

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E
GLI ASSETTI PROPRIETARI
DI UBI BANCA Scpa**

ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Sito web: www.ubibanca.it

Esercizio di riferimento: 2012

Data: 12 marzo 2013

INDICE

GLOSSARIO

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

- a) *Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF* -
- b) *Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF*
- c) *Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF*
- d) *Titoli che conferiscono diritti speciali(ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF*
- e) *Partecipazione azionaria dei dipendenti:
meccanismo di esercizio del diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF*
- f) *Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF*
- g) *Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF*
- h) *Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)*
- i) *Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF*
- l) *Attività di direzione e coordinamento(ex art. 2498 e ss. c.c.)*

3. COMPLIANCE (ex art.123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

4. CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

- 4.1 *Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF*
- 4.2 *Composizione e ruolo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*
- 4.3 *Presidente del Consiglio di Sorveglianza*

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

6. COMITATO NOMINE

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8. REMUNERAZIONE E PIANI DI SUCCESSIONE

Indennità dei consiglieri in caso di dimissioni, licenziamenti o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

10. COMITATO BILANCIO

11. COMITATO PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

12. CONSIGLIO DI GESTIONE

- 12.1 *Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF*
- 12.2 *Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*
- 12.3 *Ruolo del Consiglio di Gestione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*
- 12.4 *Organi delegati*
- 12.5 *Presidente del Consiglio di Gestione*
- 12.6 *Altri consiglieri esecutivi*
- 12.7 *Consiglieri indipendenti*

13. COLLEGIO DEI PROBIVIRI

14. DIREZIONE GENERALE

15. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

- 15.1 *Responsabile della Funzione di Internal Audit*
- 15.2 *Consigliere esecutivo incaricato del sistema di controllo interno*
- 15.3 *Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001*
- 15.4 *Società di Revisione*
- 15.5 *Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*

16. INTERESSI DEI CONSIGLIERI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

17. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

18. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

19. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF

ALLEGATO A

TABELLE DI SINTESI

- Tab. 1 *Informazioni sugli assetti proprietari*
- Tab. 2 *Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati*
- Tab. 3 *Struttura del Consiglio di Gestione*

ALLEGATO 1: *Paragrafo sulle “principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF*

ALLEGATO 2: *Policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.*

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana Spa, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod.Civ. / C.C.: il codice civile.

Emissente: l'emittente valori mobiliari a cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emissenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Disciplina in materia di attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati: Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 385/1993 (Testo Unico Bancario).

1. Profilo dell'Emittente

La presente Relazione è finalizzata a fornire ai Soci ed al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da Unione di Banche Italiane Scpa (d'ora innanzi UBI Banca), sistema che tiene conto delle previsioni e dei principi contenuti:

- nella normativa in materia di emittenti quotati prevista dal Testo Unico della Finanza (d'ora innanzi TUF) e dai relativi regolamenti di attuazione adottati dalla Consob;
- nella normativa in materia bancaria – con particolare riferimento a quella specifica rivolta alle banche popolari – prevista dal Testo Unico Bancario (d'ora innanzi TUB);
- nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana Spa.

UBI Banca è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni.

Come tale, UBI Banca è tenuta ad osservare le norme previste dal Codice Civile in tema di società cooperative – ad esclusione di quelle espressamente elencate nell'art. 150 bis del TUB – nonché quelle che disciplinano le società per azioni, in quanto compatibili con la disciplina propria delle cooperative, come indicato all'art. 2519 del Codice Civile. Le peculiarità proprie della natura di società cooperativa sono espressamente declinate nella Relazione al bilancio di esercizio di UBI Banca Scpa, parte integrante della Relazione sulla gestione, che è stata redatta in ossequio all'art. 2545 C.C. e che enuncia quali sono stati i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

La natura giuridica di banca popolare si sostanzia nella circostanza che ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, nel Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese» (cosiddetto “Sviluppo Bis”), è stato inserito l'art. 23 quater che definisce alcune importanti modifiche al regime normativo delle banche popolari disciplinato dall'art. 30 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/1993).

La novità più importante riguarda l'innalzamento – dallo 0,50% all'1% del capitale sociale – del limite al possesso di azioni, diretto o indiretto, fatta salva la facoltà statutaria di prevedere una quota più contenuta, comunque non inferiore allo 0,50%.

Fanno eccezione al possesso della soglia massima dell'1% del capitale sociale gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca ed al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di supervisione strategica e controllo, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di “alta amministrazione”, in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo nonché in ordine alle operazioni strategiche indicate nello Statuto (art. 46 Statuto Sociale – disponibile sul sito internet www.ubibanca.it alla sezione Corporate Governance - Documenti societari);
- funzione di gestione dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza (art. 37 Statuto).

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

La Banca è quotata al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana

Spa. In ragione di ciò, UBI Banca è altresì tenuta ad osservare le norme dettate per gli emittenti quotati dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione emanati dalla Consob.

* * *

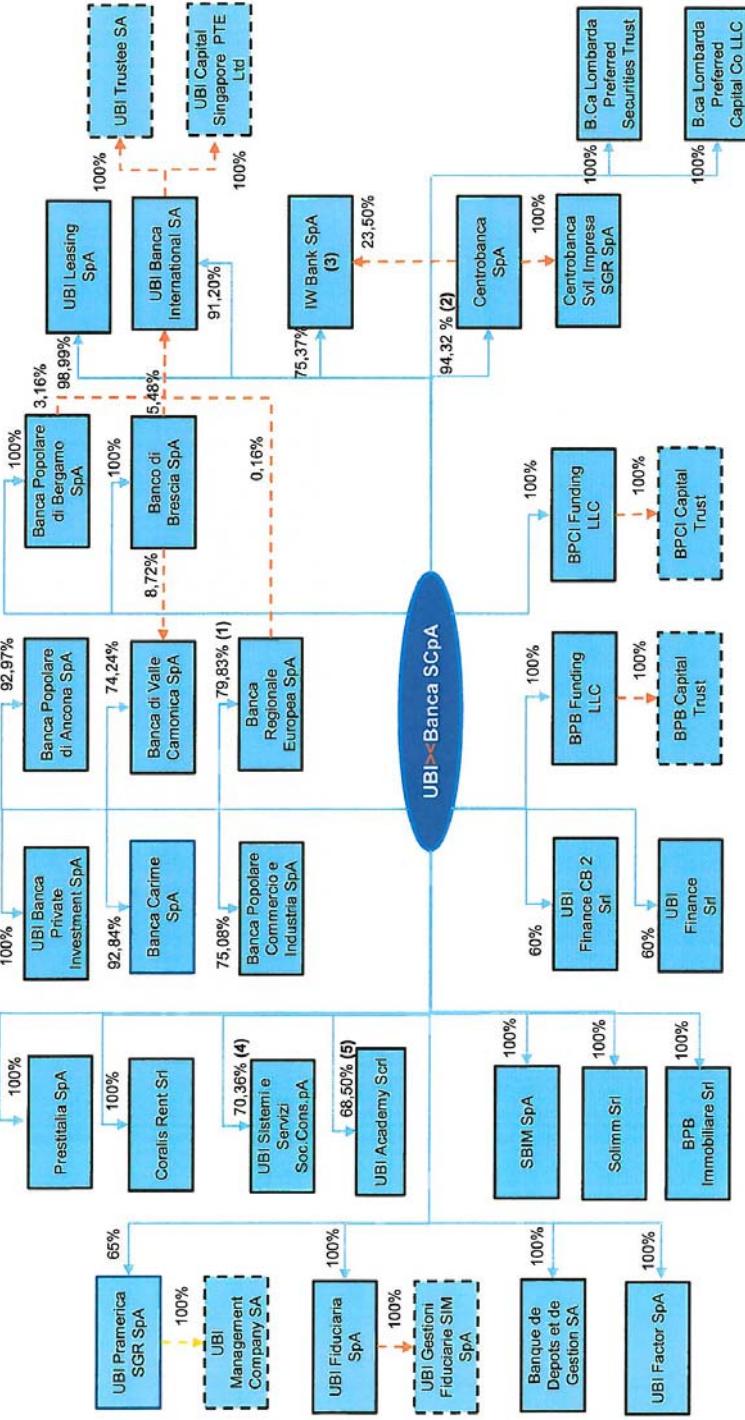
UBI Banca è Capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane, strutturato sulla base di un modello federale, polifunzionale e integrato con capogruppo popolare quotata, che esprime gli indirizzi strategici, svolge funzioni di coordinamento ed esercita il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

UBI Banca, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, dovuta sia per il rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza sia in ossequio alla disciplina civilistica, individua gli obiettivi strategici del Gruppo principalmente attraverso il piano industriale e il budget di Gruppo e – ferme restando l'autonomia statutaria ed operativa di ciascuna società appartenente allo stesso – definisce le linee di sviluppo strategico di ciascuna di esse, così che le stesse siano chiamate, da un lato, a prendere parte al conseguimento dei predetti obiettivi nell'ambito di un unico disegno imprenditoriale e, dall'altro lato, a beneficiare dei risultati complessivi dell'attività di indirizzo e coordinamento.

Nella realizzazione della propria missione imprenditoriale UBI Banca mantiene un forte orientamento alla responsabilità sociale, in coerenza con la natura di banca popolare fortemente radicata nelle comunità locali dei territori in cui opera. Questo orientamento è sostegnuto dall'adozione di specifici strumenti come la Carta dei Valori, il Codice Etico e il Bilancio Sociale.

Di seguito si riporta un prospetto illustrante la composizione del gruppo UBI alla data del 31 dicembre 2012:

Gruppo Societario UBI Banca al 31/12/2012



(1) Percentuale relativa al capitale ordinario
 (2) Banca Popolare di Ancona detiene un ulteriore 5,47% del capitale di Centrobanca
 (3) Percentuali sul capitale totale, UBI Banca + Centrobanca detengono il 98,87%, il restante 1,13% sono azioni proprie detenute dalla stessa W Bank

(4) Il gruppo detiene inoltre il 28,13% così suddiviso: BPA(2,88%), BPC(2,88%), BBS (2,88%), Banca Carime (2,88%), BPB (2,88%), IW Bank (2,88%), BRE (4,32%), BVC (1,44%), UBI Banca P. Inv. (1,44%), Centrobanca (1,44%), UBI Factor (0,72%), Prestitalia (0,07%), UBI Academy (0,01%); si segnala inoltre che il residuo di terzi (1,51%) è detenuto da UBI Assicurazioni (1,438%) e UBI Insurance Broker Srl (0,07%).
 (5) Il gruppo detiene inoltre il residuo 31,5% così suddiviso: BPA(3%), BPC (3%), BBS (3%), Banca Carime (3%), BPB (3%), BRE (3%), UBISS (3%).

UBI Banca Servizio Partecipate

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 12 marzo 2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale di UBI Banca Scpa è interamente composto da azioni ordinarie, negoziate al Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana ed al 31 dicembre 2012 ammontava ad Euro 2.254.367.512,5 diviso in n. 901.747.005 azioni del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna ed, alla stessa data, i Soci erano 83.690.

* * *

Il Consiglio di Gestione, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea e autorizzato dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato:

- di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo complessivo di Euro 640.000.000, da offrire in opzione a coloro che risultavano essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione in proporzione al numero di azioni possedute;
- di aumentare il capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni per un controvalore complessivo massimo di Euro 640.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 256.000.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e da porre a servizio esclusivo della conversione.

Nel corso del mese di luglio 2009 è stata pertanto perfezionata l'emissione del prestito "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" con l'emissione, il 10 luglio 2009, di n. 50.129.088 obbligazioni convertibili del valore nominale di 12,75 euro, aventi scadenza 4 anni (10 luglio 2013) e cedola fissa annua lorda del 5,75%, per un importo nominale complessivo di 639.145.872 euro, secondo il rapporto di 4 obbligazioni convertibili per ogni 51 azioni possedute, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime 255.658.348 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50.

Dal 20 luglio 2009 le obbligazioni convertibili sono negoziate sul mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

A far data dal 10 gennaio 2011 i possessori delle obbligazioni appartenenti al prestito "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" hanno la facoltà di esercitare in qualunque momento - fatti salvi i casi di sospensione previsti dal regolamento del Prestito - il diritto di conversione delle Obbligazioni in azioni UBI Banca; non essendosi verificata alcuna delle fattispecie previste dal Regolamento atte a determinare una variazione del rapporto di conversione fissato all'atto di emissione del Prestito , il Rapporto è pari attualmente a 1 azione ordinaria UBI per 1 Obbligazione, avuto al riguardo presente che le Obbligazioni sono caratterizzate da un valore nominale unitario pari a Euro 12,75 e da un tasso di remunerazione pari al 5,75% annuo lordo corrisposto in rate annuali.

Nel corso del 2012, a seguito di conversione di Obbligazioni UBI 2009/2013, sono intervenute le seguenti variazioni del capitale sociale:

- 4 luglio 2012: conversione di nominali Euro 3.111 Obbligazioni UBI 2009/2013 in n. 246 nuove azioni UBI Banca.

* * *

Nel corso del 2013, a seguito di conversione di Obbligazioni UBI 2009/2013, sono intervenute le seguenti variazioni del capitale sociale:

- 5 febbraio 2013: conversione di nominali Euro 204 Obbligazioni UBI 2009/2013 in n. 16 nuove azioni UBI Banca.

Il capitale sociale di UBI Banca Scpa, alla data della presente relazione, risulta pertanto pari a Euro 2.254.367.552,50 diviso in n. 901.747.021 azioni del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna.

Non vi sono in UBI Banca sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che escludano l'esercizio diretto dei diritti di voto.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lett. b), TUF)

Non sussistono restrizioni al trasferimento dei titoli azionari, essendo le azioni trasferibili nei modi di legge (art. 15 Statuto Sociale).

Clausole di gradimento sono previste esclusivamente per l'ammissione allo status di Socio. Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Gestione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrativa e presentare al Consiglio stesso domanda scritta contenente, oltre all'indicazione delle azioni possedute, le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per Statuto o richieste dalla Società in via generale. Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 250 azioni.

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a Socio è adottata dal Consiglio di Gestione, anche alla luce dei criteri generali indicati dal Consiglio di Sorveglianza, avuto esclusivo riguardo agli interessi oggettivi della Società, incluso quello alla sua indipendenza ed autonomia, e al rispetto dello spirito della forma cooperativa ed è comunicata all'interessato. Al fine della valutazione di tali requisiti si terrà conto, tra l'altro, di eventuali pregressi rapporti di coloro che hanno presentato domanda di ammissione con Società del Gruppo.

Trattandosi di banca popolare, sussiste il limite del possesso azionario secondo il disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario e dell'art. 18 dello Statuto, che prevedono che nessuno può possedere un numero di azioni superiore a quello massimo consentito dalla legge, pari allo 1% del capitale sociale (limite non applicabile agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi).

Relativamente al limite della quota di possesso del capitale sociale delle banche popolari disposto dalla normativa vigente, la Banca, ai sensi dell'art. 30 del TUB, ha inviato ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione del divieto.

Ai sensi della normativa vigente il termine per l'adempimento del dovere di alienazione è differito al 31/12/2014 per i soggetti che al 31/12/2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. c,) TUF)

Alla data della presente Relazione, in base ad informazioni ricevute direttamente dal Gruppo, i seguenti soggetti risultano avere possessori superiori al 2%:

- Silchester International Investors LLP (5,001%)
- BlackRock Incorporated (indiretta - gestione del risparmio) (5,006%)
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (2,230%)
- Fondazione Banca del Monte di Lombardia (2,207%)
- Norges Bank (2,177%)

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo su UBI Banca.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF

Non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto per quanto attiene la partecipazione azionario dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF

L'esercizio dei diritti amministrativi è subordinato innanzi tutto allo status di Socio, che si acquisisce, a seguito della delibera di ammissione da parte del Consiglio di Gestione, con l'iscrizione a Libro Soci.

Il rifiuto di ammissione a Socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni della Società, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci (art. 25 dello Statuto).

Il Socio, secondo il disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario e dell'art. 26 dello Statuto, ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

La partecipazione al patrimonio ed agli utili è proporzionata alle azioni possedute (art. 17 Statuto); tuttavia, in caso di mancata alienazione delle azioni eccedenti il limite al possesso azionario previsto dalla vigente normativa del capitale sociale decorso un anno dalla contestazione al detentore della violazione del divieto da parte della Banca, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

g) Accordi tra azionisti noti a UBI Banca ai sensi dell'art. 122 TUF (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g) TUF

UBI Banca ha ricevuto una comunicazione avente ad oggetto la costituzione, in data 28 maggio 2007, dell'associazione non riconosciuta denominata **“Associazione Banca Lombarda e Piemontese”**, con sede in Brescia. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato nella versione aggiornata sul quotidiano “Il Giornale” del 24 gennaio 2012.

Gli aderenti, pur non ritenendo l'Associazione qualificabile quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/98, hanno provveduto comunque all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari richiesti dalla normativa vigente in relazione ad alcune clausole dello Statuto, per quanto occorrer possa e alla luce della natura cogente di tale disposizione normativa nonché delle conseguenze previste in caso di mancato rispetto della medesima.

UBI Banca ha inoltre ricevuto in data 21 novembre 2011 una lettera avente ad oggetto “Comunicazione ex art. 20 c. 2 D.Lgs. 385/93 e ex art. 122 d.Lgs. 58/98” relativa alla costituzione in data 22 settembre 2011, dell'Associazione denominata **“FuturoUBI”**, con sede in Milano. Nell'ambito di tale comunicazione l'Associazione ha dichiarato che *“pur ritenendo le adesioni non qualificabili quale patto parasociale, ai sensi della disciplina in oggetto richiamata, ha provveduto all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari, pubblicando sul sito www.futuroubi.it il proprio statuto”*.

Inoltre è stata comunicata:

- la costituzione in data 23 novembre 2007 dell'Associazione denominata **“Amici di UBI Banca”**, con sede in Bergamo, segnalando l'assolvimento degli adempimenti pubblicitari;
- la costituzione in data 24 gennaio 2011 dell'Associazione denominata **“Tradizione in UBI BANCA”**, con sede in Cuneo;
- con lettera del 19 giugno 2012 la costituzione dell'Associazione denominata **“Amici della Banca Regionale Europea e del Gruppo UBI”** con sede in Cuneo;
- la costituzione in data 29 ottobre 2012 dell'Associazione **“Insieme per UBI Banca”** con sede in Milano;
- con lettera del 27 febbraio 2013 la costituzione dell'**“Associazione Soci UBI Centro-Sud”** con sede in Roma;

- con lettera del 28 febbraio 2013 la costituzione dell'**”Associazione Soci Lombardi UBI Banca”** in sigla “ASSOLUBI” con sede in Brescia.

Sono altresì pervenute alla Banca comunicazioni da parte dell'**”Associazione Azionisti UBI Banca”** con sede in Bergamo.

Infine si è appresa:

- tramite comunicato stampa la costituzione in data 10 novembre 2011 della **”Associazione dei cittadini e dipendenti soci di UBI Banca”** con sede a Brescia;

h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter TUF)

Il vigente patto parasociale sottoscritto tra UBI Banca e Prudential, concernente la joint venture in UBI Pramerica SGR Spa (“SGR”), prevede l’assegnazione alle parti di diritti di acquisto (opzioni call) al verificarsi di taluni eventi predeterminati.

In particolare, in caso di “change of control” di UBI Banca (intendendosi con tale espressione qualsivoglia operazione mediante la quale i) un soggetto acquista direttamente o indirettamente più del 30% del capitale con diritto di voto di UBI Banca; ii) UBI Banca realizza una fusione o altra operazione straordinaria con un’altra entità giuridica e pertanto UBI Banca cessa di esistere, o l’entità giuridica partecipante all’operazione risulta detenere dopo l’operazione più del 30% del capitale con diritto di voto di UBI Banca; iii) la cessione, l’affitto, il trasferimento o altra operazione analogia mediante la quale UBI Banca trasferisce ad un’altra entità giuridica tutte o una parte sostanziale delle proprie attività), Prudential ha la facoltà di trasmettere a UBI Banca una comunicazione che consente a quest’ultima di esercitare un’opzione di acquisto sull’intera partecipazione detenuta da Prudential nella SGR.

In caso di mancato esercizio di tale opzione di acquisto, Prudential ha, alternativamente, la facoltà i) di acquistare l’intera partecipazione nella SGR detenuta dalle Società del Gruppo UBI Banca, o una partecipazione che consenta alla stessa di detenere il 65% del capitale della SGR; ii) di dare mandato ad una banca d’affari per la vendita ad un terzo dell’intero capitale della SGR.

E’ attualmente in essere un “Accordo di Opzioni Reciproche” tra UBI Banca e F & B Insurance Holdings S.A./N.V. (“F&B”), concernente la joint venture in UBI Assicurazioni S.p.A.; tale accordo prevede, tra l’altro, il riconoscimento a favore di F&B di opzioni al verificarsi di alcuni eventi predeterminati tra i quali la Comunicazione del Cambio di Controllo di UBI Banca. In tal caso, a seguito di richiesta da parte di F&B, UBI Banca potrà esercitare l’opzione di Acquisto della partecipazione detenuta da F&B in UBI Assicurazioni. Qualora UBI Banca non esertasse tale opzione, F&B avrà facoltà di acquistare la quota detenuta da UBI Banca in UBI Assicurazioni. Nel caso anche F&B non eserciti il diritto di acquisto le parti conferiranno mandato ad una primaria banca d’affari per la cessione congiunta dell’intero capitale di UBI Assicurazioni.

Lo statuto di UBI Banca non contempla previsioni con riferimento alle disposizioni ex art. 104, comma 1-ter TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m) TUF)

Alla data della presente Relazione, non sono in essere deleghe per aumentare il capitale sociale o per emettere obbligazioni convertibili.

Per quanto riguarda l’acquisto di azioni proprie, l’Assemblea dei Soci del 28 aprile 2012 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta all’acquisto, da porre in essere entro la data dell’assemblea chiamata a deliberare ai sensi dell’art. 2364-bis n. 4 del codice civile in materia di distribuzione degli utili dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, di massime n. 500.000 azioni proprie da assegnare al Top Management del Gruppo nell’ambito del sistema

incentivante di Gruppo per un controvalore complessivo massimo di Euro 1.750.000 ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell'azione e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto. In esecuzione della suddetta delibera assembleare, si è proceduto il 28 febbraio 2013 all'acquisto di complessive n. 500.000 azioni ordinarie UBI Banca.

Tali azioni sono state acquistate ad un prezzo medio pari a Euro 3,4911 per azione. Le operazioni di acquisto sono state effettuate sul mercato regolamentato in osservanza dei limiti indicati dall'autorizzazione assembleare e delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, ivi incluse le norme di cui al Regolamento CE n. 2273/2003 e le prassi di mercato ammesse.

A seguito di detti acquisti UBI Banca detiene un totale di 1.700.000 azioni proprie pari a circa lo 0,19% del capitale sociale.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti c.c.)

L'emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti C.C..

* * *

Per quanto concerne le eventuali ulteriori:

- informazioni richieste dall'art. 123 bis comma 1 lett. i) TUB, si rinvia alla Sezione della presente Relazione dedicata alla Remunerazione dei consiglieri;
- informazioni richieste dall'art. 123 bis comma 1 lett. l) TUB, si rinvia alla sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Sorveglianza e all'Assemblea.

3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF

UBI Banca ha adottato il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (disponibile sul sito www.borsaitaliana.it), documento che si rivolge principalmente alle società quotate che hanno adottato il modello di governance tradizionale e che dispone che in caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico “gli articoli precedenti si applicino in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo”.

La presente Relazione, che viene redatta ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998, si pone altresì l'obiettivo di illustrare in dettaglio le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato alla Banca, dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca ha ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del “comply or explain”, anche per il necessario rispetto delle peculiarità proprie di società bancaria cooperativa che, come tale, deve attenersi ad una rigorosa osservanza della normativa prevista dal TUB e dalle conseguenti Istruzioni di Vigilanza dettate da Banca d'Italia.

* * *

L'emittente o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'emittente.

Le Pratiche di governo societario sono dettagliate nei diversi paragrafi che compongono la presente relazione.

4. Consiglio di Sorveglianza

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 membri eletti fra i soci aventi diritto di voto, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'art. 45 dello statuto sociale, e due Vice Presidenti scelti dal medesimo Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti.

I membri del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-bis cod. civ..

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa pro tempore vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Inoltre, la composizione del Consiglio di Sorveglianza deve assicurare, in ossequio a quanto disposto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.

Fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, non possono rivestire la carica di Consigliere di Sorveglianza coloro che già ricoprono incarichi di sindaco effettivo o membro di altri organi di controllo in più di cinque società quotate e/o loro controllanti o controllate. Ove la causa di incompatibilità di cui al precedente comma non venga rimossa entro 60 giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si considererà automaticamente decaduto.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea procede sulla base di liste in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e di statuto.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate:

- a) direttamente da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione;
- b) dal Consiglio di Sorveglianza uscente, su proposta del Comitato Nomine e con delibera del Consiglio di Sorveglianza assunta con il voto favorevole di almeno 17 dei suoi componenti, comunque supportata, come precisato sub a), da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista: in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.

Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

Ciascun Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue:

- a) nel caso di presentazione di più liste e fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera b),

- dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 22 membri del Consiglio di Sorveglianza;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata ai sensi della disciplina vigente alla lista di cui alla lettera a) è tratto, 1 membro del Consiglio di Sorveglianza, nella persona del primo elencato di detta lista. Qualora tale lista abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa saranno tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 2 membri del Consiglio di Sorveglianza, nelle persone del secondo e terzo nominativo elencati in detta lista. Qualora tale lista abbia conseguito almeno il 30% dei voti espressi in Assemblea, saranno invece tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 4 membri nelle persone del secondo, terzo, quarto e quinto nominativo elencati in detta lista. Conseguentemente, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, rispettivamente, 20 ovvero 18 membri del Consiglio di Sorveglianza;
- c) qualora la lista di minoranza di cui alla lettera b) contenesse i nominativi di soli 2 candidati, il terzo consigliere, ed eventualmente il quarto ed il quinto in caso di conseguimento di almeno il 30% dei voti, saranno tratti dalla lista di maggioranza nelle persone non risultate già elette nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

Qualora, a seguito dell'individuazione dei candidati da trarre dalle due liste maggiormente votate in base all'ordine progressivo con cui gli stessi sono stati indicati nella rispettiva lista di appartenenza, non risultassero rispettate le proporzioni tra generi sancite dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120, non si considereranno eletti Consiglieri di Sorveglianza gli ultimi nominativi tratti dalle suddette liste la cui nomina comporterebbe la violazione della sopra citata normativa. In questo caso saranno nominati Consiglieri i soggetti indicati nella medesima lista di appartenenza nel numero che consenta il rispetto dei requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 Luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto, sempre procedendo secondo l'ordine progressivo con cui gli stessi sono stati indicati nella rispettiva lista di appartenenza. In particolare, in tale circostanza, i candidati da nominare appartenenti al genere risultato meno rappresentato in base all'esito delle votazioni dovranno essere tratti da ciascuna lista in proporzione al numero complessivo dei candidati eletti in ciascuna lista secondo l'esito delle votazioni. In tale caso, qualora la lista di minoranza di cui alla lettera c) non abbia rispettato le proporzioni fra generi stabilite dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120, i candidati da nominare appartenenti al genere meno rappresentato saranno tratti unicamente dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso in cui venga proposta validamente un'unica lista e quest'ultima abbia ottenuto la maggioranza richiesta per l'assemblea ordinaria, tutti i 23 Consiglieri di Sorveglianza verranno tratti da tale lista.

Per la nomina di quei consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea deliberà a maggioranza relativa, sempre nel rispetto dei requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto; a parità di voti risulta nominato il candidato più anziano di età.

Qualora due o più liste ottengano un eguale numero di voti, tali liste verranno nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

Le cariche di Presidente e di Vice Presidente Vicario del Consiglio spettano rispettivamente al membro indicato al primo ed al secondo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, ovvero nell'unica lista presentata ovvero ai membri nominati come tali dall'Assemblea, nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri, per il caso di sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza, subentra il primo candidato non eletto di detta lista che garantisca il rispetto dei requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto; in mancanza, la nomina avviene da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza e/o del Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea ordinaria provvede, senza indugio,

all'integrazione del Consiglio e alla nomina del Presidente e/o del Vice Presidente Vicario dello stesso, non operando in tal caso il meccanismo di sostituzione di cui sopra, potendo comunque all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:

- nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile ovvero, qualora con l'applicazione del sopra citato criterio non fossero rispettati i requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 e dello Statuto, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai Soci, gli ulteriori 2 ovvero 4 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza, i relativi sostituti verranno tratti dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno, a seconda del caso, il 15% ovvero il 30% dei voti espressi in Assemblea; in mancanza, i Consiglieri da sostituire saranno tratti dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, ovvero, qualora con l'applicazione del sopra citato criterio non fossero rispettati i requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- nel caso in cui i due ovvero i quattro Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza siano già stati sostituiti, ai sensi del precedente comma, traendoli dalla lista di maggioranza o siano stati nominati con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, ovvero, qualora con l'applicazione del sopra citato criterio non fossero rispettati i requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I candidati subentranti, individuati ai sensi del presente articolo, dovranno confermare la propria accettazione alla carica unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Il componente del Consiglio di Sorveglianza chiamato a sostituire quello mancante dura in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

4.2. Composizione e ruolo (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF

Le funzioni del Consiglio di Sorveglianza sono indicate all'art. 46 dello Statuto, in base al quale il Consiglio stesso:

- a) nomina, su proposta del Comitato Nomine, e revoca i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, determinandone i compensi sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, lett. b); determina, sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, lett. b), i compensi dei consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'Articolo 32, secondo comma, dello Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;
- b) delibera, tenuto conto delle relative proposte del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
- c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;

- d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e/o dell'art. 2420-ter Cod. Civ.;
- e) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- f) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- g) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, settimo comma, D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385;
- h) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'art. 2364-bis Cod.Civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
- i) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- l) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- m) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché in ordine alle operazioni strategiche di seguito indicate, ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti e fermo restando che la predetta delibera del Consiglio di Sorveglianza non sarà necessaria per le operazioni previste ai punti (iii), (iv), (v), (vi) e (vii) ove si tratti di operazioni per le quali sono stati già definiti gli elementi principali nell'ambito dei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza medesimo:
 - (i) operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni;
 - (ii) modifiche statutarie;
 - (iii) operazioni previste dall'art. 36, secondo comma, lett. b);
 - (iv) acquisti da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società nonché operazioni comportanti la riduzione della partecipazione detenuta direttamente o indirettamente in società controllate;
 - (v) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda, conferimenti, scorpori, nonché investimenti o disinvestimenti che comportino impegni il cui valore, per ogni operazione, sia superiore al 4% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato o incida per più di 50 b.p. sul Core Tier 1 Ratio quali risultanti dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
 - (vi) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni non di controllo il cui valore, per ogni operazione, sia superiore all'1% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni, ovvero aventi rilevanza da un punto di vista istituzionale o di Sistema;
 - (vii) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica tenuto conto delle attività e/o dei volumi coinvolti e/o del profilo dei partners ed in relazione alle linee programmatiche ed agli obiettivi previsti dal Piano Industriale approvato;
- n) esprime con il voto favorevole di almeno 17 dei suoi componenti, il proprio parere non vincolante sulle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e Sindaco delle società controllate elencate all'art. 36, comma 2, lett. b) dello Statuto sociale (Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Centrobanca Spa, Banco di Brescia Spa e Banca Regionale Europea Spa);
- o) determina, tenuto anche conto delle proposte del Consiglio di Gestione, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e controllo dei rischi, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'attuazione da parte del Consiglio di Gestione medesimo;
- p) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine alle politiche di gestione del rischio di conformità e alla costituzione della funzione di conformità alle norme;

- q) formula le proprie valutazioni in ordine alla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni; valuta, per gli aspetti di competenza, il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni; esprime il proprio parere in ordine alla nomina e revoca, da parte del Consiglio di Gestione, del responsabile della funzione di controllo interno e del responsabile della funzione di conformità;
- r) approva e verifica periodicamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, determinato dal Consiglio di Gestione;
- s) approva i regolamenti aziendali attinenti il proprio funzionamento nonché, di concerto con il Consiglio di Gestione, i regolamenti relativi ai flussi informativi tra gli organi aziendali nonché relativi al sistema dei controlli interni;
- t) approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- u) su proposta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, elaborata nel rispetto dell'art. 47 comma II, lett. h) dello statuto sociale, delibera in ordine agli indirizzi ed ai progetti relativi alle iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- v) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis Cod.Civ.;
- z) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 Cod. Civ., le deliberazioni concernenti:

- a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

* * *

L'Assemblea dei soci di UBI Banca scpa tenutasi il 24 aprile 2010 ha nominato per gli esercizi 2010-2011-2012 il Consiglio di Sorveglianza, procedendo alla nomina dell'avv. Corrado Faissola quale Presidente e dell'avv. Giuseppe Calvi quale Vice Presidente Vicario.

Il Consiglio di Sorveglianza nella medesima data ha proceduto quindi alla nomina del dr. Alberto Folonari e del signor Mario Mazzoleni quali Vice Presidenti.

L'Assemblea ha proceduto alla nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza, del Presidente e del Vice Presidente Vicario come sopra indicati, sulla base di due liste regolarmente presentate, con le modalità di cui all'articolo 45 dello Statuto Sociale:

- Lista depositata in data 6 aprile 2010 dal Consiglio di Sorveglianza. Tale lista ha avuto il supporto di n. 691 soci rappresentanti n. 24.549.355 azioni pari al 3,84% del capitale sociale di UBI Banca scpa e contemplava le seguenti candidature:
 - 1) Corrado Faissola - Presidente
 - 2) Giuseppe Calvi - Vice Presidente Vicario
 - 3) Battista Albertani
 - 4) Enio Fontana
 - 5) Giovanni Bazoli
 - 6) Carlo Garavaglia
 - 7) Luigi Bellini
 - 8) Alfredo Gusmini
 - 9) Mario Cattaneo
 - 10) Italo Lucchini
 - 11) Silvia Fidanza
 - 12) Mario Mazzoleni
 - 13) Alberto Folonari
 - 14) Toti S. Musumeci

- 15) Pietro Gussalli Beretta
- 16) Sergio Orlandi
- 17) Giuseppe Lucchini
- 18) Alessandro Pedersoli
- 19) Federico Manzoni
- 20) Giorgio Perolari
- 21) Sergio Pivato
- 22) Roberto Sestini
- 23) Paolo Ferro Luzzi

- Lista denominata “1000 Miglia” depositata in data 8 aprile 2010 dal signor Giuseppe Zannoni. Tale lista ha avuto il supporto di n. 6 soci rappresentanti n. 3.197.847 azioni pari al 0,5003% del capitale sociale di UBI Banca scpa e contemplava le seguenti candidature:

- 1) Giuseppe Zannoni - Presidente
- 2) Silvana Dall’Orto - Vice Presidente Vicario

In Assemblea:

- i voti espressi a favore della Lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza sono stati n. 1.860 ;
- i voti espressi a favore della Lista 1000 Miglia sono stati n. 279.

La percentuale dei voti espressi a favore della Lista 1000 Miglia è stata inferiore al 15% dei voti espressi in Assemblea.

Con effetti dal 29 marzo u.s. il prof. avv. Giovanni Bazoli e l’avv. Alessandro Pedersoli hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza. Le dimissioni sono da porsi in relazione a quanto previsto dall’art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con L. 214/2011 “Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari”

L’Assemblea dei soci di UBI Banca nella riunione del 28 aprile 2012 ha proceduto alla nomina quali Consiglieri di Sorveglianza, in sostituzione dei Consiglieri dimissionari, i Signori:

- Minelli prof. Enrico
- Santus Notaio Armando

In Assemblea sono stati espressi i seguenti voti:

Minelli Enrico n. 2.711
Santus Armando n. 2.725.

In data 20 dicembre 2012 è scomparso l'avv. Corrado Faissola, Presidente del Consiglio di Sorveglianza. In merito, il Consiglio di Sorveglianza all'unanimità ha deliberato di rinviare la ricostituzione del Consiglio stesso all'annuale Assemblea Ordinaria da tenersi entro il mese di aprile 2013, in occasione della quale il Consiglio di Sorveglianza giunge a scadenza; delibera assunta dopo aver condotto un'approfondita valutazione in ordine al regolare svolgimento dell'attività del Consiglio che viene diretta e coordinata dal Vice Presidente Vicario, al quale di conseguenza fanno capo le competenze e le attribuzioni del Presidente, e non risulta pregiudicata dalla temporanea riduzione del numero dei componenti, nonché in ragione del ristretto arco temporale disponibile per la convocazione di una specifica assemblea.

Alla luce di quanto sopra il Consiglio di Sorveglianza risulta composto come segue:

Calvi Giuseppe	Vice Presidente Vicario
Folonari Alberto	Vice Presidente
Mazzoleni Mario	Vice Presidente
Albertani Battista	Consigliere
Bellini Luigi	Consigliere
Cattaneo Mario	Consigliere
Fidanza Silvia	Consigliere
Fontana Enio	Consigliere
Garavaglia Carlo	Consigliere
Gusmini Alfredo	Consigliere
Gussalli Beretta Pietro	Consigliere

Lucchini Giuseppe	Consigliere
Lucchini Italo	Consigliere
Manzoni Federico	Consigliere
Minelli Enrico	Consigliere
Musumeci Toti S.	Consigliere
Orlandi Sergio	Consigliere
Perolari Giorgio	Consigliere
Pivato Sergio	Consigliere
Santus Armando	Consigliere
Sestini Roberto	Consigliere
Zannoni Giuseppe	Consigliere

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula dei membri del Consiglio di Sorveglianza.

Gli attuali Consiglieri di Sorveglianza concluderanno il proprio mandato con l'Assemblea 2013; quest'ultima sarà pertanto chiamata alla nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2013/2015.

* * *

Un apposito Regolamento disciplina le regole di funzionamento del Consiglio di Sorveglianza con particolare riferimento a:

- calendario delle riunioni
- formazione dell'ordine del giorno e convocazione
- preventiva trasmissione ai componenti del Consiglio di Sorveglianza del materiale relativo agli argomenti posti all'ordine del giorno
- documentazione e verbalizzazione del processo decisionale
- comunicazioni delle determinazioni assunte
- comitati istituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza.

Nel medesimo Regolamento viene dedicata una specifica sezione ai flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi almeno ogni 60 giorni; le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano. Il Consiglio di Sorveglianza è validamente costituito con la maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti. È prevista una maggioranza qualificata (voto favorevole di almeno 17 Consiglieri) per la modifica del Regolamento del Comitato Nomine, per le proposte di modifica dello Statuto sociale, per le deliberazioni riguardanti proposte di cui all'art. 36, secondo comma, lett. b) dello statuto e per le altre materie in relazione alle quali lo Statuto prevede maggioranze qualificate. L'avviso di convocazione contiene l'elenco delle materie da trattare ed è inviato almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione salvo i casi di urgenza nei quali il termine può essere ridotto ad un giorno.

Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute consiliari, lo Statuto prevede la partecipazione a distanza mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audiovideoconferenza e/o teleconferenza.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 16 volte e la durata media delle riunioni è stata di 4 ore.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Sorveglianza ha pianificato per il 2013 le proprie riunioni fino all'Assemblea e ha fissato le riunioni relative all'esame dei dati economici-finanziari di periodo, prevedendo lo svolgimento di n. 11 riunioni, di cui n. 4 già tenutesi.

Il Comitato per il Controllo Interno ha avuto costanti incontri con la società incaricata della revisione Deloitte & Touche SpA, relazionando in merito il Consiglio di Sorveglianza.

Per quanto concerne gli ulteriori incarichi conferiti a Deloitte & Touche e alle società facenti parte della relativa rete, si rinvia alla specifica informativa riportata nella Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei soci.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza, dopo la propria nomina e nel continuo, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, ha effettuato con esito positivo, la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo a tutti i propri componenti.

In particolare anche in considerazione delle peculiarità che caratterizzano il Consiglio di Sorveglianza nell'ambito del modello dualistico, tutti i Consiglieri di Sorveglianza risultano indipendenti con riferimento altresì ai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca ha altresì effettuato nel corso degli anni 2011 e 2012 l'Autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso nonché dei Comitati costituiti al proprio interno, attraverso un'analisi condotta in sede consiliare, dopo aver richiesto a ciascun consigliere la compilazione di un apposito questionario di autovalutazione. Sono state esaminate la dimensione e la composizione del Consiglio e dei Comitati, le competenze professionali dei Consiglieri in rapporto alle dimensioni del Gruppo e alle connesse attività esercitate. Più in particolare l'autovalutazione è stata condotta con riferimento ai seguenti parametri: qualità e completezza delle competenze, esperienze e conoscenze all'interno del Consiglio e dei Comitati interni; adeguatezza del numero di Consiglieri; livello di efficacia di ciascuno dei 5 Comitati interni; qualità delle riunioni del Consiglio e dei Comitati interni; qualità e tempestività del flusso di informazioni e presentazioni nel Consiglio; efficacia ed efficienza dei processi decisionali nel Consiglio; chiarezza, condivisione e soddisfazione in merito alla strategia, agli obiettivi di performance/rischio, ai risultati conseguiti; benchmarking rispetto a eventuali Consigli di altre Società/Gruppi dei quali ogni singolo Consigliere ricopre cariche.

In esito agli approfondimenti condotti e alle valutazioni effettuate, il Consiglio di Sorveglianza ha confermato l'adeguatezza della propria dimensione, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari e dei Comitati, in termini di organizzazione, approfondimento degli argomenti, partecipazione alle sedute ed alla discussione, consenta al Consiglio di Sorveglianza ed ai Comitati costituiti al proprio interno, di svolgere in modo efficace ed efficiente le funzioni ad essi affidate.

In occasione dell'Assemblea dei Soci del 2012, ai fini della sostituzione da parte dell'Assemblea di due Consiglieri di Sorveglianza dimissionari a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, in ossequio a quanto previsto dalla disciplina di vigilanza, il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, con la collaborazione del Comitato Nomine, ha identificato i profili teorici dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza, anche alla luce degli esiti del processo di autovalutazione. I risultati di tale analisi sono stati comunicati ai Soci e al mercato mediante il documento "Composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca Scpa", pubblicato sul sito della Banca in occasione dell'Assemblea dei Soci 2012.

Al termine del 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha avviato, avvalendosi della collaborazione del Comitato Nomine, le attività propedeutiche al rinnovo degli Organi Sociali, che giungono scadenza nel 2013, mediante la predisposizione del documento denominato "Linee guida per il processo di nomina del Consiglio di Sorveglianza e di individuazione dei membri del Consiglio di Gestione", nell'ambito del quale sono state definite le attività propedeutiche da avviare in vista del rinnovo degli Organi Sociali di UBI Banca, anche in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (cfr. Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012). Il processo ha preso avvio con una prima fase di analisi delle principali evidenze risultanti dal confronto tra le caratteristiche della corporate governance di UBI Banca con quelle caratterizzanti le società europee comprese in un campione rappresentativo e comparabile, che sono considerate best practice in Europa nei modelli di Corporate Governance. In considerazione delle competenze specialistiche richieste da tale indagine, il Consiglio di Sorveglianza e il Comitato Nomine sono stati supportati della società Egon Zehnder International (di seguito anche, "EZI") – società leader per la consulenza su temi di corporate governance attraverso la practice globale di Board Consulting – che aveva già collaborato con il Consiglio e il Comitato Nomine in occasione del processo di Autovalutazione condotto negli anni 2011 e 2012, nell'ambito del quale EZI aveva sviluppato un modello di analisi di supporto all'identificazione del profilo quali-quantitativo ottimale per il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il processo si conclude nel 2013 con l'individuazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, la diffusione al Soci dei risultati delle analisi, la predisposizione da parte del Consiglio di Sorveglianza della lista da sottoporre all'Assemblea delle candidature alla carica di consigliere di sorveglianza di UBI Banca e delle candidature alle cariche di Presidente e Vice Presidente Vicario del Consiglio di

Sorveglianza. Al termine, il Consiglio di Sorveglianza nuovo nominato dovrà provvedere, nell'ambito del processo di verifica di requisiti di professionalità e onorabilità, ad accertare altresì l'assenza in capo ai consiglieri di cause incompatibilità, nonché a verificare la rispondenza tra la composizione quali-quantiativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

4.3. Presidente del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca di proprio iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo statuto e presiede le riunioni del Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte formulate dal Vice Presidente Vicario e dagli altri Vice Presidenti, provvedendo affinchè adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

I compiti del Presidente del Consiglio di Sorveglianza sono elencati nell'art. 47 dello Statuto.

5. Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza (ex. art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito:

- in conformità di quanto indicato dalla Banca d'Italia ed in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana e nelle disposizioni di Vigilanza, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie. Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei suoi lavori e sono composti – così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina – da non meno di tre membri:

- | | |
|-------------------------------------|----------|
| - Comitato Nomine | 6 membri |
| - Comitato per la Remunerazione | 5 membri |
| - Comitato per il Controllo Interno | 5 membri |
| - Comitato per il Bilancio | 4 membri |
- un “Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati,” composto da 3 membri , in conformità a quanto previsto: (i) dal “Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di UBI Banca ScpA”, adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis c.ce dal Regolamento Consob in materia di parti correlate adottato con Delibera n. 17221/2010 e successive modificazioni; (ii) dal “Regolamento per la disciplina delle operazioni con Soggetti Collegati del Gruppo UBI”, adottato in attuazione del Titolo V, Capitolo 5, della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, recante disposizioni in materia di “attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” (entrata in vigore delle procedure 31 dicembre 2012).

Le riunioni di detti Comitati vengono regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle loro funzioni i Comitati hanno la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, di avvalersi di consulenti esterni disponendo a tal fine di adeguate risorse finanziarie.

6. Comitato Nomine

Il Comitato Nomine (di cui fanno parte, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza(*) con funzioni di Presidente, ed il Vice Presidente Vicario) è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Giuseppe Calvi (Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza)
- Alberto Folonari
- Carlo Garavaglia
- Federico Manzoni
- Mario Mazzoleni

(*) avv. Corrado Faissola, scomparso il 20 dicembre 2012

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento.

In particolare il Comitato Nomine in conformità a quanto previsto dallo statuto, tra l'altro:

- individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Sorveglianza da proporre al Consiglio di Sorveglianza medesimo per la presentazione della lista all'Assemblea;
- individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Gestione da proporre al Consiglio di Sorveglianza.
- svolge attività istruttoria ai fini del rilascio del parere non vincolante che il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'Articolo 46, comma primo, lettera n), dello Statuto Sociale, è competente a esprimere, con il voto favorevole di almeno 17 (diciassette) dei suoi membri, sulle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di consigliere di amministrazione e di sindaco delle società controllate elencate dall'Articolo 36, comma secondo, lettera b), dello Statuto Sociale.

Nel 2012 il Comitato Nomine ha svolto l'attività di competenza relativamente alle determinazioni in ordine alla composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, nonché al rilascio del parere non vincolante da parte del Consiglio di Sorveglianza per le designazioni negli organi sociali delle banche del Gruppo di cui all'articolo 36 dello Statuto Sociale. In particolare, nel corso del 2012, il Comitato Nomine, ha supportato il Consiglio di Sorveglianza nell'avvio delle attività propedeutiche al rinnovo degli Organi Sociali, che giungono scadenza con l'annuale Assemblea ordinaria 2013, mediante la predisposizione del documento denominato "Linee guida per il processo di nomina del Consiglio di Sorveglianza e di individuazione dei membri del Consiglio di Gestione", nell'ambito del quale sono state illustrate le attività propedeutiche da avviare in vista del rinnovo degli Organi Sociali di UBI Banca, anche in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (cfr. Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012). Il processo ha preso avvio con una prima fase di analisi delle principali evidenze risultanti dal confronto tra le caratteristiche della corporate governance di UBI Banca con quelle caratterizzanti le società europee comprese in un campione rappresentativo e comparabile, che sono considerate best practice in Europa nei modelli di Corporate Governance, per concludersi nel 2013 con l'individuazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, la diffusione al Soci dei risultati delle analisi, l'individuazione, per la predisposizione da parte del Consiglio di Sorveglianza della lista da sottoporre all'Assemblea, delle candidature alla carica di consigliere di sorveglianza di UBI Banca e delle candidature alle cariche di Presidente e Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza. Al termine, il Consiglio di Sorveglianza nuovo nominato dovrà provvedere alla nomina del nuovo Comitato Nomine, cui spetterà in primo luogo il compito di formulare al Consiglio di Sorveglianza una proposta di designazione dei membri del Consiglio di Gestione, in coerenza con gli esiti delle analisi condotte. Al Comitato è inoltre attribuito il compito di supportare i nuovi Organi Sociali, nell'ambito del processo di verifica di requisiti di professionalità e onorabilità, nell'accertamento dell'assenza in capo ai consiglieri di cause incompatibilità, nonché nella verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

In tale contesto, il Comitato Nomine, ha altresì collaborato con il Consiglio di Sorveglianza all'aggiornamento del Regolamento del Comitato Nomine, finalizzato a recepire le novità nel

quadro legislativo e regolamentare di riferimento, caratterizzato principalmente dalle nuove regole sull'equilibrio tra generi, sul divieto di interlocking, e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Provvedimento del Governatore – 11 gennaio 2012) in “Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo delle banche” del marzo 2008.

Il Comitato Nomine nel corso del 2012 si è riunito 7 volte. La durata media delle riunioni è stata superiore a 1 ora.

Nel 2013 si sono già tenute 4 riunioni.

7. Comitato per la Remunerazione

A seguito delle dimissioni, a far data dal 29 marzo 2012, del Consigliere avv. Alessandro Pedersoli (il quale rivestiva anche la carica di Presidente del Comitato Remunerazione), il Consiglio di Sorveglianza in data 11 aprile 2012 ha nominato per la carica di membro del Comitato per la Remunerazione il Consigliere dr. Giorgio Perolari e per la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione il Consigliere avv. Giuseppe Calvi.

Il Comitato per la Remunerazione risulta pertanto composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Giuseppe Calvi in qualità di Presidente
- Alberto Folonari
- Giuseppe Lucchini
- Toti S. Musumeci
- Giorgio Perolari

Il Comitato per la Remunerazione è disciplinato da un apposito regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento nel rispetto delle previsioni di legge, regolamentari e statutarie.

In particolare il Comitato per la Remunerazione formula:

- proposte per le determinazioni che il Consiglio di Sorveglianza deve sottoporre all'approvazione dell'Assemblea per la fissazione della remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, per la definizione delle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione, per la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione degli organi sociali delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- pareri in merito alle deliberazioni in materia di remunerazione e incentivazione ai fini della verifica della coerenza delle stesse con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato, in ogni caso, ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, come indicati dall'articolo 26 del TUB e nella relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno, nonché compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, che nell'ambito del Gruppo UBI Banca coincide con perimetro c.d. “Top Management e Responsabili di livello più elevato delle funzioni di controllo”, come definito nell'ambito delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI.

Il Comitato, inoltre, svolge le funzioni ad esso attribuite dalle disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Per la determinazione di quanto previsto dal Regolamento il Comitato può avvalersi di consulenti esterni.

Nel corso del 2012 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 7 volte (la durata media delle riunioni è stata superiore a 1 ora) concentrando principalmente la propria attività in relazione ai seguenti ambiti di competenza:

- esame dello stato di adeguamento alle nuove Disposizioni ed alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza;
- esame delle richieste in materia di remunerazione e delle relative risposte da fornire all'Autorità di Vigilanza;
- politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei dipendenti e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato: attività consultiva e di proposta a favore del Consiglio di Sorveglianza per l'aggiornamento della Policy di Gruppo;
- attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per la verifica di conformità alla Policy di Gruppo del piano di remunerazione a favore del Top Management e Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo, basato su strumenti finanziari (azioni della Capogruppo quotata UBI Banca), deliberato dal Consiglio di Gestione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea;
- aggiornamento delle Politiche di Remunerazione a favore degli Organi Sociali delle società controllate: attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza;
- attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per l'approvazione della Relazione sulla Remunerazione da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- esame della Relazione delle Funzioni di controllo sulla rispondenza delle Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo al quadro normativo di riferimento;
- esame del regolamento relativo al Modello di incentivazione riservato al perimetro "Top Management e Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo": attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza;
- verifica delle condizioni di attivazione e degli obiettivi di performance relativi al piano di incentivazione 2011;
- Sistemi di incentivazione 2012 – UBI Pramerica SGR: verifica di conformità alla Policy;
- attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per la verifica di coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo dell'ammontare dei compensi indicati dal Consiglio di Gestione per gli organi di amministrazione e per i vertici aziendali delle società controllate;
- verifica della coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo del Sistema premiante 2012;
- provvedimenti assunti nei confronti di personale rientrante nel perimetro del Top Management e Responsabili di livelli più elevato delle Funzioni di Controllo: pareri di conformità;
- verifica dell'andamento del Sistema incentivante 2012.

Nel 2013 si sono già tenute 2 riunioni.

8. Remunerazione e Piani di Successione

Indennità dei Consiglieri in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Consiglio di Sorveglianza

L'Assemblea determina la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza , nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, importo che viene ripartito fissando i compensi per il Presidente, il Vice Presidente Vicario, i Vice Presidenti nonché per i componenti del Consiglio di Sorveglianza a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso, considerata, tra l'altro, la partecipazione ai Comitati.

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, ha stabilito – sentito il Comitato per la Remunerazione – i compensi del Consiglio di Gestione e dei suoi componenti investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe.

La remunerazione dei Consiglieri di Gestione non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Banca.

Nessun Consigliere di Gestione risulta destinatario di piani di incentivazione.

Per quanto concerne il Consigliere Delegato, quale massimo Dirigente della Banca, è prevista una parte variabile della retribuzione determinata sulla base dei criteri definiti per tutta la categoria dirigenziale.

Indennità dei Consiglieri in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non esistono accordi con i Consiglieri di Gestione e con i Consiglieri di Sorveglianza che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa o se il loro rapporto da lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per quanto concerne i sistemi di remunerazione e incentivazione in essere nel Gruppo UBI Banca, si rinvia alla “Relazione sulla Remunerazione” prevista dall’art. 123 Ter TUF.

Piani di Successione

A partire dal 2011 UBI Banca ha posto in essere un processo strutturato (c.d. “Senior Leadership Succession”) finalizzato a identificare e valutare i manager che all’interno del Gruppo possono essere considerati dal Comitato Nomine, dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione come possibili candidati alla successione nelle posizioni di amministratore esecutivo e, in particolare, di Consigliere Delegato e Direttore Generale.

Il “Senior Leadership Succession” è un processo periodico di valutazione delle competenze manageriali e del potenziale di ciascuno dei manager che ricoprono i ruoli di maggiore responsabilità nel Gruppo.

Ciascun manager viene valutato attraverso interviste individuali condotte da una primaria società specializzata (Egon Zehnder International) che provvede a raccogliere una serie di referenze a 360 gradi per ciascun manager.

Ciascuna valutazione contiene un’analisi dei punti di forza, delle aree di miglioramento e della percezione a 360 gradi di ciascun manager nonché una valutazione di sintesi sul potenziale in generale e su quello specifico relativo all’identificazione dei candidati maggiormente idonei alla successione del Direttore Generale e/o del Consigliere Delegato.

Ciascun manager riceve un feedback in merito ai punti di forza da consolidare e alle aree di miglioramento da sviluppare. Tale feedback si innesta nell’ambito di piani di sviluppo individuali finalizzati a rafforzare la qualità manageriale di UBI Banca.

In caso di sostituzione anticipata o imprevista del Direttore Generale e/o del Consigliere Delegato i risultati del “Senior Leadership Succession” rappresentano il punto di riferimento per le decisioni relative a nuove nomine e per valutare i possibili candidati.

I risultati del “Senior Leadership Succession”, vengono discussi e validati dal Presidente del Comitato Nomine e Presidente del Consiglio di Sorveglianza, dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, congiuntamente al Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Gestione.

Inoltre dal 2009 UBI Banca ha posto in essere un processo strutturato (c.d. “Management Appraisal”), finalizzato a promuovere lo sviluppo manageriale dei manager del Gruppo e assicurare l’individuazione dei successori a breve e a medio termine per le principali posizioni chiave e/o dei manager che ricoprono ruoli a riporto del Consigliere Delegato e Direttore Generale.

La metodologia, l’output e le modalità del “Management Appraisal” risultano analoghe a quanto sopra indicato per il “Senior Leadership Succession” e vengono effettuate con la consulenza di una primaria società specializzata (Egon Zahnder International).

I risultati del Management Appraisal vengono validati dal Consigliere Delegato e dal Direttore Generale e discussi con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e con il Presidente e il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza.

Una concreta applicazione degli effetti scaturiti dal processo di Senior Leadership Succession si è avuta in occasione della riconfigurazione dell’assetto manageriale del Gruppo, definito nel mese di dicembre 2011.

L’aggiornamento dei piani di successione avviene su base periodica in base alle modalità e ai contenuti sopra indicati.

9. Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il controllo interno è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza, tutti iscritti al Registro dei Revisori Contabili:

- Sergio Pivato, in qualità di Presidente
- Luigi Bellini
- Mario Cattaneo
- Alfredo Gusmini
- Italo Lucchini

Il Comitato, la cui attività è disciplinata da un apposito Regolamento che ne determina i compiti e le modalità di funzionamento, ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di controllo, così come definite dalla normativa pro tempore vigente.

Nell'ambito di tale compito il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 attinenti al sistema dei controlli interni e nelle altre attività connesse all'esercizio delle funzioni di organo di controllo ed in particolare nelle seguenti attività:

Sistema dei controlli interni:

- valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- valutazione sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse);
- vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- parere non vincolante in merito alla nomina e alla revoca del Responsabile della Funzione di Internal Audit e del Responsabile della Funzione di Conformità (ex articolo 46 lettera Q dello Statuto Sociale), attraverso la formulazione al Consiglio di Sorveglianza di una propria valutazione sui candidati individuati;
- approvazione del piano delle attività delle funzioni aziendali di controllo ed esame delle rispettive relazioni sulle attività svolte;
- verifica del corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle Società del Gruppo.

Altre attività a supporto del Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di organo di controllo:

- verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca;
- comunicazione alla Banca d'Italia di atti o fatti che possono costituire irregolarità nella gestione ovvero violazioni delle norme che disciplinano l'attività bancaria ai sensi dell'articolo 52 del TUB; qualora il Comitato nello svolgimento delle proprie attività venga a conoscenza di circostanze che potrebbero essere rilevanti ai sensi dell'articolo 52 del TUB ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Consiglio di Sorveglianza;
- rilevazione delle irregolarità nella gestione e delle violazioni delle norme disciplinanti la prestazione dei servizi di investimento;
- valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per l'affidamento dell'incarico;
- parere in merito alla nomina e alla revoca del soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (ex articolo 46 lettera L dello Statuto Sociale), attraverso la formulazione al Consiglio di Sorveglianza di una propria valutazione sui candidati individuati;
- predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati in occasione dell'Assemblea dei soci, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis cod. civ., nonché per ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria.

Il Comitato esercita le funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art.19 del D.Lgs n.39 del 27 gennaio 2010 ed in particolare esercita attività di vigilanza su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza del soggetto incaricato della revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione, valutandone la professionalità e l'esperienza al fine di verificarne l'adeguatezza in relazione alle dimensioni e alla complessità operativa della Banca

Il Comitato espleta i propri compiti avvalendosi in via ordinaria dei flussi informativi previsti per il Consiglio di Sorveglianza nell'apposito Regolamento, dei contributi informativi del Chief Audit Executive, del Chief Risk Officer, del Responsabile dell'Area Rischi di non conformità, del Responsabile dell'Area Rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del soggetto incaricato della revisione legale, nonché degli esiti delle attività effettuate dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. In particolare per i temi afferenti problematiche contabili il Comitato si avvale degli approfondimenti condotti in sede di Comitato per il Bilancio e la presenza nel Comitato per il Controllo Interno di un componente del Comitato Bilancio unitamente alla presenza congiunta nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza di tutti i Componenti dei due Comitati, assicurano un adeguato coordinamento degli stessi. Sono inoltre previste appropriate forme di raccordo tra il Comitato per il Controllo Interno ed il soggetto incaricato del controllo contabile.

Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale. Ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto, il Comitato attiva la funzione di internal audit a seguito di richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o d'indagine formulate dal Consigliere Delegato.

Il Comitato, per l'espletamento delle proprie attività, ha la facoltà di avvalersi, a spese della Banca, di consulenti esterni dallo stesso individuati.

Il Comitato opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle Controllate.

Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 25 volte, la durata media dei ciascuna riunione è stata di circa 3 ore e sono state tutte regolarmente verbalizzate.

La partecipazione effettiva di ciascun componente è stata la seguente: prof. S. Pivato, 25 riunioni; avv. L. Bellini, 22 riunioni; prof. M. Cattaneo, 24 riunioni; dott. A. Gusmini, 24 riunioni; dott. I. Lucchini, 21 riunioni. In relazione agli argomenti trattati in specifici punti all'ordine del giorno, hanno di volta in volta partecipato alle riunioni – su invito del Presidente del Comitato - esponenti aziendali di UBI Banca e di altre Società del Gruppo, professionisti esterni intervenuti in qualità di consulenti nonché esponenti della Società di revisione. Agli incontri del Comitato hanno inoltre partecipato stabilmente il Chief Risk Officer, il Chief Audit Executive ed il Responsabile dell'Area di Capogruppo e di Processo.

Il Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta attraverso apposite relazioni semestrali. Inoltre, il Presidente del Comitato segnala tempo per tempo al Consiglio di Sorveglianza gli ambiti di miglioramento ovvero di attenzione osservati richiedendo l'adozione di idonee misure di rafforzamento e verificandone nel tempo l'efficacia nonché riferisce sulle attività condotte in merito a specifici argomenti per i quali il Comitato è stato chiamato a svolgere approfondimenti dal Consiglio di Sorveglianza, trasmettendo apposita informativa a supporto dei lavori del Consiglio di Sorveglianza stesso.

Il Comitato per il Controllo Interno nel 2012 ha concentrato la propria attività principalmente:

- sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca ed il contesto normativo, quali:

- le principali novità normative e regolamentari intervenute in ambiti rilevanti ai fini dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni di Gruppo, fra le quali quelle introdotte dalla “Legge di stabilità” del 12 novembre 2011 in materia di Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, il nuovo “Codice di Autodisciplina” rilasciato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana SpA, le indicazioni emanate da Banca d’Italia in data 11 gennaio 2012, aventi ad oggetto l’applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche nonché il documento di consultazione sulle nuove “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa” pubblicato da Banca d’Italia nel mese di settembre.
 - il processo di emanazione del Codice di Comportamento di UBI Banca e il progressivo recepimento del documento da parte delle Società controllate del Gruppo;
 - il piano di riorganizzazione avente ad oggetto “Interventi di ottimizzazione e funzionamento del Gruppo”, focalizzando in particolare gli aspetti relativi al controllo dei rischi, alle misure di semplificazione organizzativa e alla ipotesi di revisione dei modelli di governance delle Società del Gruppo, nonché il nuovo assetto organizzativo della Capogruppo, anche con riferimento alle operazioni straordinarie che hanno interessato la Banca nel periodo;
 - le tematiche afferenti al sistema dei poteri, alla definizione e attribuzione delle responsabilità e alla gestione delle risorse, quali l’adeguamento dei poteri di firma conseguente alle modifiche dell’assetto organizzativo di UBI Banca, i sistemi di remunerazione ed incentivazione, l’evoluzione dei costi del personale;
 - i flussi informativi, con particolare riguardo allo strumento denominato “Reporting Integrato dei Rischi e degli Interventi di Mitigazione”, all’emanazione di una specifica regolamentazione a livello di Gruppo volta a definire i flussi da e verso il Consigliere Referente Audit nonché i flussi fra i Collegi Sindacali delle Società controllate e le rispettive funzioni di controllo aziendali;
 - la gestione dei conflitti di interesse ed in particolare le modalità con le quali la Banca ha affrontato il tema dell’interlocking, introdotto dall’art. 36 della Legge n. 214/2011, nonché il processo di aggiornamento ed approvazione delle policy in materia di limiti al cumulo degli incarichi;
 - l’attività degli Organi di controllo delle Società del Gruppo, anche tramite specifici incontri, con particolare attenzione agli ambiti interessati dalla normativa di Basilea 2;
 - la verifica dell’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, dedicando particolare attenzione al monitoraggio delle iniziative progettuali in atto sulla materia;
 - la materia relativa all’antiriciclaggio, con particolare riguardo all’aggiornamento del “Regolamento organizzativo di Gruppo in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo”, in coerenza con gli interventi attivati dalle strutture della Banca e finalizzati alla definizione di un nuovo modello organizzativo di Gruppo, al monitoraggio delle risposte della Banca alle specifiche richieste di chiarimenti e informazioni di Banca d’Italia sulla tematica nonché all’esame della proposta di rimodulazione della frequenza dei monitoraggi della clientela;
 - l’evoluzione dell’Internal Audit, in termini di assetto, organici e strumenti operativi della Funzione - in particolare gli aspetti relativi alla realizzazione di un sistema di assegnazione automatico del rating alle filiali italiane, a supporto delle attività di controllo a distanza dell’Internal Audit -, nonché sulle interazioni di quest’ultima con le altre strutture aziendali;
 - la valutazione dell’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
 - le attività dell’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di UBI Banca;
 - gli elementi caratterizzanti il processo di gestione dei reclami;
- sulla vigilanza dell’adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e della rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa, in particolare monitorando le attività svolte per ottenere l’autorizzazione all’utilizzo metodi avanzati e quelle propedeutiche all’estensione degli stessi alle Società del Gruppo;
 - sulla valutazione del piano delle attività delle funzioni aziendali di controllo e delle rispettive relazioni periodiche sulle attività svolte (Internal Audit, Responsabile Aziendale Antiriciclaggio, Compliance e Organismo di Vigilanza); sulle attività di indirizzo e di coordinamento svolte dalla Capogruppo, dove è stata dedicata particolare attenzione agli

- avvenimenti che hanno interessato le Società Controllate, con riferimento alle dinamiche esistenti nelle relazioni fra le stesse e la Banca, al fine di esaminare il corretto esercizio delle attività di controllo strategico e gestionale in qualità di Capogruppo;
- sulla prestazione di servizi di investimento, con particolare riguardo al rispetto delle previsioni della direttiva MiFID e alla gestione del Portafoglio di proprietà;
 - sugli ambiti afferenti alle obbligazioni bancarie garantite, esaminando anche gli esiti dei controlli svolti dalla Funzione di revisione interna sul Programma 2012, alle cartolarizzazioni, alle Operazioni con parti correlate - operazioni rilevanti infragruppo e atipiche;
 - sugli aspetti interessati dalla normativa in tema di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, anche mediante incontri specifici con il “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari” e con esponenti della Società di Revisione;
 - sull’informatica, sia periodica sia concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
 - sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività nonché visite ispettive sulla Banca e sulle Società Controllate, tra cui gli accertamenti svolti in UBI Leasing;
 - sull’esame delle cause originanti i principali eventi di pregiudizio occorsi nel Gruppo.

Per quanto riguarda l’attività del 2013 si segnala che il Comitato per il Controllo Interno ha calendarizzato le proprie riunioni fino alla data dell’Assemblea dei Soci prevedendo, nello specifico, lo svolgimento di 8 riunioni, 6 delle quali, al 13 marzo 2013, sono già state effettuate.

10. Comitato Bilancio

Il Comitato per il Bilancio è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Carlo Garavaglia in qualità di Presidente
- Mario Cattaneo
- Silvia Fidanza (dall’11 aprile 2012)
- Federico Manzoni (fino all’10 aprile 2012)
- Sergio Orlandi

Il Comitato ha il compito di supportare, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, così come definite dalla normativa pro tempore vigente, relative all’approvazione del bilancio e all’esame delle situazioni periodiche, esprimendo in merito il proprio parere, al fine di consentire al Consiglio stesso di assumere le proprie determinazioni in modo consapevole e informato.

Nell’ambito di tale compito, in particolare, il Comitato soddisfa le esigenze conoscitive e critiche del Consiglio di Sorveglianza, svolgendo compiti istruttori di conoscenza contabile ex ante rispetto alla redazione del bilancio singolo e consolidato e alla predisposizione della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, seguendo la redazione dei documenti contabili sulla base dell’esame dei dati nel loro progressivo formarsi e delle relative informazioni via rese disponibili. A tal fine il Comitato:

- discute delle problematiche contabili trasversali alle società del Gruppo;
- esamina le problematiche contabili delle singole società del Gruppo;
- approfondisce la conoscenza delle problematiche di valutazione delle poste contabili;
- approfondisce la conoscenza delle problematiche di rappresentazione contabile;
- approfondisce le tematiche connesse alla disciplina di vigilanza prudenziale per le banche, acquisendo la conoscenza degli aspetti tecnici e discrezionali.

Il Consiglio di Sorveglianza può inoltre richiedere al Comitato specifici approfondimenti su tematiche di propria competenza.

Il Comitato espleta i propri compiti avvalendosi in via ordinaria dei flussi informativi previsti per il Consiglio di Sorveglianza nell'apposito Regolamento, nonché dei contributi informativi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel corso del 2012 il Comitato per il Bilancio si è riunito 10 volte; la durata media delle riunioni è stata di 2,5 ore circa.

Il Comitato ha concentrato la propria attività sull'esame di temi attinenti ai Bilanci della Capogruppo individuale e consolidato, alla Relazione Finanziaria Semestrale e ai Resoconti Intermedi di Gestione di marzo e settembre. In tale contesto, il Comitato ha svolto un'azione di approfondimento seguendo la redazione dei menzionati documenti sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente preposto e indirizzate prevalentemente agli aspetti tecnico contabili per i quali è stato ritenuto opportuno il coinvolgimento del Comitato stesso; in particolare sono stati oggetto di analisi e approfondimenti:

- il processo e la metodologia utilizzati per l'impairment sulle attività immateriali, in particolare sugli avviamenti, e sulle partecipazioni;
- lo stato del contenzioso fiscale del Gruppo e l'esame dei pareri legali forniti sui contenziosi più significativi;
- il complesso degli strumenti finanziari in essere, la composizione e la valutazione del portafoglio titoli di proprietà, compresi gli strumenti finanziari derivati;
- gli impatti economici e la modalità di contabilizzazione conseguenti all'accordo sindacale Quadro di novembre del 2012 realizzato nell'ambito del Piano di Ottimizzazione di Gruppo, nonché i principali effetti contabili delle altre manovre di contenimento dei costi attuate nell'esercizio;
- il Progetto BPR Amministrazione, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo sul presidio del Piano dei Conti, l'attività di quadratura degli inventari, l'andamento dei conti sospesi per le principali fabbriche prodotto;
- la strategia ALM e i conseguenti impatti concernenti la cancellazione parziale delle coperture in hedge accounting;
- il trattamento contabile della fiscalità differita e l'evoluzione normativa intervenuta sul tema, con particolare riferimento all'esame della recuperabilità delle imposte differite attive;
- il costo del credito, la situazione dei crediti deteriorati e le dinamiche dei relativi tassi di copertura, con particolare focus sulle posizioni significative nonché sulle rettifiche analitiche e collettive su crediti;
- i risvolti contabili relativi ai processi di integrazione societaria e di migrazione informatica, nonché i relativi esiti in termini di informativa di bilancio, che hanno caratterizzato in particolare le società del Gruppo oggetto della rivisitazione dell'operatività nel comparto del credito al consumo;
- i riflessi contabili conseguenti all'introduzione di novità normative e in materia fiscale;
- la verifica delle attività potenziali così come definite dallo IAS 37, anche in relazione agli aggiornamenti normativi e di vigilanza intervenuti;
- gli aggiornamenti prodotti al manuale contabile in uso presso il Gruppo e le newsletter prodotte sulle principali novità contabili;
- lo stato di avanzamento lavori delle attività riferite al Progetto Basilea 2.

Nel 2013 si sono tenute 3 riunioni.

11. Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati è chiamato allo svolgimento dei compiti ad esso assegnati: *(i)* dal "Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di UBI Banca ScpA", adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis c.c. e dal Regolamento Consob in materia di parti correlate adottato con Delibera n. 17221/2010 e successive modificazioni; *(ii)* dal "Regolamento per la disciplina delle operazioni con Soggetti Collegati del Gruppo UBI", adottato in attuazione del Titolo V, Capitolo 5, della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, recante disposizioni in materia di "attività di rischio e

confitti di interesse nei confronti di soggetti collegati". Le modalità di funzionamento del Comitato sono disciplinate dai citati Regolamenti, disponibili sul sito www.ubibanca.it. Il particolare il Comitato è chiamato a formulare il proprio motivato parere sulla sussistenza dell'interesse di UBI Banca al compimento delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Tale Comitato risulta composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Federico Manzoni in qualità di Presidente
- Silvia Fidanza
- Sergio Orlandi.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito 7 volte (la dura media delle riunioni è stata superiore a 1 ora) concentrando principalmente la propria attività in relazione ai seguenti ambiti di competenza:

- pareri in merito alla sussistenza dell'interesse di UBI Banca alle designazioni dei Consiglieri di Gestione per le cariche ricoperte nei Consigli di Amministrazione delle società controllate ed al conseguente riconoscimento dei relativi emolumenti;
- pareri in merito alla sussistenza dell'interesse di UBI Banca alla stipula di contratti con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza delle relative condizioni;
- pareri e verifiche in ordine all'adeguamento alla nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati;
- presa d'atto della trasmissione periodica dell'elenco di tutte le operazioni con parti correlate concluse, comprese quelle non soggette al preventivo parere del Comitato Parti Correlate.

Nel 2013 si è già tenuta 1 riunione.

12. Consiglio di Gestione

12.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera 1), TUF)

Il Consiglio di Gestione è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri, compresi fra essi un Presidente, un Vice Presidente ed un Consigliere Delegato.

I componenti del Consiglio di Gestione vengono nominati fra i Soci aventi diritto di voto da parte del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine, previa determinazione del loro numero, secondo un criterio che assicuri, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione ai sensi dell'Articolo 46, lettera a) dello statuto sociale e sono rieleggibili.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione sino a che ricoprano tale carica.

In caso di cessazione di uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli, sempre su proposta del Comitato Nomine, nel rispetto delle proporzioni stabilite dalla legge 12 luglio 2011 n. 120 ai fini di assicurare l'equilibrio tra i generi. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza

di cui all'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Inoltre almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica (vedi dettaglio nella tabella di sintesi n. 3).

I Consiglieri di Gestione infatti sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che sottolineano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, contribuendo attivamente a garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

12.2. Composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Gestione è stato nominato in data 27 aprile 2010 dal Consiglio di Sorveglianza, che ha determinato in 10 il numero dei componenti, ne ha nominato all'unanimità i membri e ha nominato Presidente il dr. Emilio Zanetti e Vice Presidente il dr. Flavio Pizzini, indicando il dr. Victor Massiah quale Consigliere Delegato, nominato quindi dal Consiglio di Gestione nella riunione del 28 aprile 2010.

Il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 30 giugno 2010 ha deliberato di elevare da 10 a 11 il numero dei componenti del Consiglio di Gestione e ha nominato il dr. Gian Luigi Gola quale undicesimo componente.

In data 25 luglio 2012 è mancato il Consigliere di Gestione dott. Giuseppe Camadini. In merito il Consiglio di Sorveglianza, su conforme proposta del Comitato Nomine, ha deliberato all'unanimità di sopraspedere alla sostituzione nell'ambito del Consiglio di Gestione del notaio dott. Giuseppe Camadini, rinviando ogni determinazione al nuovo Consiglio di Sorveglianza che verrà nominato in occasione dell'Assemblea dei Soci 2013, fermo che ciò non pregiudichi il corretto funzionamento del Consiglio di Gestione. In relazione a quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza accerta, anche attraverso la partecipazione a rotazione dei membri del Comitato per il Controllo Interno alle riunioni del Consiglio di Gestione, che l'attività di gestione proceda regolarmente senza anomalie di funzionamento, nell'intento di intervenire tempestivamente qualora si verificassero criticità/stalli decisionali tali da richiedere l'intervento da parte del Consiglio di Sorveglianza relativamente alla sostituzione del dott. Camadini.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Gestione risulta attualmente così composto:

Zanetti Emilio	Presidente
Pizzini Flavio	Vice Presidente
Massiah Victor	Consigliere Delegato
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere
Cera Mario	Consigliere
Frigeri Giorgio	Consigliere
Gola Gian Luigi	Consigliere
Lupini Guido	Consigliere
Moltrasio Andrea	Consigliere
Polotti Franco	Consigliere

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula dei membri del Consiglio di Gestione; per tutti i Consiglieri vengono illustrate nell'allegato A) le cariche dagli stessi ricoperte in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

I membri del Consiglio di Gestione restano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di gestione ai sensi dell'art. 46, lett. a) dello Statuto e sono rieleggibili.

È stato verificato per i componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente per l'assunzione della carica.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Gestione è necessaria – in via generale e salvo che la relativa delibera debba essere adottata mediante ricorso a quorum qualificati – la presenza di più della metà dei componenti in carica.

Al Consiglio di Gestione si applicano le disposizioni del "Regolamento interno in materia di limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali", adottato dalla Capogruppo nel giugno del 2009, successivamente modificato con deliberazione del Consiglio di Sorveglianza del 18 luglio 2012, e recepito dalle Banche del Gruppo,

La disciplina regolamentare trova applicazione nei confronti dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, degli amministratori e dei membri effettivi del collegio sindacale delle banche del Gruppo, fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, fra cui la disciplina in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei membri degli organi di controllo di emittenti quotate e società con strumenti finanziari diffusi, che il Regolamento estende ai membri effettivi del collegio sindacale di tutte le banche del Gruppo.

Le norme del Regolamento dispongono che gli amministratori, oltre a non poter assumere più di cinque incarichi in società emittenti non appartenenti al Gruppo, possono assumere altri incarichi di amministrazione e controllo presso società del Gruppo e società esterne, nel limite massimo di sei punti complessivi, risultanti dall'applicazione di un modello di calcolo che prevede l'attribuzione dei pesi alle diverse tipologie di incarico in funzione delle categorie di società.

Con riferimento ai gruppi di società, per gli esponenti di società controllate, che svolgono la medesima funzione anche nella capogruppo, il Regolamento prevede una riduzione del cinquanta per cento del peso dell'incarico ricoperto nella società controllata, in considerazione delle sinergie derivanti dalla conoscenza di fatti e situazioni che riguardano l'intero gruppo di appartenenza e che pertanto riducono, a parità di condizioni, l'impegno rispetto a quello dell'attività svolta in società di analoghe caratteristiche ma autonome. Analogamente, il Regolamento prevede una riduzione del trenta per cento del peso dell'incarico ricoperto dai Consiglieri di Gestione di UBI Banca in società in cui il Gruppo UBI detenga una partecipazione strategica, ovvero in società collegate. E' inoltre prevista una disciplina specifica a favore degli amministratori e sindaci designati da enti e da Partners del Gruppo in forza di accordi parasociali e che ricoprono incarichi nella capogruppo e nelle controllate di un gruppo diverso dal Gruppo UBI, per i quali sono esenti gli incarichi ricoperti nelle controllate di tale gruppo esterno.

Alla data della presente Relazione, la rilevazione del cumulo degli incarichi dei membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca presenta un'informazione complessiva in linea con i contenuti regolamentari.

Il Consiglio di Gestione, dopo la propria nomina e nel continuo ha effettuato, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, con esito positivo, la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo a tutti i propri componenti.

Analogamente a quanto effettuato nel 2011, anche nel 2012 il Consiglio di Gestione ha effettuato una autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento, avvalendosi a tal fine della collaborazione di Egon Zehnder International; al processo di autovalutazione è stata dedicata apposita trattazione nell'ambito della riunione del Consiglio di Gestione del 13 marzo 2012. L'autovalutazione del Consiglio è stata condotta con particolare riferimento ai seguenti parametri: *(i)* qualità e completezza delle competenze, esperienze e conoscenze all'interno del Consiglio; *(ii)* adeguatezza del numero di Consiglieri; *(iii)* qualità delle riunioni del Consiglio; *(iv)* qualità e tempestività del flusso di informazioni e presentazioni nel Consiglio; *(v)* efficacia ed efficienza dei processi decisionali nel Consiglio; *(vi)* chiarezza, condivisione e soddisfazione in merito alla strategia, agli obiettivi di performance/rischio, ai risultati conseguiti. In esito al processo di autovalutazione il Consiglio ha confermato all'unanimità l'adeguatezza della propria composizione, dimensione e funzionamento, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari in termini di organizzazione, approfondimento degli argomenti, partecipazione dei Consiglieri alle sedute ed alla discussione siano presidi idonei a garantire una sana e prudente gestione della Banca e del Gruppo.

Al termine del 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha avviato, avvalendosi della collaborazione del Comitato Nomine, le attività propedeutiche al rinnovo degli Organi Sociali, che giungono scadenza nel 2013, mediante la predisposizione del documento denominato "Linee guida per il processo di nomina del Consiglio di Sorveglianza e di individuazione dei membri del Consiglio di Gestione", nell'ambito del quale sono state definite le attività propedeutiche da avviare in vista del rinnovo degli Organi Sociali di UBI Banca, anche in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (cfr. Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012). Il processo ha preso avvio con una prima fase di analisi delle principali evidenze risultanti dal confronto tra le caratteristiche della corporate governance di UBI Banca con quelle caratterizzanti le società europee comprese in un campione rappresentativo e comparabile, che sono considerate best practice in Europa nei modelli di Corporate Governance. In considerazione delle competenze specialistiche richieste da tale indagine, il Consiglio di Sorveglianza e il Comitato Nomine sono stati supportati della società Egon Zehnder International (di seguito anche, "EZI") – società leader per la consulenza su temi di corporate governance attraverso la practice globale di Board Consulting – che aveva già collaborato con il Consiglio e il Comitato Nomine in occasione del processo di Autovalutazione condotto negli anni 2011 e 2012, nell'ambito del quale EZI aveva sviluppato un modello di analisi di supporto all'identificazione del profilo quali-quantitativo ottimale per il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il processo si conclude nel 2013 con l'individuazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza e la diffusione al Soci dei risultati delle analisi. Al termine, il Consiglio di Gestione nuovo nominato dovrà provvedere, nell'ambito del processo di verifica di requisiti di professionalità e onorabilità, ad accertare altresì l'assenza in capo ai consiglieri di cause incompatibilità, nonché a verificare la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

12.3. Ruolo del Consiglio di Gestione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Gestione si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogniqualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo o quando ne venga fatta richiesta da 5 componenti. Le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Gestione si è riunito 27 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 5 ore.

Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute consiliari, lo Statuto prevede poi, all'art. 34, la partecipazione a distanza mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audiovideoconferenza e/o teleconferenza.

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

UBI Banca, in ottemperanza al regolamento di Borsa Italiana, nello scorso mese di gennaio ha comunicato al mercato (e ha reso disponibile nel sito internet) il calendario degli eventi

societari per l'anno 2013, con l'indicazione delle date delle riunioni consiliari per l'approvazione dei dati economici-finanziari.

In merito si segnala che il Consiglio di Gestione ha pianificato per il 2013 le proprie riunioni fino al mese di aprile p.v. e le successive riunioni per l'approvazione dei dati economici-finanziari al 31 marzo 2013, al 30 giugno 2013 e al 30 settembre 2013 prevedendo lo svolgimento di n. 12 riunioni, di cui n. 6 già tenutesi.

Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Il Presidente, sentito ovvero su richiesta del Consigliere Delegato, può invitare alle riunioni consiliari Dirigenti del Gruppo e/o consulenti esterni, quali referenti delle specifiche tematiche, nonché esponenti di Società del Gruppo per essere sentiti su situazioni della Società controllata.

Le funzioni del Consiglio di Gestione sono indicate all'art. 37 dello Statuto, in base al quale al Consiglio stesso spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto delle proposte del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle previste all'art. 36, ultimo comma dello statuto sociale, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- a) la definizione, su proposta del Consigliere Delegato, degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- b) l'attribuzione e la revoca di deleghe al Consigliere Delegato; l'individuazione del consigliere di gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta non vincolante del Consiglio di Sorveglianza, deliberata previa proposta del Comitato Nomine; qualora tale ultima proposta non sia stata formulata dal Comitato Nomine con i quorum prescritti dal relativo Regolamento, la proposta del Consiglio di Sorveglianza da sottoporre al Consiglio di Gestione sarà deliberata con voto favorevole di almeno 17 Consiglieri di Sorveglianza. La revoca delle deleghe è deliberata dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole di almeno 8 membri del Consiglio di Gestione (o di tutti i membri meno uno, per il caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da 7 o 8 membri), sentito il Consiglio di Sorveglianza;
- c) la predisposizione, su proposta del Consigliere Delegato, di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies cod. civ.;
- d) la gestione dei rischi e dei controlli interni, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46 dello statuto sociale;
- e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri;
- f) la nomina e la revoca del Direttore Generale e degli altri componenti della Direzione Generale, la definizione delle relative funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
- g) la designazione alla carica di membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società appartenenti al Gruppo, fermo quanto previsto al precedente Articolo 36, secondo comma, lettera c) dello statuto sociale;
- h) le proposte relative all'assunzione e alla cessione di partecipazioni di controllo nonché l'assunzione e la cessione di partecipazioni non di controllo il cui corrispettivo sia superiore allo 0,01% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
- i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;
- l) la determinazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, nonché, ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Sorveglianza di cui all'Articolo 49 dello Statuto, l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive, istruttorie, di controllo o

- di coordinamento, fatto salvo quanto previsto dall'art. 42, secondo comma dello statuto sociale;
- m) la approvazione e la modifica dei regolamenti aziendali e di Gruppo, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46 comma I, lett. s) dello statuto;
 - n) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
 - o) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e la determinazione del relativo compenso;
 - p) la nomina e la revoca, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, del Responsabile della funzione del controllo interno e del Responsabile della funzione di conformità, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
 - q) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
 - r) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'art. 2443 Cod.Civ., nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'art. 2420-ter Cod. Civ., previa autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
 - s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 Cod.Civ.;
 - t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
 - u) le proposte sulle operazioni strategiche di cui all'art. 46, comma I, lett. m) dello statuto sociale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
 - v) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Un apposito Regolamento disciplina le regole di funzionamento del Consiglio di Gestione con particolare riferimento a:

- Organizzazione complessiva del lavoro del Consiglio di Gestione
- Definizione dell'ordine del giorno
- Modalità, tempistiche e contenuti della documentazione da inviare ai consiglieri di Gestione prima delle riunioni consiliari al fine di permettere agli stessi di agire in modo informato
- Svolgimento delle riunioni
- Documentazione e verbalizzazione del processo decisionale
- Comunicazione delle determinazioni assunte.

Nel medesimo Regolamento viene dedicata una specifica sezione ai flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, ha stabilito – sentito il Comitato per la Remunerazione – i compensi del Consiglio di Gestione e dei suoi componenti investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe.

I relativi importi sono dettagliatamente illustrati nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF cui si fa rinvio.

12.4. Organi Delegati

Consigliere Delegato

Il Consiglio di Gestione nel rispetto delle vigenti previsioni statutarie ha attribuito al Consigliere Delegato le seguenti deleghe:

- sovrintendere alla gestione aziendale e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Gruppo;
- curare l'attuazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile determinato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza;
- determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- sovrintendere all'integrazione del Gruppo;
- formulare al Consiglio di Gestione proposte in merito alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo nonché alla predisposizione di piani industriali e/o finanziari e dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;

- proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- promuovere il presidio integrato dei rischi;
- indirizzare alla funzione di controllo interno, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o d'indagine.

Ai sensi dello Statuto il Consigliere Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di Gestione sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso.

Inoltre il Consiglio di Gestione in data 28 aprile 2010, ha affidato al Consigliere Delegato l'incarico di cui all'art. 43 bis dello Statuto Sociale, con il supporto del Direttore Generale per quanto riguarda la fase progettuale dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

12.5. Presidente del Consiglio di Gestione

I compiti del Presidente del Consiglio di Gestione sono elencati nell'art. 39 dello Statuto. In particolare, al Presidente del Consiglio di Gestione spettano la legale rappresentanza della Società e la firma sociale e sono attribuiti i compiti tipici del Presidente dell'organo di gestione della Società, che lo stesso esercita in opportuno coordinamento con gli altri organi statutari.

12.6. Altri Consiglieri Esecutivi

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica (vedi dettaglio nella tabella di sintesi n. 3).

I Consiglieri di Gestione infatti sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che sottolineano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, contribuendo attivamente a garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

12.7 Consiglieri indipendenti

A sensi di statuto almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in linea con quanto previsto dall'art. 147 quater TUF.

Nell'ambito del Consiglio di Gestione è stato individuato quale consigliere indipendente ai sensi delle sopra citate disposizioni il dott. Gian Luigi Gola.

Non viene richiesto ai componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, anche alla luce della scelta effettuata da

UBI Banca di costituire i Comitati previsti dal Codice – per i quali tali requisiti sono richiesti – nell’ambito del Consiglio di Sorveglianza.

13. Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri al quale è possibile rivolgersi per la risoluzione di ogni controversia che possa sorgere fra Società e/o Soci in relazione all’interpretazione od applicazione dello Statuto e in relazione ad ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali, decide quale amichevole compositore a maggioranza assoluta dei voti. Ferme restando le ipotesi previste dalla normativa pro tempore vigente il ricorso al Collegio dei Probiviri è facoltativo e le sue determinazioni non hanno carattere vincolante per le parti e non costituiscono ostacoli per la proposizione di vertenze in sede giudiziaria o avanti qualsiasi autorità competente. Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento del giudizio nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali. Il Consiglio di Gestione e il Direttore Generale o il dipendente da lui designato sono tenuti a fornire ai Probiviri tutte le informazioni e le notizie che essi richiedono riguardanti la controversia da decidere.

Il Collegio dei Probiviri è composto da un Presidente, da 2 membri effettivi e da 2 supplenti, eletti dall’Assemblea tra i Soci o non Soci della Società.

Il Collegio dei Probiviri, nominato dall’Assemblea dei soci in data 28 aprile 2012 per il triennio 2012/2014, è così composto:

Donati avv. Giampiero	Presidente
Caffi avv. Mario	Effettivo
Onofri avv. Giuseppe	Effettivo
Rota avv. Attilio	Supplente
Tirale avv. Pierluigi	Supplente

I Probiviri prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

La loro revoca deve essere motivata.

Se nel corso del triennio viene a mancare un Probiviro effettivo, subentra il supplente in ordine di età. Se viene a mancare il Presidente del Collegio, la presidenza è assunta per il residuo del triennio dal Probiviro effettivo più anziano di età.

14. Direzione Generale

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, ha nominato Direttore Generale il dott. Francesco Iorio, attribuendogli le seguenti funzioni e competenze:

- capo della struttura operativa;
- capo del personale;
- curare di regola (salvo diversa indicazione da parte degli organi amministrativi competenti) l’esecuzione delle delibere del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato;
- gestire gli affari correnti in conformità con gli indirizzi degli organi amministrativi;
- assistere, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- curare il coordinamento operativo aziendale e di Gruppo.

Il Consiglio di Gestione ha provveduto alla nomina del dott. Elvio Sonnino quale Vice Direttore Generale Vicario e di quattro Vice Direttori Generali cui sono state affidate diverse responsabilità nell’ambito del Gruppo:

- Rossella Leidi
- Giovanni Lupinacci
- Ettore Giuseppe Medda
- Pierangelo Rigamonti

15. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Controlli Interni

Il Sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, ed, in quanto tale, costituisce elemento essenziale del sistema di corporate governance di UBI Banca e delle Società del Gruppo.

UBI Banca ha adottato un Sistema di controllo interno che, in linea con i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, con le istruzioni emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze fra diversi attori, in costante rapporto dialettico tra loro e supportati da regolari flussi informativi, che contribuiscono all'efficienza ed all'efficacia del Sistema dei controlli medesimo.

Il processo di impostazione del Sistema di controllo interno e la verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema stesso rientrano tra i compiti degli Organi con funzione di supervisione strategica, controllo e di gestione. A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza si avvale dell'attività del Comitato per il controllo interno di sua diretta emanazione (composizione, poteri, funzionamento del Comitato di controllo interno sono già stati esaminati nella presente Relazione nel paragrafo specificamente dedicato al Comitato medesimo).

Il Consiglio di Gestione, al riguardo, ai sensi dell'art. 43-bis dello Statuto sociale, ha affidato al Consigliere Delegato, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI Banca

Con l'obiettivo di favorire una idonea impostazione del Sistema di controllo interno della Banca e del Gruppo, i competenti organi hanno approvato i "Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI". Tali Principi sono caratterizzati da un ambito di applicazione esteso a tutte le Società del Gruppo e da stabilità nel tempo, costituendo gli elementi di riferimento che guidano la definizione e la realizzazione di tutte le componenti del Sistema di controllo interno.

I principali contenuti di tali Principi possono così sintetizzarsi:

- efficienza evitando sovrapposizione e/o scoperture nei meccanismi di controllo e nel presidio visione sistemica della Control Governance in modo da conseguire elevati livelli di efficacia dei rischi;
- coerenza del processo organizzativo aziendale e di Gruppo che, partendo dalla mission, identifica i valori, definisce gli obiettivi, individua i rischi che ne ostacolano il raggiungimento e attua adeguate risposte;
- conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, quale elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

I Vertici della Banca hanno inoltre definito specifiche politiche per la gestione dei rischi che interessano l'operatività del Gruppo.

Nel contesto di detti indirizzi trovano identificazione, tra l'altro, le responsabilità dei diversi attori aziendali in materia di controlli interni:

- controlli di linea (primo livello), affidati ai Responsabili di Unità Organizzative o di Processo risultano integrati nell'ambito dei processi di appartenenza / pertinenza e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività inerenti la propria mission ai vari livelli gerarchici;
- controlli sui rischi (secondo livello), attribuiti a strutture specialistiche (in particolare: Rischi di Gestione, Rischi di non conformità, Rischi di Riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, Dirigente Preposto e Controllo di Gestione), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione e valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza

- dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
 - revisione interna (terzo livello), svolta dalla funzione di Internal Audit;
- oltre all'attività di supervisione strategica di pertinenza del Consiglio di Sorveglianza.

Le prime due tipologie di controllo (primo e secondo livello), oltre che soddisfare le esigenze conoscitive dell'Organo di controllo, sono strettamente funzionali all'esercizio quotidiano delle responsabilità attribuite all'Organo di Gestione ed alla Direzione Generale in materia di controlli interni.

Nello specifico, i responsabili dei controlli di secondo livello hanno il compito di individuare, prevenire e misurare nel continuo le situazioni di rischio mediante l'adozione di idonei modelli valutativi, di contribuire alla definizione di policy di assunzione e gestione dei rischi, anche per quanto concerne i limiti massimi di esposizione agli stessi. Al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed alla Direzione Generale viene fornita adeguata informativa sulla esposizione attuale e prospettica ai rischi operativi, anche tramite l'elaborazione di un apposito tableau de bord utile anche all'azione di monitoraggio e valutazione del Sistema dei controlli interni.

Inoltre, a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e dell'Alta Direzione viene fornita la rappresentazione integrata dei rischi ritenuti "rilevanti" individuati dalle funzioni di controllo preposte al loro monitoraggio mediante uno strumento sviluppato nel 2011 a cura delle strutture del Chief Risk Officer.

La configurazione organizzativa al 31 dicembre 2012 prevede la presenza di un Chief Risk Officer, le cui strutture comprendono sotto un unico presidio le Aree Rischi di Gestione, Rischi di non conformità e Rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e il Servizio Risk Governance. Sono a diretto riporto del Chief Risk Officer anche le strutture di staff dedicate alla Customer Care ed al Presidio del rating di Gruppo.

La stessa configurazione organizzativa prevede un Chief Financial Officer, con il ruolo di Dirigente Preposto, al quale riportano gerarchicamente le funzioni di pianificazione strategica, di controllo di gestione e principi e controlli contabili e Legge 262.

Nell'ambito del Regolamento Generale Aziendale, ai ruoli citati sono attribuite le seguenti funzioni:

- Chief Risk Officer: E' responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi garantendo, nell'esercizio della funzione di controllo, una vista integrata delle diverse rischiosità (di credito, di mercato, operativi, di liquidità, di reputazione, di conformità, etc.) agli Organi Sociali. Assicura la misurazione e il controllo sull'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio. In tale ambito garantisce il presidio e l'esecuzione delle attività previste in tema di controllo dei rischi, anche per il tramite delle attività svolte dalle proprie strutture. Contribuisce allo sviluppo e alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo presidiando l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti rispetto alla normativa di riferimento. Supporta il Consiglio di Gestione e l'Alta Direzione nell'istituzione e nel mantenimento di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni e nella formulazione di proposte di policy di gestione dei rischi e dei limiti, in particolare supporta il Consigliere Delegato, responsabile di promuovere il presidio integrato dei rischi, anche mediante la predisposizione di reporting e comunicazioni periodiche. Assicura all'Organo con funzione di supervisione strategica, anche per il tramite della regolare partecipazione al Comitato per il Controllo Interno, comunicazione indipendente mediante invio di flussi informativi e con intervento diretto. Nello svolgimento di tale attività si raccorda con il Chief Audit Executive di Capogruppo operante nella valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. Sovrintende al processo di convalida interna. Presidia il processo del rating di Gruppo e il processo di valutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale rispetto ai rischi assunti di informativa al pubblico. Coordina le strutture coinvolte nel complessivo processo di alimentazione e data quality. Il Chief Risk Officer, sotto la sovrintendenza complessiva dell'Alta Direzione, esercita, per gli ambiti di specifica competenza, la funzione di coordinamento nei confronti delle Società del Gruppo.
- Chief Financial Officer: presidia il ciclo di pianificazione e budget del Gruppo e lo sviluppo e la gestione del sistema di reporting direzionale strategico. Presidia le attività di Capital Management e Capital Allocation tramite la proposta all'Alta Direzione di operazioni di rafforzamento del capitale e di allocazione dello stesso. Monitora l'evoluzione del contesto

macroeconomico con particolare riferimento alle variabili chiave che impattano in via diretta o indiretta sul conseguimento degli obiettivi economico-patrimoniali del Gruppo. Presidia l'Asset Liability Management strategico e operativo. Presidia il rischio finanziario correlato al tasso di interesse del banking book di Gruppo. Formula proposte per la strategia di liquidità del Gruppo e per le politiche di finanziamento dello stesso. Formula e diffonde le linee guida, i criteri, le metodologie e le interpretazioni normative in materia contabile e di bilancio all'interno del Gruppo. Nel ruolo di Dirigente Preposto garantisce adeguati livelli di controllo ed indirizza le attività nel rispetto di quanto disposto dalla legge 262/2005. Garantisce il presidio delle attività contabili, fiscali, di bilancio e di vigilanza su base individuale (Banca e Società in service) e consolidata. Assicura il presidio dei processi di chiusura e valutazione periodica ai fini della predisposizione del bilancio annuale e delle situazioni periodiche infrannuali sia a livello individuale che consolidato, rendicontando, alle scadenze stabilite, all'Alta Direzione i risultati contabili di Gruppo e delle Società in service. Garantisce l'adeguatezza del sistema di controllo di gestione e ne cura l'omogeneità dell'impostazione metodologica all'interno delle Società in service, assicurando il reporting gestionale all'Alta Direzione e alle competenti funzioni della Capogruppo nonché alle Direzioni delle Banche Rete e delle altre Società in service per gli ambiti di competenza. Rendiconta i dati per il Sistema Incentivante e Premiante per le componenti patrimoniali e reddituali. Presidia l'attuazione delle politiche, degli strumenti di gestione e delle attività concernenti la responsabilità sociale d'impresa della Banca e del Gruppo. Predisponde la redazione dell'informativa periodica obbligatoria della Capogruppo e consolidata, ai sensi della normativa vigente. Il Chief Financial Officer, sotto la sovrintendenza complessiva dell'Alta Direzione, esercita, per gli ambiti di specifica competenza, la funzione di coordinamento nei confronti delle Società del Gruppo.

In tale contesto, nel primo trimestre 2012 sono state apportate variazioni alla struttura organizzativa di UBI Banca che hanno previsto, in ottica di semplificazione, la sostituzione delle strutture citate dotate del rango di "Macro Area" con l'individuazione di specifici ruoli organizzativi dismettendo contestualmente tale rango organizzativo.

Le modifiche apportate sono le seguenti:

- è stato individuato il ruolo di "Chief Audit Executive" in sostituzione della Macro Area "Audit di Capogruppo e di Gruppo" al quale riportano tutte le strutture precedentemente in capo alla stessa.
- al "Chief Risk Officer" riportano tutte le strutture precedentemente in capo alla Macro Area "Controllo Rischi".
- è stato istituito il ruolo di "Chief Financial Officer" e allocato in staff al Consigliere Delegato, al quale riportano tutte le strutture precedentemente dipendenti dalla Macro Area "Amministrazione e Controllo di Gestione" oltre alle strutture a riporto della Macro Area "Sviluppo e Pianificazione Strategica", ad esclusione dell'Area "Sviluppo Strategico".
- inoltre, è stato individuato il ruolo di "Chief Strategy Officer" in sostituzione della Macro Area "Sviluppo e Pianificazione Strategica", riallocando in staff a riporto dello stesso anche l'Area "ALM", precedentemente allocata a riporto della Macro Area "Finanza" ed è stata posizionata la Funzione "Corporate Social Responsibility" a diretto riporto del "Chief Financial Officer".

La revisione interna (terzo livello) è invece funzionale ad una valutazione indipendente, a supporto degli Organi di Controllo e di Gestione, sull'impostazione e sul funzionamento del Sistema di controllo interno o di parti dello stesso. La mission di tale funzione è rappresentabile, in estrema sintesi, nel sistematico monitoraggio dell'adeguatezza dei controlli sui rischi a livello di Gruppo, nella valutazione della funzionalità e nel supporto al miglioramento (sotto i profili della efficacia e della efficienza) del Sistema di controllo interno del Gruppo.

Con riferimento alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123 bis comma 2, lettera b) TUF, le stesse sono illustrate nell'allegato 1 alla presente Relazione.

15.1 Responsabile della Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit fa capo al Chief Audit Executive, che dipende dal Consiglio di Sorveglianza, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e non è responsabile di alcuna Area operativa.

In aderenza con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Gestione la competenza per la nomina, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, del Responsabile della funzione di controllo interno. Tale ruolo è stato assegnato al sig. Angelo Arrigo.

In applicazione delle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, il Comitato per la Remunerazione, istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza, ha svolto compiti consultivi e di proposta in ordine alla remunerazione del responsabile della funzione di controllo interno e vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dello stesso. In conformità alla regolamentazione di vigilanza e alla disciplina statutaria, Il Consiglio di Sorveglianza verifica inoltre che il Chief Audit Executive sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

La Funzione di Internal Audit effettua attività di audit su UBI Banca, sulle Società Controllate che hanno delegato la revisione interna e, più in generale, su tutte le Società del Gruppo, operando in qualità di Capogruppo. Relativamente a tale perimetro l'Internal Audit verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano annuo delle attività, sottoposto agli organi di amministrazione e controllo delle suddette Controllate e cumulativamente dagli organi di Amministrazione e Controllo della Capogruppo. Il documento che formula la proposta di tale pianificazione definisce le linee guida dell'attività di revisione interna, in base alle quali, in coerenza con lo scenario di riferimento, viene predisposto il Piano delle attività che l'Internal Audit di UBI Banca intende svolgere. Tale pianificazione è stata redatta nel rispetto delle indicazioni contenute nel Manuale Operativo della Funzione laddove vengono disciplinati i requisiti, i criteri, la struttura e l'iter procedurale previsto per la stesura del Piano delle attività. Per opportuna informativa e per raccogliere eventuali considerazioni la proposta delle attività da svolgere nel corso dell'esercizio è stata sottoposta alle Direzioni Generali delle Controllate nel mese di dicembre dell'anno 2011. La procedura prevede inoltre la successiva presentazione agli organi di Amministrazione e Controllo della Capogruppo previa collazione di tutte le attività proposte. Per lo svolgimento delle attività previste da tale piano la funzione di Internal Audit si avvale di risorse interne e, in occasione di alcuni interventi di natura straordinaria, dell'apporto di consulenti esterni il cui impiego è stato garantito per l'anno 2012 dallo stanziamento di uno specifico budget.

Nel corso del 2012, in coerenza con le linee guida definite e con i disposti normativi in materia, la Funzione di Internal Audit ha verificato la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi ed ha valutato la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, portando all'attenzione degli Organi Aziendali e dell'Alta Direzione possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.

Nello specifico, in considerazione della necessità di supportare lo svolgimento dei compiti attribuiti al Consiglio di Sorveglianza dalle disposizioni normative e regolamentari, oltre che a beneficio del Consiglio di Gestione, ha focalizzato in particolar modo - in relazione alla loro rilevanza - le strutture ed i processi impattati dalle disposizioni in tema di gestione dei rischi (di business, operativi e normativi), oltre ad aver prestato un supporto consulenziale alle attività progettuali in corso aventi impatto sul sistema dei controlli interni.

Ha inoltre verificato, tramite specifiche analisi di impianto l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Infine, in relazione agli specifici compiti attribuiti alla revisione interna dalla Circolare 263/06 e successivi aggiornamenti in materia di vigilanza prudenziale, nel corso del 2012 la Funzione di Internal Audit ha completato le verifiche previste dalla normativa, funzionali alla presentazione a Banca d'Italia delle istanze per l'adozione dei metodi avanzati per la misurazione dei rischi di credito e operativi, effettuato le attività di verifica sugli interventi richiesti dalla Vigilanza in occasione del rilascio dell'autorizzazione stessa, nonché avviato le attività connesse al piano di estensione dell'autorizzazione medesima.

Gli esiti degli interventi di audit sono stati oggetto, oltre che di specifica informativa rilasciata al Referente Audit e alla Direzione Generale della Società alla conclusione delle attività di

analisi, di una rendicontazione periodica a favore dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle Controllate e cumulativamente rappresentata al Comitato Controlli Interni, al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo. Tale sintetica rappresentazione fornisce altresì uno schema delle principali situazioni emerse dalle attività di audit e lo stato di avanzamento degli interventi attivati a sistemazione delle stesse. In caso di eventi di particolare rilevanza ha predisposto tempestivamente adeguata informativa trasmessa agli organi di Amministrazione e di Controllo nonché al Consigliere esecutivo incaricato del sistema di controllo interno.

15.2. Consigliere esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Gestione in data 28 aprile 2010, ha affidato al Consigliere Delegato l'incarico di cui all'art. 43 bis dello Statuto Sociale, con il supporto del Direttore Generale per quanto riguarda la fase progettuale dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

Nell'ambito dell'incarico affidato, ha promosso l'approvazione da parte dei competenti organi dei "principi per l'impostazione del sistema di controllo interno del Gruppo UBI Banca così come descritti nella parte iniziale del presente paragrafo".

15.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

UBI Banca ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo" (di seguito, il "Modello") conforme ai requisiti previsti dal d.lgs. 231/2001 e coerente con il contesto normativo e regolamentare di riferimento, con i principi già radicati nella propria cultura di governance e con le indicazioni contenute nelle Linee Guida ABI.

Il Modello è rappresentato nel "*Documento descrittivo del modello di organizzazione, gestione e controllo di UBI Banca S.C.p.A.*", approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, il quale è suddiviso in due parti le quali contengono:

- nella parte generale, una descrizione relativa:
 - al quadro normativo di riferimento;
 - alla realtà aziendale (sistema di *governance* e assetto organizzativo di UBI Banca);
 - alla struttura del Modello e alla metodologia scelta per la definizione e l'aggiornamento dello stesso;
 - alla individuazione e nomina dell'organismo di vigilanza di UBI Banca, con specificazione di poteri, compiti e flussi informativi che lo riguardano;
 - alla funzione del sistema disciplinare e al relativo apparato sanzionatorio;
 - al piano di formazione e comunicazione da adottare al fine di garantire la conoscenza delle misure e delle disposizioni del Modello;
 - ai criteri di aggiornamento del Modello;
- nella parte speciale, una descrizione relativa:
 - alle fattispecie di reato (e di illecito amministrativo) rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti che la Banca ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività;
 - ai processi/attività sensibili e relativi protocolli di controllo.

Le tipologie di violazioni (reati ed illeciti amministrativi) previsti nella parte speciale del Modello di UBI Banca sono le seguenti:

- reati nei confronti della pubblica amministrazione;
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento
- reati societari;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- reati contro la personalità individuale;
- reato di aggiotaggio e disciplina del "Market Abuse";
- reati transnazionali;
- reati in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, di beni o utilità di provenienza illecita;

- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- reati ambientali.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lett. b) del d.lgs. 231/2001 e alla luce delle indicazioni delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, tra le quali in primis l'ABI, UBI Banca ha identificato il proprio Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale composto da:

- due componenti del Consiglio di Gestione;
- il Responsabile dell'Area Affari Legali e Contenziosi;
- il Responsabile dell'Area Rischi di non conformità;
- un professionista esterno, munito di competenze specifiche in materia.

L'Organismo di Vigilanza riferisce agli Organi Sociali in merito all'adozione ed efficace attuazione del Modello, alla vigilanza sul funzionamento del Modello ed alla cura dell'aggiornamento del Modello. A tal fine sono previste due distinte linee di reporting, la prima, su base continuativa, direttamente verso il Consigliere delegato ed il Direttore generale, la seconda, su base periodica, nei confronti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

UBI Banca, in qualità di capogruppo, informa le società controllate degli indirizzi da essa assunti in relazione alla prevenzione dei reati di cui al d.lgs. n. 231/2001 e suggerisce i criteri generali cui le controllate possono uniformarsi. In tale contesto UBI Banca nel corso del 2012, ha effettuato un aggiornamento del Modello che ha consentito di recepire sia l'introduzione di nuove fattispecie di reato, sia gli adeguamenti intervenuti nella normativa esterna ed in quella di autoregolamentazione. La Capogruppo ha inoltre supportato le attività di aggiornamento del Modello delle Società del Gruppo mediante invio della versione aggiornata del Modello a titolo di linea guida per l'aggiornamento e la personalizzazione.

Un estratto del Modello di UBI Banca denominato "Elementi di sintesi del Documento descrittivo del modello di organizzazione, gestione e controllo di UBI Banca S.C.p.A" è disponibile sul sito internet della Banca.

15.4 Società di revisione

L'incarico di revisore contabile del bilancio individuale e consolidato di BPU era stato conferito in data 10 maggio 2003, per la durata di tre esercizi (dall'esercizio 2003 all'esercizio 2005 incluso) alla KPMG Spa, con Sede Legale in Via Vittor Pisani 25, 20124 Milano. Successivamente l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2006 ha prorogato l'incarico di KPMG Spa di ulteriori 3 esercizi (dall'esercizio 2006 al 2008 incluso).

KPMG Spa è iscritta al Registro delle Imprese di Milano n. 00709600159, R.E.A. Milano n. 512867 ed è associata all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

In data 5 maggio 2007 l'Assemblea ordinaria dei Soci di UBI Banca ha deliberato la proroga, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del Decreto Legislativo n. 303/2006, dell'incarico di revisione contabile dei bilanci e di revisione limitata delle relazioni semestrali su base individuale e consolidata alla KPMG Spa per gli esercizi 2007-2011.

In data 30 aprile 2011 l'Assemblea, su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza e con parere favorevole del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha conferito alla società di revisione DELOITTE & TOUCHE Spa, con sede legale in Milano Via Tortona, 25, l'incarico di revisione legale del bilancio individuale di UBI e del bilancio consolidato del Gruppo UBI, di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI, con riferimento agli esercizi dal 2012 al 2020, determinandone il corrispettivo ed i criteri per l'adeguamento dello stesso durante l'incarico.

Infatti l'incarico conferito alla KPMG, essendosi complessivamente protratto per nove esercizi, non risulta ulteriormente rinnovabile, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Deloitte & Touche S.p.A. è iscritta al Registro delle Imprese di Milano n. 03049560166, R.E.A. Milano n. 1720239 ed è associata all'ASSIREVI (Associazione Italiana Revisori Contabili).

15.5 Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Gestione ha nominato, con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la dott.ssa Elisabetta Stegher Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF in possesso requisiti di professionalità richiesti ai sensi di statuto, i quali prevedono il possesso oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla vigente normativa per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa.

Al Dirigente preposto sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informatica contabile anche infrannuale corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare - congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel relativo periodo delle procedure di cui sopra nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di UBI Banca e del Gruppo.

Il Dirigente Preposto è tenuto altresì a fornire specifica informativa nei confronti del Consigliere Delegato, del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno; al riguardo, deve predisporre relazioni che consentano agli Organi sociali le valutazioni inerenti l'adeguatezza ed il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili del Gruppo, verificando altresì la congruità dei poteri e mezzi assegnati al Dirigente preposto medesimo.

Inoltre, ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, è stato previsto che il Dirigente Preposto deve:

- poter accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili; il dirigente potrà accedere a tutte le fonti di informazione della Società, senza necessità di autorizzazioni;
- poter contare su canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- poter costruire in modo autonomo il proprio ufficio/struttura sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.);
- costruire le procedure amministrative e contabili della Società in modo autonomo, potendo disporre anche della collaborazione di tutti gli uffici che partecipano alla filiera della produzione delle informazioni rilevanti;
- avere poteri di proposta/valutazione/veto su tutte le procedure "sensibili" adottate all'interno della Società;
- poter partecipare alle riunioni consiliari nelle quali sono discussi argomenti di interesse per la funzione del Dirigente;
- poter disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- poter instaurare con gli altri "attori" responsabili del controllo relazioni, flussi informativi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, direttore generale, responsabile del controllo interno, risk manager, compliance officer, ecc.).

In relazione all'accentramento in Capogruppo della gestione delle procedure amministrative e contabili delle Banche Rete e di talune ulteriori Società controllate, nell'ambito delle previsioni introdotte dalla legge 262/2005 è stato attivato il Sistema di Governance Amministrativo e Finanziario per le società controllate da UBI Banca che, tra l'altro, disciplina i controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria prodotta per gli emittenti quotati.

Detto "Sistema" permette una corretta gestione dei diversi profili di rischio connessi all'informativa finanziaria e prevede un'adeguata dotazione di poteri e mezzi in capo al Dirigente Preposto, mediante un "Sistema di attestazioni a cascata".

È infatti previsto il medesimo obbligo di certificazione a carico degli Organi Delegati e del Responsabile Amministrativo delle Società del Gruppo oggetto di consolidamento integrale.

L'attestazione da parte delle società controllate viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta di approvazione della proposta di bilancio e viene inoltrata alla Capogruppo precedentemente alla seduta del Consiglio di Gestione che procede all'approvazione del progetto di bilancio individuale della Capogruppo e del Consolidato.

Il "Sistema di attestazione a cascata" è ulteriormente rafforzato dalla presenza di specifica attestazione rilasciata a favore delle Società del Gruppo da un soggetto terzo indipendente qualificato.

Inoltre il sistema di Governance Amministrativo e Finanziario del Gruppo UBI prevede una specifica struttura specialistica in staff al Dirigente Preposto volta al coordinamento complessivo delle attività del Gruppo nonché alla definizione e svolgimento delle verifiche a supporto delle attestazioni.

In qualità di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, anche IW Bank e Centrobanca Spa hanno proceduto alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

16. Interessi dei Consiglieri e operazioni con parti correlate

Le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di società del Gruppo e con le imprese da questi controllate – tutti soggetti qualificabili come parti correlate – sono regolate a condizioni di mercato e per tali operazioni viene puntualmente osservato ove applicabile il disposto dell'art. 136 D.Lgs. 385/1993 (TUB).

In merito sono state attivate idonee procedure informatiche che, partendo dalle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti aziendali, permettono di identificare in via preventiva la potenziale assunzione di una obbligazione diretta o indiretta dell'esponente e conseguentemente di assoggettare l'operazione alla procedura prevista dal citato art. 136 TUB.

La Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con parti correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In merito si segnala che la Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 - *successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010* - ha approvato un Regolamento recante disposizioni in materia (Regolamento Consob). In particolare la nuova normativa disciplina la procedura da seguire per l'approvazione delle operazioni poste in essere dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, componenti organi amministrativi e di controllo e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

I punti cardine del nuovo regolamento sono:

- a) il rafforzamento del ruolo dei consiglieri indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale relativo alle operazioni con parti correlate;
- b) il regime di trasparenza;
- c) l'introduzione di un'articolata disciplina di *corporate governance* contenente regole volte ad assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (un regime *ad hoc* è previsto per le società che adottano il modello dualistico).

Nell'ambito del Gruppo UBI Banca la disciplina in esame si applica a UBI Banca in qualità di emittente azioni quotate.

In relazione a quanto precede, i competenti organi hanno approvato, nei termini previsti dalla vigente normativa un Regolamento che disciplina le operazioni con parti correlate, disponibile sul sito e sono stati definiti processi interni idonei a garantire il rispetto delle nuove disposizioni emanate.

In attuazione dell'articolo 53, commi 4 e seguenti del TUB e della Deliberazione del CICR del 29 luglio 2008, n. 277, la Banca d'Italia in data 12/12/2011 ha emanato nuove Disposizioni riguardanti la disciplina di vigilanza delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario (nel cui ambito rientrano, fra gli altri, gli esponenti di UBI Banca e di tutte le Banche del Gruppo Bancario UBI, oltre agli esponenti di UBI Leasing, nonché i soggetti che a tali esponenti risultano connessi secondo la definizione data dalla disciplina).

Scopo preminente della disciplina è contenere il rischio che la prossimità di taluni "Soggetti Collegati" ai centri decisionali della Banca possa pregiudicare l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti o ad altre transazioni che comunque riguardino questi soggetti; a presidio di tali rischi, il Gruppo UBI, nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia:

- monitora e assicura il rispetto degli specifici limiti prudenziali posti dalla normativa di vigilanza alle attività di rischio assunte verso soggetti collegati dalla Capogruppo e dalle controllate; in merito è stata approvata, secondo le modalità previste dalle citate disposizioni Banca d'Italia, una specifica "policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati" che viene allegata alla presente Relazione (Allegato 2);
- si è dotato di apposite procedure deliberative che garantiscono l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con Soggetti Collegati, prevenendo eventuali abusi che possono essere insiti nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse effettuate con dette controparti; tali procedure sono state recepite in apposito Regolamento, applicabile a tutte le società del Gruppo e disponibile sul sito della Banca.

In linea generale in analogia a quanto previsto per i componenti del Consiglio di Gestione dall'art. 2391 c.c., è previsto a livello statutario che anche i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono riferire di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della Società o del Gruppo, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. La relativa deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione, salvo ogni altra disposizione di legge o regolamentare applicabile in materia.

In relazione alle disposizioni normative vigenti emanate in attuazione della Direttiva "MIFID" 2004/39/CE, è stata approvata una "policy interna di gestione delle operazioni personali" che disciplina dettagliatamente gli obblighi in materia di operazioni personali su strumenti finanziari facenti carico a tutti i Soggetti Rilevanti, così come identificati nella sopra citata disciplina.

17. Trattamento delle informazioni societarie

Al fine evitare il rischio di divulgazione impropria di notizie riservate, il Consiglio di Gestione ha approvato la procedura di gestione delle informazioni privilegiate da comunicare al pubblico e di gestione del Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate. A tal fine è stata messa a punto una procedura volta a delineare le misure di sicurezza da adottare idonee a garantire la massima riservatezza delle informazioni ed a definire l'iter da seguire per la gestione e la diffusione delle informazioni privilegiate.

In particolare, tale procedura disciplina le modalità di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate che riguardano direttamente la Banca o le società controllate e nel contempo impedisce alle società controllate le disposizioni affinché tali società trasmettano tempestivamente alla Banca le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Ai sensi dell'art. 115 bis del TUF è stato istituito un Registro delle persone che, su base permanente od occasionale, hanno accesso alle informazioni privilegiate che interessano direttamente UBI Banca.

Tale Registro viene gestito anche in nome e per conto delle società del Gruppo che ne hanno delegato la tenuta e gestione alla Capogruppo.

Qualora, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, UBI Banca e/o una Società del Gruppo, venga a conoscenza di informazioni concernenti un emittente quotato terzo, dallo stesso qualificate come privilegiate, ai sensi della normativa applicabile, UBI Banca e/o la Società del Gruppo verrà iscritta nel registro predisposto da tale mittente quotato terzo.

Indipendentemente dall'iscrizione di UBI Banca e/o altra Società del gruppo nel registro dell'emittente quotato terzo, si procederà all'iscrizione anche nel Registro tenuto da UBI Banca.

18. Rapporti con gli azionisti

UBI Banca riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con i Soci e gli operatori della Comunità Finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esaurente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo.

A tal fine sono operativi l'"Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci" e lo "Staff Investor Relations"; le informazioni che rivestono rilievo per gli azionisti sono inoltre messe a disposizione in specifiche sezioni dedicate del sito istituzionale del Gruppo (www.ubibanca.it).

L'Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci, per l'ambito "Soci" cura tutti i rapporti con i Soci e gli Azionisti della Banca, istruisce le domande di ammissione a Socio, aggiorna il libro Soci ed il Libro degli Azionisti, provvedendo a tutti gli adempimenti di carattere societario, inoltre coordina i lavori preparatori dell'Assemblea dei Soci della Banca e gestisce tutte le attività connesse.

La Banca ha creato per i Soci "Ubi Club", un insieme di agevolazioni bancarie e di protezioni assicurative: una convenzione di conto corrente a condizioni particolarmente vantaggiose e agevolazioni su altri prodotti/servizi quali deposito titoli, Internet Banking Qui Ubi, cassette di sicurezza e sistemi di pagamento. Le garanzie assicurative, gratuite per i Soci e per le loro famiglie, prevedono una polizza responsabilità civile della famiglia con un massimale di 100.000 euro, una polizza infortuni caso morte e invalidità permanente pari o superiore al 66 %, una diaria da ricovero in seguito ad infortunio e una polizza prelievo sicuro. Le agevolazioni bancarie sono riservate ai Soci che siano titolari di un rapporto di conto corrente presso una delle banche del Gruppo UBI, mentre le garanzie assicurative sono rivolte alla generalità dei Soci.

Inoltre nel corso del 2012 nell'ambito del programma di offerta e di quotazione di prestiti obbligazionari sono state riservate al Corpo Sociale talune emissioni a tassi interessanti con l'obiettivo di riconoscere un vantaggio allo status di Socio.

Lo Staff Investor Relations ha il compito di seguire i rapporti con la Comunità finanziaria (Investitori Istituzionali e analisti finanziari) nell'ambito delle linee definite dal Vertice della Banca.

Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, lo Staff Investor Relations si occupa di fornire un'informativa chiara, tempestiva e completa anche attraverso la diffusione di comunicati stampa, la predisposizione di presentazioni e la gestione della sezione Investor Relations del portale internet della Banca. Nel 2012 sono stati diffusi n. 103 comunicati stampa.

19. Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett. c), TUF

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i membri del Consiglio di Sorveglianza e determina la remunerazione (stabilendo altresì la medaglia di presenza) dei consiglieri di sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, che verrà ripartito secondo quanto previsto all'Articolo 44 dello statuto sociale; elegge il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza con le modalità di cui all'Articolo 45 dello Statuto. La revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza deve essere debitamente motivata;
- b) approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione ed i piani di remunerazione e/o di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- c) delibera in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-decies Cod.Civ., in merito alla responsabilità dei membri del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
- d) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato approvati ai sensi dell'art. 2409-terdecies Cod.Civ.;
- e) nomina e revoca la società incaricata della revisione legale dei conti;
- f) approva il bilancio d'esercizio nel caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero qualora ciò sia richiesto da almeno due terzi dei membri del Consiglio di Sorveglianza;
- g) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

L'**Assemblea straordinaria** dei Soci delibera in merito alle modifiche dello Statuto sociale, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

In ogni caso, ai sensi dell'art. 28, terzo comma dello Statuto, "ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, l'eliminazione o la soppressione delle sedi operative di Brescia e Bergamo, così come previste ed identificate all'Articolo 3, lo scioglimento anticipato della Società determinato da fatti previsti dalla legge, esclusa l'ipotesi di cui al n.6 dell'art. 2484 Cod.Civ, l'abrogazione o la modifica degli Articoli 23 e 36 dello Statuto e/o l'introduzione di ogni altra disposizione incompatibile con il dettato di tali articoli, così come l'approvazione della modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto, anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto.

Ferma sempre ogni diversa inderogabile disposizione di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'abrogazione o la modifica degli articoli 45, sesto comma, 48, sesto comma e 49, commi sesto, settimo ed ottavo dello Statuto, nonché del presente capoverso e del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto, che a loro volta rappresentino almeno il 20% del capitale sociale sottoscritto e versato al novantesimo giorno antecedente quello della Assemblea.

Per le deliberazioni da assumere su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Creditizia in relazione a modifiche di norme di legge l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza, si applicano le disposizioni di cui all'Articolo 48, quinto comma".

L'Assemblea si riunisce in tutti i casi previsti dalla legge e dallo Statuto, ed è convocata dal Consiglio di Gestione, ovvero, ai sensi dell'art. 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, dal Consiglio di Sorveglianza ovvero ancora da almeno due dei suoi componenti, fatti comunque salvi gli ulteriori poteri di convocazione previsti dalla legge.

In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza per legge o per Statuto.

La convocazione di Assemblee ordinarie e straordinarie su richiesta dei Soci ha luogo senza ritardo a seguito della presentazione della domanda motivata portante gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto al voto alla data della richiesta.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad 1/40 dei Soci aventi diritto alla data della richiesta può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate ai sensi di legge ovvero dai dipendenti della Società o di sue controllate a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata da idonea documentazione attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della domanda.

Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci.

Il Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste, né alla società di revisione legale alla quale sia stato conferito il relativo incarico o al responsabile della revisione legale dei conti della società, né a soggetti che rientrino in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

Salvo quanto previsto dall'art. 2372, secondo comma C.C., la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di 3 Soci. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Gestione, così come i componenti del Consiglio di Sorveglianza, non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità. Il diritto di voto in caso di pegno o di usufrutto sulle azioni spetta soltanto al Socio.

Per quanto poi riguarda il funzionamento delle Assemblee, la Banca ha adottato, con apposita delibera assembleare, un Regolamento assembleare volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea dei Soci, garantendo il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Tale Regolamento è stato altresì pubblicato sul sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance e nella sezione Soci.

L'incertezza e la volatilità dei mercati hanno caratterizzato gli andamenti dei corsi azionari per tutto il 2012. In particolare, il titolo UBI Banca ha chiuso la giornata di contrattazione del 28 dicembre 2012 con un prezzo ufficiale pari a 3,505 euro. Nel corso dell'anno, il prezzo minimo e il prezzo massimo registrati durante le negoziazioni sono stati rispettivamente pari a 1,821 e 4,116 euro.

A fine 2012 la capitalizzazione di Borsa di UBI Banca (calcolata sul prezzo ufficiale) si era attestata a 3,2 miliardi dai 2,8 miliardi di euro di fine 2011 collocando UBI Banca al 4° posto tra i gruppi bancari italiani ed al 1° posto fra quelli di matrice popolare. A livello europeo, nella classifica stilata dall'ABI nell'European Banking Report considerando i Paesi dell'Unione Monetaria più la Svizzera, il Gruppo UBI si colloca fra le prime quaranta posizioni.

Allegato A

Cariche rivestite dai membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca Scpa in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri(*), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(**) Società appartenenti al Gruppo UBI Banca

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Zanetti Emilio	Presidente	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Banca Popolare di Bergamo Spa (**) <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo – Orio al Serio Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Italcementi Fabbriche Riunite Cemento Spa (*)
Pizzini Flavio	Vice Presidente	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - UBI Banca International Sa (**) <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - UBI Sistemi e Servizi Scpa (**) <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Banco di Brescia Spa (**) <u>Sindaco Effettivo:</u> - Mittel Spa (*)
Massiah Victor	Consigliere Delegato	<u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Banca Popolare di Bergamo Spa (**) - Banco di Brescia Spa (**) - Centrobanca Spa (**)
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Rothschild Spa Italia <u>Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione:</u> - Banca Carime Spa (**) <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Banca Popolare Commercio e Industria Spa (**) <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Banca Popolare di Ancona Spa (**)
Cera Mario	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - IW Bank Spa (**) - Banca Popolare Commercio Industria Spa (**)
Frigeri Giorgio	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - UBI Pramerica SGR Spa (**) - Centrobanca Sviluppo e Impresa SGR Spa (**) - The Sailor Fund - Sicav <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Centrobanca Spa (**) <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - UBI Sistemi e Servizi Scpa (**)
Gola Gian Luigi	Consigliere	<u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - F2i Reti Italia srl <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Newspaper Milano srl <u>Presidente del Comitato di Sorveglianza:</u> - Ial Cisl Piemonte in amministrazione straordinaria <u>Sindaco Effettivo:</u> - Sigit SpA
Lupini Guido	Consigliere	<u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Banca Popolare di Bergamo Spa (**)
Moltrasio Andrea	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Centrobanca SpA (**) - Clinica Castelli SpA - Icro Didonè SpA <u>Amministratore Delegato:</u> - Icro Coatings SpA
Polotti Franco	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - O.R.I Martin Acciareria e Ferriera di Brescia SpA - Banco di Brescia Spa (**) <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato:</u> - Mar Bea Srl <u>Consigliere Delegato:</u> - Trafilati Martin SpA

Tabelle di sintesi

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (al 31/12/2012)

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (indicare i mercati)/NON QUOTATO	DIRITTI ED OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	901.747.005	100 %	MILANO – MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA)	
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO				
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO				

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	QUOTATO (indicare i mercati)/NON QUOTATO	N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO	N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	MILANO- MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA)	50.128.240	ORDINARIE	MASSIME 255.658.348

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
SILCHESTER INTERNATIONAL INVESTOR LLP	SI	5,001%	5,001%
BLACKROCK INCORPORATED (indiretta - gestione del risparmio)	NO	2,854%	2,854%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	SI	2,230 %	2,230 %
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA	SI	2,207 %	2,207 %
NORGES BANK	SI	2, 177%	2, 177%

TABELLA 2: CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E COMITATI

Consiglio di Sorveglianza											Comitato Nomine		Comitato per la Remunerazione		Comitato per il Controllo Interno		Comitato Bilancio		Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) §	Indipendenti	Consiglio di Sorveglianza ***	Consiglio di Gestione ****	N. incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****	***	****		
Vice Presidente Vicario	CALVI GIUSEPPE	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	100		n.a.	X	100	X	100								
Vice Presidente	FOLONARI ALBERTO (nominato VP il 10/5/07)	5/5/2007	Assemblea 2013	M	X	100		n.a.	X	100	X	100								
Vice Presidente	MAZZOLENI MARIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	100		n.a.	X	100										
Consigliere	ALBERTANI BATTISTA	10/5/2008	Assemblea 2013	M	X	94		n.a.												
Consigliere	BELLINI LUIGI *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	87	15 (°)	n.a.					X	88						
Consigliere	CATTANEO MARIO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	100	19(°)	n.a.					X	96	X	90				
Consigliere	FIDANZA SILVIA	24/4/2010	Assemblea 2013	M	X	94		n.a.							X (da 11/4/12)	100	X	100		
Consigliere	FONTANA ENIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	69		n.a.												
Consigliere	GARAVAGLIA CARLO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	94		n.a.	X	100					X	100				
Consigliere	GUSMINI ALFREDO	24/4/2010	Assemblea 2013	M	X	100	33(°)	n.a.					X	96						
Consigliere	GUSSALLI BERETTA PIETRO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	69		n.a.												
Consigliere	LUCCHINI GIUSEPPE	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	69		n.a.			X	71								
Consigliere	LUCCHINI ITALO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	94	19 (°)	n.a.					X	84						
Consigliere	MANZONI FEDERICO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	100		n.a.	X (da 11/4/12)	100	Segr.	100			X (fino a 10/4/12)	100	X	100		

Segue TABELLA 2: CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E COMITATI

Consiglio di Sorveglianza											Comitato Nomine		Comitato per la Remunerazione		Comitato per il Controllo Interno		Comitato Bilancio		Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) §	Indipendenti	Consiglio di Sorveglianza ****	Consiglio di Gestione ****	N. incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****	***	****		
Consigliere	MINELLI ENRICO	28/04/2012	Assemblea 2013		X	100														
Consigliere	MUSUMECI TOTI S.	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	100		n.a.			X	100								
Consigliere	ORLANDI SERGIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	81		n.a.							X	70	X	100		
Consigliere	PEROLARI GIORGIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	94		n.a.			X (da 11/4/12)	100								
Consigliere	PIVATO SERGIO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	94	19(°)	5.					X	100						
Consigliere	SANTUS ARMANDO	28/04/2012	Assemblea 2013		X	91														
Consigliere	SESTINI ROBERTO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	62		n.a.												
Consigliere	ZANNONI GIUSEPPE	24/4/2010	Assemblea 2013	m	X	81		n.a.												

CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2012

Presidente	FAISSOLA CORRADO	10/5/2008	20/12/2012	M	X	69		n.a.	X	71								
Consigliere	BAZOLI GIOVANNI	5/5/2007	29/03/2012	M	X	100		2	X	100								
Consigliere	PEDERSOLI ALESSANDRO	1/4/2007	29/03/2012	M	X	100		n.a.			X	100						

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte dei soci in occasione dell'ultima nomina dell'Assemblea del 24/4/2010 chiamata a nominare il Consiglio di Sorveglianza: almeno 500 soci che abbiano diritto di intervenire e di votare ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Quorum vigente richiesto per la presentazione delle liste da parte dei soci: almeno 500 soci che abbiano diritto di voto ad intervenire e di votare ovvero da tanti soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012	Consiglio di Sorveglianza: 16	Comitato Nomine: 7	Comitato per la Remunerazione: 7	Comitato per il Controllo Interno: 25	Comitato Bilancio: 10	Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati: 7
--	-------------------------------	--------------------	----------------------------------	---------------------------------------	-----------------------	--

(°) Quale membro comitato controllo interno.

(§) Indicato M/m a seconda che il Consigliere sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

* Iscritto nel Registro dei Revisori Legali.

** Numero di incarichi di amministrazione/o controllo ricoperti rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF (compresa la carica in UBI Banca Scpa).

L'elenco completo degli incarichi è, ai sensi dell'art. 144 quinqueagesimum del Regolamento Emittenti Consob, pubblicato dalla Consob e reso disponibile nel proprio sito internet www.consob.it.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Sorveglianza al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni.

TABELLA 3 CONSIGLIO DI GESTIONE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenti (ai sensi dell'art. 147 quater TUF) (**)	Esecutivi	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione	Numero altri incarichi (***)
Presidente	ZANETTI EMILIO	2/4/2007	(*)		X	100	3
Vice Presidente	PIZZINI FLAVIO (nominato Vice Presidente il 10/5/2008)	2/4/2007	(*)		X	100	4
Consigliere Delegato	MASSIAH VICTOR (nominato Consigliere Delegato il 27/11/2008 con effetti da 1/12/2008)	27/11/2008	(*)		X	100	3
Consigliere	AULETTA ARMENISE GIAMPIERO	2/4/2007	(*)		X	100	4
Consigliere	CERA MARIO	2/4/2007	(*)		X	100	2
Consigliere	FRIGERI GIORGIO	2/4/2007	(*)		X	100	5
Consigliere	GOLA GIAN LUIGI	30/06/2010	(*)	X		100	4
Consigliere	LUPINI GUIDO	27/04/2010	(*)		X	100	1
Consigliere	MOLTRASIO ANDREA	27/04/2010	(*)		X	100	4
Consigliere	POLOTTI FRANCO	10/05/2008	(*)		X	100	4
CONSIGLIERI DI GESTIONE CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2012							
Consigliere	CAMADINI GIUSEPPE	2/4/2007	25/07/2012		X	56	na

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012: n. 27 riunioni.

* I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per tre esercizi (2010/2012) e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di gestione ai sensi dell'art. 46, lett. a) dello Statuto e sono rieleggibili.

** Non viene richiesto ai componenti il Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, anche alla luce della scelta effettuata da UBI Banca di costituire i Comitati previsti dal Codice – per i quali tali requisiti sono richiesti – nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

*** Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione gli incarichi sono indicati per esteso (Allegato A).

Allegato 1

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa del Gruppo UBI Banca è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative aziendali, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Al riguardo va richiamato che, la legge 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari” con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis, ha introdotto nell'organizzazione aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche semplicemente “Dirigente Preposto”) a cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

La citata riforma si propone, fra gli altri obiettivi, quello di potenziare il sistema dei controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria prodotta dagli emittenti quotati e, a tal fine, il Gruppo UBI Banca ha risposto alle disposizioni legislative con una serie di attività progettuali finalizzate, tra l'altro, all'individuazione ed effettiva adozione di un impianto organizzativo e metodologico (modello di governance amministrativo-finanziaria), che inserito in un contesto di compliance integrata, consente di regolare in via continuativa le attività inerenti alla verifica del livello di adeguatezza ed effettiva applicazione dei presidi relativi al rischio di informativa finanziaria e conseguentemente, effettuare una corretta valutazione del sistema di controllo interno di riferimento.

Il modello sviluppato è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza rispettivamente in data 15 gennaio 2008 e 6 febbraio 2008, quindi formalizzato in uno specifico Regolamento Aziendale, emanato con il Comunicato di Gruppo 166 dell'8 agosto 2008. Tale Comunicato di Gruppo comprende anche il “Manuale metodologico per il presidio del rischio di informativa finanziaria di cui alla Legge 262/05” aggiornato, e quindi approvato dal Consiglio di Gestione il 17 dicembre 2012 e diramato con Circolare di Gruppo n. 44 del 25 gennaio 2013, con l'obiettivo di focalizzare maggiormente l'attenzione del Dirigente Preposto sulle aree più critiche mediante la pianificazione delle attività di verifica in ragione della rischiosità assegnata ai diversi processi rilevanti ai sensi della Legge 262/05 (c.d. approccio “Risk driven”).

Il modello metodologico adottato è ispirato ai principali framework di riferimento riconosciuti a livello nazionale ed internazionale in tema di Sistemi di Controllo Interno sul Financial Reporting, quali il COSO Framework¹ ed il COBIT Framework², e comprende diversi ambiti, dettagliatamente descritti nel paragrafo seguente.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema dei controlli relativi all'informativa finanziaria pone le sue fondamenta su tre pilastri:

- presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, attraverso la verifica in via continuativa della presenza di adeguati sistemi di governance e

¹ COSO (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) è un'organizzazione privata volontaria volta al miglioramento della qualità del financial reporting attraverso l'utilizzo di principi etici nel business, di controlli interni efficaci e di un adeguato sistema di corporate governance.

² Il COBIT (Control Objectives for IT and related technology Framework) è stato predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

In particolare il Gruppo UBI ha adottato il Framework IT Control Objectives for Sarbanes Oxley, definito specificatamente a presidio dell'informativa finanziaria.

- standard comportamentali, adeguati processi di gestione del rischio, efficaci strutture organizzative, chiari sistemi di delega e adeguato sistema informativo e di comunicazione. La verifica a livello societario viene svolta utilizzando un apposito strumento denominato “CLC Assessment”, che si basa sulla valutazione qualitativa di una serie di fattori di rischio considerati essenziali per ritenere solido ed affidabile un sistema di governance amministrativo finanziario;
- sviluppo e mantenimento di adeguati processi di controllo sulla produzione dell’informatica contabile e finanziaria e successiva verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale ambito sono comprese le procedure amministrative e contabili che garantiscono la ragionevole certezza sull’attendibilità dell’informatica finanziaria, siano esse relative ai processi di financial reporting in senso stretto, siano esse relative ai processi di business e di supporto considerati comunque significativi ai sensi dell’informatica finanziaria;
 - sviluppo di controlli sul governo dell’infrastruttura tecnologica e sugli applicativi afferenti i processi amministrativi e finanziari, e successiva verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

a) **Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

Per quanto concerne lo sviluppo e il mantenimento di adeguati processi di controllo sulla produzione dell’informatica contabile e finanziaria e lo sviluppo di controlli sul governo dell’infrastruttura tecnologica, il framework adottato prevede lo svolgimento delle seguenti fasi di analisi ed indagine:

- individuazione del perimetro rilevante costituito dalle società del Gruppo, dai conti e dai processi ritenuti significativi sulla base di parametri sia quantitativi, in relazione alla rispettiva contribuzione alle grandezze economico – patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato, che qualitativi, in relazione alla complessità del business e alla tipologia dei rischi impliciti;
- definizione dell’ambito di indagine dell’anno di riferimento mediante pianificazione delle attività di verifica annuali, pianificate semestralmente, in applicazione del citato modello “risk driven” che prevede l’attribuzione di un ranking di rischiosità ai processi. In ragione di tale modello si definiscono approcci di analisi differenziati, pur garantendo sempre un adeguato livello di presidio sui processi ritenuti più significativi, anche in ragione di elementi qualitativi desunti da: anomalie riscontrate in analisi precedenti, livello di stabilità dei processi, analisi delle anomalie riscontrate da altre funzioni di controllo ed informazioni acquisite per il tramite di apposite interviste a Chief Risk Officer, Chief Audit Executive e Chief Operating Office;
- definizione della periodicità delle attività di verifica, in funzione del grado di rischiosità assegnato al processo, dando priorità ai processi ritenuti più rischiosi ma assicurando comunque, nell’arco del triennio, la verifica di tutti i processi significativi anche se considerati a bassa rischiosità;
- documentazione dei processi e dei relativi rischi e controlli. Tale attività è finalizzata a rilevare e a documentare i processi individuati come rilevanti ai fini L. 262/2005 nonché i rischi connessi di informativa contabile e finanziaria e i relativi controlli posti a loro presidio. La predisposizione di tale impianto documentale rappresenta, infatti, una condizione propedeutica alla successiva verifica dell’adeguatezza del sistema di controllo interno. Il presidio dei rischi di violazione dell’informatica contabile e finanziaria, insiti nel ciclo di vita del dato contabile, è riconducibile al rispetto delle cosiddette “financial assertion”, che gli standard internazionali di riferimento definiscono come i requisiti che ogni conto contabile/informativa di bilancio deve assicurare per l’assolvimento degli obblighi di legge. Pertanto le “financial assertion” assumono il ruolo di strumento operativo che guida l’individuazione e la valutazione dei principali presidi di controllo, la cui assenza/inefficacia può pregiudicare il conseguimento della veridicità e della correttezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo;
- valutazione dei rischi e dell’adeguatezza dei controlli. Tale attività, definita convenzionalmente con il termine “Risk & Control Assessment”, si pone l’obiettivo di verificare l’adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria. Tale attività si sviluppa nelle seguenti fasi:

- valutazione dei controlli chiave preposti alla mitigazione dei rischi di informativa finanziaria, identificati e formalizzati nella fase di “Risk & Control Assessment”. Tale attività, nota come “Test of Design”, è volta a definire l’idoneità dei controlli chiave alla mitigazione dei rischi di mancato rispetto delle financial assertion. Tale attività può portare all’individuazione di eventuali punti di attenzione che richiedono la predisposizione di opportuni Piani di Azione Correttiva;
- verifica dell’effettiva e continuativa applicazione dei controlli. Questa fase, nota con il nome di “Test of Effectiveness”, è finalizzata alla valutazione dell’effettiva applicazione, nel periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria. Durante tale fase si procede alla verifica dell’attuazione dei controlli previsti dall’impianto documentale predisposto nella fase di formalizzazione dei processi/procedure. Tale attività può portare all’individuazione di eventuali punti di attenzione che richiedono la predisposizione di opportuni Piani di Azione Correttiva;
- definizione e monitoraggio degli interventi correttivi da porre in essere a fronte delle verifiche effettuate. Sulla base dei Piani di Azione Correttiva di cui sopra, la metodologia prevede l’attivazione di un percorso strutturato che, mediante specifici momenti di monitoraggio, conduca ad un effettivo potenziamento dei presidi di controllo attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei process owner competenti ed al conseguente aggiornamento del correlato impianto normativo interno;
- valutazione, al termine delle fasi sopra descritte, del livello di adeguatezza del sistema di controllo interno posto a presidio dell’informativa finanziaria prodotta. La valutazione finale è formalizzata in una specifica relazione posta all’attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Gestione.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

Le fasi operative sopra riportate sono condotte a cura della struttura specialistica interna alla Capogruppo in staff al Dirigente Preposto, nonché con il supporto di diversi altri attori aziendali, a vario titolo coinvolti negli adempimenti specifici richiesti dalla Legge 262/05.

In particolare è previsto il coinvolgimento:

- del Chief Operating Officer tramite le strutture a suo riporto. In particolare, l’Area Organizzazione di UBI e di UBI Sistemi e Servizi è coinvolta nella predisposizione e manutenzione dell’apparato documentale, funzionale alle esigenze di valutazione di adeguatezza ed effettività delle procedure aventi impatto sull’informativa contabile e finanziaria;
- delle altre funzioni di controllo interno (in particolare riferibili a Chief Audit Executive e Chief Risk Officer), al fine di conseguire sinergie organizzative e coerenza valutativa tra le differenti strutture interessate.

Inoltre il modello di governance amministrativo-finanziaria definito prevede il cosiddetto “sistema di attestazioni a cascata”, in funzione del quale gli organi delegati delle singole società/outsourcer del Gruppo UBI Banca, nonché il Direttore Generale e le prime linee aziendali di UBI Banca, predispongono specifiche attestazioni interne indirizzate al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto della Capogruppo.

Preliminarmente al rilascio delle attestazioni ai sensi dell’art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 sul bilancio d’esercizio, sul bilancio consolidato e sul bilancio semestrale abbreviato, viene redatta, ad esito delle procedure di verifica condotte nel corso dell’esercizio, una specifica relazione da parte dello staff a diretto riporto del Dirigente Preposto che contiene, tra l’altro, un giudizio di sintesi sulla bontà ed efficacia del sistema di controllo interno amministrativo contabile, sottoposta al giudizio preventivo del Direttore Generale. Tale relazione, condivisa con il Dirigente Preposto e il Consigliere Delegato, viene portata, con cadenza semestrale, all’attenzione del Consiglio di Gestione.

ALLEGATO 2

Policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

1	Premessa	60
2	Individuazione dei settori di attività e tipologie di rapporti di natura economica	62
	Criteri per l'individuazione dei settori di attività e delle tipologie di rapporti di natura economica	62
	Presidi per l'individuazione dei settori di attività e delle tipologie di rapporti	62
	Soggetti rilevanti	63
3	Propensione al rischio	64
	Limiti quantitativi consolidati e individuali	64
	Presidi qualitativi	65
	Soggetti rilevanti	66
4	Linee guida per l'istituzione e la disciplina dei processi organizzativi per l'identificazione ed il censimento dei soggetti collegati e l'individuazione e quantificazione delle relative transazioni in ogni fase del rapporto	66
	Introduzione	66
	Ruoli organizzativi	66
	Sistemi informativi e procedure	67
	Soggetti rilevanti	67
5	Linee guida per l'istituzione e la disciplina di processi di controllo per la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti, la verifica del disegno e l'applicazione delle politiche interne	67
6	Poteri e competenze	68

1 Premessa

Ambito normativo esterno

Le disposizioni recentemente emanate da Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati"¹ richiedono, alle banche autorizzate in Italia, di adottare opportuni presidi in termini di assetti organizzativi e di sistema di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Il rischio controparti collegate origina dal fatto che "la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti"².

La normativa di vigilanza individua due tipologie di presidi a fronte di tale rischio:

- limiti riferiti al Patrimonio di Vigilanza volti al contenimento delle attività di rischio³ nei confronti dei soggetti collegati, differenziati in funzione di loro specifiche tipologie⁴;
- procedure che garantiscano l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, a tutela della allocazione delle risorse e dei terzi da condotte espropriative⁵.

In tale contesto, il perimetro dei soggetti collegati è definito, in via generale, da:

- parti correlate;
- soggetti a loro connessi⁶.

Infine, per tener conto di potenziali rischi di conflitti di interesse determinati da controparti che non rientrano, in senso stretto, tra i soggetti collegati ma la cui attività professionale potrebbe avere comunque un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca (es.: il "personale rilevante"⁷) la normativa prescrive che ciascun Gruppo bancario si debba dotare, in coerenza con quanto stabilito per le controparti collegate, di opportuni presidi per la gestione delle operazioni in cui tali soggetti potrebbero avere direttamente o indirettamente un proprio e diverso interesse.

In particolare, le procedure interne devono prevedere l'impegno del personale interessato a dichiarare le situazioni di interesse nelle singole operazioni e l'attribuzione delle competenze gestionali dei rapporti ad un livello gerarchico superiore.

Ambito normativo interno

Al fine di recepire quanto definito dalla normativa in tema di controlli⁸, il Gruppo UBI, attraverso l'adozione della "*Policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*", definisce le linee guida e i criteri per l'adozione da parte del Gruppo nel suo complesso e delle singole banche e società del Gruppo di opportuni assetti organizzativi, sistemi di controlli interni e specifiche politiche interne a presidio di tale rischio nei due ambiti sopra definiti (limiti prudenziali e procedure deliberative).

Le linee guida e i criteri definiti si propongono di dotare il Gruppo UBI di presidi efficaci, individuando altresì le responsabilità degli organi, i compiti delle funzioni aziendali e flussi informativi rispetto alla prevenzione, corretta gestione, mitigazione e controllo dei potenziali conflitti di interesse derivanti da ogni rapporto con soggetti collegati, con particolare focus

¹ Cfr. "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006- 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 - Titolo V – Capitolo 5.

² Cfr. "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006- 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011- Titolo V – Capitolo 5- Sezione I.

³ Per attività di rischio si intendono le esposizioni nette come definite ai fini della disciplina in materia di concentrazione dei rischi, Cfr. Titolo V, Capitolo 1, Sezione I, par. 3 nonché le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" (Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991), Sezione 5.

⁴ Cfr. "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006- 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011- Titolo V – Capitolo 5 Sezione II Limiti alle attività di rischio.

⁵ Cfr. "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 -9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 -Titolo V – Capitolo 5 Sezione III Procedure deliberative.

⁶ Cfr. "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 -9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 -Titolo V – Capitolo 5 Sezione I Paragrafo 3.

⁷ Cfr. par. 3.2. delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30.03.2011.

⁸ Cfr. "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 -9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 -Titolo V – Capitolo 5 - Sezione IV.

rispetto al loro censimento e al monitoraggio dell'andamento delle esposizioni e delle operazioni con gli stessi.

Con riferimento alla definizione di soggetto collegato, il Gruppo UBI si dota di un “Regolamento per la disciplina delle operazioni con soggetti collegati del Gruppo UBI” in cui viene declinato, nel dettaglio, il perimetro delle parti correlate e dei soggetti connessi.

Infine, per tener conto di potenziali rischi di conflitti di interesse determinati da controparti che non rientrano, in senso stretto, tra i soggetti collegati ma la cui attività professionale potrebbe avere comunque un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca (es.: il “personale rilevante”⁹) il Gruppo UBI si dota, in coerenza con quanto stabilito per le controparti collegate, di opportuni presidi per la gestione delle operazioni in cui tali soggetti potrebbero avere direttamente o indirettamente un proprio e diverso interesse. In particolare, le procedure interne devono prevedere l'impegno del personale interessato a dichiarare le situazioni di interesse nelle singole operazioni e l'attribuzione delle competenze gestionali dei rapporti ad un livello gerarchico superiore.

Con riferimento alla definizione di personale rilevante, vengono ricompresi in tale ambito i soggetti inseriti all'interno del perimetro “*Top management*” di cui al documento “Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo UBI”, deliberato dal Consiglio di Sorveglianza.

Nel prosieguo della *policy* tale specifico ambito viene indicato con la definizione di “soggetti rilevanti”.

La declinazione operativa di quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle linee guida definiti nella *policy* deve essere adeguata alle caratteristiche e alle strategie del Gruppo nel suo complesso e di ciascuna banca e società del Gruppo, nel rispetto del principio di proporzionalità, garantendo comunque l'efficacia del rispetto della normativa di vigilanza.

In tale contesto, la Capogruppo approva e rivede con una cadenza almeno triennale le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Le relative deliberazioni sono adottate secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento¹⁰ e i diversi documenti recanti le politiche dei controlli interni sono comunicati all'assemblea dei soci, mediante apposita relazione, e tenuti a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia.

Gli organi aziendali delle entità del Gruppo devono essere consapevoli del profilo di rischio e delle politiche di gestione definiti dagli organi di vertice della Capogruppo. A tale scopo devono recepire quanto definito nelle politiche interne, nei regolamenti e, in generale, nella normativa di dettaglio, e contribuire, ciascuno secondo le proprie competenze, all'attuazione, in modo coerente con la propria realtà aziendale, delle strategie e politiche di gestione del rischio decise dagli organi di vertice della Capogruppo.

Contenuto e articolazione della policy

In coerenza con la normativa in materia di controlli a presidio dei rischi in attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, la *policy* si compone dei seguenti capitoli¹¹:

- *Individuazione dei settori di attività e tipologie di rapporti di natura economica*, nel quale, coerentemente con le caratteristiche operative e le strategie del Gruppo, vengono indicati i criteri e le linee guida per l'individuazione dei settori di attività e delle tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse;

⁹ Cfr. par. 3.2. delle “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” del 30.03.2011.

¹⁰ Cfr. “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 -9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 - Titolo V – Capitolo 5 Sezione III paragrafo 2.2. “Nella definizione delle procedure - e in occasione di eventuali modifiche o integrazioni sostanziali alle medesime - deve essere assicurato il diffuso coinvolgimento degli organi di amministrazione e controllo della banca e degli amministratori indipendenti e il contributo delle principali funzioni interessate. In particolare:
– le procedure sono deliberate dall'organo con funzione di supervisione strategica;
– gli amministratori indipendenti e l'organo con funzione di controllo rilasciano un analitico e motivato parere sulla complessiva idoneità delle procedure a conseguire gli obiettivi della presente disciplina; i pareri degli amministratori indipendenti e dell'organo di controllo sono vincolanti ai fini della delibera dell'organo con funzione di supervisione strategica;
– le strutture interne interessate, ciascuna in relazione alle proprie competenze, svolgono un'approfondita istruttoria sulla rispondenza delle soluzioni proposte ai vari profili della presente disciplina.”

L'iter che precede è osservato anche per la proposta, da inoltrare all'assemblea, per la modifica dello statuto eventualmente necessaria per l'adeguamento alle presenti disposizioni.”

¹¹ Cfr. “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 -9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 - Titolo V – Capitolo 5 Sezione IV.

- *Propensione al rischio*, nel quale viene fissata la misura massima della totalità delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati ritenuta accettabile e dei relativi dei presidi organizzativi per l’efficace controllo, ex ante ed ex post, del rispetto della stessa;
- *Linee guida per l’istituzione e la disciplina dei processi organizzativi per l’identificazione ed il censimento dei soggetti collegati e l’individuazione e quantificazione delle relative transazioni in ogni fase del rapporto*, nel quale, distintamente per ruoli organizzativi e sistemi informativi, vengono definiti specifici criteri e linee guida;
- *Linee guida per l’istituzione e la disciplina di processi organizzativi di controllo per la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti, la verifica del disegno e l’applicazione delle politiche interne*;
- *Poteri e competenze*, nel quale sono definite le logiche che il Consiglio di Gestione deve seguire nella declinazione operativa dei limiti di assunzione dei rischi definiti nella presente *policy*.

2 Individuazione dei settori di attività e tipologie di rapporti di natura economica

Criteri per l’individuazione dei settori di attività e delle tipologie di rapporti di natura economica
 Con riferimento ai settori di attività e alle tipologie di rapporti di natura economica, l’operatività con soggetti collegati può coprire ogni transazione che comporti assunzione di attività di rischio¹², trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.

Il Gruppo si dota di un “Regolamento per la disciplina delle operazioni con soggetti collegati del Gruppo UBI” in cui vengono declinate nel dettaglio:

- la definizione di operazione con soggetti collegati;
- la distinzione delle stesse sulla base della maggiore / minore rilevanza e dell’esiguità dell’importo e l’individuazione dei parametri quantitativi e qualitativi sulla base dei quali classificare le diverse tipologie di operazioni (ad esempio, sono considerati parametri quantitativi l’indice di rilevanza del controvalore dell’operazione¹³ e il patrimonio di vigilanza e l’indice di rilevanza dell’attivo; sono considerati qualitativi i criteri organizzativi che definiscono gli organi deliberanti di specifiche operazioni);
- i casi di esclusione¹⁴.

Presidi per l’individuazione dei settori di attività e delle tipologie di rapporti

Sulla base dei criteri di cui al paragrafo precedente, potenzialmente rientrano nella nozione di operatività con controparti collegate tutte le operazioni e tutte le tipologie di rapporti di natura economica riferite a settori di attività, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d’interesse e che possono essere svolte sia dalla Capogruppo che dalle singole banche e società del Gruppo.

In tal senso, data la pluralità e l’elevato numero di operazioni che ricadono nel perimetro dell’operatività con controparti collegate, il Gruppo, al fine di presidiare complessivamente tale

¹² Per attività di rischio si intendono le esposizioni nette come definite ai fini della disciplina in materia di concentrazione dei rischi di cui al Titolo V, Capitolo 1, Sezione I, Paragrafo 3 delle Disposizioni di Vigilanza e “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” (Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991), Sezione 5.

¹³ Per l’indice di rilevanza del controvalore, quest’ultimo può essere rappresentato dall’ammontare pagato alla/dalla controparte nel caso di utilizzo di contante, dal fair value nel caso di utilizzo di strumenti finanziari, dall’importo massimo erogabile nel caso di operazioni di concessione di credito. Con riferimento a criteri qualitativi/organizzativi, potranno essere considerate di maggiore rilevanza quelle deliberate dal Consiglio di Sorveglianza sulla base di previsioni statutarie o di altre normative (es. codice civile, di vigilanza,...).

¹⁴ Coerentemente con la normativa di vigilanza, cfr. Titolo V – Capitolo 5 – Sezione I – Paragrafo 3, non si considerano operazioni con soggetti collegati:

- quelle effettuate tra componenti di un Gruppo bancario quando tra esse intercorra un rapporto di controllo totalitario, anche congiunto;
- i compensi corrisposti agli esponenti aziendali, se conformi alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- le operazioni di trasferimento infragruppo di fondi o di “collateral” poste in essere nell’ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, ivi comprese le operazioni connesse a *Covered Bond*, Cartolarizzazioni e similari;
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite dalla Banca d’Italia, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla Capogruppo per l’esecuzione di istruzione impartite dalla Banca d’Italia nell’interesse della stabilità del Gruppo.

rischio, deve dotarsi¹⁵ di procedure, processi, strumenti e politiche interne atti a garantire che qualunque operatore che entri in contatto con un potenziale soggetto collegato, a seguito della richiesta di effettuazione di una qualsiasi tipologia di operazione e preliminarmente all'esecuzione della stessa, svolga la verifica che la controparte sia o meno qualificata come soggetto collegato all'interno degli applicativi anagrafici di Gruppo e, nel caso in cui la stessa sia collegata, verifichi se l'operazione rientri nelle eventuali casistiche di esclusione.

Le linee guida per l'identificazione sono declinate al paragrafo 4.

Per meglio individuare gli ambiti di declinazione operativa delle linee guida definite, le operazioni, in relazione alle quali possono generarsi conflitti di interesse in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie del Gruppo, possono essere distinte in operazioni ordinarie dell'attività bancaria (in senso stretto) e in operazioni non ordinarie (in senso lato).

Tra le operazioni ordinarie rientranti nell'attività bancaria (senso stretto) del Gruppo UBI si distinguono, ad esempio:

- l'attività di erogazione del credito¹⁶;
- l'attività di raccolta;
- l'attività di servizi di investimento e accessori in beni di natura finanziaria e non finanziaria¹⁷;
- l'attività di consulenza e assistenza nei confronti di clientela e di altre controparti;
- i servizi di incasso / pagamento e trasferimento fondi;
- le operazioni di apertura, attribuzione e variazione delle condizioni economiche a rapporti tipici dell'attività bancaria (es. conti correnti,...);
- le operazioni legate ai sistemi di remunerazione e incentivazione;
- le operazioni ordinarie legate alla gestione degli acquisti e le cessioni di beni e servizi.

Tra le operazioni non ordinarie dell'attività bancaria (senso lato) del Gruppo UBI si distinguono, per esempio:

- le operazioni non ordinarie legate alla gestione degli acquisti e le cessioni di beni e servizi, comprese le compravendite e le locazioni immobiliari;
- le operazioni straordinarie (ad esempio: assunzione di partecipazioni, operazioni societarie quali fusioni, scissioni per incorporazione o scissioni in senso stretto non proporzionale, aumenti di capitale, ...).

Per ciascuno degli ambiti indicati, ancorché l'elenco abbia mera finalità illustrativa e non possa essere considerata esaustiva per quanto indicato al paragrafo precedente, la normativa operativa interna che ne regola lo svolgimento deve essere integrata ed aggiornata al fine di recepire le disposizioni della normativa di vigilanza e i criteri e le linee definite nella *policy* e nel regolamento per la disciplina delle operazioni con soggetti collegati.

In particolare, devono essere individuati in modo puntuale i processi, le procedure e gli strumenti informativi che regolano la gestione delle singole operazioni/rapporti con soggetti collegati in ogni fase del rapporto (ad esempio: delibera, gestione, monitoraggio,) ed essere adeguatamente formalizzate nella normativa interna di dettaglio.

Soggetti rilevanti

Le linee guida, i presidi e i criteri definiti nella presente sezione devono essere adeguatamente declinati secondo i criteri minimi indicati in vigilanza¹⁸ con riferimento anche ai soggetti rilevanti di cui in premessa.

¹⁵ In tale attività rientra anche l'aggiornamento di procedure processi e strumenti esistenti che amplino il perimetro definito dalle controparti collegate (es.: il personale rilevante).

¹⁶ Si richiamano le specifiche indicazioni in tema di conflitti di interesse tra l'attività di concessione di credito e quella di assunzione di partecipazioni contenute nella disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche.

¹⁷ Si richiamano le specifiche indicazioni in materia di conflitti di interesse nella prestazione di servizi di investimento e accessori, contenute nel regolamento congiunto Banca d'Italia - CONSOB in attuazione dell'art. 6, comma 2-bis, TUF.

¹⁸ La normativa prescrive che i criteri interni che le banche e i gruppi bancari si danno devono almeno prevedere l'impegno del personale a dichiarare situazioni di interesse nelle operazioni e l'attribuzione delle competenze gestionali del rapporto (es. concessione del credito, passaggio a contenzioso) ai livelli gerarchici superiori.

3 Propensione al rischio

Limiti quantitativi consolidati e individuali

Il Gruppo UBI e ciascuna banca del Gruppo intendono rispettare i limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati posti dalla normativa di vigilanza e a tal fine si dotano di presidi atti a rispettare detti limiti in via continuativa.

I limiti consolidati sono riepilogati nella seguente tabella.

Limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati

(Limiti riferiti al Patrimonio di Vigilanza consolidato)

Esponenti aziendali	Partecipanti di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole	Altri partecipanti e soggetti diversi dai partecipanti	Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole
Parti correlate non finanziarie			
5%	5%	7,50%	15%
Altre parti correlate			
	7,50%	10%	20%

A livello individuale, ciascuna banca appartenente al gruppo UBI può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati – indipendentemente dalla natura finanziaria o non finanziaria della parte correlata – entro il limite del 20% del patrimonio di vigilanza individuale.

Per il calcolo del limite individuale le singole banche appartenenti a un gruppo bancario considerano le proprie attività di rischio verso l'insieme dei soggetti collegati individuato a livello di gruppo.

Propensione al rischio - limite massimo per la totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati

Il Gruppo UBI, coerentemente con la normativa di vigilanza, stabilisce annualmente e formalizza attraverso apposita normativa interna alle strutture competenti la propria propensione al rischio.

In accordo con quanto definito nel documento “Propensione al rischio e creazione di valore nel Gruppo UBI Banca: declinazione e governo” si distinguono:

- limite: valore massimo/minimo, riferito ad un indicatore di rischio quantificabile, fissato dal Consiglio di Sorveglianza e nel rispetto del quale può operare il Consiglio di Gestione. Di norma, se all'interno della *policy* non vengono definite ulteriori regole specifiche, il superamento di detto limite comporta una tempestiva comunicazione al Consiglio di Sorveglianza e rende automaticamente operativo il divieto di assumere ulteriori posizioni di rischio o incrementare quelle esistenti; eventuali manovre correttive possono essere intraprese dal Consiglio di Gestione solo previo assenso del Consiglio di Sorveglianza o del suo Presidente in caso di urgenza;
- soglia di attenzione (early warning): valore massimo/minimo, riferito ad un indicatore di rischio quantificabile, fissato dal Consiglio di Sorveglianza, superato il quale il Consiglio di Gestione, mantenendo la piena autonomia operativa, deve dare tempestiva comunicazione al Consiglio di Sorveglianza o al suo Presidente;
- obiettivo (*target*): valore, eventualmente riferito ad indicatore di rischio quantificabile, verso il quale deve tendere l'operatività del Consiglio di Gestione e di conseguenza la pianificazione annuale e pluriennale. Un obiettivo può essere fissato anche in termini qualitativi. Lo scostamento dagli obiettivi fissati rientra nella periodica comunicazione tra il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza.

Il Gruppo UBI Banca stabilisce livelli di propensione al rischio verso soggetti collegati in termini di:

- limite massimo di accordato verso la totalità dei soggetti collegati in rapporto al totale accordato della clientela ordinaria (valore nominale);

- una soglia di attenzione (*early warning*) e un limite di capitale assorbito (requisiti di credito) a livello consolidato rispetto alla somma delle Risorse Finanziarie Disponibili (o AFR – *Available Financial Resources*) consolidate¹⁹.

I valori individuati sono riassumibili come segue:

Descrizione dei livelli *	Valore
Limite di accordato (valore nominale)	Totale accordato soggetti collegati / totale accordato clientela ordinaria
Soglia di attenzione capitale allocato (rischio di credito)	Capitale interno assorbito su Risorse finanziarie disponibili
Limite capitale allocato (rischio di credito)	Capitale interno assorbito su Risorse finanziarie disponibili

(*) I dati utilizzati per il calcolo dei limiti sono aggiornati al 30/09/2012

La rilevazione a consuntivo dei livelli raggiunti in termini di accordato e di capitale interno assorbito viene effettuata trimestralmente, in corrispondenza della produzione delle segnalazioni di Vigilanza.

La verifica del valore definito nel presente documento è di competenza del Consiglio di Gestione, il quale ha l'onere di informare il Consiglio di Sorveglianza circa il mantenimento dell'indicatore posto entro il valore definito.

Il Gruppo, infine, valuta i rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), se rilevanti per l'operatività aziendale, nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP); in particolare, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, ad integrazione delle iniziative previste nel piano di rientro tiene conto delle eccedenze nel processo di determinazione del capitale interno complessivo.

Presidi qualitativi

Il Gruppo si dota, al fine di garantire una corretta gestione e un adeguato presidio delle attività di rischio, di opportuni controlli, di specifiche politiche creditizie che declinino i seguenti aspetti:

- processi per l'identificazione puntuale dei soggetti collegati, per il loro censimento negli applicativi di Gruppo, tenendo evidenza anche delle aree di sovrapposizione con la normativa in tema di parti correlate IAS, parti correlate ai sensi della delibera CONSOB 17221/2010 e art. 136 T.U.B., per la corretta archiviazione delle informazioni e l'aggiornamento delle stesse in caso di variazione della composizione dei soggetti collegati;
- regole per la determinazione dell'esposizione da assoggettare a verifica del limite in caso di presenza di garanzie a mitigazione del rischio (es.: garanzie personali, garanzie reali,...);
- regole per l'individuazione dei casi in cui l'assunzione di ulteriori attività di rischio debba essere assistita da adeguate tecniche di attenuazione dei rischi prestate da soggetti indipendenti dai soggetti collegati e il cui valore non sia positivamente correlato con il merito di credito del predebitore. L'individuazione di tali casi deve avere carattere generale e deve avvenire avendo riguardo all'ammontare delle attività di rischio in rapporto al patrimonio di vigilanza, alla frequenza delle operazioni, alla natura del legame della parte correlata con la banca o il Gruppo bancario;
- processi che garantiscano un adeguato presidio dei limiti posti a fronte del rischio di soggetti collegati, che dovranno essere vagliati sia ex ante, in sede di delibera di un nuovo affidamento o di revisione dello stesso, che ex post, in fase di monitoraggio;
- regole per il monitoraggio di primo e secondo livello e per il *reporting* periodico, tramite una chiara identificazione delle strutture organizzative preposte. Devono essere altresì normati

¹⁹ Per la definizione di Risorse Finanziarie Disponibili cfr. "Propensione al rischio e creazione di valore nel Gruppo UBI Banca: declinazione e governo". I valori posti in riferimento alle Risorse finanziarie disponibili non sono da sommare ai livelli posti nella "Policy a presidio dei rischi creditizi" di cui costituiscono una semplice specificazione.

- processi legati ad una tempestiva informativa agli organi preposti nel caso di superamento dei limiti individuati;
- definizione di un processo che assicuri la riconduzione nei limiti delle attività di rischio verso controparti collegate nel caso di superamento degli stessi²⁰ secondo le regole poste dalla normativa²¹.

Soggetti rilevanti

Le linee guida, i presidi e i criteri definiti nella presente sezione devono essere adeguatamente declinati secondo i criteri minimi indicati in vigilanza²² con riferimento anche ai soggetti rilevanti di cui in premessa.

4 Linee guida per l'istituzione e la disciplina dei processi organizzativi per l'identificazione ed il censimento dei soggetti collegati e l'individuazione e quantificazione delle relative transazioni in ogni fase del rapporto

Introduzione

Al fine di rispettare la disciplina di vigilanza in tema di identificazione e censimento dei soggetti e di individuazione e quantificazione delle transazioni, il Gruppo UBI definisce e adotta opportuni processi organizzativi volti a:

- identificare puntualmente i soggetti collegati, censirli in modo completo negli applicativi di Gruppo, tenendo evidenza anche delle aree di sovrapposizione con la normativa in tema di parti correlate IAS, parti correlate ai sensi della delibera CONSOB 17221/2010 e art. 136 T.U.B., archiviare le informazioni e aggiornarle in caso di variazione;
- individuare e quantificare le transazioni con soggetti collegati in ogni fase del rapporto, sin dalla fase di richiesta di effettuazione della stessa e preliminarmente all'esecuzione della stessa.

Vengono nel prosieguo declinati i criteri e le linee guida che il Gruppo intende seguire con riferimento ai ruoli organizzativi e ai sistemi informativi e procedure.

Ruoli organizzativi

La responsabilità di individuare le relazioni intercorrenti tra le controparti e tra queste e la banca, ovvero la capogruppo e le società del Gruppo, che possono qualificare la controparte come parte correlata o soggetto connesso, è attribuita alla funzione aziendale tempo per tempo incaricata di presidiare il fenomeno dei gruppi economici ai fini del controllo sui grandi rischi, come definito dalla normativa di vigilanza.

A tal fine, la funzione che presidia la qualificazione della controparte come collegata e che individua le connesse relazioni deve avvalersi di tutte le informazioni disponibili, sia interne (es.: anagrafiche e archivi aziendali) che esterne (Centrale rischi, Centrale bilanci,...), integrandole e raccordandole in modo da acquisire e garantire la visione completa dei fenomeni.

Le attività legate alla qualificazione di una controparte come collegata devono essere svolte nel continuo e garantire una rappresentazione aggiornata.

La medesima funzione si deve dotare di opportune modalità di raccolta, conservazione e aggiornamento delle informazioni sui soggetti connessi, formalizzando i relativi processi in una specifica normativa interna.

Particolare attenzione, infine, deve essere prestata nel caso di rapporti con gruppi economici che si avvalgono di strutture societarie complesse o che non assicurano una piena trasparenza delle articolazioni proprietarie e organizzative (ad esempio, in quanto includano società localizzate in centri off-shore ovvero facciano impiego di veicoli societari o di schermi giuridici che possano ostacolare la ricostruzione degli assetti proprietari e delle catene di controllo).

²⁰ Per esempio: la parte collegata ha assunto tale qualità successivamente all'apertura del rapporto.

²¹ Cfr. "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 -9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 - Titolo V - Capitolo 5 - Sezione II - Paragrafo 3 "la Capogruppo predispone, entro 45 giorni dal superamento del limite, un piano di rientro, approvato dall'organo con funzione di supervisione strategica su proposta dell'organo con funzione di gestione, sentito l'organo con funzione di controllo. Il piano di rientro è trasmesso alla Banca d'Italia entro 20 giorni dall'approvazione, unitamente ai verbali recanti le deliberazioni degli organi aziendali."

²² La normativa prescrive che I criteri interni che le banche e i gruppi bancari si danno devono almeno prevedere l'impegno del personale a dichiarare situazioni di interesse nelle operazioni e l'attribuzione delle competenze gestionali del rapporto (es. concessione del credito, passaggio a contenzioso) ai livelli gerarchici superiori.

Sistemi informativi e procedure

Il Gruppo adotta sistemi informativi, estesi a tutte le articolazioni del Gruppo bancario e accessibili da tutte le strutture del Gruppo, che devono garantire:

- il censimento dei soggetti collegati fin dal momento di assunzione di tale qualifica, secondo la definizione contenuta nel [“Regolamento per la disciplina delle operazioni con soggetti collegati del Gruppo UBI”](#);
- la fornitura a ogni banca del Gruppo di una conoscenza aggiornata dei soggetti collegati al Gruppo;
- la registrazione delle relative movimentazioni;
- il monitoraggio, ex ante ed ex post, dell’andamento e l’ammontare complessivo delle connesse attività di rischio tenendo conto anche del valore aggiornato delle eventuali tecniche di mitigazione del rischio presenti.

La Capogruppo, in particolare, adotta sistemi informativi che assicurino la possibilità di verifica costante del rispetto del limite consolidato e dei limiti individuali alle attività di rischio verso soggetti collegati.

Soggetti rilevanti

Le linee guida, i presidi e i criteri definiti nella presente sezione devono essere adeguatamente declinati secondo i criteri minimi indicati in vigilanza²³ con riferimento anche ai soggetti rilevanti di cui in premessa.

5 Linee guida per l’istituzione e la disciplina di processi di controllo per la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti, la verifica del disegno e l’applicazione delle politiche interne.

Al fine di garantire un sistema di presidi coerente con quanto previsto dalla normativa, il Gruppo UBI definisce e adotta opportuni processi organizzativi di controllo articolati su più livelli, in coerenza con la politica di *governance* di Gruppo.

La corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati, il corretto disegno e l’effettiva applicazione delle politiche interne sono oggetto di verifica da parte delle strutture di controllo di primo, secondo e terzo livello, in base alle competenze attribuite dalle procedure aziendali, come indicate nella rispettiva documentazione interna al Gruppo, che deve essere aggiornata e integrata per recepire le indicazioni della normativa di vigilanza e dei criteri e delle linee guida definite dalla *policy*.

La struttura dei controlli di Gruppo distingue tra:

- *controlli di primo livello* (ovvero controlli di linea), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività inerenti la propria *mission* ai vari livelli gerarchici. Sono effettuati dai responsabili funzionali delle strutture (controlli gerarchici), o incorporati nelle procedure (controlli procedurali) ovvero eseguiti nell’ambito delle attività di *back-office* e/o di *staff*; risultano integrati nell’ambito dei processi di appartenenza/pertinenza;
- *controlli di secondo livello*, svolti da funzioni specialistiche che hanno il compito di individuare, prevenire e misurare nel continuo le rischiosità aziendali fornendo adeguate informative periodiche, quale presupposto all’azione di monitoraggio e valutazione del sistema dei controlli interni;
- *controlli di terzo livello*, svolti dalla funzione di revisione interna e funzionali ad una valutazione indipendente in merito all’impostazione e al funzionamento del sistema dei controlli interni, o parti dello stesso e, in particolare all’adeguatezza dei controlli sui rischi affidati alle funzioni specialistiche.

In particolare, la normativa prescrive che:

- la funzione di gestione dei rischi curi la misurazione dei rischi – inclusi quelli di mercato – sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle diverse strutture e unità operative, controlla la coerenza dell’operatività di ciascuna con i livelli di propensione al rischio definiti nelle politiche interne;

²³ La normativa prescrive che i criteri interni che le banche e i gruppi bancari si danno devono almeno prevedere l’impegno del personale a dichiarare situazioni di interesse nelle operazioni e l’attribuzione delle competenze gestionali del rapporto (es. concessione del credito, passaggio a contenzioso) ai livelli gerarchici superiori.

- la funzione di conformità verifichi l'esistenza e affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna;
- la funzione di revisione interna verifichi l'osservanza delle politiche interne, segnali tempestivamente eventuali anomalie all'organo con funzione di controllo e agli organi di vertice della banca, e riferisca periodicamente agli organi aziendali circa l'esposizione complessiva della banca o del Gruppo bancario ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisca revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi;
- i consiglieri indipendenti della capogruppo svolgano un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali. Il Consiglio di Sorveglianza assegna all'attuale Comitato Parti Correlate Consob, che assumerà la denominazione di Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, le funzioni di cui al presente punto.

I processi, gli strumenti e i sistemi informativi relativi ai controlli di ogni livello, sia di tipo procedurale che gerarchico – funzionale, vengono individuati e declinati, per ciascun settore di attività, individuando altresì le strutture preposte, e formalizzati all'interno della normativa interna che regola la gestione e lo svolgimento dell'operatività.

6 Poteri e competenze

Al Consiglio di Sorveglianza spetta la definizione ed approvazione delle strategie di riferimento del Gruppo in materia di assunzione dei rischi con controparti collegate, l'approvazione delle modalità di rilevazione e valutazione del rischio, delle indicazioni qualitative di gestione e dei dettagli quantitativi su proposta del Consiglio di Gestione.

La capogruppo approva e rivede con una cadenza almeno triennale le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. I documenti recanti le politiche dei controlli interni sono comunicati all'assemblea dei soci, mediante apposita relazione, e tenuti a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia.

Modifiche ed aggiornamenti della *policy* sono di competenza del Consiglio di Sorveglianza, mentre la declinazione operativa dei regolamenti e della normativa di dettaglio è di competenza del Consiglio di Gestione.

Al Consiglio di Gestione, fermi restando i vincoli sopra definiti, spetta la declinazione operativa delle regole e dei limiti fissati nell'ambito di specifica normativa interna.

Al fine di garantire la massima completezza informativa, eventuali proposte di modifica del presente documento di *policy* da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza devono essere accompagnate dai documenti di cui sopra, con evidenza delle eventuali modifiche necessarie per declinare operativamente la nuova versione del documento di *policy*.

Nel caso di variazioni della normativa attuativa dei criteri e delle linee di *policy* approvate dal Consiglio di Gestione, la nuova versione della stessa deve essere trasmessa al Consiglio di Sorveglianza per opportuna informativa; le nuove disposizioni entrano in vigore trascorsi 15 giorni dalla data di trasmissione della documentazione dal Consiglio di Gestione al Consiglio di Sorveglianza.

Al Consiglio di Gestione è demandata la responsabilità della piena attuazione della *policy*.

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

**ai sensi dell'art. 153, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58
e dell'art. 46, comma 1, lettera h) dello Statuto**

Signori Soci,

la Relazione all'Assemblea dei Soci viene redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e dell'art. 46 comma 1, lettera h) dello Statuto, in adempimento ai quali il Consiglio è chiamato a riferire all'Assemblea in ordine all'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, nonché per quanto concerne gli argomenti ritenuti di propria competenza relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

UBI Banca è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni; essa ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca e al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di **supervisione strategica e controllo**, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine ai piani industriali e/o finanziari e ai budget della Società e del Gruppo nonché in ordine alle operazioni strategiche indicate nello Statuto;
- funzione di **gestione** dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di UBI Banca Scpa – allegata al Bilancio 2012 – viene fornita una dettagliata informativa sul sistema di corporate governance adottato.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca ha effettuato nel 2011 e nel 2012 l'**Autovalutazione** sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso nonché dei Comitati costituiti al proprio interno, attraverso un'analisi condotta in sede consiliare, dopo aver richiesto a ciascun consigliere la compilazione di un apposito questionario di autovalutazione. Sono state esaminate la dimensione e la composizione del Consiglio e dei Comitati, le competenze professionali dei Consiglieri in rapporto alle dimensioni del Gruppo e alle connesse attività esercitate. L'autovalutazione è stata condotta con riferimento ai seguenti parametri: qualità e completezza delle competenze, esperienze e conoscenze all'interno del Consiglio e dei Comitati interni; adeguatezza del numero di Consiglieri; livello di efficacia di ciascuno dei 5 Comitati interni; qualità delle riunioni del Consiglio e dei Comitati interni; qualità e tempestività del flusso di informazioni e presentazioni nel Consiglio; efficacia ed efficienza dei processi decisionali nel Consiglio; chiarezza, condivisione e soddisfazione in merito alla strategia, agli obiettivi di performance/rischio, ai risultati conseguiti; benchmarking rispetto a eventuali Consigli di altre Società/Gruppi dei quali ogni singolo Consigliere ricopre cariche.

In esito agli approfondimenti condotti e alle valutazioni effettuate, il Consiglio di Sorveglianza ha confermato l'adeguatezza della propria dimensione, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari e dei Comitati, in termini di organizzazione, approfondimento degli argomenti, partecipazione alle sedute ed alla discussione, consenta al Consiglio di Sorveglianza ed ai Comitati costituiti al proprio interno, di svolgere in modo efficace ed efficiente le funzioni ad essi affidate.

A fine 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha avviato, con la collaborazione del Comitato Nomine, le attività propedeutiche al rinnovo degli Organi Sociali, che giungono scadenza nel 2013, mediante la predisposizione del documento denominato “Linee guida per il processo di nomina del Consiglio di Sorveglianza e di individuazione dei membri del Consiglio di Gestione”, nell’ambito del quale sono state definite le attività funzionali, anche in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Il processo ha preso avvio con una prima fase di analisi delle principali evidenze risultanti dal confronto tra le caratteristiche della corporate governance di UBI Banca con quelle caratterizzanti le società europee comprese in un campione rappresentativo e comparabile, considerate best practice in Europa nei modelli di Corporate Governance. In considerazione delle competenze specialistiche richieste da tale indagine, il Consiglio di Sorveglianza e il Comitato Nomine sono stati supportati da Egon Zehnder International, società leader per la consulenza su temi di corporate governance, che aveva già collaborato in occasione del processo di Autovalutazione condotto nel 2011 e nel 2012, nell’ambito del quale la società aveva sviluppato un modello di analisi di supporto all’identificazione del profilo quali-quantitativo ottimale per il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il processo si conclude nel 2013 con l’individuazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza e la diffusione al Soci e al mercato dei risultati delle analisi.

* * *

Funzione di supervisione strategica

L’esercizio 2012 si è svolto in un contesto macroeconomico caratterizzato da elevata incertezza. Le tensioni sui debiti sovrani dei Paesi cosiddetti “periferici” dell’Area Euro, e le conseguenti misure di correzione dei conti pubblici decise dai Governi maggiormente colpiti dalla crisi, hanno acuito la fase di recessione in termini sia di entità della contrazione del prodotto interno lordo, sia di durata del periodo congiunturale negativo. La domanda interna è risultata particolarmente debole, mentre un parziale supporto al Pil italiano è giunto dalle esportazioni nette. In un’ottica prospettica permangono molteplici elementi di incertezza, i quali potrebbero manifestarsi con impatti riconducibili essenzialmente ai rischi di credito, di tasso d’interesse, di business e di reputazione, pur senza intaccare la solidità patrimoniale del Gruppo. Particolare attenzione andrà rivolta all’evoluzione dei mercati finanziari, la cui dinamica avrà riflessi significativi sull’economia reale. La possibile progressiva riduzione delle turbolenze sui mercati finanziari in termini di spread dei titoli governativi avrebbe un effetto indiretto positivo sull’economia reale, anche per via del miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

Il Piano Industriale 2011-2013/2015 è confermato nelle sue linee guida strategiche fondamentali, e non si è ritenuto di procedere ad un suo aggiornamento se non in presenza di una maggiore stabilizzazione del contesto macroeconomico di riferimento.

Tutto ciò premesso, nel corso del 2012 e in continuità con quanto realizzato nei precedenti esercizi il Gruppo ha attivato nuove leve destinate a comprimere ulteriormente e rapidamente i costi di struttura. Il 18 luglio 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato l’avvio del progetto di revisione della struttura organizzativa di Gruppo finalizzata, fra l’altro, alla razionalizzazione della Rete distributiva, allo sviluppo di sinergie dalla clientela Private e Corporate e all’omogeneizzazione delle strutture delle Banche Rete per semplificare le attività di supporto. Tale revisione è finalizzata a semplificare l’operatività rendendola più snella, meno onerosa e più rispondente alle esigenze del mercato anche mediante l’adeguamento del modello di servizio alla clientela.

Il conseguimento di tali obiettivi ha avuto luogo tramite 3 macro percorsi.

- Sono state attivate una serie di soluzioni organizzative tese a semplificare il funzionamento del Gruppo, che consentiranno di ridurre i costi operativi già a partire dal 2013. Al raggiungimento di tale obiettivo concorrono sia la revisione del dimensionamento complessivo della rete di filiali sia gli interventi di razionalizzazione e semplificazione della struttura interna delle Banche Rete, della Capogruppo e di UBI Sistemi e Servizi. Gli obiettivi indicati a livello di Gruppo in termini di riduzione di organici, attraverso l’utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalle vigenti previsioni di contratto e di legge e il confronto con le Organizzazioni Sindacali, sono stati ampiamente raggiunti, come emerso nella fase di verifica conclusasi nel mese di febbraio del 2013. La riduzione dei costi amministrativi rientra in un più ampio programma denominato “Ottimizzazione del Funzionamento di Gruppo”, suddiviso e realizzato in tre fasi distinte; la prima ha

comportato la revisione organizzativa della Capogruppo, cui sono seguite l'adozione di un nuovo modello organizzativo per UBI Sistemi e Servizi e la revisione della struttura organizzativa delle Banche Rete. La seconda fase è stata contraddistinta dall'ottimizzazione della rete di sportelli realizzata nel mese di dicembre 2012, iniziativa che completa ed integra il precedente piano di interventi di razionalizzazione della rete di sportelli posto in essere nel mese di febbraio del 2012. La terza ed ultima fase ha riguardato la razionalizzazione della filiera commerciale e il rafforzamento dei presidi cross-mercato. Parallelamente sono state completate una serie di attività, volte alla semplificazione e alla razionalizzazione della struttura e delle attività del Gruppo. Parallelamente sono stati condotti interventi che si sono inseriti nel più ampio disegno di semplificazione del Gruppo; di tali iniziative, si da conto al successivo punto 1 di questa Relazione.

- b) È stato definito un obiettivo di riduzione pari almeno al 20% dei costi complessivi della Corporate Governance, attraverso la riduzione sia del numero sia degli emolumenti dei Membri degli Organi Societari; il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per quanto di propria competenza, ha deliberato di proporre all'Assemblea 2013 chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Sorveglianza, una significativa riduzione del compenso annuo per la carica di Consigliere di Sorveglianza, nonché dell'importo complessivo annuo per la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche, poteri e funzioni. Ha inoltre formulato un'ipotesi di riduzione della remunerazione del Consiglio di Gestione quale linea di indirizzo che a propria volta dovrà trovare successiva puntuale conferma e definizione da parte del Consiglio di Sorveglianza subentrante.
- c) È stata effettuata la revisione del modello di servizio dedicato alla clientela Private/Corporate attraverso la creazione di punti operativi di presidio unico della clientela in grado di proporre un'offerta integrata al tessuto imprenditoriale tipico dei territori di riferimento del Gruppo e di favorire lo sviluppo di opportunità ulteriori di ricavo.

* * *

Alla luce dell'incremento del rischio sistematico determinato dalla crisi del debito sovrano nell'area euro, il 26 ottobre 2011, nell'ambito di un più ampio pacchetto di misure approvato dal Consiglio Europeo, la European Banking Authority ([EBA](#)) ha richiesto la costituzione di un "eccezionale e temporaneo" buffer di capitale al sistema bancario, da realizzarsi con capitale di qualità primaria. Agli istituti di credito è stato richiesto un rafforzamento patrimoniale tale da consentire il raggiungimento di un livello di Core Tier 1 pari al 9% entro la fine di giugno 2012. I risultati definitivi di tale esercizio, resi noti l'8 dicembre 2011, hanno evidenziato una richiesta di implementazione patrimoniale complessiva per UBI Banca per 1.393 milioni di euro. Come richiesto dall'EBA, è stato presentato all'Autorità di Vigilanza nel mese di gennaio del 2012 un piano per il raggiungimento di un Core Tier 1 ratio pari al 9% entro la fine di giugno. Considerata la natura temporanea del rafforzamento richiesto, il piano di UBI Banca ha escluso qualsiasi ipotesi di nuovo ricorso al mercato dopo l'importante operazione condotta nella primavera del 2011. Esso ha fatto sostanzialmente leva su una serie di misure finalizzate a conseguire i requisiti patrimoniali richiesti entro il 30 giugno 2012 quali l'adozione dei modelli interni avanzati per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito corporate, interventi di ottimizzazione degli attivi ponderati e autofinanziamento.

Gli interventi di riqualificazione e di razionalizzazione degli attivi ponderati per il rischio, soprattutto sul fronte dei crediti verso clientela, sono stati realizzati in termini selettivi, senza compromettere cioè il tradizionale sostegno del Gruppo all'economia dei territori, nonché alla propria clientela core.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 15 dicembre 2011, ha deliberato in ordine all'avvio dell'iter per l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo dei Rating Interni Avanzato per il calcolo del requisito patrimoniale in ambito rischio di credito e del modello interno di tipo avanzato per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi (c.d. AMA - Advanced Measurement Approach) - in uso combinato con i metodi standardizzato e base.

Nella seduta del 7 marzo 2012 il Consiglio di Sorveglianza, preso atto di quanto trasmesso dal Consiglio di Gestione e acquisito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha approvato l'integrazione all'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB per i rischi di credito, nonché l'integrazione all'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo AMA per i rischi operativi; entrambe le istanze sono state inoltrate in pari data all'Autorità di Vigilanza.

Con provvedimento Banca d'Italia n. 423940 del 16 maggio 2012 il Gruppo UBI Banca ha ricevuto le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (metodo AIRB-Advanced Internal Rating Based) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del

rischio di credito – segmento “esposizioni verso imprese” (Corporate) delle Banche Rete e di Centrobanca – e dei rischi operativi (metodo AMA-Advanced Measurement Approach) per il perimetro UBI Banca, UBI.S, Banche Rete e Centrobanca.

Come confermato dall’EBA e da Banca d’Italia il 3 ottobre 2012 (in sede di annuncio del risultato finale dell’esercizio), il Gruppo UBI Banca ha pienamente adempiuto alla Raccomandazione di raggiungere un coefficiente patrimoniale in termini di Core Tier 1 superiore al 9% tenuto conto del buffer sui titoli Sovrani. Il Core Tier 1 ratio EBA al 31 dicembre 2012 si è attestato al 9,16%.

* * *

Progetto Basilea II

Per le tematiche connesse alle policy sui rischi e agli aspetti organizzativi connessi, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato che il Gruppo si dotasse di sistemi avanzati e pienamente efficaci per la gestione dei rischi stessi. Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il sistema di controllo dei rischi regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d’indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

In data 16 maggio 2012, Banca d’Italia ha autorizzato il Gruppo all’utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB-Advanced Internal Rating Based) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmento “esposizioni verso imprese” (“Corporate”) - e dei rischi operativi, a far data dalla segnalazione al 30 giugno 2012. Con specifico riferimento al rischio di credito, l’autorizzazione prevede l’utilizzo delle stime interne dei parametri di Probabilità di Default (PD) e di Loss Given Default (LGD) per il portafoglio Corporate. Per tutti gli altri portafogli viene utilizzato il metodo standardizzato, da applicarsi secondo quanto stabilito nel piano di estensione presentato all’Organo di Vigilanza.

L’ambito di applicazione degli approcci autorizzati, in termini di perimetro societario, è il seguente:

- AIRB: Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Regionale Europea, Banca Carime, Banco San Giorgio, Banca Valle Camonica, UBI Banca Private Investment e Centrobanca;
- le restanti Società del Gruppo continueranno ad utilizzare l’approccio standardizzato.

Nella seconda parte del 2012 è stata avviata una nuova fase del progetto Basilea 2 che prevede l’estensione dell’utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati, a fronte del rischio di credito, al segmento “esposizioni al dettaglio” (Retail) per i sottoportafogli “esposizioni garantite da immobili residenziali” e “altre esposizioni al dettaglio verso imprese e piccoli operatori economici”. In tale contesto sarà allargato anche il perimetro societario di applicazione dei modelli includendo anche UBI Banca. L’obiettivo, soggetto alla preventiva autorizzazione da parte dell’Autorità di Vigilanza, è quello di utilizzare i modelli Retail ai fini regolamentari nel corso del 2013 con ulteriori benefici in termini di minori attività ponderate per il rischio; la validazione dei modelli avanzati per i rischi di credito relativi al settore “Retail” (privati e small business) verrà richiesta entro il primo semestre di quest’anno.

Con riferimento al **Secondo Pilastro**, nel mese di aprile 2013 è previsto l’invio all’Organo di Vigilanza del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2012. La struttura del Resoconto prevede che siano esplicitate le linee strategiche e l’orizzonte previsivo considerato dal piano strategico del Gruppo; la descrizione del modello di governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l’ICAAP; l’esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l’autovalutazione dell’ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

La normativa ha inoltre introdotto obblighi di informativa al Pubblico come previsto dal **Terzo Pilastro**. Si tratta di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione. Le informazioni da fornire favoriscono una maggiore trasparenza dell’attività bancaria nella gestione dei rischi.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato il package documentale relativo all'informativa al Pubblico Pillar 3 sugli aspetti di natura quali-quantitativa sia in ambito rischi operativi sia in ambito rischi di credito. Tale esame a partire dal 30 giugno 2012 presenta una cadenza trimestrale in conseguenza dell'autorizzazione rilasciata al Gruppo per l'utilizzo dei sistemi interni. Il Consiglio ha inoltre richiamato l'opportunità che siano focalizzate maggiormente nella normativa interna, anche in relazione all'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di tipo avanzato relativi ai rischi di credito ed operativi, le tempistiche da seguire nella predisposizione dei quadri sinottici e le modalità di formalizzazione dei controlli svolti, in modo da rafforzare il grado di attestazione sui dati riportati e la tracciabilità delle attività svolte dai diversi attori coinvolti.

* * *

Politiche di remunerazione e incentivazione

Il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 20 febbraio 2013, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato l'aggiornamento delle "Politiche di remunerazione ed incentivazione" del Gruppo UBI per l'anno 2013, ferme restando le competenze dell'Assemblea in relazione alle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e al Piano di incentivazione, riservato al perimetro "Top Management e Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", basato su strumenti finanziari. Con specifico riferimento al Piano di incentivazione 2013, riservato al perimetro "Top Management e Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", che prevede la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca, il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato per la Remunerazione, tenuto conto del numero massimo di azioni da assegnare in attuazione del Piano, ha condiviso quale meccanismo attuativo l'utilizzo delle azioni proprie detenute.

In data 13 marzo 2013 il Consiglio di Sorveglianza, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci l'adozione di politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione che prevedono: (i) l'emolumento per il Presidente del Consiglio di Gestione è equiparato a quello del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; (ii) il Presidente del Consiglio di Gestione, qualora assuma incarichi nelle altre Banche/Società del Gruppo, può percepire un compenso ulteriore complessivo non superiore al 30% del compenso fissato per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza; (iii) il livello massimo di emolumento complessivo percepibile da ogni Consigliere di Gestione, con la sola esclusione del Presidente e del Consigliere Delegato (quest'ultimo assoggettato ad una regola particolare), per la partecipazione al Consiglio di Gestione e agli Organi Sociali delle Banche e Società del Gruppo, è di norma non superiore all'80% dei compensi per la carica dei Presidenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione; (iv) al Consigliere Delegato e ai Consiglieri di Gestione inquadrati quali Dirigenti di UBI Banca, è riservato un bonus variabile correlato alla sola retribuzione fissa derivante da tale inquadramento; (v) non sono previsti gettoni di presenza; (vi) non sono previsti bonus garantiti o buone uscite per i membri del Consiglio di Gestione; (vii) nessun membro del Consiglio di Gestione può rinunciare unilateralmente a una parte o all'intero proprio compenso.

Sulla base delle condivise considerazioni del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Sorveglianza ha favorevolmente valutato la coerenza con le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo della proposta da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in ordine al Piano di incentivazione 2013 basato su strumenti finanziari, che prevede la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" mediante assegnazione di azioni proprie detenute dalla Capogruppo UBI Banca. Il Consiglio di Sorveglianza, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione, ha inoltre approvato la "Relazione sulla remunerazione" – che assolve alle prescrizioni in materia sia delle Disposizioni di Vigilanza sia del Testo Unico della Finanza – in ordine alla quale il Consiglio di Gestione, in data 12 marzo u.s., aveva formulato la proposta di competenza relativamente alle informazioni richieste al comma 4, lett. b) dell'articolo 123-ter del TUF.

* * *

In ottemperanza alla **Comunicazione Consob n. 1025564** del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, sono di seguito fornite specifiche informazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2012 secondo l'ordine espositivo previsto dalla citata Comunicazione Consob.

1. Questo Consiglio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione, incaricando i membri del Comitato per il Controllo Interno, anche disgiuntamente tra loro.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, acquisendo informazioni in ordine all'attività svolta dalla Società e dalle Società Controllate e alle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state compiute nel rispetto della legge, dell'atto costitutivo e in piena rispondenza all'interesse sociale; sulla base delle informazioni ottenute dal Consiglio di Gestione, anche ai sensi dell'art. 150 TUF, tali operazioni non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una disamina completa ed esaustiva delle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio consolidato 2012. Qui preme ricordare le principali iniziative intraprese.

Nel corso dell'anno e nei primi mesi del 2013 sono state completate una serie di attività, volte alla semplificazione e alla razionalizzazione della struttura e delle attività del Gruppo. Tali iniziative, in parte approvate per i profili di competenza dal Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, vengono di seguito riepilogate:

- creazione di un importante polo bancario nel Nord-ovest del Paese con la fusione per incorporazione del Banco di San Giorgio in Banca Regionale Europea avente efficacia dal 22 ottobre 2012;
- completamento del processo di razionalizzazione del comparto del credito al consumo attraverso il conferimento del ramo d'azienda "Cessione del quinto dello stipendio e delle pensioni e delle delegazioni di pagamento" da parte di B@nca 24-7 a Prestitalia, la fusione per incorporazione di B@nca 24-7 in UBI Banca e la fusione per incorporazione di SILF in UBI Banca;
- rivisitazione della configurazione delle partecipate estere con la rilevazione dell'intera partecipazione detenuta da Banque de Dépôts et de Gestion in UBI Capital Singapore Pte da parte di UBI Banca International;
- conferimento a UBI.S del ramo d'azienda di IW Bank costituito dalle attività di information technology e di sicurezza (fisica e frodi) e logistica;
- fusione per incorporazione di InvestNet International in IW Bank;
- esercizio del diritto di recesso sulle azioni di Arca SGR con conseguente azzeramento della quota di partecipazione nella società;
- chiusura della procedura di liquidazione volontaria di Barberini Sa;
- cessione di UBI Insurance Broker;
- costituzione di UBI Academy, la società consortile dedicata alla formazione e allo sviluppo manageriale delle risorse che operano nel Gruppo UBI Banca;
- avvio della procedura di liquidazione volontaria di BY YOU Spa;
- avvio del processo di fusione per incorporazione di Centrobanca in UBI Banca, che dovrebbe completarsi entro la prima metà del 2013.

- 2./3. Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche la Consob ha approvato un Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. Anche la Banca d'Italia - in attuazione dell'articolo 53, commi 4 e seguenti del TUB e della Deliberazione del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 - è intervenuta in materia con l'emanazione, in data 12/12/2011, delle nuove Disposizioni riguardanti la disciplina di vigilanza delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario. La normativa disciplina le procedure da seguire per l'approvazione delle operazioni poste in essere dalle società quotate con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse. Il Gruppo ha approvato, nei

termini previsti, un proprio Regolamento che disciplina le operazioni con parti correlate e nel quale sono definiti processi interni idonei a garantire il rispetto delle nuove disposizioni emanate.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, costituito in seno al Consiglio di Sorveglianza è chiamato a esprimere il proprio parere sulle operazioni da effettuarsi con parti correlate e soggetti collegati.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato periodicamente nel corso dell'esercizio l'elenco – trasmesso trimestralmente dal Consiglio di Gestione – di tutte le operazioni con parti correlate concluse nel precedente trimestre, comprese quelle non soggette al preventivo parere del Comitato ai sensi del Regolamento adottato, con la specifica della parte correlata, della tipologia dell'operazione e del suo controvalore e, qualora l'operazione non sia stata sottoposta al preventivo esame del Comitato, delle ragioni poste a fondamento dell'esenzione.

Nel corso dell'esercizio, con riguardo alle operazioni svolte dalle società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali (così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6-4-2001 e successive modifiche); operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria - commerciale o finanziaria - si tratta di operazioni correttamente descritte nell'informativa fornita dal Consiglio di Gestione nella parte H della Nota Integrativa ai Bilanci, individuale e consolidato, di UBI Banca.

Nell'ambito della Relazione sulla Gestione è fornita l'informativa di cui all'articolo 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Tutte le operazioni svolte dalle società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della Società ed effettuate in coerenza con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentrimento presso la Capogruppo delle attività di indirizzo strategico e gestionale, e presso UBI Sistemi e Servizi delle attività di tipo tecnico-operativo.

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari viene inoltre descritta nei suoi principali contenuti la procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione adottata dal Consiglio di Gestione per la realizzazione da parte della Banca di operazioni con parti correlate.

Si ribadisce che le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di Società del Gruppo e con le imprese da questi controllate – tutti soggetti qualificabili come parti correlate – sono regolate a condizioni di mercato e che per tali operazioni viene puntualmente osservato, ove applicabile, il disposto dell'art. 136 TUB. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza del sistema preposto alla verifica del rispetto dell'art.136 TUB.

4. Decorsi i termini dell'incarico a suo tempo conferito alla società di revisione KPMG Spa, l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011, con riferimento agli esercizi dal 2012 al 2020, ha approvato – su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza e con parere favorevole del Comitato per il controllo interno – l'assegnazione dell'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio e consolidato di UBI Banca, di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché della revisione contabile limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI, alla società di Revisione Deloitte & Touche Spa, nonché i relativi compensi, nei termini proposti dal Consiglio di Sorveglianza e in conformità all'art. 13 del D.Lgs. 39/2010.

La società di revisione legale Deloitte & Touche Spa, con cui il Consiglio di Sorveglianza, per il tramite dei Comitati costituiti al suo interno, ha avuto costanti incontri, ha emesso le proprie relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato 2012 in data 22 marzo 2013; in esse sono presenti le prescritte attestazioni di conformità dei documenti contabili nonché di coerenza della Relazione sulla gestione con i citati bilanci, senza rilievi o richiami di informativa.

- 5./6.** Nel corso dell'esercizio 2012 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute segnalazioni espressamente qualificate da parte dei Soci quali denunzie ex art. 2408 Codice Civile. Ciò premesso, il Consiglio di Sorveglianza segnala di aver ricevuto, nel periodo intercorrente tra i mesi di luglio e ottobre, alcune denunzie, sotto forma di esposti all'autorità giudiziaria, ovvero di lettere, indirizzate per conoscenza anche alla Banca d'Italia e alla Consob, nell'ambito delle quali è stata censurata l'operatività della Banca relativamente ai seguenti aspetti: i) procedura di ammissione a socio; ii) incentivi a favore della rete per il reperimento di nuovi soci e modalità di utilizzo delle strutture, spazi e/o personale, di UBI Banca; iii) concessione e revoca degli affidamenti ai soci; iv) dossier trasmessi alla Banca attinenti l'operatività di UBI Leasing S.p.A.; v) esistenza di contratti di consulenza con parti correlate di UBI Banca. In conseguenza a tali denunzie, la Consob in data 23 novembre 2012 ha formulato al Consiglio di Sorveglianza una richiesta di informazioni, ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D.Lgs. 58/1998. Al fine di indagare sui fatti denunziati, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto senza ritardo a condurre i necessari accertamenti, avvalendosi della collaborazione delle funzioni di controllo. In esito all'esame delle risultanze dei rapporti predisposti dall'Internal Audit e delle verifiche effettuate dall'Area rischi di non conformità, il Consiglio di Sorveglianza, in data 20 dicembre 2012, ha riscontrato la richiesta della Consob, trasmettendo i rapporti dell'Internal Audit ed evidenziando in sintesi quanto segue: i) le procedure di ammissione a socio sono state improntate al rispetto della disciplina statutaria. Non risultano essere mai pervenuti reclami in ordine a domande di ammissione a socio; ii) non sono mai stati adottati meccanismi incentivanti a favore delle filiali delle banche del Gruppo, per l'ipotesi di reperimento di nuovi soci; iii) nel processo di erogazione del credito, lo status di socio non concorre in alcun modo a determinare il merito creditizio; le delibere di concessione, revisione e revoca degli affidamenti sono assunte secondo regole univoche indipendenti da tale qualifica. Non risultano specifici reclami riconducibili a provvedimenti di revoca degli affidamenti in ragione dell'appartenenza ad associazioni di soci/azionisti di UBI Banca; iv) in esito alle verifiche interne effettuate, non hanno trovato riscontro le condotte illecite ipotizzate o asserite nei dossier ricevuti dalla Banca; v) dalle verifiche condotte non sono emersi dati significativi in ordine al perfezionamento di contratti di consulenza con parti correlate.
- 7.** Alla società di revisione legale Deloitte & Touche Spa sono stati corrisposti dal Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, i seguenti compensi di competenza dell'esercizio 2012.

Tipologia di servizi (dati in migliaia di euro)	Deloitte & Touche Spa	
	UBI Banca Scpa	Altre società del Gruppo UBI
Revisione contabile	765	1.276
Servizi di attestazione	895	3
Altri servizi	-	55
Totale	1.660	1.334

Tutti i compensi indicati comprendono eventuali indicizzazioni ed escludono spese vive, eventuale contributo di vigilanza e IVA.

8. Alle società facenti parte della rete della società di revisione legale Deloitte & Touche Spa sono stati corrisposti dal Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, i seguenti compensi di competenza dell'esercizio 2012.

Tipologia di servizi (dati in migliaia di euro)	Società della Rete di Deloitte & Touche Spa	
	UBI Banca Scpa	Altre società del Gruppo UBI
Revisione contabile	-	418
Servizi di attestazione	42	139
Altri servizi	444	708
<i>supporto metodologico per mappatura dei sistemi di rating</i>	179	-
<i>supporto metodologico per progetto di analisi degli impatti organizzativi derivanti da fusione di Banca 24-7 Spa in UBI Banca Scpa</i>	160	-
<i>supporto metodologico alla ricognizione di sistemi di incentivazione</i>	105	-
<i>supporto amministrativo e metodologico alle attività di verifica per il progetto di adozione ed evoluzione e al processo di stabilizzazione della procedura Creditolab</i>	-	469
<i>supporto metodologico al disegno della piattaforma informatica per la consulenza finanziaria</i>	-	182
<i>altro</i>	-	57
Totale	486	1.265

Tutti i compensi indicati comprendono eventuali indicizzazioni ed escludono spese vive, eventuale contributo di vigilanza e IVA. Il dettaglio dei compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

La società di revisione legale Deloitte & Touche Spa ha fornito al Comitato per il Controllo Interno – il quale ai sensi dell'art.49 dello Statuto esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art.19 del D.Lgs. 39/2010 – la conferma annuale in merito alla propria indipendenza ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010. Dai contatti e dalle discussioni avute con il Comitato non sono emersi aspetti critici o rischi in materia di indipendenza del revisore legale.

Il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre preso atto della pubblicazione della relazione di trasparenza annuale predisposta dalla società di revisione legale Deloitte & Touche Spa ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 39/2010.

9. Con riguardo all'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio e in conformità a quanto previsto dal Testo Unico Bancario (TUB), i componenti del Consiglio di Sorveglianza hanno provveduto a rilasciare il prescritto voto favorevole in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'art.136 comma 1, del TUB.

In relazione al punto 1 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea dei Soci convocata per il 20 aprile in seconda Convocazione, si informa che, con la già citata Assemblea giunge a scadenza il mandato triennale dei Consiglieri di Sorveglianza; in tale sede dovranno quindi essere nominati i nuovi membri, nonché il Presidente e il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2013-2014-2015.

Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi della facoltà prevista dall'art.45 dello Statuto Sociale, ha deliberato di presentare una lista, su proposta del Comitato Nomine, sottponendo all'Assemblea dei Soci le candidature alla carica di Consigliere di Sorveglianza in seno alla Banca Capogruppo, comprese le candidature alle cariche apicali - ossia quelle di Presidente e Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le relazioni periodiche in materia di Antiriciclaggio del Responsabile Aziendale Antiriciclaggio di UBI Banca, accompagnata dalle considerazioni espresse dal Comitato per il Controllo Interno. Il Consiglio di Sorveglianza, condividendo le considerazioni formulate dal Comitato, ha richiamato le proprie determinazioni in merito all'importanza che vengano completate ed attivate tutte le iniziative tempo per tempo illustrate e finalizzate ad assicurare un effettivo

potenziamento del modello di presidio antiriciclaggio nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni in materia, con particolare riguardo alle Società Prodotto.

Il Consiglio di Sorveglianza lo scorso mese di dicembre, anche sulla base delle condivise favorevoli considerazioni espresse dal Comitato per il Controllo Interno, ha approvato la proposta di modifica della frequenza di monitoraggio della Clientela in funzione del “Grado di rischio di riciclaggio” attribuito alla stessa, in coerenza con la normativa di eteroregolamentazione in essere e con quella in emanazione.

Il Consiglio di Sorveglianza, in merito agli aggiornamenti proposti nel periodo dal Consiglio di Gestione relativi al Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, preso atto della relazione dell'Area Rischi di non Conformità nonché delle osservazioni formulate dal Comitato per il Controllo Interno, ha confermato le determinazioni assunte nelle precedenti sedute in ordine: all'approvazione delle valutazioni degli obiettivi perseguiti e dei rischi connessi, anche legali e reputazionali; all'approvazione delle procedure di controllo definite; al parere positivo in merito alla conformità delle attività descritte nel programma alle previsioni normative applicabili nonché sull'impatto dell'operazione sull'equilibrio economico-patrimoniale della banca.

Il Consiglio di Sorveglianza, su conforme indicazione del Comitato Nomine, ha espresso, ai sensi dell'art. 46 lettera n) dello Statuto, parere favorevole in ordine alle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e di Sindaco di società controllate elencate all'articolo 36 lettera b) dello Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le determinazioni assunte dal Consiglio di Gestione in ordine alle proposte di emolumento da riconoscere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle Società del Gruppo chiamate a fissare i compensi in occasione delle Assemblee. In proposito, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato la coerenza delle indicazioni formulate dal Consiglio di Gestione con le politiche di remunerazione del Gruppo.

10. Nell'esercizio 2012 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 16 volte. Alle riunioni aventi ad oggetto l'esame delle risultanze economico patrimoniali sono stati invitati a partecipare il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto; il Consigliere Delegato, in coerenza con quanto previsto dall'art.38 dello Statuto, ha fornito informazioni in ordine all'attività svolta, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Capogruppo e dalle Società controllate. Il Consiglio di Sorveglianza ha partecipato all'unanimità all'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2012.

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito, in conformità di quanto indicato nelle disposizioni di Vigilanza e con quanto previsto dal proprio Statuto nonché in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie: il Comitato Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per il Bilancio. Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob in materia di parti correlate e in attuazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale è stato istituito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati. I Comitati hanno svolto le attività di competenza previste dallo Statuto sociale e dai rispettivi regolamenti, provvedendo a relazionare nel merito il Consiglio di Sorveglianza stesso. Per quanto concerne il dettaglio delle tematiche affrontate dai Comitati si rimanda a quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Nel 2012 il Comitato Nomine si è riunito 7 volte; il Comitato per la Remunerazione si è riunito 7 volte; il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 25 volte; il Comitato per il Bilancio si è riunito 10 volte; il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati si è riunito 7 volte.

Al fine di disporre di una costante informazione sui principali fatti di gestione e come previsto dall'art.49 dello Statuto, almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Nel corso del 2012 il Consiglio di Gestione si è riunito 27 volte.

11. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per il Bilancio, ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto della legge e dei principi di corretta amministrazione. Ciò tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, nel corso dei ricorrenti scambi di informativa. Sulla base di quanto è emerso, in merito ai principi di corretta amministrazione si ritiene che essi siano stati costantemente applicati e rispettati.

12. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

In riferimento alla **configurazione organizzativa** il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 46, lett. r) dello Statuto e nell'ambito degli interventi di ottimizzazione del funzionamento di Gruppo citati nella parte iniziale di questa Relazione, ha approvato nell'esercizio appena trascorso - con efficacia 5 novembre 2012 - la revisione della struttura organizzativa di UBI Banca, oggetto di modifiche in parallelo e di concerto con analoghi interventi che hanno interessato le Banche Rete e UBI Sistemi e Servizi. Più in dettaglio, la revisione organizzativa della Capogruppo è stata finalizzata a:

- semplificarne la configurazione complessiva, attraverso la razionalizzazione delle strutture e dei riporti gerarchici ed una parallela ridistribuzione ed aggregazione di attività;
- renderla omogenea con le modifiche contestualmente apportate agli assetti organizzativi delle Banche Rete, soprattutto in ambito commerciale (dismissione degli Staff Commerciali Retail/Corporate/Private e contestuale accentramento in Capogruppo di tutte le attività di supporto al business mediante la creazione di strutture dedicate per Mercato);
- rifocalizzare i presidi in ambito rischi e crediti.

13. Il Consiglio di Sorveglianza nel corso dell'esercizio ha vigilato sul sistema di controllo interno, avvalendosi a tal fine dell'attività del Comitato per il Controllo Interno. Il giudizio formulato dal Comitato è di sostanziale adeguatezza dell'organizzazione del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di UBI Banca in qualità di Capogruppo.

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la "Valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni di UBI Banca in qualità di Capogruppo al termine dell'esercizio 2012" predisposto dalla Funzione di Revisione Interna, prendendo atto del parere di complessiva adeguatezza dell'impostazione del Sistema per quanto riguarda l'esercizio 2012, anche in considerazione delle iniziative adottate inerenti in particolare gli interventi di rafforzamento e miglioramento avviati in relazione alle risultanze ovvero alle indicazioni emerse nell'ambito degli accertamenti svolti da Banca d'Italia sul Gruppo, la progressiva adozione da parte delle società del Gruppo del Codice di Comportamento, l'evoluzione delle procedure inerenti alla prestazione dei servizi di investimento, il rafforzamento dei presidi funzionali al consolidamento dell'azione di indirizzo e controllo sulle Società del Gruppo e segnatamente sulle Società Prodotto per i quali sono già definite o avviate specifiche iniziative, il potenziamento del sistema dei controlli delle Banche estere e i progetti evolutivi delle strutture di controllo di Capogruppo in ambito Chief Risk Officer, Compliance, Antiriciclaggio, Chief Lending Officer e Chief Financial Officer. Tali ambiti di miglioramento verranno compiutamente presidiati nel continuo.

Sull'argomento, il Comitato per il Controllo Interno ha espresso, tenuto conto degli interventi attuati sulla struttura organizzativa della Banca nonché delle linee di sviluppo e di miglioramento individuate nell'ambito del costante affinamento dei

meccanismi di controllo aziendale e di Gruppo, il proprio parere di sostanziale adeguatezza dell'impostazione del Sistema stesso. Il Comitato ha inoltre raccomandato che sia prestata particolare attenzione agli ambiti rilevati e segnalati tempo per tempo al Consiglio di Sorveglianza, sottolineando l'importanza che trovino tempestivo completamento le relative iniziative progettuali in atto e, in particolare, gli interventi definiti in relazione alle risultanze degli accertamenti svolti da Banca d'Italia sul Gruppo ovvero indirizzati al rafforzamento dei presidi funzionali al consolidamento dell'azione di indirizzo e controllo sulle Società del Gruppo e segnatamente sulle Società Prodotto. Ulteriore aspetto di rilievo evidenziato dal Comitato è costituito dall'opportunità di promuovere idonei interventi di rafforzamento dell'attività di presidio di tutti gli asset confluiti in UBI Banca a seguito delle recenti operazioni straordinarie che hanno interessato B@nca 24-7 e Silf nonché la programmata operazione di incorporazione di Centrobanca. Il Comitato ha evidenziato infine l'esigenza di attivare le ulteriori iniziative che si rendono necessarie con riguardo ai punti di attenzione emersi dalla relazione "Valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di UBI Banca in qualità di Capogruppo al termine dell'esercizio 2012" predisposta dalla Funzione di Internal Audit.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato con cadenza trimestrale – prendendo atto dei relativi contenuti – il documento denominato "Reporting Integrato dei Rischi e degli interventi di mitigazione (RIRIM)", concernente i rischi rilevati e le azioni di mitigazione successive, condividendo le considerazioni espresse dal Comitato per il Controllo Interno. In particolare, il Comitato per il Controllo Interno, ha valutato positivamente i miglioramenti apportati alla struttura del documento in parola suggeriti dal Comitato stesso quali il completamento delle iniziative finalizzate alla razionalizzazione e maggior omogeneizzazione del contenuto della reportistica periodica. Sono state condivise le linee evolutive rappresentate dal Chief Risk Officer, fornendo taluni suggerimenti finalizzati a una maggiore integrazione dei diversi strumenti informativi nonché a favorire una migliore fluidità dei flussi informativi verso gli Organi societari e verso l'Autorità di Vigilanza, nel rispetto delle prerogative di autonomia delle funzioni di controllo previste nell'assetto organizzativo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le periodiche Relazioni dell'Area Rischi di non Conformità ed ha preso atto dei principali elementi di miglioramento emersi; ha altresì condiviso le considerazioni formulate dal Comitato per il Controllo Interno, raccomandando la necessità che le segnalazioni di non conformità osservate dalla funzione di compliance fossero prese in carico e risolte da parte delle competenti strutture del Gruppo ponendo in essere gli opportuni interventi organizzativi, procedurali e normativi. Il Consiglio ha invitato al riguardo l'Area Rischi di non Conformità a monitorare l'evoluzione di tali iniziative, al fine di valutare e di rendicontare periodicamente il connesso stato di copertura delle segnalazioni di non conformità evidenziate.

Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto delle periodiche Relazioni delle attività di Internal Auditing svolte nel 2012. In particolare, il Consiglio ha condiviso le considerazioni formulate dal Comitato per il Controllo Interno con riferimento: i) per quanto concerne UBI Banca alla necessità che sia portato a compimento nei tempi programmati il progetto volto all'allargamento del perimetro del Controllo di Gestione alla Capogruppo e, successivamente, alle Società Prodotto, al fine di assicurare un presidio centralizzato e una visione complessiva degli aggregati di Gruppo, in coerenza con la mission prevista dal Regolamento Generale aziendale; ii) agli esiti delle indagini amministrative svolte nel periodo, in ordine all'importanza, in generale, di porre particolare attenzione ai presidi riguardanti l'operatività ed i comportamenti degli addetti, richiamando l'attenzione sugli specifici aspetti osservati dalle Direzioni Generali delle Banche Rete, per l'adozione di appropriati interventi migliorativi dei presidi e dei controlli in atto.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 15 maggio 2012, ha preso in esame la Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, in merito alla quale è stato relazionato dal Comitato per il Controllo Interno. In esito all'esame il

Consiglio di Sorveglianza ha richiesto uno specifico assessment sulla materia – anche attraverso il supporto di un consulente esterno e in stretto coordinamento con il Comitato per il Controllo Interno – al fine di definire gli opportuni interventi normativi ed organizzativi conseguenti alle eventuali aree di miglioramento rilevate. Inoltre, con specifico riferimento alle novità normative introdotte dalla Legge di Stabilità 2012 in tema di composizione dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Sorveglianza, condividendo le considerazioni espresse dal Comitato, ha auspicato la semplificazione dell'attuale configurazione degli Organismi delle Società del Gruppo. Nella riunione del 14 novembre 2012, Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le modifiche del “Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 di UBI Banca” (di seguito anche, “Modello 231”), deliberate dal Consiglio di Gestione nella riunione del 23 ottobre 2012, finalizzate ad aggiornare il Modello 231 con l'introduzione di nuove fattispecie di reato presupposto e con adeguamenti alla normativa esterna e di autoregolamentazione. Il Consiglio di Sorveglianza, relazionato dal Presidente del Comitato per il Controllo Interno in ordine alle valutazioni espresse dal Comitato medesimo, prendendo atto che quest'ultimo non ha formulato particolari osservazioni ed obiezioni in merito alle modifiche proposte, ha approvato l'aggiornamento del Modello 231.

Nel mese di dicembre 2012 il Consiglio di Sorveglianza è stato informato della comunicazione del Collegio Sindacale dell'ex Banco San Giorgio a Banca d'Italia, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, in merito ad anomalie riguardanti l'operato dell'ex Vice Direttore Generale del Banco San Giorgio riferite ad affidamenti concessi ad alcune società. Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto del testo della tempestiva risposta fornita all'Autorità di Vigilanza a cura della Direzione Generale unitamente alle valutazioni dell'Internal Audit in merito alla vicenda, nonché delle valutazioni espresse dal Comitato per il Controllo Interno.

14. Il Consiglio di Sorveglianza ha valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: lo svolgimento di specifici incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, l'ottenimento di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto da tali soggetti. Il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito delle materie oggetto dei compiti e delle funzioni istruttorie, consultive e propositive che gli sono proprie, ha effettuato una valutazione dell'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e della struttura amministrativa; essi risultano complessivamente adeguati alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale e nella loro dinamicità mostrano una costante evoluzione diretta a un continuo affinamento nonché al pieno rispetto delle novità normative.

Il Consiglio è stato inoltre tenuto informato in ordine alle attività di stabilizzazione contabile in **Prestitalia** anche in conseguenza del conferimento alla stessa, nel luglio del 2012, del ramo d'azienda costituito dalla Cessione del Quinto dello stipendio da parte di B@nca 24-7. Sono stati illustrati i miglioramenti ottenuti e sono state esaminate in particolare le attività condotte in ottica di bilancio 2012, in una situazione di contingency, anche mediante il ricorso estemporaneo a numerose attività di carattere manuale. E' tuttora in corso il processo di stabilizzazione operativa aziendale (processi operativi e procedure a supporto) conseguente al nuovo assetto societario determinatosi a seguito della migrazione sul nuovo sistema di gestione presidiato all'interno di uno specifico progetto guidato dalla Capogruppo. Tali attività ad oggi non risultano totalmente concluse; gli amministratori di Prestitalia hanno prudenzialmente stimato, sulla base delle informazioni disponibili, gli impatti delle partite ancora da definire, pari a circa 4,5 milioni stanziati nei fondi rischi e oneri iscritti nel bilancio 2012. Gli interventi progettuali di stabilizzazione operativa sopra descritti si completeranno nel corso del 2013.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato informato dal Comitato per il Controllo Interno di aver ricevuto ai sensi dell'art.19 comma 3 del D.Lgs. 39/2010 la relazione sulle

questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Da tale relazione è emerso che nel corso della revisione legale del Bilancio d'esercizio di UBI Banca e del Bilancio consolidato del Gruppo UBI chiusi al 31 dicembre 2012, per quanto concerne il sistema di controllo interno, non sono state riscontrate carenze in relazione al processo di informativa finanziaria di entità tale da dover essere segnalate. Il Comitato, esaminata la citata relazione e preso atto di quanto rappresentato dagli esponenti della società di revisione con specifico riferimento agli aspetti significativi discussi con la Direzione e alle azioni correttive proposte nella citata Relazione, ha invitato il Chief Financial Officer a fornire aggiornamenti sull'evoluzione delle iniziative in corso ovvero programmate e le Funzioni di controllo a sviluppare le conseguenti attività di monitoraggio di competenza.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato inoltre relazionato nell'esercizio sullo stato di avanzamento dei lavori conclusivo del progetto "BPR Amministrazione" in riferimento ai diversi cantieri progettuali; il progetto si conclude sostanzialmente in linea con gli obiettivi inizialmente pianificati.

Il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso la prescritta attestazione ai sensi dell'art.154-bis del TUF in merito all'informativa contabile contenuta nei Bilanci di esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2012.

15. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato, anche per il tramite dei comitati costituiti al suo interno e delle funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni, sulla coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla Capogruppo dei comportamenti posti in essere dalle Società controllate. Non si rilevano osservazioni da segnalare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF, così come dei flussi informativi resi tempestivamente dalle Società controllate alla Capogruppo al fine di adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha scambiato nel corso dell'esercizio informazioni con i corrispondenti organi delle controllate in merito ai sistemi di controllo e amministrativo contabili e all'andamento generale dell'attività sociale.
16. Nel corso dei periodici incontri e scambi di informativa con la società di revisione legale Deloitte & Touche Spa, intervenuti in sede di Comitato per il Bilancio e Comitato per il Controllo Interno, ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF, non sono emersi problemi di rilievo.
Tra la fine del 2012 e i primi mesi del 2013, Il Comitato per il Bilancio e il Comitato per il Controllo Interno hanno inoltre tenuto incontri con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto propedeutici all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 da parte del Consiglio di Sorveglianza.
17. UBI Banca Scpa aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana e ha provveduto alla redazione della prevista Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di UBI Banca Scpa allegata al Bilancio. Tale Relazione viene redatta ai sensi dell'art.123 bis del TUF e si pone l'obiettivo di fornire ai Soci e al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da UBI Banca Scpa, illustrando in dettaglio le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato dalla Banca e dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca ha ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del "comply or explain" anche per il necessario rispetto delle peculiarità proprie di società bancaria cooperativa che, come tale, deve attenersi ad una rigorosa osservanza della normativa prevista dal TUB e dalle Istruzioni di Vigilanza.
18. In conclusione, dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza come descritta nei punti precedenti, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti. Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o

irregolarità meritevoli di menzione ai Soci, fatto salvo quanto riferito ai precedenti punti 5/6 e 13.

Per una completa disamina del contenzioso e degli accertamenti ispettivi che hanno interessato il Gruppo nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato 2012.

Il Consiglio di Sorveglianza non si è inoltre avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea o del Consiglio di Gestione.

19. A compendio dell'attività svolta il Consiglio di Sorveglianza non ha proposte da formulare ai sensi dell'art.153, comma 2, del TUF, rimandando alla fine della presente Relazione per quanto riguarda gli orientamenti espressi e le decisioni prese in merito al Bilancio Consolidato e al Bilancio di Esercizio.

* * *

Signori Soci,

i **criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico**, come stabilito dall'art. 2545 del codice civile, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

UBI Banca persegue lo scopo mutualistico intrinseco al proprio modello istituzionale, in coerenza con i propri obiettivi strategici e con i valori e i principi del Codice Etico, sia attraverso iniziative di agevolazione a favore dei componenti del corpo sociale, sia mediante la partecipazione attiva allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera.

Sotto il primo profilo, assume rilievo l'iniziativa UBI Club, un insieme di agevolazioni bancarie e protezioni assicurative riservate ai Soci.

Per quanto attiene alla partecipazione allo sviluppo economico e sociale dei territori di riferimento, le scelte effettuate nell'ambito della gestione rispecchiano la missione "storica" di essere "Banca Popolare" fortemente partecipe della vita economica e sociale delle comunità in cui opera, impegnata a promuoverne lo sviluppo armonico e duraturo, esprimendo e realizzando così in modo nuovo e più ampio l'originario scopo cooperativo delle banche popolari. Ciò si riflette innanzitutto nel modello organizzativo adottato, che consente l'integrazione di storie e culture aziendali diverse ma caratterizzate da una vocazione comune: il radicamento nei territori di presenza, l'attenzione alle istanze delle locali comunità economiche e sociali e lo spiccato orientamento al servizio delle famiglie, delle piccole e medie imprese e delle organizzazioni sociali (c.d. Terzo Settore).

Infine, l'attenzione alle necessità del territorio passa anche attraverso il sostegno economico diretto a iniziative di carattere sociale, culturale, scientifico, solidaristico e ambientale: agli interventi realizzati direttamente dalle Banche Rete si affiancano le iniziative di UBI Banca e delle Fondazioni di emanazione del Gruppo.

* * *

Con riferimento alle dimissioni rassegnate da 2 Consiglieri di Sorveglianza con effetti dal 29 marzo 2012, ai sensi di Statuto il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto, su proposta del Comitato Nomine e coerentemente a quanto previsto dal documento "Composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca Scpa", a formulare le candidature dei signori prof. Enrico Minelli e Notaio dr. Armando Santus quali componenti del Consiglio di Sorveglianza.

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2012 ha approvato le candidature proposte integrando il Consiglio di Sorveglianza. I due componenti del Consiglio di Sorveglianza di nuova nomina scadono, insieme a quelli già in carica, alla data dell'Assemblea 2013.

In data 15 maggio 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha accertato il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente in capo ai due Consiglieri di Sorveglianza sopra citati.

In data 20 dicembre 2012 è scomparso l'avv. Corrado Faissola, Presidente del Consiglio di Sorveglianza. In merito, il Consiglio di Sorveglianza all'unanimità ha deliberato di rinviare la ricostituzione del Consiglio stesso all'annuale Assemblea Ordinaria da tenersi entro il mese di

aprile 2013, in occasione della quale il Consiglio di Sorveglianza giunge a scadenza; delibera assunta dopo aver condotto un'approfondita valutazione in ordine al regolare svolgimento dell'attività del Consiglio che viene diretta e coordinata dal Vice Presidente Vicario, al quale di conseguenza fanno capo le competenze e le attribuzioni del Presidente, e non risulta pregiudicata dalla temporanea riduzione del numero dei componenti, nonché in ragione del ristretto arco temporale disponibile per la convocazione di una specifica assemblea.

Il Consiglio di Sorveglianza, in data 13 marzo 2013, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 45 dello Statuto Sociale e su proposta del Comitato Nomine, ha deliberato all'unanimità di presentare una lista di candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca Scpa per il triennio 2013/2015, fra i quali il Presidente e il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, da sottoporre all'Assemblea dei Soci che si terrà il 20 aprile in seconda Convocazione. Ai sensi di Statuto, la lista proposta, così come tutte le liste presentate per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza, deve essere supportata da almeno 500 Soci che abbiano diritto ad intervenire e votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza informa infine l'Assemblea dei Soci che nella seduta del 27 marzo 2013, verificandone l'osservanza alle norme di legge, preso atto della documentazione e delle informazioni fornite ha approvato all'unanimità:

- il Bilancio Consolidato e il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2012 di Unione di Banche Italiane Scpa composti da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto di variazione del Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa;
- la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;
- la proposta all'Assemblea dei Soci di distribuzione di un dividendo unitario di 0,05 euro a ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco della cedola.

27 marzo 2013

Il Consiglio di Sorveglianza

**RELAZIONI SUGLI ALTRI PUNTI
ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

Nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza, del Presidente e del Vice Presidente Vicario per il triennio 2013-2014-2015 e determinazione della relativa remunerazione ai sensi di Statuto

Signori Soci,

con l'odierna assemblea scade, per compiuto triennio, il Consiglio di Sorveglianza e pertanto siete chiamati in questa sede a nominare i nuovi membri, nonché il Presidente ed il Vice Presidente Vicario per il triennio 2013-2014-2015.

Nel ricordare che, ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, all'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste, si precisa che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto sociale, il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 (ventitre) membri eletti fra i Soci aventi diritto di voto, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea, e due Vice Presidenti scelti dal medesimo Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità nonché dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa pro tempore vigente. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa pro tempore vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Inoltre, la composizione del Consiglio di Sorveglianza deve assicurare, in ossequio a quanto disposto dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.

La Banca d'Italia, con Provvedimento dell'11 gennaio 2012, avente ad oggetto "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha affermato che il corretto assolvimento di funzioni ampie e cruciali richiede che negli organi di supervisione e gestione siano presenti soggetti: *(i)* pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzione di supervisione o gestione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti, ecc.); *(ii)* dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca; *(iii)* con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca; *(iv)* che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

In ottemperanza a quanto previsto dalle suddette disposizioni della Banca d'Italia il Consiglio Sorveglianza in data 5 marzo 2013, con il supporto del Comitato Nomine, ha approvato il documento "Composizione quali-quantitativa del Consiglio" ove ha identificato preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi sopra indicati, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati, ritenuto opportuno a questi fini; tale documento è stato pubblicato, nella stessa data di approvazione, sul sito www.ubibanca.it.

In conformità alle indicazioni contenute nel suddetto documento, il Consiglio di Sorveglianza ha quindi deliberato di sottoporre all'Assemblea le seguenti candidature alla carica di Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca, comprese le candidature alle cariche apicali, ovverosia quelle di Presidente e Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza:

1	Moltrasio	Andrea	Presidente
2	Cera	Mario	Vice Presidente Vicario
3	Santus	Armando	Consigliere
4	Gola	Gian Luigi	Consigliere
5	Guerini	Lorenzo Renato	Consigliere
6	Folonari	Alberto	Consigliere
7	Gusmini	Alfredo	Consigliere
8	Pivato	Sergio	Consigliere
9	Mazzoleni	Mario	Consigliere
10	Manzoni	Federico	Consigliere
11	Brogi	Marina	Consigliere
12	Minelli	Enrico	Consigliere
13	Bardoni	Antonella	Consigliere
14	Camadini	Pierpaolo	Consigliere
15	Faia	Ester	Consigliere
16	Del Boca	Alessandra	Consigliere
17	Garavaglia	Carlo	Consigliere
18	Bellini Cavalletti	Letizia	Consigliere
19	Comana	Mario	Consigliere
20	Bossoni	Franco	Consigliere
21	Maurini	Giacomino	Consigliere
22	Gianotti	Stefano	Consigliere
23	Caldiani	Graziano	Consigliere

Nella formazione della lista il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto importante che i componenti della lista stessa possano esprimere sensibilità e competenze verso le tematiche di interesse dei diversi stakeholders e in particolare di quelle del mondo del lavoro e degli investitori nazionali e internazionali.

La normativa in materia di equilibrio tra i generi ha di fatto rappresentato un'importante opportunità che il Consiglio ha inteso cogliere, grazie all'arricchimento delle competenze e esperienze, maturate anche in ambito internazionale, che le candidate individuate potranno portare al Consiglio di Sorveglianza.

In tale contesto si evidenzia come la lista predisposta sia caratterizzata da un significativo livello di diversificazione di esperienze di business, competenze funzionali, background professionali, esperienza internazionale, equilibrio fra i generi, con un'età media dei Consiglieri pari a 58 anni; ciò consentirà al Consiglio di esercitare una Corporate Governance efficace con processi, sistemi e comportamenti ispirati alle best practice internazionali nonché ai requisiti previsti dall'Autorità di Vigilanza.

La documentazione relativa alle suddette candidature viene resa pubblica entro i termini previsti dalla vigente normativa.

L'odierna Assemblea è altresì chiamata a determinare la remunerazione dei consiglieri di sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, importo che verrà ripartito dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 44 dello Statuto Sociale.

La proposta qui di seguito illustrata è stata definita sulla base delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI Banca, approvate dal Consiglio di Sorveglianza, in data 20 febbraio 2013, su proposta del Comitato per la Remunerazione, che vengono sottoposte

all'odierna assemblea, nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione, per le deliberazioni di competenza.

La remunerazione dei componenti gli Organi Sociali con incarichi esecutivi, quelli con particolari cariche fra cui i membri dei Comitati e, infine, i componenti non esecutivi è improntata ad una filosofia che mira ad attrarre le migliori competenze ed è guidata dalla combinazione dei seguenti criteri: *(i)* equità di remunerazione tra due ruoli simili; *(ii)* differenziazione verticale tra ruoli; *(iii)* valore e rischio connessi alla responsabilità dei singoli ruoli; *(iv)* competenze professionali richieste; *(v)* impegno e tempo assorbito; *(vi)* confronto con il mercato.

In particolare, la remunerazione degli organi sociali del Gruppo UBI Banca – Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, Consigli di Amministrazione delle Banche e Società del Gruppo – è stata elaborata nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei Gruppi Bancari.

La proposta sotto formulata è finalizzata a perseguire l'obiettivo del contenimento dei costi di governance, tenendo peraltro conto dell'assorbimento del tempo, anche in relazione al complesso delle competenze assegnate ai Consiglieri in generale e, più in particolare ai compiti statutari che fanno capo ai Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche, poteri e funzioni, nonché membri dei Comitati, avuto riguardo in proposito anche alle indicazioni dell'Autorità di vigilanza.

In tale prospettiva la proposta contempla la riduzione del compenso annuo per l'incarico di Consigliere di Sorveglianza da 100.000 euro a 80.000 euro. Con riferimento all'importo complessivo annuo per la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza “investiti di particolari cariche, poteri o funzioni”, la proposta comporta una significativa complessiva riduzione, parzialmente attenuata dalle valutazioni condotte in ordine all'opportunità di una revisione del trattamento economico riservato ai membri del Comitato per il Controllo interno, fermo restando che la suddivisione di tale importo complessivo dovrà trovare successiva puntuale definizione a cura del Consiglio di Sorveglianza nuovo eletto, su proposta del rinominato Comitato per la Remunerazione.

In relazione a quanto precede il Consiglio di Sorveglianza, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione, propone:

- di fissare il compenso fisso dei consiglieri di sorveglianza, pari a Euro 80.000,00 ciascuno e quindi per un totale di Euro 1.840.000,00;
- di fissare in Euro 1.440.000 l'importo complessivo per la remunerazione dei consiglieri di sorveglianza investiti di particolari cariche, poteri o funzioni.

Gli importi come sopra proposti sono da intendersi comprensivi delle medaglie di presenza. Tenuto conto di quanto sopra, la proposta, se approvata, comporterebbe una riduzione del 14% dei compensi complessivamente riconosciuti al Consiglio di Sorveglianza.

13 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Relazione sulla Remunerazione

Sommario

Premessa

SEZIONE I

L'evoluzione del quadro normativo

La governance dei processi decisionali

Il Comitato per la Remunerazione

Le funzioni aziendali e di controllo

La remunerazione degli organi sociali

Le politiche di remunerazione relative ai dipendenti

 La retribuzione fissa

 La retribuzione variabile

 I benefit

I trattamenti di fine rapporto

Le politiche di remunerazione e incentivazione per il 2012

SEZIONE II

Prima Parte

 Nozione di remunerazione

 Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

 Patti e accordi per trattamenti di inizio e fine rapporto

Seconda Parte

- a) Informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività e tra le varie categorie di Personale
- b) Informazioni quantitative degli organi di amministrazione e di controllo, del Consigliere Delegato e del Direttore Generale di UBI Banca
- c) Partecipazioni detenute in UBI Banca e nelle Società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche (ex art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche)

Premessa

La presente Relazione è redatta ai fini dell'Informativa al pubblico ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, emanate il 30 marzo 2011 e ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che modifica il regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, concernente la disciplina degli emittenti in materia di trasparenza delle remunerazioni degli Amministratori di Società Quotate, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni. Si fa inoltre riferimento ai requisiti di informativa al pubblico previsti nell'ambito del Pillar III pubblicato a luglio 2011 dal Basel Committee on Banking Supervision e disciplinato dalla circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 e successive modifiche.

La relazione è composta di due sezioni.

La prima sezione contiene le principali informazioni riguardanti i processi decisionali in tema di sistemi di remunerazione, le principali caratteristiche, le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra remunerazione e risultati, i principali indicatori di performance presi a riferimento, le ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e le altre prestazioni non monetarie.

La seconda sezione è suddivisa in due parti e illustra, nella prima parte, il contenuto delle principali voci retributive delle tabelle quantitative e informazioni riguardanti patti e accordi per trattamenti di inizio e fine rapporto; nella seconda parte, informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività e tra le varie categorie del Personale, nominativamente i compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, del Consigliere Delegato e del Direttore Generale, in modo aggregato i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

L'assemblea delibera in senso favorevole o contrario sulla prima sezione della relazione. La deliberazione non è vincolante. L'esito del voto è posto a disposizione del pubblico ai sensi dell'articolo 125-quater, comma 2, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Sezione I

L'evoluzione del quadro normativo

Banca d'Italia a marzo del 2011 ha emanato le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche, nell'ambito del procedimento attuativo della disciplina comunitaria.

Le Disposizioni tengono conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale in risposta alla crisi, tra cui: i principi e gli standard adottati dal Financial Stability Board; le metodologie elaborate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria; la Raccomandazione della Commissione Europea per le remunerazioni nel settore finanziario; le Guidelines emanate dal Committee of European Banking Supervisors (European Banking Authority dal 01.01.2011) in attuazione di specifiche previsioni contenute nella direttiva. Nel loro insieme, le best practices e gli orientamenti espressi in ambito internazionale costituiscono indirizzi e criteri interpretativi utili per il corretto recepimento delle Disposizioni da parte degli intermediari, nonché per orientare e calibrare l'azione di controllo della Banca d'Italia. Per il particolare rilievo che le Guidelines del CEBS assumono nel contesto normativo comunitario, i contenuti essenziali delle stesse sono ripresi nelle Disposizioni e quindi sono recepiti nel quadro normativo nazionale come norme cogenti per gli intermediari.

Coerentemente con l'impostazione comunitaria, le Disposizioni formano parte integrante delle regole sull'organizzazione e il governo societario, inserendosi in un più ampio sistema normativo che comprende anche la disciplina specifica per le società quotate e per i servizi e le attività di investimento. Con riferimento ai collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato e, in particolare, ai Promotori Finanziari e agli Agenti in Attività Finanziarie, in data 25 luglio 2012 è stato modificato il Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob dell'ottobre 2007, che estende a tutte le Società di Intermediazione Mobiliare e a tutti gli operatori di servizi e attività d'investimento, l'applicazione delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011.

La governance dei processi decisionali

Nell'ambito del documento *"Propensione al rischio e creazione di valore nel Gruppo UBI Banca: declinazione e governo"* sono definiti gli orientamenti strategici del Gruppo in relazione alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica, politiche di assunzione e gestione dei rischi, obiettivi di crescita sostenibile e creazione di valore.

Il perseguitamento di tali obiettivi si estrinseca anche nel governo delle remunerazioni e dei sistemi di incentivazione, con lo scopo di favorire, nell'arco della pianificazione pluriennale e attraverso una sana e prudente gestione, la capacità del Gruppo UBI Banca di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, nonché i livelli di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

Alla luce di quanto sopra viene fornito il quadro complessivo della disciplina interna adottata dal Gruppo UBI Banca in materia di politiche di remunerazione e incentivazione e della sua dinamica evolutiva.

Nella riunione del 28 marzo 2012 il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione, ha approvato in sostanziale continuità con il 2011 il documento *"Politiche di remunerazione ed incentivazione"* (di seguito anche *Policy*) del Gruppo UBI Banca per il 2012. In particolare la Policy ha aggiornato il perimetro dei soggetti (c.d. "Top Management" e "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo") ai quali vengono applicate le regole di vigilanza riferite al cosiddetto Personale più rilevante o "Risk Takers".

Nell'ambito della Policy il Consiglio di Sorveglianza ha confermato la precedente disciplina relativa alle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione e il piano di remunerazione del “Top Management” e dei “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, rinnovando, in ottemperanza della normativa, il piano di incentivazione che contempla il differimento di una quota dei premi eventualmente maturati e l'utilizzo di strumenti finanziari, attraverso l'assegnazione di azioni della Capogruppo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci di UBI Banca. Il Consiglio di Sorveglianza nella stessa seduta ha, altresì, confermato gli indicatori posti a condizione per l'attivazione dei sistemi incentivanti anche per il 2012:

- *Core Tier 1* di Gruppo (indicatore di stabilità patrimoniale)¹;
- *Net Stable Funding Ratio* di Gruppo (indicatore di liquidità)²;
- *EVA – Economic Value Added*³ (misura di redditività corretta per il rischio), o, laddove non disponibile, *UOCLI* - Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte⁴, calcolato a livello aziendale; stesso indicatore, ma calcolato a livello Consolidato per la Capogruppo e UBI Sistemi e Servizi.

La coerenza della Policy approvata dal Consiglio di Sorveglianza con le Disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia, è stata oggetto di verifica da parte del Comitato per la Remunerazione e del Consiglio stesso, in vista dell'appuntamento assembleare del 28 aprile 2012.

La Policy e i modelli attuativi per il “Top Management” e i “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” sono stati successivamente sottoposti al Consiglio di Gestione nella seduta del 3 aprile 2012.

La Policy è stata poi approvata dai competenti Organi delle Banche e Società del Gruppo (Assemblea dei Soci per le Banche italiane, Consiglio di Amministrazione per le altre Banche e Società), subordinatamente all'approvazione del piano stesso da parte dell'Assemblea di UBI Banca limitatamente alla componente relativa al piano di incentivazione basato su strumenti finanziari.

In sede assembleare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, nel suo intervento sullo specifico punto all'ordine del giorno dei lavori assembleari, ha reso ai Soci le prescritte informazioni riguardanti i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione, illustrando sinteticamente i principali contenuti della Relazione sulla Remunerazione.

L'Assemblea dei Soci di UBI Banca del 28 aprile 2012 ha approvato la proposta formulata dal Consiglio di Sorveglianza per la fissazione delle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione e per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del “Top Management” e dei “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” in strumenti finanziari, mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca, previste nell'ambito delle politiche di remunerazione di UBI Banca e del Gruppo. Successivamente all'approvazione dell'Assemblea di UBI Banca, i Consigli di Amministrazione delle Banche e delle Società del Gruppo hanno approvato i modelli attuativi per il “Top Management” e i “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” ai fini delle opportune comunicazioni al Personale.

Per la determinazione di quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza e il Comitato per la Remunerazione si sono avvalsi della consulenza indipendente della Società *European House Ambrosetti* e della collaborazione delle funzioni interne di Risorse Umane, Risk Management (Rischi di Gestione, dal 5 novembre 2012), Pianificazione e Controlli Direzionali (Pianificazione Strategica, dal 5 novembre 2012) e Compliance (Rischi di non Conformità, dal 5 novembre 2012).

¹ Core Tier 1 di Gruppo: misura della patrimonializzazione della Banca. È il rapporto tra il patrimonio di base al netto degli strumenti innovativi di capitale (i.e. preference shares) ed il totale delle attività di rischio ponderate per il rischio.

² Net Stable Funding Ratio di Gruppo: misura di equilibrio strutturale della Banca. Si ottiene come rapporto tra Raccolta (passivo) e Impieghi (attivo) ponderati, ovvero tenuto conto del grado di stabilità delle poste del passivo e del grado di liquidabilità delle poste dell'attivo. Tale indicatore è finalizzato a monitorare e contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile per il Gruppo.

³ Economic Value Added – EVA: misura della performance aggiustata per il rischio che esprime la creazione di valore generata dopo aver remunerato tutti i fattori produttivi, compreso il costo del capitale a rischio.

⁴ UOCLI: misura di Conto Economico che esprime l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, al netto delle componenti non ricorrenti.

Il Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Giuseppe Calvi, in qualità di Presidente;
- Alberto Folonari;
- Giuseppe Lucchini;
- Toti S. Musumeci;
- Giorgio Perolari.

A seguito delle dimissioni, a far data dal 29 marzo 2012, del Consigliere avv. Alessandro Pedersoli, il Consiglio di Sorveglianza in data 11 aprile 2012 ha nominato per la carica di membro del Comitato per la Remunerazione il Consigliere dr. Giorgio Perolari e per la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione il Consigliere avv. Giuseppe Calvi.

Il Comitato per la Remunerazione è disciplinato da un apposito regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento nel rispetto delle previsioni di legge, regolamentari e statutarie.

In particolare il Comitato per la Remunerazione formula:

- proposte per le determinazioni che il Consiglio di Sorveglianza deve sottoporre all'approvazione dell'Assemblea per la fissazione della remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, per la definizione delle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione, per la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione degli organi sociali delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- pareri in merito alle deliberazioni in materia di remunerazione e incentivazione ai fini della verifica della coerenza delle stesse con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato, in ogni caso, ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, come indicati dall'articolo 26 del TUB e nella relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno, nonché compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, che nell'ambito del Gruppo UBI Banca coincide con il perimetro del c.d. "Top Management", come definito nell'ambito delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI.

Il Comitato, inoltre, svolge le funzioni ad esso attribuite dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Per la determinazione di quanto previsto dal Regolamento, il Comitato può avvalersi di consulenti esterni.

Nel corso del 2012 il Comitato per la Remunerazione si è riunito sette volte (la durata media delle riunioni è stata superiore a un'ora) concentrando principalmente la propria attività in relazione ai seguenti ambiti di competenza:

- esame dello stato di adeguamento alle nuove Disposizioni ed alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza;
- esame delle richieste in materia di remunerazione e delle relative risposte all'Autorità di Vigilanza;
- politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei dipendenti e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato: attività di proposta e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per l'aggiornamento della Policy di Gruppo;
- attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per la verifica di conformità alla Policy di Gruppo del piano di remunerazione a favore del Top Management e dei Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo, basato su strumenti

- finanziari (azioni della Capogruppo quotata UBI Banca), deliberato dal Consiglio di Gestione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea;
- aggiornamento delle Politiche di Remunerazione a favore degli Organi Sociali delle società controllate: attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza;
 - attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per l'approvazione della Relazione sulla Remunerazione da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
 - esame della Relazione delle Funzioni di Controllo sulla rispondenza delle Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo al quadro normativo di riferimento;
 - esame del regolamento relativo al Modello di incentivazione riservato ai perimetri "Top Management" e "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo": attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza;
 - verifica delle condizioni di attivazione e degli obiettivi di performance relativi al piano di incentivazione 2011;
 - verifica di conformità riguardante i sistemi di incentivazione 2012 per UBI Pramerica SGR;
 - attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per la verifica di coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo dell'ammontare dei compensi indicati dal Consiglio di Gestione per gli organi di amministrazione e per i vertici aziendali delle società controllate;
 - verifica della coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo del sistema premiante 2012;
 - provvedimenti assunti nei confronti di personale rientrante nei perimetri "Top Management" e "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo": pareri di conformità;
 - verifica dell'andamento del Sistema incentivante 2012.

Nel 2013 si sono già tenute due riunioni del Comitato.

Le funzioni aziendali e di controllo

Le funzioni aziendali e di controllo, secondo le rispettive competenze, svolgono un ruolo di primaria importanza, collaborando per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa di riferimento delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate, nonché il loro corretto funzionamento.

La funzione Risorse Umane

Le Risorse Umane collaborano per fornire al Comitato per la Remunerazione tutte le informazioni necessarie e opportune per il buon funzionamento dello stesso; sono responsabili della corretta ed adeguata applicazione dei modelli attuativi in materia di politiche di remunerazione e incentivazione, nonché, in collaborazione con altre funzioni della Banca, della corretta ed efficace comunicazione al Personale delle Policy, degli strumenti attuativi e della puntuale rendicontazione degli stessi.

La funzione Rischi di Gestione

La funzione di *Rischi di Gestione* partecipa al processo di definizione delle politiche di remunerazione a supporto della valutazione di coerenza con gli obiettivi di contenimento del rischio e di lungo periodo della Banca e del Gruppo, nonché con i criteri di preservazione dei profili di patrimonializzazione e il rispetto dei vincoli di liquidità.

Fornisce il proprio contributo utile al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione tengano debito conto di tutti i rischi assunti dalla Banca secondo le metodologie in uso nel Gruppo UBI Banca.

La funzione Rischi di Non Conformità

In fase di elaborazione delle politiche di remunerazione, la funzione *Rischi di Non conformità* esprime le sue valutazioni in merito alla loro rispondenza al quadro normativo. Verifica, tra l'altro, che i sistemi incentivanti aziendali siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché di eventuali codici etici o di altri standard di condotta applicabili alla Banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. Fornisce indicazioni su possibili ambiti di miglioramento ai fini di una sempre maggiore conformità delle Policy e dei modelli attuativi alle normative esistenti.

La funzione Audit

L'Internal Audit verifica, con cadenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, segnalando le evidenze e le eventuali anomalie agli organi aziendali e alle funzioni competenti per l'adozione delle misure correttive ritenute necessarie.

Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea, come si evidenzia nella apposita relazione.

La remunerazione degli organi sociali

Come previsto dalla Policy, la struttura degli emolumenti degli organi sociali del Gruppo UBI Banca prevede come tetto l'emolumento del Presidente del Consiglio di Gestione, che è equiparato a quello del Presidente del Consiglio di Sorveglianza (il cui ammontare è correlato alle decisioni dell'Assemblea).

I tradizionali gettoni di presenza sono stati assorbiti nel compenso fisso. I Consiglieri/Amministratori Delegati possono percepire forme di remunerazione collegate con i risultati, mentre tutti gli altri membri degli organi sociali delle società facenti parte del Gruppo UBI Banca non fruiscono di retribuzione variabile. Non sono previsti bonus garantiti o buone uscite per i membri degli organi sociali. I compensi previsti per i consiglieri che hanno un rapporto di lavoro dipendente con il Gruppo UBI Banca per incarichi in una banca/società del Gruppo, sono assorbiti dalla retribuzione e sono perciò riversati alla società di appartenenza.

Le politiche di remunerazione relative ai dipendenti

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che le Banche svolgano un'accurata valutazione per identificare le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca: il processo di identificazione delle fasce di popolazione è stato strutturato sulla base di opportune valutazioni organizzative, di impatto sui rischi e dei livelli retributivi adottati.

Alla luce di tale processo sono stati individuati i seguenti perimetri di popolazione:

- “Top Management”;
- Personale relativo alle Funzioni di Controllo;
- Altri Dirigenti;
- Altro Personale dipendente.

È stata poi effettuata una maggiore articolazione della composizione dei primi due perimetri in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, come riportato nella tabella seguente:

Articolazione perimetri:

"Top Management" e Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo

Numero posizioni	2012
Consigliere Delegato UBI	1
Direttore Generale UBI	1
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali	20
Resp. principali linee di business	71
Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	12
TOTALE	105

Il numero complessivo di posizioni ricomprese nel perimetro “Top Management e Responsabili più elevato delle Funzioni di Controllo” si è ridotto rispetto alle 128 posizioni individuate nel 2011 in considerazione di modifiche organizzative intervenute nell’ambito del Gruppo.

Il pacchetto retributivo del Personale è articolato secondo le seguenti componenti:

- retribuzione fissa;
- retribuzione variabile;
- benefit.

Con riferimento alla retribuzione variabile collegata alla performance, le Disposizioni di Vigilanza in materia di differimento dei premi e utilizzo di strumenti finanziari, sono state

applicate al “Top Management” e ai “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”.

Le politiche in materia di retribuzione fissa

Le linee di indirizzo delle politiche retributive del Gruppo UBI Banca si basano su alcuni principi cardine, coerenti con quanto il Gruppo ha adottato in linea generale rispetto alla gestione e allo sviluppo delle risorse e che possono riassumersi nei principi di equità, competitività univocità, meritocrazia, coerenza nel tempo.

L’adozione di tali capisaldi richiede un approccio metodologico e processi di gestione strutturati. Con riferimento al management, annualmente viene effettuato un processo di valutazione delle posizioni che determina l’attribuzione a ogni ruolo di un valore rappresentativo della complessità della posizione e che consente (i) il raffronto tra il livello retributivo della posizione considerata e il mercato per posizioni di analoga complessità (coerenza esterna) nonché (ii) la valutazione di equilibrio tra la complessità del ruolo e il relativo livello retributivo nell’ambito del Gruppo UBI Banca (coerenza interna).

Per quanto concerne la valutazione dell’adeguata copertura del ruolo, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- le prestazioni individuali⁵;
- il grado delle competenze acquisite⁶;
- la performance manageriale⁷;
- la diretta conoscenza della risorsa;
- l’eventuale disponibilità di segnalazioni interne;
- con particolare riferimento alle posizioni di Vertice del Top Management, l’andamento della società rispetto ai principali KPI economico/patrimoniali, ricavati dal relativo bilancio.

Ai fini dell’individuazione dell’adeguato posizionamento retributivo del Gruppo rispetto al mercato, nel corso del 2012, grazie al supporto di Società di consulenza indipendenti dal Comitato per la Remunerazione e l’utilizzo di Indagini retributive di settore, sono state effettuate analisi e confronti retributivi su tutto il Personale e con particolare riferimento alla popolazione manageriale del Gruppo attraverso analisi di “benchmarking” su un uno specifico “panel” di aziende del settore.

Oltre a tale “panel” di riferimento, in funzione delle specifiche aree di attività, sono stati utilizzati “benchmark” di settore nell’ambito del Private Banking, dell’Asset Management, del Leasing.

Tali principi trovano applicazione nell’ambito di processi strutturati, basati su strumenti gestionali. Tra questi è ricompreso il processo, con cadenza di norma annuale, finalizzato alla formulazione di proposte di riconoscimenti al Personale, correlato ai percorsi di sviluppo professionale e disciplinato dalla Capogruppo attraverso linee guida fornite a ciascuna Società del Gruppo.

Le politiche in materia di retribuzione variabile

Nell’ambito della retribuzione variabile sono ricompresi i seguenti strumenti:

- sistemi di incentivazione;
- “Contest” commerciali;
- Una Tantum;
- strumenti di “retention” e “attraction”, quali, ad esempio Patti di stabilità e non concorrenza;
- Premio aziendale.

⁵ Ove disponibile mediante ricorso alla Valutazione delle Prestazioni per la parte di obiettivi di risultato raggiunti individualmente.

⁶ Ove disponibile mediante ricorso alla rilevazione delle competenze, intesa come valutazione del livello di possesso delle competenze e capacità in funzione del ruolo di appartenenza.

⁷ Ove disponibile mediante ricorso allo strumento di Appraisal Manageriale.

I sistemi di incentivazione e i “Contest” commerciali sono collegati alla misurazione di performance, mentre le Una Tantum, i Patti e il Premio aziendale dipendono da altri parametri, quali riconoscimento di professionalità e prestazioni eccellenti *ex-post*, periodo di permanenza, contrattazione collettiva.

Con specifico riferimento al premio aziendale, nel corso del 2012 è stata offerta la possibilità al Personale di optare per l’erogazione dello stesso in forma monetaria o sotto forma di specifiche prestazioni collegate al sistema di *Welfare* del Gruppo, in particolare come:

- rimborsi delle spese sostenute per i figli relativamente ad asili nido, formazione scolastica e colonie/campus durante i periodi di chiusura della scuola;
- versamenti aggiuntivi alla propria posizione di previdenza complementare;
- contributi integrativi all’Assistenza Sanitaria (check-up medico).

Circa il 30% del Personale ha optato per la modalità di erogazione del premio aziendale sotto forma di *Welfare*.

Di seguito viene approfondita l’informativa relativa ai sistemi di incentivazione e ai “contest” commerciali, intesi come strumenti di retribuzione variabile correlati alla performance.

La retribuzione variabile correlata alla performance

I sistemi di incentivazione 2012, in continuità con l’anno precedente, sono stati definiti secondo le seguenti linee guida:

- sono finalizzati a sostenere la capacità di generazione di valore delle Società e del Gruppo e a premiare il raggiungimento di obiettivi corretti per il rischio, preservando adeguati livelli di capitale e liquidità, attraverso l’individuazione di specifiche condizioni di attivazione;
- i parametri di riferimento individuati sono prevalentemente quantitativi e misurabili, talvolta ricondotti ad ambiti qualitativi e di norma correlati anche al livello di soddisfazione del “cliente esterno e interno”; non sono esclusivamente di natura commerciale e finanziaria, tenendo conto di aspetti connessi alle competenze e alle capacità individuali;
- gli obiettivi sottostanti ai meccanismi incentivanti per il Personale addetto alla vendita di prodotti e strumenti finanziari non contemplano connessioni dirette a singoli servizi o prodotti, ma più in generale sono riferite ad aree o settori di attività, categorie di servizi o prodotti; più in generale quelli legati a tutti i prodotti e servizi bancari o assicurativi, sono stati definiti avendo riguardo alla necessità di perseguire e tutelare la correttezza delle relazioni con la Clientela e il rispetto delle disposizioni regolamentari e di legge vigenti;
- i premi sono correlati alla complessità del ruolo e ai risultati conseguiti a livello individuale, di squadra, di Azienda e di Gruppo, prevedendo un accesso graduale agli stessi, anche per evitare comportamenti a rischio “moral hazard”;
- è previsto un limite massimo predeterminato in ordine al rispetto del principio di bilanciamento tra le componenti fissa e variabile della remunerazione;
- è definito uno specifico budget di stanziamento di costo, tale da non limitare la capacità della Banca di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti;
- per ognuna delle popolazioni destinatarie (“Top Management”, “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, Altri Dirigenti, Altro Personale) è stato redatto un apposito regolamento, con le informazioni atte a garantire la piena e immediata comprensione dei modelli di riferimento;
- sono stati esclusi trattamenti particolari come bonus garantiti⁸ ed è stata prevista l’esclusione dal premio in considerazione della violazione delle norme o disposizioni aziendali, accertata attraverso la comminazione di provvedimenti disciplinari.

Con particolare riferimento al perimetro “Top Management” e ai “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, è stato previsto, in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia:

- il differimento di una quota (in considerazione del ruolo ricoperto) compresa tra il 40% ed il 60% del premio;

⁸ Fatte salve le eccezioni previste dalle disposizioni normative limitatamente al primo anno d’impiego.

- l'attribuzione di strumenti finanziari (azioni della Capogruppo quotata UBI Banca) per una quota pari ad almeno il 50% della retribuzione variabile, prevedendo per essa un adeguato periodo di mantenimento (retention), al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di medio-lungo termine della Banca.

Per maggiore chiarezza, nella tabella di seguito viene dettagliata la modalità di pagamento della retribuzione variabile collegata alla *performance prevista* in termini di differimento e valorizzazione degli strumenti finanziari per il “Top Management” e per i “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”.

**Schema modalità di pagamento Sistemi Incentivanti 2012:
“Top Management” e Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo**

	Quota up-front		Quota differita	
	Denaro	Azioni ⁽¹⁾	Denaro	Azioni ⁽²⁾
Consigliere Delegato e Direttore Generale UBI Banca	20%	20%	30%	30%
Altri “Top Management” e Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	30%	30%	20%	20%

(1) Sotto poste ad un periodo di retention di 2 anni

(2) Sotto poste ad un periodo di retention di 1 anno

La Policy 2012, in continuità con il 2011, ha inoltre definito per il “Top Management” e i “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” riferimenti medi in termini di “pay-mix” teorico tra retribuzione fissa e variabile sulla base del ruolo, della tipologia di business e del mercato di riferimento. Nella tabella di seguito ne viene dettagliata la composizione.

Fisso e Variabile correlato a performance: “pay-mix” medio

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile collegata a performance
Consigliere Delegato UBI Banca	50%	50%
Direttore Generale UBI Banca	65%	35%
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali	75%	25%
Resp. principali linee di business	83%	17%
Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	83%	17%

Per il “Top Management” sono stati assegnati i seguenti obiettivi comuni, il cui differente peso in termini di impatto è stato definito in funzione della tipologia di ruolo⁹:

- *EVA – Economic Value Added* – a livello di Gruppo;
- *EVA – Economic Value Added* – a livello aziendale;
- *UOCLI* - Utile dell’Operatività Corrente al Lordo delle Imposte – a livello aziendale;
- *Ricavi “Core”¹⁰* – a livello aziendale;
- *Indicatore di “Customer satisfaction”¹¹* – a livello aziendale.

Per il Personale appartenente alle Funzioni aziendali di Controllo il sistema è stato definito sulla base di specifici obiettivi correlati alla posizione ricoperta/rischi presidiati, dal cui raggiungimento deriva l’erogazione del premio, escludendo l’assegnazione di obiettivi di natura economico-finanziaria, ma prevedendo, analogamente al restante Personale, specifiche condizioni di attivazione, correlate a metriche di natura economica, finanziaria e/o patrimoniale.

In particolare per i “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, in analogia con il “Top Management”, sono state previste le medesime logiche di differimento e di assegnazione di strumenti finanziari,

Al fine di assicurare nel tempo adeguati livelli di stabilità patrimoniale e di liquidità, nonché la capacità di generare valore da parte del Gruppo o dell’Azienda, si è previsto che la quota

⁹ Per maggiori dettagli si riportano le specifiche definizioni nell’Allegato 2 delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2012.

¹⁰ Ricavi Core: misura di Conto Economico calcolata come somma di Margine di Interesse e Commissioni Nette.

¹¹ Customer Satisfaction: misura sintetica del grado di soddisfazione della Clientela, riferito alle evidenze dell’indagine denominata “Progetto Ascolto”, realizzata con il contributo di un istituto di ricerca specializzato.

differita possa essere erogata al raggiungimento di una adeguata performance sull'orizzonte temporale del differimento, tenuto conto degli obiettivi annuali cumulati di budget dell'indicatore aziendale EVA.

L'attivazione dei sistemi incentivanti 2012 per tutte le fasce di popolazione interessate è collegata al soddisfacimento di condizioni che garantiscano il rispetto degli indici di stabilità patrimoniale e di liquidità definiti nell'ambito delle Policy "Propensione al rischio e creazione di valore del Gruppo UBI Banca: declinazione e governo" e "Policy a presidio dei rischi finanziari del Gruppo", nonché la capacità di generare valore da parte delle Aziende e del Gruppo:

- *Core Tier 1* di Gruppo (indicatore di stabilità patrimoniale);
- *Net Stable Funding Ratio* di Gruppo (indicatore di liquidità);
- *EVA – Economic Value Added* (o, laddove non disponibile, *UOCLI* - Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte) a livello di ciascuna azienda; stesso indicatore, ma a livello Consolidato per la Capogruppo e UBI Sistemi e Servizi (misura di redditività corretta per il rischio).

Sulla base dei dati di Bilancio, per l'esercizio 2012 sono stati raggiunti gli obiettivi di stabilità patrimoniale e di liquidità.

Le prime proiezioni relative al sistema incentivante, suscettibili di modifiche in fase di verifica definitiva degli indicatori quali-quantitativi, evidenziano il raggiungimento della condizione di attivazione aziendale per 4 Società - sulle 20 che hanno avviato il sistema incentivante -, nello specifico: 3 Banche e la Società di Asset Management.

Nel corso del 2012 sono stati, inoltre, attivati due "Contest" commerciali. Il primo, presso le Banche Rete¹² del Gruppo finalizzato a supportare gli obiettivi di vendita delle polizze danni auto e rami elementari, con esclusione delle polizze CPI¹³; il secondo, a supporto degli obiettivi commerciali e di "customer care" della Società IwBank.

Le politiche in materia di benefit

Il pacchetto retributivo riconosciuto al Personale è comprensivo, oltre a quanto già previsto a livello di Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, di *benefit*, la cui attribuzione viene definita, sulla base di criteri di equità interna e di competitività esterna, in coerenza con la necessità di rispondere alle esigenze delle varie categorie di dipendenti.

Nel 2012, coerentemente a quanto stabilito dalle Policy di Gruppo, sono stati adottati, a tutela della salute e del benessere del Personale, piani collettivi previdenziali, sanitari e assicurativi integrativi, appositamente regolamentati, servizi di assistenza all'infanzia e di mensa per l'erogazione dei pasti, attività sportive e ricreative, nonché condizioni di miglior favore per l'accesso ai diversi prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Nell'ambito del Gruppo sono stati altresì previsti e regolamentati i criteri e le modalità di assegnazione di auto aziendali ad uso promiscuo e di alloggi ad uso foresteria, a supporto delle necessità di mobilità territoriale e di gestione del Personale.

I trattamenti di fine rapporto

La politica retributiva di Gruppo esclude, di norma, l'utilizzo di forme di severance che oltrepassino i contratti collettivi. In caso di eccezioni, è previsto che eventuali accordi individuali siano sottoposti al Comitato per la Remunerazione per le conseguenti determinazioni.

Le politiche di remunerazione e incentivazione per il 2013

In data 20 febbraio 2013, il Consiglio di Sorveglianza, su parere del Comitato per la Remunerazione, ha riesaminato e adottato le nuove Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, in logica di sostanziale continuità rispetto al 2012.

¹² Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Carime, Banca Popolare di Ancona, Banca Regionale Europea, Banco di San Giorgio, Banca di Valle Camonica.

¹³ CPI - Creditor Protection Insurance: l'acronimo indica le assicurazioni stipulate a copertura di rischi quali morte o invalidità.

Le modifiche rispetto al 2012 sono di seguito riepilogate:

- relativamente ai compensi dei collegi sindacali delle controllate, è stato sostituito il riferimento alle tariffe professionali (abrogate), con il rinvio al Decreto Ministeriale 20 luglio 2012, n. 140. È stata inoltre introdotta la previsione relativa al compenso per il Collegio Sindacale nel caso in cui svolga la funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- la previsione in ordine al riversamento alla società di appartenenza dei compensi percepiti dai dirigenti/dipendenti per gli incarichi ricoperti nei consigli di Banche/Società del Gruppo, viene sostituita da apposita regolamentazione interna, che verrà istituita a disciplina della materia;
- sono stati aggiornati i perimetri del “Top Management” e dei “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” in relazione alle intervenute operazioni societarie e modifiche organizzative, e a seguito di una revisione condotta sulla base di valutazioni organizzative e di impatto sui rischi, correlando le posizioni interessate ai rispettivi titolari;
- con l’obiettivo di semplificare l’applicazione dei modelli, il personale non appartenente al perimetro “Top Management” e “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, confluisce in un’unica categoria che comprende anche i dirigenti non rientranti nel perimetro citato;
- sono state aggiornate le politiche di remunerazione relative ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, (in particolare promotori finanziari e agenti in attività finanziaria), a seguito dei chiarimenti interpretativi forniti dalle Autorità sulle modifiche apportate al Regolamento congiunto Banca d’Italia - CONSOB dell’ottobre 2007, che hanno esteso alle Società di Intermediazione Mobiliare e a tutti gli operatori di servizi e attività d’investimento, l’applicazione delle Disposizioni di Banca d’Italia in materia di remunerazione.

In coerenza con l’aggiornamento delle Policy, il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca nella seduta del 20 febbraio 2013, sentito il Comitato per la Remunerazione, ha deliberato il modello incentivante per il “Top Management” e i “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”.

Al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di medio-lungo termine del Gruppo, , in continuità con l’edizione 2012 e nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia, sono state confermate le modalità di differimento del premio, la valorizzazione in strumenti finanziari per una quota pari ad almeno il 50% della retribuzione variabile erogabile mediante l’utilizzo di azioni della Capogruppo UBI Banca e il periodo di mantenimento (*retention*) delle azioni.

Nella successiva seduta del 26 febbraio 2013, il Consiglio di Gestione, ferme restando le competenze dell’Assemblea dei Soci in relazione (i) alle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e (ii) al piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, riservato al “Top Management” e ai “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, ha preso atto:

- dell’aggiornamento delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione per l’esercizio 2013;
- del modello incentivante rivolto al “Top Management” e ai “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”;
- dell’esecuzione dell’acquisto di azioni a copertura del Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari al servizio del “Top Management” e dei “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, nelle modalità e nei limiti di cui all’autorizzazione conferita dall’Assemblea dei Soci del 28 aprile 2012.

Le Policy 2013 e il modello incentivante per il “Top Management” e i “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” sono stati successivamente inviati alle aziende del Gruppo per l’approvazione da parte degli Organi competenti.

Il budget di costo complessivo (c.d. “bonus pool”) destinato ai sistemi di incentivazione 2013, è stato definito in continuità rispetto allo stanziamento dell’anno precedente e rappresenta circa il 5% del budget 2013 consolidato di UOCLI - Utile dell’Operatività Corrente al Lordo delle Imposte.

Sezione II

Prima parte

Nozione di remunerazione

Con riferimento alle tabelle riportate nella seconda parte, si riportano di seguito le principali nozioni di remunerazione.

In particolare, con riferimento alle tabelle ricomprese nella seconda parte al punto a) Informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività e tra le varie categorie del Personale, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011, sono rappresentate:

- le retribuzioni fisse, intese come retribuzioni annualizzate al 31 dicembre 2012, la cui corresponsione è garantita. Sono ricomprese le voci economiche contrattuali (stipendio, scatti, indennità varie, assegni ad personam, etc.) e qualsiasi altra somma, comunque garantita, diversa da quelle previste dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro. Sono esclusi gli straordinari;
- le retribuzioni variabili correlate alla performance con particolare riferimento ai sistemi incentivanti 2012, calcolati in base al principio di competenza su dati di pre-consuntivo e non ancora erogati. Tale dato è suscettibile di modifiche in fase di consuntivo definitivo.
- le modalità di pagamento del “Top Management” e dei “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, sulla base delle risultanze dei sistemi incentivanti di cui al punto precedente, suddivise in termini di quote up-front in denaro e in azioni (il cui pagamento non è sottoposto a condizioni di differimento) e quote differite in denaro e in azioni.

Con riferimento alle tabelle ricomprese nella seconda parte al punto b) Informazioni quantitative degli organi di amministrazione e di controllo, del Consigliere Delegato e del Direttore Generale di UBI Banca, secondo quanto previsto dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, sono rappresentati nella Tabella 1:

- i compensi fissi collegati alla carica (colonna 1);
- i compensi per la partecipazione a Comitati (colonna 2);
- i compensi variabili non equity (denaro) suddivisi in “bonus e altri incentivi”, che includono i sistemi incentivanti 2012 calcolati in base al principio di competenza su dati di pre-consuntivo e non ancora erogati relativamente alla componente up-front, eventuali Una Tantum, il premio aziendale e “partecipazioni agli utili”, non previste (colonna 3);
- i benefici non monetari che comprendono polizze assicurative, fondi previdenziali e altri eventuali benefit quali auto, foresterie secondo un criterio di imponibilità fiscale (colonna 4);
- altri compensi, quali patti di permanenza e non concorrenza, accantonamenti per retribuzioni differite, premi di anzianità e altre voci residuali (colonna 5);
- il totale delle voci di cui sopra (colonna 6);
- il fair value dei compensi equity (azioni), (colonna 7);
- le indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro (colonna 8) accantonate o maturate nel corso dell'esercizio 2012.

Non viene riportata la Tabella 2 prevista dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, in quanto non sono attualmente in essere piani di stock option nell'ambito del Gruppo.

Nella Tabella 3A sono indicate le informazioni riguardanti i piani basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, esclusivamente per il Direttore Generale di UBI Banca e con il solo riferimento a quanto da questi maturato in precedenza nell'ambito del Piano di incentivazione del 2011, come Direttore Generale presso la Banca Popolare Commercio e Industria. In particolare, sono rappresentati:

- il piano di incentivazione di riferimento (colonna 1);

- il numero di azioni maturate nell'esercizio 2011, ma non ancora erogate in quanto sottoposte a meccanismi di retention e di differimento e il relativo periodo di vesting (colonna 2 e 3);
- il fair value di competenza dell'esercizio (colonna 12).

Nella Tabella 3B, analogamente a quanto sopra, sono riportate le informazioni riguardanti i piani di incentivazione monetaria differiti esclusivamente per il Direttore Generale di UBI Banca e con il solo riferimento a quanto da questi maturato in precedenza nell'ambito del Piano di incentivazione del 2011, come Direttore Generale presso la Banca Popolare Commercio e Industria (colonna 3C). È altresì valorizzata la colonna 4 relativa agli “altri bonus”, in cui sono indicati i bonus di competenza dell'esercizio non inclusi esplicitamente in appositi piani definiti *ex ante*.

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Con riguardo ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis del Testo Unico, si rimanda alle informazioni contenute nella proposta all'Assemblea dei Soci per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del “Top Management” e dei “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” in strumenti finanziari mediante assegnazione di azioni ordinarie della capogruppo UBI Banca.

Patti e accordi per trattamenti di inizio e fine rapporto

Nel corso dell'esercizio sono stati riconosciuti trattamenti di fine rapporto per un importo complessivo pari a 1.112.500 euro per 4 risorse ricomprese nel perimetro “Top Management” e “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”. L'importo più elevato pagato per una singola persona è stato pari a 360.000 euro

Tali importi sono stati determinati in esito a risoluzioni consensuali, in base a un numero medio di mensilità rientranti nei limiti e nelle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro in materia di risoluzione del rapporto di lavoro. Essi non sono collegati a criteri di performance e non hanno meccanismi di differimento nel tempo.

Come previsto dall'attuale regolamentazione interna, è previsto il mantenimento dei diritti sulle quote di premio maturate, ma non ancora erogate, nei soli casi di cessazione dal servizio per raggiungimento dei requisiti per il pensionamento (di anzianità o di vecchiaia), ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo. Ciò vale anche nell'eventualità di morte del beneficiario (in questo caso a beneficio degli eredi legittimi o testamentari). L'erogazione delle quote eventualmente maturate avrà luogo alla data di erogazione prevista, previa verifica delle condizioni di performance del periodo di riferimento.

Con riferimento alle cessazioni del rapporto di lavoro di cui sopra, i diritti sulle quote precedentemente maturate, ma non ancora erogate, sono decaduti.

In data 29 novembre 2012 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro che ha definito le soluzioni normative, economiche e gestionali da adottare per raggiungere gli obiettivi di recupero di produttività e contenimento di costi, connesso da un lato al negativo andamento economico generale e, dall'altro, alle modifiche del sistema previdenziale introdotte dal c.d. “Decreto Salva Italia” che condizionano il pieno conseguimento degli obiettivi dimensionali di organico previsti nel Piano Industriale 2011/2013-2015.

Il suddetto Accordo ha stabilito, tra l'altro, l'attivazione di un piano di esodo anticipato, che, anche al fine di attenuare le riacadute sul piano economico e sociale, prevede il ricorso agli strumenti di sostegno al reddito previsti dal D.M. 28 aprile 2000, n. 158 e successive proroghe, modifiche e integrazioni (“Fondo di Solidarietà del Personale del Credito”) per i Dipendenti in possesso dei requisiti di legge per avere diritto ai trattamenti pensionistici entro il 1° gennaio 2014 (con c.d. “finestra” Inps non oltre il 1° gennaio 2014 compreso) e per i

Dipendenti che maturano il diritto alla pensione successivamente al 1° Gennaio 2014 ed entro il 1° gennaio 2018 (con c.d. “finestra” Inps non oltre il 1° gennaio 2018 compreso).

A copertura di tale accordo sono stati previsti gli accantonamenti necessari per la corresponsione degli assegni straordinari nel periodo di permanenza nel suddetto Fondo che, con riferimento ai soggetti rientranti nel perimetro “Top Management” e “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, sono pari a circa 960 mila euro .

Per il Consigliere Delegato è in essere un patto remunerato a fronte dell’obbligo di non concorrenza.

Nell’ambito del “Top Management” sono previsti tre patti di stabilità stipulati in favore di tre appartenenti a detto perimetro.

Seconda parte

Nella seconda parte sono riportate:

- a) le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività e tra le varie categorie del Personale e distinte tra componente fissa e componente variabile correlata alla performance;
- b) con specifico riferimento agli organi di amministrazione e di controllo, nonché al Consigliere Delegato e al Direttore Generale di UBI Banca, vengono fornite informazioni quantitative nominativamente. Con particolare riferimento al Direttore Generale di UBI Banca le informazioni quantitative sono indicate in logica pro-quota per il Dott. Graziano Caldiani, il cui rapporto di lavoro dipendente è cessato con effetto dal 30 aprile 2012, e per il Dott. Francesco Iorio, il cui incarico è iniziato il 1 maggio 2012. Poiché non vi sono compensi complessivi di altri dirigenti con responsabilità strategiche superiori al compenso del Consigliere Delegato e del Direttore Generale di UBI, le informazioni sono fornite a livello aggregato, indicando al posto del nominativo il numero dei soggetti a cui si riferiscono;
- c) nell’ultima tabella del presente documento, sono, infine, riportate le partecipazioni detenute in UBI Banca e nelle Società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche (ex art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche).

Con riferimento all’esercizio 2012, a livello consolidato, l’ammontare di costo sostenuto per compensi ad amministratori e sindaci, è pari a circa 17,7 milioni di euro, con una incidenza indicativa dell’1,16 % rispetto alle Spese del Personale.

Con particolare riferimento ai collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato l’ammontare complessivo sostenuto è pari a circa 39,5 milioni di euro, così suddivisi: per i Promotori Finanziari e gli Agenti in attività finanziaria, circa 37,8 milioni di euro come compensi ricorrenti e circa 300.000 euro come compensi correlati a sistemi di incentivazione; per i contratti di collaborazione circa 1.380.000 euro.

a) Informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività e tra le varie categorie del Personale

Retribuzione fissa

Si riporta nella tabella seguente il monte retribuzione fisso suddiviso per tipologia di popolazione e per macro-aree di attività.

Retribuzione fissa Gruppo⁽¹⁾

(forza lavoro al 31/12 personale dipendente)

Importi in migliaia di euro	Gruppo		UBI Banca		Banche ⁽²⁾		Altre Società ⁽³⁾	
	Numero titolari	31.12.2012	Numero titolari	31.12.2012	Numero titolari	31.12.2012	Numero titolari	31.12.2012
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali	17	4.218	-	-	12	3.064	5	1.154
Responsabili principali linee di business	63	11.888	27	5.795	25	4.145	11	1.948
Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	11	1.633	11	1.633	-	-	-	-
Altri Dirigenti	319	37.513	82	9.691	181	21.281	56	6.541
Altro Personale dipendente	18.384	840.330	1.288	65.366	14.425	653.740	2.671	121.224
TOTALE	18.794	895.582	1.408	82.485	14.643	682.230	2.743	130.867

(1) Sono esclusi gli oneri aziendali e le voci di costo non considerate componente fissa della retribuzione (es. lavoro straordinario, diarie e rimborsi spese, ecc.).

La rilevazione della retribuzione fissa è stata effettuata sul 98% della popolazione del Gruppo UBI. Il 2% non esaminato riguarda le risorse per cui UBIS-Gestione amministrativa del Personale non fornisce service.

(2) Banca Popolare di Bergamo Spa, Banco di Brescia Spa, Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca Regionale Europea Spa, Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Banca di Valle Camonica Spa, UBI Banca Private Investment Spa, Centrobanca Spa, IWBank Spa, Banque de Depots et de Gestion Sa, UBI Banca International Sa.

(3) UBI Sistemi e Servizi SCpA, UBI Leasing Spa, UBI Factor Spa, UBI Pramerica SGR Spa, Prestititalia Spa, UBI Fiduciaria Spa, BPB Immobiliare Srl, UGI Gestione Fiduciarie Sim Spa, Centrobanca Sviluppo Impresa SGR Spa, Coralis Rent Srl, S.B.I.M Spa, UBI Academy.

Si riporta nella tabella seguente il monte retribuzione fisso suddiviso per tipologia di popolazione e per macro-aree di attività con specifico riferimento a UBI Banca.

Retribuzione fissa UBI Banca⁽¹⁾

(forza lavoro al 31/12 personale dipendente)

Importi in migliaia di euro	Commerciale		Finanza		Crediti e Recupero Crediti		Altre Funzioni ⁽²⁾	
	Numero titolari	31.12.2012	Numero titolari	31.12.2012	Numero titolari	31.12.2012	Numero titolari	31.12.2012
Resp. principali linee di business	5	1.238	5	823	3	758	14	2.976
Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	-	-	-	-	-	-	11	1.633
Altri Dirigenti	27	3.558	4	445	9	982	42	4.705
Altro Personale dipendente	182	10.528	67	4.116	244	10.932	795	39.791
TOTALE	214	15.324	76	5.384	256	12.672	862	49.105

(1) Sono esclusi gli oneri aziendali e le voci di costo non considerate componente fissa della retribuzione (es. lavoro straordinario, diarie e rimborsi spese, ecc.).

(2) Chief Financial Officer, Direttore Affari Generali e Partecipazioni, Chief Audit Executive, Chief Risk Officer, Investor e Media Relations, Chief Operating Officer, Supporto al Consiglio di Gestione e Supporto al Consiglio di Sorveglianza.

Retribuzione variabile

Si riporta nella tabella seguente la stima, calcolata sulla base di dati di pre-consuntivo e suscettibile di eventuali modifiche, del numero di beneficiari e dell'ammontare retributivo dei sistemi incentivanti correlati alla performance, suddivisi per tipologia di popolazione e per aree di attività.

Stima Sistemi Incentivanti 2012⁽¹⁾:

(forza lavoro personale dipendente)

Importi in migliaia di euro	Gruppo		UBI Banca		Banche ⁽²⁾		Altre Società ⁽³⁾	
	Numero beneficiari	31.12.2012	Numero beneficiari	31.12.2012	Numero beneficiari	31.12.2012	Numero beneficiari	31.12.2012
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali	4	193	-	-	3	103	1	90
Resp. principali linee di business	5	433	-	-	4	89	1	344
Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Dirigenti	51	389	-	-	46	276	5	113
Altro Personale dipendente	3.295	3.709	-	-	3.160	1.697	135	2.012
TOTALE	3.355	4.724	-	-	3.213	2.165	142	2.559

(1) Sono esclusi gli oneri aziendali

(2) Banca Popolare di Bergamo Spa, UBI Banca Private Investment Spa, IWBank Spa

(3) UBI Pramerica SGR Spa

Complessivamente, il numero di beneficiari è stato pari a circa il 17,8% del Personale del Gruppo con un importo medio di circa 1.400 euro.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento del “Top Management” e dei “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” che nel corso del 2012 hanno maturato una quota di retribuzione variabile correlata alla performance, la tabella di seguito ne rappresenta sinteticamente per tutto il Gruppo la composizione in termini di differimento e strumenti finanziari.

**Stima consuntivo modalità di pagamento Sistemi Incentivanti 2012⁽¹⁾:
"Top Management" e Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo**

Importi in migliaia di euro	Numero beneficiari	Quota up-front		Quota differita	
		Denaro	Azioni	Denaro	Azioni
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali	4	58,0	58,0	38,5	38,5
Resp. principali linee di business	5	130,0	130,0	86,5	86,5
Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	-	-	-	-	-
TOTALE	9	188,0	188,0	125,0	125,0

(1) Sono esclusi gli oneri aziendali

Complessivamente, il numero di beneficiari è stato pari a circa il 9% del Personale ricompreso nel perimetro “Top Management” e “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” con un importo medio complessivo di circa 70.000 euro lordi, suddiviso secondo i previsti meccanismi in quote up-front e differite, in denaro e azioni.

Con riferimento ai “Contest” commerciali attivati nel corso del 2012, è prevista l’assegnazione di 250 iPad alle Filiali che hanno maturato le migliori performance sugli obiettivi di vendita delle polizze danni auto e rami elementari, con esclusione delle polizze CPI¹⁴ e un importo complessivo di circa 10.000 euro lordi per le risorse che hanno raggiunto gli obiettivi commerciali e di “customer care” della Società IW Bank.

Con riferimento alle erogazioni Una tantum riferite all’esercizio 2012, esse sono pari a circa 2.410.000 euro lordi, di cui 128.500 euro lordi erogati a risorse ricomprese nei perimetri “Top Management” e “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” con un importo medio di circa 7.000 euro lordi.

b) Informazioni quantitative degli organi di amministrazione e di controllo, del Consigliere Delegato e del Direttore Generale di UBI Banca

Nelle tabelle di seguito sono riportati analiticamente i compensi riferiti all’esercizio 2012, ed in particolare la tabella 1 e la tabella 3A e 3B ex art. 84 quater del Regolamento Emissenti adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011.

¹⁴ CPI - Creditor Protection Insurance: l’acronimo indica le assicurazioni stipulate a copertura di rischi quali morte o invalidità.

Tabella 1 ex Allegato 3 del Regolamento Emittenti

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011)

(A) Nome e Cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi	(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity	(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Faissola Corrado	UBI BANCA: - Presidente del Consiglio di Sorveglianza - Consigliere di Sorveglianza - Presidente Comitato Nomine	01.01.2012	20.12.2012	485.054,35 97.010,87	= =				485.054,35 97.010,87		
	TOTALE			582.065,22					582.065,22		
Calvi Giuseppe	UBI BANCA: - Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato Nomine - Membro Comitato per la Remunerazione da 1/1/2012 a 10/4/2012 - Presidente da 11/4/2012	01.01.31.12	Assemblea 2013	250.000,00 100.000,00	= =				250.000,00 100.000,00		
	TOTALE			350.000,00					350.000,00		
Folonari Alberto	UBI BANCA: - Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato Nomine - Membro Comitato per la Remunerazione	01.01.31.12	Assemblea 2013	75.000,00 100.000,00	= =				75.000,00 100.000,00		
	TOTALE			175.000,00					175.000,00		
Mazzoleni Mario	UBI BANCA: - Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato Nomine	01.01.31.12	Assemblea 2013	75.000,00 100.000,00	= =				75.000,00 100.000,00		
	TOTALE			175.000,00					175.000,00		
Albertani Battista	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00					100.000,00		
	TOTALE			100.000,00					100.000,00		
Bazoli Giovanni	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato Nomine	01.01.29.03	29.03.2012	24.175,82	= =				24.175,82		
	TOTALE			24.175,82					24.175,82		
Bellini Luigi	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato per il Controllo Interno	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00					100.000,00		
	TOTALE			100.000,00	50.000,00				150.000,00		
Cattaneo Mario	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato per il Controllo Interno - Membro Comitato Bilancio	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00 50.000,00 50.000,00					100.000,00 50.000,00 50.000,00		
	TOTALE			100.000,00	100.000,00				200.000,00		
Fidanza Silvia	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - membro Comitato Bilancio da 11/4/2012 - Membro Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00		36.126,37			100.000,00		
	TOTALE			100.000,00	36.126,37				136.126,37		
Fontana Enio	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00					100.000,00		
	TOTALE			100.000,00					100.000,00		
Garavaglia Carlo	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato Nomine - Presidente Comitato Bilancio	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00 100.000,00 100.000,00	= =				100.000,00 100.000,00 100.000,00		
	TOTALE			100.000,00	100.000,00				200.000,00		
Gusmini Alfredo	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato per il Controllo Interno	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00		50.000,00			100.000,00		
	TOTALE			100.000,00	50.000,00				150.000,00		
Gussalli Beretta Pietro	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00					100.000,00		
	TOTALE			100.000,00					100.000,00		
Lucchini Giuseppe	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato per la Remunerazione	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00		= =			100.000,00		
	TOTALE			100.000,00					100.000,00		
Lucchini Italo	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato per il Controllo Interno	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00		50.000,00			100.000,00		
	TOTALE			100.000,00	50.000,00				150.000,00		
Manzoni Federico	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Segretario - membro Comitato Bilancio sino al 10/04/2012 - membro Comitato Nomine dall'11/4/2012 - Presidente Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00 50.000,00 13.873,63 = =					100.000,00 50.000,00 13.873,63		
	TOTALE			150.000,00	13.873,63				163.873,63		
Minelli Enrico	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza	28.04.31.12	Assemblea 2013	67.582,42					67.582,42		
	Totale compensi UBI Banca			67.582,42					67.582,42		
	CENTROBANCA: Consigliere	01.01.27.04	27.04.2012	9.780,82					9.780,82		
	Totale compensi Centrobanca			9.780,82					9.780,82		
	TOTALE			77.363,24					77.363,24		
Musumeci Toti S.	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato per la Remunerazione	01.01.31.12	Assemblea 2013	100.000,00		= =			100.000,00		
	Totale compensi UBI Banca			100.000,00					100.000,00		
	Aviva Vita:	01.01.24.04	24.04.2012	19.333,33 3.333,33					19.333,33 3.333,33		
	Totale compensi Aviva Vita			22.666,66					22.666,66		
	Aviva Assicurazioni Vita:	01.01.24.04	24.04.2012	3.333,33					3.333,33		
	Totale compensi Aviva Assicurazioni Vita			3.333,33					3.333,33		
	TOTALE			125.999,99					125.999,99		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Orlandi Sergio	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Membro Comitato Bilancio - Membro Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati	01/01/31.12	Assemblea 2013								
				100.000,00					100.000,00		
					50.000,00				50.000,00		
					= =						
	TOTALE			100.000,00	50.000,00				150.000,00		
Pedersoli Alessandro	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Presidente Comitato per la Remunerazione	01/01/29.03	29.03.2012								
				24.175,82					24.175,82		
					= =						
	TOTALE			24.175,82					24.175,82		
Perolari Giorgio	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - membro Comitato per la Remunerazione da 11/04/2012	01/01/31.12	Assemblea 2013								
				100.000,00					100.000,00		
					= =						
	TOTALE			100.000,00					100.000,00		
Pivato Sergio	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Presidente Comitato per il Controllo Interno	01/01/31.12	Assemblea 2013								
				100.000,00					100.000,00		
					100.000,00				100.000,00		
	TOTALE			100.000,00	100.000,00				200.000,00		
Santus Armando	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza - Altri compensi (prestazioni notarili)	28.04/31.12	Assemblea 2013								
				67.582,42					67.582,42		
									54.133,95	54.133,95	
	Totale compensi UBI Banca			67.582,42					54.133,95	121.716,37	
	BANCA CARIME: altri compensi (prestazioni notarili)								1.390,00	1.390,00	
	BANCA DI VALLE CAMONICA: altri compensi (prestazioni notarili)								2.403,16	2.403,16	
	BANCA POPOLARE DI BERGAMO: altri compensi (prestazioni notarili)								40.167,95	40.167,95	
	BANCA REGIONALE EUROPEA: altri compensi (prestazioni notarili)								2.075,00	2.075,00	
	CORALIS RENT: altri compensi (prestazioni notarili)								6.060,00	6.060,00	
	BBP IMMOBILIARE: altri compensi (prestazioni notarili)								2.265,00	2.265,00	
	UBI ACADEMY: altri compensi (prestazioni notarili)								125,00	125,00	
	UBI FINANCE: altri compensi (prestazioni notarili)								12.000,00	12.000,00	
	UBI FINANCE CB 2: altri compensi (prestazioni notarili)								8.400,00	8.400,00	
	UBI LEASING: altri compensi (prestazioni notarili)								20.400,00	20.400,00	
	TOTALE			67.582,42					149.420,06	217.002,48	
Sestini Roberto	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza	01/01/31.12	Assemblea 2013								
				100.000,00					100.000,00		
	TOTALE			100.000,00					100.000,00		
Zannoni Giuseppe	UBI BANCA: - Consigliere di Sorveglianza	01/01/31.12	Assemblea 2013								
				100.000,00					100.000,00		
	TOTALE			100.000,00					100.000,00		
Zanetti Emilio	UBI BANCA: - Presidente del Consiglio di Gestione - Consigliere di Gestione	01/01/31.12	Assemblea 2013								
				500.000,00					500.000,00		
				150.000,00					150.000,00		
	Totale compensi UBI Banca			650.000,00					650.000,00		
	BANCA POPOLARE DI BERGAMO: - Presidente - Consigliere - Comitato Esecutivo	01/01/31.12	Assemblea 2014								
				100.000,00					100.000,00		
				40.000,00					40.000,00		
					10.000,00				10.000,00		
	Totale compensi Banca Popolare di Bergamo			140.000,00	10.000,00				150.000,00		
	TOTALE			790.000,00	10.000,00				800.000,00		
Pizzini Flavio	UBI BANCA: - Vice Presidente del Consiglio di Gestione - Consigliere di Gestione	01/01/31.12	Assemblea 2013								
				95.500,00					95.500,00		
				150.000,00					150.000,00		
	Totale compensi UBI Banca			245.500,00					245.500,00		
	BANCO DI BRESCIA: - Consigliere - Comitato Esecutivo	01/01/31.12	Assemblea 2014								
				40.000,00					40.000,00		
					10.000,00				10.000,00		
	Totale compensi Banco di Brescia			40.000,00	10.000,00				50.000,00		
	UBI SISTEMI E SERVIZI: - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere - Comitato Esecutivo - Gettoni presenza	01/01/31.12	Assemblea 2015								
				60.000,00					60.000,00		
				5.156,25					5.156,25		
					10.358,45				10.358,45		
				1.250,00					1.250,00		
	Totale compensi UBI Sistemi e Servizi			66.406,25	10.358,45				76.764,70		
	UBI BANCA INTERNATIONAL: - Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere	01/01/31.12	Assemblea 2015								
				15.000,00					15.000,00		
				15.000,00					15.000,00		
	Totale compensi UBI Banca International			30.000,00					30.000,00		
	PRISMA: - Presidente del Collegio Sindacale	01/01/26.04	26.04.2012								
				2.465,42					2.465,42		
	Totale compensi Prisma			2.465,42					2.465,42		
	TOTALE			384.371,67	20.358,45				404.730,12		
Massiah Victor	UBI BANCA: - Dirigente - Consigliere Delegato - Consigliere di Gestione	01/01/31.12	Assemblea 2013								
				652.431,81	1.170,20	112.896,78	(*) 88.943,12	855.441,91			
				500.000,00					500.000,00		
				150.000,00					150.000,00		
	Totale compensi UBI Banca			1.302.431,81	1.170,20	112.896,78	(*) 88.943,12	1.505.441,91			
(*)	BANCO DI BRESCIA: - Consigliere	01/01/31.12	Assemblea 2014								
	Totale compensi Banco di Brescia										
(*)	BANCA POPOLARE DI BERGAMO: - Consigliere	01/01/31.12	Assemblea 2014								
	Totale compensi Banca Popolare di Bergamo										
(*)	CENTROBANCA Consigliere	01/01/31.12	Assemblea 2014								
	Totale compensi Centrobanca										
	TOTALE			1.302.431,81	1.170,20	112.896,78	(*) 88.943,12	1.505.441,91			
Auletta Armenise Giampiero	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	01/01/31.12	Assemblea 2013								
				150.000,00					150.000,00		
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00					150.000,00		
	BANCA POPOLARE COMMERCIO INDUSTRIA: - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere - Comitato Esecutivo	01/01/31.12	Assemblea 2014								
				20.000,00					20.000,00		
				30.000,00					30.000,00		
					10.000,00				10.000,00		
				50.000,00	10.000,00				60.000,00		
	Totale compensi Banca Commercio Industria			50.000,00	10.000,00				60.000,00		
	BANCA CARIME: - Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione - Consigliere - membro Comitato Esecutivo	01/01/31.12	Assemblea 2014								
				20.000,00					20.000,00		
				30.000,00					30.000,00		
					10.000,00				10.000,00		
				50.000,00	10.000,00				60.000,00		
	Totale compensi Carime			50.000,00	10.000,00				60.000,00		
	BANCA POPOLARE DI ANCONA: - Consigliere - Comitato Esecutivo	01/01/31.12	Assemblea 2014								
				30.000,00					30.000,00		
					10.000,00				10.000,00		
				30.000,00	10.000,00				40.000,00		
	Totale compensi Banca Popolare di Ancona			30.000,00	10.000,00				40.000,00		
	TOTALE			280.000,00	30.000,00				310.000,00		

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Camadini Giuseppe	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	01.01/25.07	25.07.2012	85.416,67						85.416,67	
	Totale compensi UBI Banca			85.416,67					85.416,67		
	BANCO DI BRESCIA: - Consigliere	01.01/25.07	25.07.2012	22.717,39					22.717,39		
	Totale compensi Banco di Brescia			22.717,39					22.717,39		
	BANCA DI VALLE CAMONICA: - Consigliere	01.01/25.07	25.07.2012	11.311,51					11.311,51		
	Totale compensi Banca Valle Camonica			11.311,51					11.311,51		
	TOTALE			119.445,57					119.445,57		
Cera Mario	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	01.01/31.12	Assemblea 2013	150.000,00					150.000,00		
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00					150.000,00		
	BANCA POPOLARE COMMERCIO INDUSTRIA: - Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere - Comitato Esecutivo	01.01/31.12	Assemblea 2014	90.000,00 30.000,00 10.000,00					90.000,00 30.000,00 10.000,00		
	Totale compensi Banca Popolare Commercio Industria			120.000,00	10.000,00				130.000,00		
	IW BANK: - Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere	01.01/31.12	Assemblea 2015	60.000,00 13.633,88					60.000,00 13.633,88		
	Totale compensi IW Bank			73.633,88					73.633,88		
	TOTALE			343.633,88	10.000,00				353.633,88		
Frigeri Giorgio	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	01.01/31.12	Assemblea 2013	150.000,00					150.000,00		
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00					150.000,00		
	B @NCA 24-7: - Consigliere	01.01/23.07	23.07.2012	5.573,77					5.573,77		
	Totale compensi B @nca 24-7			5.573,77					5.573,77		
	CENTROBANCA SVILUPPO IMPRESA SGR: - Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere	01.01/31.12	Assemblea 2014	10.000,00 8.000,00					10.000,00 8.000,00		
	Totale compensi Centrobanca Sviluppo Impresa SGR			18.000,00					18.000,00		
	UBI PRAMERICA SGR SPA: - Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere	01.01/31.12	Assemblea 2014	40.000,00 10.000,00					40.000,00 10.000,00		
	Totale compensi UBI Pramerica SGR			50.000,00					50.000,00		
	CENTROBANCA: - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere	01.01/31.12	Assemblea 2014	30.000,00 30.000,00					30.000,00 30.000,00		
	Totale compensi Centrobanca			60.000,00					60.000,00		
	IW BANK: - Consigliere	01.01/09.04	09.04.2012	2.732,24					2.732,24		
	Totale compensi IW Bank			2.732,24					2.732,24		
	UBI SISTEMI E SERVIZI: - Consigliere - Comitato Esecutivo - Gettoni presenza	01.01/31.12	Assemblea 2015	5.156,25 10.358,45 1.250,00					5.156,25 10.358,45 1.250,00		
	Totale compensi UBI Sistemi e Servizi			16.764,70					16.764,70		
	TOTALE			292.712,26	10.358,45				303.070,71		
Gola GianLuigi	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	01.01/31.12	Assemblea 2013	150.000,00					150.000,00		
	TOTALE			150.000,00					150.000,00		
Lupini Guido	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	01.01/31.12	Assemblea 2013	150.000,00					150.000,00		
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00					150.000,00		
	BANCA POPOLARE DI BERGAMO: - Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere - Comitato Esecutivo	01.01/31.12	Assemblea 2014	20.000,00 40.000,00 10.000,00					20.000,00 40.000,00 10.000,00		
	Totale compensi Banca Popolare di Bergamo			60.000,00	10.000,00				70.000,00		
	TOTALE			210.000,00	10.000,00				220.000,00		
Moltrasio Andrea	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	01.01/31.12	Assemblea 2013	150.000,00					150.000,00		
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00					150.000,00		
	CENTROBANCA: - Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere	01.01/31.12	Assemblea 2014	100.000,00 30.000,00					100.000,00 30.000,00		
	Totale compensi Centrobanca			130.000,00					130.000,00		
	TOTALE			280.000,00					280.000,00		
Polotti Franco	UBI BANCA: - Consigliere di Gestione	01.01/31.12	Assemblea 2013	150.000,00					150.000,00		
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00					150.000,00		
	BANCO DI BRESCIA: - Presidente del Consiglio di Amministrazione - Consigliere - Comitato Esecutivo	01.01/31.12	Assemblea 2014	100.000,00 40.000,00 10.000,00					100.000,00 40.000,00 10.000,00		
	Totale compensi Banco di Brescia			140.000,00	10.000,00				150.000,00		
	TOTALE			290.000,00	10.000,00				300.000,00		
Caldiani Graziano	UBI BANCA: - Direttore Generale	01.01/30.04	30/04/2012	199.747,98					19.997,68	(*) 8.671,23	228.415,99
	Totale compensi UBI Banca			199.747,98					19.997,68	(*) 8.671,23	228.415,99
(*)	UBI SISTEMI E SERVIZI: - Consigliere - Gettoni presenza	01.01/01.04	01/04/2012								
	Totale compensi UBI Sistemi e Servizi										
	UBI ACADEMY: - Presidente	02.07/31.12	Assemblea 2015	25.000,00					(***) 25.000	50.000,00	
	Totale compensi UBI Academy			25.000,00					(***) 25.000	50.000,00	
	TOTALE			224.747,98					19.997,68	33.671,23	278.415,99
Iorio Francesco (*)	UBI BANCA: - Direttore Generale	01.05/31.12	la carica non prevede scadenza	400.928,28					15.056,47	415.984,75	22.515,13
	Totale compensi UBI Banca			400.928,28					15.056,47	415.984,75	22.515,13
(*)	UBI SISTEMI E SERVIZI: - Consigliere - Gettoni presenza	02.04/31.12	Assemblea 2015								
	Totale compensi UBI Sistemi e Servizi										
	TOTALE			400.928,28					15.056,47	415.984,75	22.515,13
N. 14 Dirigenti con responsabilità strategiche (*) (***)		01.01/31.12	Le cariche non prevedono scadenza	2.825.978,75		13.359,80			420.689,37	(***) 130.188,13	3.390.216,05
				2.825.978,75		13.359,80			420.689,37	(***) 130.188,13	3.390.216,05
											(****) 960.897,99

- (°) I compensi riferibili al dott. Victor Massiah, al dott. Caldiani, al dott. Iorio e ai Dirigenti con responsabilità strategiche non comprendono quelli spettanti per eventuali cariche rivestite dagli stessi in altre società del Gruppo in quanto riversati direttamente a UBI Banca.
- (°°) I compensi riferibili al dott. Iorio sono indicati in logica pro quota rispetto al periodo in cui ha ricoperto la carica di Direttore Generale UBI
- (°°°) Il numero e l'importo dei compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche ricomprendono anche il dott. Francesco Iorio dal 1 febbraio 2012 al 30 aprile 2012, prima dell'assunzione da parte di quest'ultimo della qualifica di Direttore Generale.
I compensi riferibili ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati in logica pro quota rispetto al periodo in cui gli stessi hanno ricoperto la carica."

- (*) di cui Euro 100.000,08 patto di non concorrenza, ridotti a 88.943,12 Euro per recupero di accantonamenti pregressi.
- (**) accantonamenti per retribuzioni differite
- (***) compensi riferibili ad eccezionali attività di start-up del progetto UBI Academy e di supporto all'operatività del consorzio nei primi due anni di vita
- (****) di cui Euro 116.000,18 patti di stabilità
- (*****) accantonamenti per Accordo Quadro 29 novembre 2012 (Fondo di solidarietà del Personale del Credito)

Tabella 3A ex Allegato 3 del Regolamento Emittenti.

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011)

			Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)		
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numeri e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numeri e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numeri e tipologia di strumenti finanziari	Numeri e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value		
Massiah Victor	- Consigliere Delegato	2012													
		2011													
Graziano Caldiani	- Direttore Generale di UBI BANCA (01.01-30.04)	2011													
Iorio Francesco	- Direttore Generale di UBI BANCA (01.05-31.12)	2012													
		2011 (*)	19.891 azioni UBI Banca	3										16.196,14	
		2011 (*)	13.261 azioni UBI Banca	5										6.318,99	
	TOTALE		33.152 azioni UBI Banca											22.515,13	
N. 14 Dirigenti con responsabilità strategiche		2012													
		2011													

(*) Gli strumenti finanziari del dott. Iorio si riferiscono al Piano 2011, quando lo stesso ricopre la carica di Direttore Generale di Banca Popolare Commercio e Industria SpA. Tali strumenti sono stati promessi, ma non ancora assegnati.

Tabella 3B ex Allegato 3 del Regolamento Emittenti.

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011)

A Nome e Cognome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile/Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
Massiah Victor	- Consigliere Delegato	2012							1.170,20
		2011							
Graziano Caldiani	- Direttore Generale di UBI BANCA (01.01-30.04)	2012							
		2011							
Iorio Francesco	- Direttore Generale di UBI BANCA (01.05-31.12)	2012							
		2011 (*)							31.724,00
N. 14 Dirigenti con responsabilità strategiche		2012							13.359,80
		2011							
	TOTALE								31.724,00 14.530,00

(*) I bonus di anni precedenti ancora differiti del dott. Iorio si riferiscono al Piano 2011, quando lo stesso ricopriva la carica di Direttore Generale di Banca Popolare Commercio e Industria Spa

c) Partecipazioni detenute in UBI Banca e nelle Società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche (ex art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche)

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Modalità di possesso	Titolo di possesso	Numero azioni possedute al 31/12/2011	Numero azioni acquistate nel 2012	Numero azioni vendute nel 2012	Numero azioni possedute al 31/12/2012
Faissola Corrado	Presidente Consiglio di Sorveglianza <i>(fino al 20/12/2012)</i>	UBI	diretto diretto indiretto coniuge (direttamente) coniuge (direttamente) coniuge (indirettamente)	piena proprietà usufrutto piena proprietà piena proprietà usufrutto piena proprietà	14.103 81.276 172.319 12.737 136.276 172.319	55.000	81.276 172.319	1.000 - 12.737 136.276 47.536 124.783
Calvi Giuseppe	Vice Presidente Vicario Consiglio di Sorveglianza	UBI UBI	diretto coniuge (direttamente)	piena proprietà piena proprietà	59.248 62.780			59.248 62.780
Folonari Alberto	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	UBI UBI UBI	diretto diretto indiretto coniuge (direttamente)	piena proprietà usufrutto piena proprietà piena proprietà	1.784.759 687.693 500 513.595			1.784.759 687.693 500 513.595
Mazzoleni Mario	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	15.876			15.876
Albertani Battista	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	23.747			23.747
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	9.220			9.220
		BANCA DI VALLE CAMONICA	diretto	piena proprietà	100			100
Bazoli Giovanni	Consigliere di Sorveglianza <i>(fino al 29/03/2012)</i>	UBI	diretto	piena proprietà	106.059			106.059
		UBI	diretto coniuge (direttamente)	usufrutto piena proprietà	288.840 108.669			288.840 108.669
		UBI						
Bellini Luigi	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	40.190			40.190
		UBI	diretto	usufrutto	749.744			749.744
Cattaneo Mario	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	1.000			1.000
Fidanza Silvia	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	8.133			8.133
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	1.408			1.408
Fontana Enio	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	1			1
		UBI	indiretto	piena proprietà	32.000			32.000
Garavaglia Carlo	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	274	112		386
Gusmini Alfredo	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	109.000			109.000
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	111.000			111.000
Gussalli Beretta Pietro	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	420			420
Lucchini Giuseppe	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	431.086		250	430.836
		UBI	diretto	usufrutto	1.086.544			1.086.544
		UBI	indiretto	piena proprietà	1.011.440		100.000	911.440
Lucchini Italo	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	49.603			49.603
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	90.696			90.696
Manzoni Federico	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	19.300			19.300
Minelli Enrico	Consigliere di Sorveglianza <i>(da 28/04/2012)</i>	UBI	diretto	piena proprietà	193.010	5.000		198.010
		UBI	diretto coniuge (direttamente)	nuda proprietà piena proprietà	134.152			134.152
		UBI	figli minori (direttamente)	piena proprietà	-	250		250
		UBI		piena proprietà	-	1.000		1.000
		BANCA DI VALLE CAMONICA	diretto	piena proprietà	100			100
Musumeci Toti S.	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	2.868			2.868
Orlandi Sergio	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	163.067			163.067
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	49.680			49.680
Pedersoli Alessandro	Consigliere di Sorveglianza <i>(fino al 29/03/2012)</i>	UBI	diretto	piena proprietà	5.463			5.463
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	332			332
Perolari Giorgio	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	91.700			9.170
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	28.500			28.500

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Modalità di possesso	Titolo di possesso	Numero azioni possedute al 31/12/2011	Numero azioni acquistate nel 2012	Numero azioni vendute nel 2012	Numero azioni possedute al 31/12/2012
Pivato Sergio	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	346			346
Santus Armando	Consigliere di Sorveglianza (da 28/04/2012)	UBI	diretto	piena proprietà	385.862		141.848	244.014
Sestini Roberto	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	70.921			70.921
		UBI	indiretto	piena proprietà	49.376			49.376
		UBI	coniuge (drettamente)	piena proprietà	48.454			48.454
Zannoni Giuseppe	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	1.550.000			1.550.000
		UBI	coniuge (drettamente)	piena proprietà	1.350.000			1.350.000
Zanetti Emilio	Presidente del Consiglio di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	250			250
			coniuge (drettamente)	piena proprietà	627.036			627.036
Pizzini Flavio	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	12.832			12.832
Massiah Victor	Consigliere Delegato	UBI	diretto	piena proprietà	200.000	100.000		300.000
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	447.390			447.390
Camadini Giuseppe	Consigliere di Gestione (fino a 25/07/2012)	BANCA DI VALLE CAMONICA	diretto	piena proprietà	1.000.000			1.000.000
			diretto	piena proprietà	2.000			2.000
Cera Mario	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	50.007			50.007
Frigeri Giorgio	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	16.822			16.822
		UBI	coniuge (drettamente)	piena proprietà	14.338			14.338
Gola Gian Luigi	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	338			338
		UBI	indiretto	piena proprietà	250			250
Lupini Guido	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	22.400			22.400
		UBI	coniuge (drettamente)	piena proprietà	10.250			10.250
Moltrasio Andrea	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	12.000			12.000
		UBI	coniuge (drettamente)	piena proprietà	8.944			8.944
Polotti Franco	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	2.816			2.816
		UBI	indiretto	piena proprietà	2.958.519			2.958.519
		UBI	indiretto	nuda proprietà	253.216			253.216
		UBI	coniuge (drettamente)	piena proprietà	33.604			33.604
Caldiani Graziano	Direttore Generale (fino al 30/04/2012)	UBI	diretto	piena proprietà	39.521			39.521
		UBI	coniuge (drettamente)	piena proprietà	1			1
Iorio Francesco	Direttore Generale (da 1/5/2012)	UBI	diretto	piena proprietà	13.922			13.922
N. 13 Dirigenti con responsabilità strategiche (*)		UBI	diretto	piena proprietà	65.486			65.486
			diretto	nuda proprietà	250			250
			coniuge (drettamente)	piena proprietà	9.324		2.239	7.085
			figli minori (drettamente)	nuda proprietà	756			756
				piena proprietà	692			692
				nuda proprietà	78			78

(*) Il saldo al 31/12/2011 del possesso azionario dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei relativi familiari risulta differente rispetto a quello pubblicato nel Bilancio 2011 in quanto nel 2012 si sono verificate alcune variazioni nel perimetro dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei relativi familiari.

Relazione sulle verifiche condotte sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate dalla Banca e al quadro normativo di riferimento

Nel corso dell'anno, Area Rischi di non Conformità, in linea con le attribuzioni di competenza e le previsioni delle Autorità di Vigilanza, ha coadiuvato le funzioni aziendali addette alla complessiva gestione dei sistemi di remunerazione ed incentivazione del Gruppo UBI Banca, con la formulazione di contributi puntuali e la predisposizione di valutazioni in merito alla complessiva rispondenza al quadro normativo di etero ed autoregolamentazione dei modelli attuativi dei sistemi incentivanti dell'esercizio 2012 predisposti per le diverse categorie di personale dipendente.

In generale l'attività di compliance è stata improntata, tra l'altro, su azioni finalizzate a sensibilizzare e diffondere la sostanza delle disposizioni di riferimento cercando di essere da stimolo per le strutture che, in ambiti e con competenze diverse, sono chiamate a contribuire alla realizzazione delle diverse iniziative.

Sono state inoltre oggetto di attenzione da parte dell'Area Rischi di non Conformità le iniziative avviate nel Gruppo al fine di conseguire le aree di miglioramento già individuate. In tale contesto detta Area coadiuva nel continuo, per gli ambiti di propria competenza, le iniziative di revisione e formalizzazione dei processi decisionali e di controllo inerenti la gestione dei sistemi di remunerazione, tutt'ora in corso. Si rileva in proposito l'esito delle verifiche condotte dall'Internal Audit, nel seguito illustrate.

In ragione del continuo evolversi del contesto normativo, nel corso del 2012 l'attività di compliance è stata indirizzata anche ad attività di analisi/approfondimento dell'evoluzione delle norme di riferimento e, quindi, nell'elaborazione di linee guida operative a supporto delle funzioni aziendali competenti per la risoluzione dei correlati impatti sui modelli operativi in uso presso il Gruppo UBI Banca. Negli ambiti di maggiore interesse si annoverano la predisposizione dei modelli attuativi dei Sistemi incentivanti in vigore per l'esercizio 2012 e la progettazione dei modelli per l'anno 2013. A conclusione delle attività di competenza, Area Rischi di non Conformità ha ritenuto di evidenziare ulteriori opportunità per proseguire con il miglioramento/affinamento del presidio del complessivo modello operativo; in particolare quanto concerne l'applicazione di puntuali indicatori/driver di performance per la valutazione della qualità dell'operato degli addetti, per i quali si è riscontrata una specifica attività di approfondimento e declinazione per i sistemi di incentivazione progettati per il 2013, e l'attuazione di affinamenti dell'impianto procedurale/organizzativo.

Nel contesto delle attività di riesame delle "Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo UBI" è stata sottoposta a valutazione della funzione di conformità la versione aggiornata per il 2013, in esito alla quale, in data 18 febbraio 2013, la stessa ha ritenuto che i contenuti esposti possano ritenersi rispondenti al quadro normativo di riferimento.

In coerenza alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza è stata svolta dalla funzione di revisione interna la verifica annuale sul sistema di remunerazione relativo all'anno 2012. Tale attività è stata finalizzata ad accertare il rispetto delle Politiche di remunerazione ed incentivazione definite dagli Organi sulla materia, già oggetto di valutazione da parte dell'Area Rischi di non Conformità.

In particolare le attività di audit, oltre a verificare il conseguimento degli ambiti di miglioramento osservati nell'esercizio precedente, sono state volte a riscontrare principalmente i seguenti aspetti: *i) il recepimento della Policy a livello di Gruppo, ii) il rispetto dei criteri utilizzati negli accantonamenti del sistema incentivante 2011 a valere sul 2012, iii) il soddisfacimento delle condizioni necessarie all'attivazione del sistema incentivante, iv) i meccanismi di calcolo e attribuzione dei compensi variabili del Top Management e Dirigenti - anno 2011 - e relativa avvenuta erogazione nel 2012, per accertarne l'allineamento con quanto definito e approvato dai competenti Organi aziendali.*

Dai riscontri di audit effettuati è emersa una valutazione nel complesso favorevole, osservando procedure e prassi coerenti con le politiche di remunerazione ed incentivazione approvate nonché la previsione di controlli volti ad assicurare il rispetto della Policy. Sono stati rilevati ambiti di miglioramento in merito all'opportunità di proseguire nella formalizzazione nella normativa interna delle prassi operative in uso nonché di perfezionare le modalità di attestazione delle attività e dei controlli effettuati anche al fine di favorirne la tracciabilità e la ripercorribilità nel tempo.

Nello specifico dall'attività di follow up la funzione di revisione interna ha riscontrato il conseguimento di diversi aspetti di miglioramento presenti nella Relazione di audit dell'esercizio precedente, rilevando che per le rimanenti osservazioni risultano in corso o programmate iniziative finalizzate in particolare a: *i*) completare la formalizzazione delle procedure con l'intento di costruire un documento che favorisca una visione complessiva dei macro processi e delle attività, *ii*) proseguire nell'affinamento degli indicatori di performance utilizzati come obiettivi nel sistema incentivante per valutazioni sempre più "mirate" della qualità e conformità dell'operato degli addetti, *iii*) perfezionare i criteri seguiti per la gestione del personale non soggetto a rapporti di lavoro subordinato, in particolare del personale addetto alle reti distributive esterne e dei promotori finanziari.

Con riguardo al recepimento della Policy da parte delle Società del Gruppo, la funzione di revisione interna ha rilevato come le Controllate abbiano recepito nel corso dell'anno le Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dalla Capogruppo.

Dall'accertamento dei criteri utilizzati negli accantonamenti del sistema incentivante 2011 a valere sul 2012 con riferimento agli elementi considerati per calcolare lo stanziamento complessivo di Gruppo e di ogni Società del Gruppo UBI, la funzione di revisione interna ritiene soddisfatta positivamente l'applicazione dei criteri previsti dalla Policy approvata dal Consiglio di Sorveglianza.

In merito alla verifica del soddisfacimento delle condizioni necessarie all'attivazione del sistema incentivante la funzione di revisione interna ha esaminato, con esito positivo, le evidenze ed i report informativi dalle quali emerge il perimetro delle Società del Gruppo che hanno soddisfatto le condizioni necessarie all'attivazione del sistema incentivante.

Con riferimento al perimetro delle Società del Gruppo, per le quali si è attivato il sistema incentivante 2011 a valere sul 2012, dalla verifica effettuata su base campionaria sui compensi variabili assegnati al Top Management e Dirigenti è emerso il rispetto delle regole di determinazione ed erogazione degli importi previste dalla Policy e dai documenti attuativi.

Le osservazioni dell'Internal Audit sono state condivise con i competenti owner del processo, al fine di migliorare le modalità applicate al processo di remunerazione ed incentivazione.

27 marzo 2013

Funzione di Revisione Interna

Il Chief Audit Executive

Proposta in ordine alle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione

Signori Soci,

con l'obiettivo di assicurare – nell'interesse di tutti gli stakeholders – un sistema di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegato con i risultati aziendali, opportunamente corretto per tenere conto di tutti i rischi, coerente con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, la Capogruppo UBI Banca ha definito le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI Banca.

Il quadro normativo

La Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei Gruppi Bancari, nell'ambito del procedimento attuativo della disciplina comunitaria, adottate sulla base degli art. 53 e 67 del Testo unico bancario e dei decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in qualità di Presidente del CICR, del 5 agosto 2004 e 27 dicembre 2006, rispettivamente in materia di Organizzazione e governo societario e Adeguatezza patrimoniale, contenimento del rischio e informativa al pubblico delle banche e dei gruppi bancari.

Le Disposizioni di Vigilanza tengono conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale in risposta alla crisi, tra cui: i principi e gli standard adottati dal Financial Stability Board; le metodologie elaborate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria; la Raccomandazione della Commissione Europea per le remunerazioni nel settore finanziario; le Guidelines emanate dal Committee of European Banking Supervisors (European Banking Authority dal 01.01.2011) in attuazione di specifiche previsioni contenute nella direttiva. Nel loro insieme, le best practices e gli orientamenti espressi in ambito internazionale costituiscono indirizzi e criteri interpretativi utili per il corretto recepimento delle disposizioni da parte degli intermediari nonché per orientare e calibrare l'azione di controllo della Banca d'Italia. Per il particolare rilievo che le Guidelines del CEBS assumono nel contesto normativo comunitario, i contenuti essenziali delle stesse sono ripresi nelle Disposizioni e quindi sono recepiti nel quadro normativo nazionale come norme cogenti per gli intermediari.

Coerentemente con l'impostazione comunitaria, le Disposizioni formano parte integrante delle regole sull'organizzazione e il governo societario, inserendosi in un più ampio sistema normativo che comprende anche la disciplina specifica per le società quotate e per i servizi e le attività di investimento.

La Politica generale in materia di remunerazione degli Organi Sociali

I principi in materia di remunerazione degli Organi Sociali del Gruppo UBI Banca – Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali delle Banche e Società del Gruppo – sono definiti nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche, nonché alla luce dell'attuale fase congiunturale. I principi di remunerazione sono altresì ispirati alle best practices ed agli orientamenti espressi in ambito internazionale, ed in particolare le Guidelines del CEBS.

La remunerazione dei componenti gli Organi Sociali con incarichi esecutivi, di quelli con particolari cariche fra cui i membri dei Comitati e, infine, dei componenti non esecutivi è improntata ad una filosofia che mira ad attrarre le migliori competenze ed è guidata dalla combinazione dei seguenti criteri: (i) equità di remunerazione tra ruoli simili; (ii) differenziazione verticale tra ruoli; (iii) valore e rischio connessi alla responsabilità dei singoli ruoli; (iv) competenze professionali richieste; (v) impegno e tempo assorbito; (vi) confronto con il mercato.

In particolare la struttura degli emolumenti degli Organi Sociali del Gruppo UBI Banca prevede come tetto l'emolumento del Presidente del Consiglio di Gestione, che è equiparato a

quello del Presidente del Consiglio di Sorveglianza (il cui ammontare è correlato alle decisioni dell'Assemblea).

I tradizionali gettoni di presenza sono assorbiti nel compenso fisso.

I Consiglieri/Amministratori Delegati possono percepire forme di remunerazione collegate con i risultati, mentre tutti gli altri Organi Sociali del Gruppo non fruiscono di retribuzione variabile.

Al Consigliere Delegato di UBI Banca è riservato un bonus variabile correlato alla sola retribuzione fissa derivante dall'inquadramento quale Dirigente.

Nessun membro degli Organi Sociali può rinunciare per decisione unilaterale a una parte o all'intero proprio compenso.

Non sono previsti bonus garantiti (fatte salve le eccezioni previste dalle disposizioni normative) o buone uscite per i membri degli Organi Sociali.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra esposto, sottoponiamo alla Vostra approvazione, conformemente alle vigenti disposizioni statutarie e in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la proposta relativa alle:

Politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione.

Coerentemente con i principi sopra illustrati, si propone l'adozione delle politiche di remunerazione come di seguito riportate:

- l'emolumento per il Presidente del Consiglio di Gestione è equiparato a quello del Presidente del Consiglio di Sorveglianza;
- il Presidente del Consiglio di Gestione, qualora assuma incarichi nelle altre Banche/Società del Gruppo, può percepire un compenso ulteriore complessivo non superiore al 30% del compenso fissato per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza;
- il livello massimo di emolumento complessivo percepibile da ogni Consigliere di Gestione, con la sola esclusione del Presidente e del Consigliere Delegato (quest'ultimo assoggettato ad una regola particolare), per la partecipazione al Consiglio di Gestione e agli Organi Sociali delle Banche e Società del Gruppo, è di norma non superiore all'80% dei compensi per la carica dei Presidenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione;
- al Consigliere Delegato e ai Consiglieri di Gestione inquadrati quali Dirigenti di UBI Banca, è riservato un bonus variabile correlato alla sola retribuzione fissa derivante da tale inquadramento;
- non sono previsti gettoni di presenza;
- non sono previsti bonus garantiti o buone uscite per i membri del Consiglio di Gestione;
- nessun membro del Consiglio di Gestione può rinunciare unilateralmente a una parte o all'intero proprio compenso.

13 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari 2013:

- proposta per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del “Top Management” e dei “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca**

Signori Soci,

come illustrato nella Sezione I della Relazione sulla remunerazione, la Capogruppo ha provveduto a riesaminare ed aggiornare le politiche di remunerazione e incentivazione 2013 in continuità con quanto previsto dalle Politiche di remunerazione e incentivazione approvate nel 2012.

Con particolare riferimento al perimetro “Top Management” e ai “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, è stato confermato, in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia:

- il differimento di una quota (in considerazione del ruolo ricoperto) compresa tra il 40% ed il 60% del premio;
- l’attribuzione di strumenti finanziari (azioni della Capogruppo quotata UBI Banca) per una quota pari ad almeno il 50% della retribuzione variabile, prevedendo per essa un adeguato periodo di mantenimento (retention), al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di medio-lungo termine della Banca.

In considerazione della stima del numero complessivo di azioni da assegnare, il meccanismo individuato è quello dell’assegnazione di azioni proprie detenute dalla Capogruppo (con imputazione del costo alle singole società presso le quali svolge la propria attività lavorativa il dipendente destinatario delle azioni).

In relazione a quanto precede, l’Assemblea del 28 aprile 2012 ha autorizzato il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere con una o più operazioni, da porre in essere entro la data dell’assemblea chiamata a deliberare ai sensi dell’art. 2364-bis n. 4 Codice Civile in materia di distribuzione degli utili dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 - previa approvazione del bilancio di esercizio per la sola ipotesi in cui detto bilancio di esercizio non fosse già stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza - mediante la modalità indicata al comma 1, lettera b), dell’art. 144 bis del Regolamento Emissenti, ossia l’acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l’abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, all’acquisto di massime n. 500.000 azioni proprie, aventi valore nominale di Euro 2,50, per un controvalore complessivo massimo di Euro 1.750.000, ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell’azione (Euro 2,50) e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto.

In esecuzione della suddetta delibera assembleare, si è proceduto il 28 febbraio 2013 all’acquisto di complessive n. 500.000 azioni ordinarie UBI Banca. Tali azioni sono state acquistate ad un prezzo medio pari a Euro 3,4911 per azione. Le operazioni di acquisto sono state effettuate sul mercato regolamentato in osservanza dei limiti indicati dall’autorizzazione assembleare e delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, ivi incluse le norme di

cui al Regolamento CE n. 2273/2003 e le prassi di mercato ammesse.

In considerazione di quanto sopra e dell'acquisto sul mercato, effettuato dalla Capogruppo nel mese di luglio 2011 su mandato dell'Assemblea dei Soci, di 1.200.000 azioni ordinarie di UBI Banca da asservire al sistema incentivante del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" relativo al 2011, UBI Banca detiene un totale di 1.700.000 azioni proprie pari a circa lo 0,19% del capitale sociale, di cui 367.999 azioni (per un controvalore di circa 880.000 euro), ancorché non assegnate, a copertura del sistema incentivante 2011 e 85.224 azioni (per un controvalore di circa 315.000 Euro) ancorché non assegnate, in relazione alle stime, sulla base di dati di pre-consuntivo, dei sistemi incentivanti 2012.

* * *

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra illustrato, il Consiglio di Gestione propone pertanto che l'Assemblea ordinaria dei Soci assuma la seguente deliberazione:

"L'Assemblea dei Soci di Unione di Banche Italiane Scpa,

- preso atto della proposta del Consiglio di Gestione;*
- avute presenti le norme di legge e statutarie e le disposizioni emanate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa in materia di acquisto di azioni proprie,*

DELIBERA

di approvare il Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari 2013, con la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca."

12 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Documento Informativo ex art. 84-bis del Regolamento Emittenti

PREMESSA

In conformità con le prescrizioni di cui all'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "TUF") nonché delle prescrizioni del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") in materia di informazioni che devono essere comunicate al mercato in relazione a piani di compensi basati su strumenti finanziari, il presente documento informativo (il "Documento informativo") è stato predisposto allo scopo di dare informativa relativamente all'attuazione del piano che prevede la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" del Gruppo UBI Banca mediante assegnazione di azioni ordinarie UBI Banca (il "Piano"), proposto nell'ambito delle politiche di remunerazione di UBI Banca e del Gruppo e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 19/20 aprile 2013.

Il presente Documento Informativo - redatto in conformità con quanto previsto dallo Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti - fornisce informativa al pubblico delle condizioni stabilite per l'esecuzione del Piano.

Alla luce della definizione contenuta all'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, si segnala che il Piano, avuto riguardo ai beneficiari del medesimo, presenta caratteri di "piano rilevante".

1. I SOGGETTI DESTINATARI

Il Piano ha come destinatari potenziali i dirigenti di UBI Banca e delle più importanti società controllate che ricoprono le c.d. posizioni "Top Management 2013" e "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" del Gruppo UBI, pari attualmente a 62 posizioni.

1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Il Consigliere Delegato di UBI Banca, Dott. Victor Massiah è tra i potenziali beneficiari del Piano.

Si segnala, inoltre, che alcuni beneficiari del Piano - dipendenti del Gruppo UBI Banca - oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo dagli stessi svolto, ricoprono cariche in organi amministrativi di società controllate, direttamente o indirettamente, da UBI Banca. Considerato che detti soggetti sono tra i potenziali destinatari del Piano in quanto dipendenti del Gruppo UBI Banca, non viene fornita indicazione nominativa dei predetti beneficiari ma si fa rinvio per essi alle informazioni di seguito riportate.

1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Il Piano è altresì riservato alle seguenti categorie di dipendenti di UBI Banca e di determinate società appartenenti al Gruppo:

- Direttori Generali e Vice Direttori Generali di UBI Banca e delle società appartenenti al Gruppo UBI Banca infra specificate;
- Dirigenti di UBI Banca e delle società del Gruppo UBI Banca infra indicate che ricoprono le c.d. posizioni "Top Management" 2013;
- "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" del Gruppo UBI Banca.

Le Società del Gruppo UBI Banca interessate dal Piano sono: Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco di Brescia S.p.A., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Regionale Europea S.p.A, Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Carime S.p.A., Banca di Valle Camonica S.p.A., UBI Sistemi e Servizi Soc. Cons.p.A., UBI Pramerica SGR S.p.A., UBI

Leasing S.p.A., UBI Factor S.p.A., , IW Bank S.p.A., Prestitalia, UBI International, UBI Banca Private Investment, Banque de Dépôts et de Gestion.

Per posizioni c.d. “Top Management 2013” si intendono: le posizioni nell’ambito del Gruppo UBI Banca che comprendono: consigliere/amministratore delegato; direttore generale; vice direttore generale; responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; posizioni che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo.

Per “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo 2013” si intendono: le posizioni che comprendono i responsabili di livello più elevato delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi, risorse umane.

1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

- a) direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;
- b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di “minori dimensioni”, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;
- c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.

Il Dott. Francesco Iorio, Direttore Generale di UBI Banca è tra i potenziali beneficiari del Piano. I seguenti esponenti aziendali delle società controllate, che rivestono la qualifica di emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani, sono tra i potenziali beneficiari del Piano e rientrano nella categoria c.d. “Top Management 2013”: Il Direttore Generale della Banca Popolare di Bergamo;; Il Direttore Generale di IW Bank.

L’associazione nominativa alle posizioni definite avverrà in fase successiva e di effettiva applicazione del Piano.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

- a) dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;
 - b) nel caso delle società di “minori dimensioni”, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l’indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;
 - c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).
-
- a) I membri della Direzione Generale, il Chief Audit Executive, il Chief Risk Officer, il Chief Financial Officer, il Direttore Affari Generali e Partecipazioni, il Chief Lending Officer, il Chief Business Officer, il Chief Operating Officer, il Responsabile dell’Area Rischi di non Conformità, il Responsabile dell’Area Supporto al Consiglio di Sorveglianza; il Responsabile dell’Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci; per complessive 11 posizioni.
 - c) Tra i beneficiari del Piano, sono previste caratteristiche differenziate per i Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo.

2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

Per il dettaglio delle informazioni inerenti alle ragioni che motivano l’adozione del piano si rinvia alla Relazione sulla remunerazione, redatta i sensi dell’articolo 123-ter del TUF e dell’articolo 84-quater del Regolamento Emittenti

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Gestione al fine dell'attuazione del Piano.

Le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI Banca sono state adottate dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 20 febbraio 2013, contestualmente alla determinazione dei livelli di target bonus relativi ai beneficiari del Piano.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza.

L'Area Risorse Umane di UBI Banca è incaricata dell'amministrazione del Piano.

Le disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, inoltre, attribuiscono al Comitato per la Remunerazione il compito di vigilare sull'applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con le funzioni di controllo, nonché il compito di esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.

Non sono previste particolari procedure per la revisione del Piano.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano.

Il meccanismo prevede l'utilizzo di un numero di azioni proprie detenute dalla Capogruppo (con imputazione del costo alle singole Società presso le quali svolge la propria attività lavorativa il dipendente destinatario delle azioni), pari al controvalore massimo dei premi da differire. Le azioni saranno "promesse" ai destinatari attraverso apposita comunicazione fino al momento dell'effettiva assegnazione, che avverrà al termine di ciascun periodo di retention. Sulla base di questo meccanismo il valore del premio differito potrà variare in funzione dell'andamento della quotazione del titolo.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, nel procedere all'individuazione degli elementi essenziali del Piano, si sono attenuti alle linee guida e ai criteri elaborati e approvati dal Comitato per la Remunerazione di UBI Banca.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.

Il Consiglio di Gestione in data 12 marzo 2013 ha deliberato la proposta relativa al Piano da sottoporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci di UBI Banca, convocata per il 19 e il 20 aprile rispettivamente in prima adunanza e in seconda adunanza, in coerenza con le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI Banca, approvate dal Consiglio di Sorveglianza in data 20 febbraio 2013, su proposta del Comitato per la Remunerazione formulata in data 19 febbraio 2013.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione di UBI Banca in data 19 febbraio 2013 ha espresso pareri in ordine ai criteri decisionali e alle metodologie per la definizione del Piano.

3.8 Il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.

Il prezzo ufficiale di mercato dell'azione ordinaria UBI Banca registrato nelle citate date delle sedute del Comitato per la Remunerazione (19 febbraio 2013), del Consiglio di Sorveglianza (20 febbraio 2013) e del Consiglio di Gestione (12 marzo 2013), è stato rispettivamente Euro 3,5864, Euro 3,6440 e Euro 3,5282.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
 - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
 - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

In fase di approvazione ed esecuzione del Piano, viene data informativa al mercato, ove previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Il Piano prevede che una parte della retribuzione variabile, spettante ai beneficiari, venga attribuita in azioni ordinarie UBI Banca.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche a eventuali diversi cicli previsti.

Fermo restando che, salvo modificazioni, il Piano si rinnova annualmente, il periodo attuazione del Piano avente inizio nel 2013 si conclude nel 2018, secondo il seguente schema:

- a) 2014: nel corso del primo quadriennio del 2014, l'Area Risorse Umane procederà alla rilevazione della performance individuale relativa al 2013 dei beneficiari del Piano.
Al verificarsi delle condizioni di attivazione ed al conseguimento degli obiettivi di performance individuali, una quota pari al 50% della componente variabile della retribuzione è commutata in azioni e soggetta a clausole di retention che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della banca;
 - il 60% di tale componente variabile in azioni viene maturata e sottoposta a clausola di retention fino al 2016;
 - il restante 40% viene differito e sottoposto a condizioni di performance nel periodo 2014-2015-2016;
- b) 2016: terminato il periodo di retention, assegnazione ai potenziali beneficiari della quota pari al 60% in azioni;
- c) 2017: verifica delle condizioni di performance nel periodo 2014-2015-2016 e, in caso di superamento delle stesse, il 40% restante viene sottoposto ad un ulteriore periodo di retention fino al 2018;
- d) 2018: terminato il periodo di retention, assegnazione ai potenziali destinatari della quota pari al restante 40% in azioni.

4.3 Termine del Piano.

L'attuazione del Piano 2013 si conclude nel 2018.

4.4 Numero massimo di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.

Al momento non è possibile individuare il numero massimo di azioni che saranno assegnate ai sensi del Piano, in quanto la loro esatta individuazione è condizionata al verificarsi delle condizioni di attivazione e delle performance e al prezzo delle azioni stesse.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione delle azioni è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.

L'attivazione del Piano è strettamente collegata al soddisfacimento di condizioni che garantiscono la stabilità patrimoniale (Core Tier 1) e di liquidità del Gruppo (Net Stable Funding Ratio), nonché alla capacità di generare valore da parte delle società e del Gruppo (Δ EVA)

A livello individuale, fatte salve le condizioni di attivazione di cui sopra, per accedere al Piano è necessario avere raggiunto almeno il 95% degli obiettivi assegnati. Gli obiettivi di risultato sono sostanzialmente correlati a indicatori economici o patrimoniali corretti per il rischio, coerenti con gli obiettivi strategici di medio-lungo termine, e differenziati per ruolo.

Il meccanismo di calcolo del premio è stato definito per consentire un accesso graduale allo stesso in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi.

Per ciascun parametro è fissato un valore soglia (minimo), un valore target (al raggiungimento del livello previsto a budget) e un valore cap (massimo, superato il quale il premio non cresce più).

L'erogazione della quota differita dell'eventuale premio, ai fini di garantire nel tempo la capacità di generare valore da parte del Gruppo, è condizionata al raggiungimento dal valore soglia degli obiettivi di budget del Gruppo nel periodo 2014 – 2015 – 2016 (Δ EVA di Gruppo o aziendale).

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi;

La struttura della componente variabile prevede:

- una quota pari al 50% della componente variabile commutata in azioni, soggetta a clausole di retention che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Banca;
- una quota pari al 40% del premio annuale differita a tre anni;
- per il Consigliere Delegato e il Direttore Generale di UBI Banca la quota soggetta a differimento è pari al 60%.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

Il Piano non prevede condizioni risolutive del tipo sopra descritto.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Il Piano prevede la perdita di ogni diritto sui bonus differiti in caso di risoluzione del rapporto di lavoro nel periodo considerato, fatta eccezione per i soli casi di cessazione dal servizio per raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, per i quali è previsto di norma il mantenimento dei diritti sulle quote maturate, ma non ancora erogate. Ciò vale anche nell'eventualità di morte del beneficiario, a beneficio degli aventi diritto.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento del Piano.

Il Piano non prevede cause di annullamento.

4.10 Motivazioni relative all’eventuale previsione di un “riscatto”, da parte di UBI Banca, delle azioni oggetto del Piano, disposto ai sensi degli artt. 2357 e ss. del codice civile; indicazione dei beneficiari del riscatto precisando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Il Piano non prevede un riscatto delle azioni oggetto del Piano da parte di UBI Banca o di altre società del Gruppo.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l’acquisto delle azioni ai sensi dell’art. 2358, comma 3, del codice civile.

Il Piano non prevede la concessione di prestiti o altre agevolazioni per l’acquisto delle azioni oggetto del Piano medesimo.

4.12 Indicazione di valutazioni sull’onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del Piano.

Al momento non è possibile quantificare esattamente l’onere atteso, in quanto la sua determinazione è condizionata al verificarsi delle condizioni e al raggiungimento degli obiettivi. Il Piano prevede l’utilizzo , di un numero di azioni proprie detenute dalla Capogruppo pari al controvalore massimo dei premi. (con successivo rimborso da parte della singola Società del Gruppo presso la quale il dipendente destinatario delle azioni svolge la propria attività lavorativa).

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dall’attribuzione di azioni.

Essendo previsto l’utilizzo di azioni proprie detenute dalla Capogruppo, l’adozione del Piano non comporterà alcun effetto diluitivo sul capitale di UBI Banca.

4.14 Eventuali limiti previsti per l’esercizio del diritto di voto e per l’attribuzione dei diritti patrimoniali.

Non sono previsti limiti per l’esercizio del diritto di voto e per l’attribuzione di diritti patrimoniali.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.

Il Piano prevede esclusivamente l’utilizzo di azioni negoziate in mercati regolamentati.

12 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Nominativo o categoria	Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle opzioni (es. Stock grant)						
		Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari Piano di incentivazione 2011 e 2012						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti	Data assegnazione (*)	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione (*)	Periodo di vesting
Massiah Victor	- Consigliere Delegato	30/04/2011						
		28/04/2012						
Graziano Caldiani	- Direttore Generale di UBI BANCA (01.01-30.04)	30/04/2011						
Iorio Francesco (**)	- Direttore Generale di UBI BANCA (01.05-31.12)	30/04/2011	Azione ordinaria di UBI Banca	19.891		3,6419		3
		30/04/2011	Azione ordinaria di UBI Banca	13.261		3,6419		5
		28/04/2012						
	TOTALE			33.152				
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali		30/04/2011	Azione ordinaria di UBI Banca	38.032		3,6419		3
		30/04/2011	Azione ordinaria di UBI Banca	25.355		3,6419		5
		28/04/2012 (***)	Azione ordinaria di UBI Banca	15.768		3,4911		3
		28/04/2012 (***)	Azione ordinaria di UBI Banca	10.512		3,4911		5
	TOTALE			89.667				
Responsabili principali linee di business		30/04/2011	Azione ordinaria di UBI Banca	158.188		3,6419		3
		30/04/2011	Azione ordinaria di UBI Banca	105.459		3,6419		5
		28/04/2012 (***)	Azione ordinaria di UBI Banca	35.366		3,4911		3
		28/04/2012 (***)	Azione ordinaria di UBI Banca	23.578		3,4911		5
	TOTALE			322.591				
Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo		30/04/2011	Azione ordinaria di UBI Banca	4.688		3,6419		3
		30/04/2011	Azione ordinaria di UBI Banca	3.125		3,6419		5
		28/04/2012						
	TOTALE			7.813				

(*) Gli strumenti finanziari dei piani di incentivazione degli anni 2011 e 2012 sono stati promessi, ma non ancora assegnati.

(**) Gli strumenti finanziari del dott. Iorio si riferiscono al Piano 2011, quando lo stesso ricopre la carica di Direttore Generale di Banca Popolare Commercio e Industria Spa

(***) I valori sono stimati sulla base di dati di pre consuntivo.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Nominativo o categoria	Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle opzioni (es. Stock grant)						
		Sezione 2 Strumenti finanziari di nuova assegnazione in base alla decisione del Consiglio di Sorveglianza di proposta all'Assemblea dei Soci 2013 Piano di incentivazione 2013						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti	Data assegnazione (*)	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione (*)	Periodo di vesting
Massiah Victor	- Consigliere Delegato	ND	Azione ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
Iorio Francesco	- Direttore Generale di UBI BANCA (01.05-31.12)	ND	Azione ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali *		ND	Azione ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
Responsabili principali linee di business		ND	Azione ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo		ND	Azione ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND

* I seguenti esponenti aziendali delle Società controllate, che rivestono la qualifica di emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani, sono tra i potenziali beneficiari del Piano e rientrano nella categoria del c.d. "Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali": il Direttore Generale della Banca Popolare di Bergamo ed il Direttore Generale di IW Bank. L'associazione nominativa delle posizioni definite avverrà in fase successiva e di effettiva applicazione del Piano.

GLOSSARIO

ABF (Arbitro Bancario Finanziario)

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie previsto dall'art. 128-bis del TUB (Testo Unico Bancario), introdotto dalla Legge sul risparmio (Legge n. 262/2005). L'organizzazione ed il funzionamento dell'ABF sono disciplinati dalle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

L'adesione è obbligatoria da parte di tutte le banche e degli altri intermediari finanziari.

All'ABF, operativo dal 15 ottobre 2009, possono essere sottoposte tutte le controversie aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta del ricorrente ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro a qualunque titolo, la controversia rientra nella cognizione dell'ABF a condizione che l'importo richiesto non sia superiore a 100.000 euro.

Sono escluse le controversie attinenti a servizi/attività di investimento e al collocamento di prodotti finanziari nonché alle operazioni e servizi che siano componenti di prodotti finanziari, per le quali ci si può attualmente rivolgere all'Ombudsman Giuri Bancario presso il Conciliatore BancarioFinanziario (cfr. definizione) e alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob¹.

Ad eccezione dei casi in cui la procedura di ricorso all'ABF è avviata dal Prefetto², l'espletamento della fase di reclamo presso l'intermediario costituisce condizione preliminare e necessaria per adire l'ABF, al quale si può ricorrere nei casi di esito insoddisfacente del reclamo ovvero di mancato esito del reclamo nel termine dei trenta giorni dalla ricezione da parte della banca.

Il ricorso è gratuito, salvo il versamento di un importo pari a 20 euro per contributo alle spese della procedura che deve essere rimborsato dalla banca al ricorrente qualora il collegio accolga il ricorso in tutto o in parte. Tale contributo non è dovuto se la procedura è stata attivata dal Prefetto.

Con Provvedimento del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha modificato la competenza temporale dell'ABF stabilendo che a partire dal 1° luglio 2012 non possono più essere sottoposte controversie relative a operazioni o comportamenti anteriori al 1° gennaio 2009.

A differenza dello strumento della conciliazione, che mira a favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, l'ABF esprime una decisione sui ricorsi ricevuti attraverso un apposito collegio giudicante, ferma restando la facoltà delle parti di ricorrere all'Autorità Giudiziaria o ad ogni altro mezzo previsto dall'ordinamento a tutela dei propri interessi. L'ABF è costituito da un organo decidente articolato in tre collegi (Milano, Roma e Napoli) e da una segreteria tecnica svolta dalla Banca d'Italia. In ciascun collegio l'organo decidente è composto da cinque membri, tre dei quali (compreso il presidente) designati dalla Banca d'Italia, uno dalle associazioni degli intermediari e uno dalle associazioni che rappresentano i clienti.

ABS (Asset Backed Securities)

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da una società veicolo (SPV - cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da titoli obbligazionari);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizione aziendale.

ADR (Alternative Dispute Resolution)

In italiano, "risoluzione alternativa delle controversie". La sigla indica l'insieme dei metodi, strumenti, tecniche stragiudiziali di risoluzione delle controversie: una o entrambe le parti si affidano a un terzo imparziale per porre fine a una lite, senza rivolgersi all'autorità giudiziaria.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Investment

Gamma di forme di investimento che comprende, tra l'altro, gli investimenti di private equity (cfr. definizione) e gli investimenti in hedge fund (cfr. definizione).

¹ Con Delibera n. 16763 del 29 dicembre 2008 la Consob ha approvato il Regolamento di attuazione del decreto legislativo 8 ottobre 2007 n. 179, concernente la Camera di Conciliazione e di Arbitrato e le relative procedure. La piena operatività della Camera ha preso avvio nel corso del 2010 in seguito all'approvazione dello statuto con Delibera n. 17204 del 4 marzo 2010. Ad essa possono essere sottoposte, su iniziativa dell'investitore, tutte le controversie in materia di servizi di investimento o di gestione del risparmio (fondi comuni) collettiva, senza limiti di importo, a condizione che sia stato presentato un reclamo presso l'intermediario.

² Con Provvedimento del 13 novembre 2012, Banca d'Italia – in attuazione di quanto previsto dall'art. 27-bis, comma 1 – quinquies, del D.L. n.1/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 27/2012 – ha previsto che la procedura di ricorso all'ABF possa essere avviata, su istanza del cliente, dai Prefetti, in relazione a contestazioni inerenti alla mancata erogazione, al mancato incremento o alla revoca di un finanziamento, all'inasprimento delle condizioni applicate ad un contratto di finanziamento o ad altri comportamenti della banca conseguenti alla valutazione del merito creditizio.

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM (Automated Teller Machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA)

Attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti patrimoniali.

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit – cfr. definizione) che da società terze (external audit).

Backtesting

Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche³.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- **Primo pilastro (Pillar 1):** fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Secondo pilastro (Pillar 2):** le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Terzo pilastro (Pillar 3):** introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Il 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria ha pubblicato le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche che avrebbero dovuto entrare in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. In realtà, per assicurare un'adozione contestuale da parte delle banche europee e statunitensi il termine ha subito un differimento di almeno sei mesi.

La nuova regolamentazione persegue il rafforzamento della qualità e della quantità del capitale bancario, il contenimento della leva finanziaria del sistema (con la previsione di un limite massimo), l'attenuazione dei possibili effetti pro-ciclici delle regole prudenziali ed un più attento controllo del rischio di liquidità, con l'introduzione di due indicatori volti a monitorare la liquidità sia a 30 giorni (Liquidity Coverage Ratio - LCR, cfr. definizione) che da in termini più strutturali (Net Stable Funding Ratio - NSFR, cfr. definizione).

Dal punto di vista della composizione del capitale, le nuove regole privilegiano azioni ordinarie e riserve di utili (Common Equity), l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale ed una maggiore armonizzazione a livello internazionale degli elementi da dedurre.

³ La prima versione dell'accordo, conosciuta come Basilea 1, risale al 1988 e fu anch'essa sottoscritta nella città svizzera dove ha sede la Bank for International Settlements (BIS), organizzazione che dal 1930 promuove la cooperazione monetaria e finanziaria su scala mondiale, nota in Italia come Banca per i Regolamenti Internazionali (BRI). All'interno di essa opera il Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974, a cui si deve la stesura degli accordi. Ne fanno oggi parte i rappresentanti di Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti.

Il Comitato di Basilea non ha autorità sovranazionale: i Paesi membri possono decidere di aderire agli accordi ma non sono vincolati ad accettare le decisioni del Comitato. L'obbligatorietà di quanto previsto da Basilea 2 per i Paesi UE discende, infatti, da una direttiva del parlamento Europeo che l'ha recepito nel settembre 2005.

Il primo accordo di Basilea, sottoscritto dalle autorità centrali di oltre 100 Paesi, stabiliva l'obbligo per le banche aderenti di accantonare una quota di capitale corrispondente all'8% dei finanziamenti erogati indipendentemente dalla valutazione, attraverso procedure di rating, dell'affidabilità delle imprese che li avevano richiesti.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

CAGR – Compound Annual Growth Rate (tasso di crescita annuo composto)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $[(\text{valore attuale}/\text{valore base})^{(1/n^{\circ} \text{ anni})}-1]$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano esclusivamente con clientela dell'azienda o del gruppo.

Cartolarizzazione

Operazione di cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società veicolo (SPV – cfr. definizione) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario. In Italia la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG)

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana nonché sul Mercato Telematico dei titoli di Stato

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al D.Lgs. n. 174 del 17 marzo 1995. Così come definito all'art. 40 del medesimo Decreto Legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa si impegna a pagare, come corrispettivo del versamento di premi unici o periodici, un capitale pari al premio versato rivalutato periodicamente sulla base del rendimento di una gestione interna separata di attività finanziarie o, se più elevato, di un rendimento minimo garantito. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto dall'inizio del secondo anno. Ai sensi dell'art. 31 del già citato D.Lgs. n. 174, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 67), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Conciliatore BancarioFinanziario

Il "Conciliatore BancarioFinanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - ADR" è un'iniziativa promossa con il patrocinio dell'ABI dai primi dieci gruppi bancari, fra i quali il Gruppo UBI Banca, per dare alla clientela servizi per la soluzione delle controversie rapidi ed efficienti, alternativi alla procedura giudiziaria (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione).

I servizi offerti sono:

- **Mediacione:** consiste nel tentativo di risolvere una controversia affidando ad un professionista indipendente ed imparziale (mediatore) il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti in tempi brevi, al massimo entro 4 mesi. La mediazione presso il Conciliatore BancarioFinanziario è disciplinata dal D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e dal proprio Regolamento depositato presso il Ministero della Giustizia. Il Conciliatore BancarioFinanziario è un Organismo di Mediazione specializzato nelle controversie in materia bancaria, finanziaria e societaria che si avvale di propri mediatori presenti in molte regioni italiane. Qualora le parti raggiungano un accordo, il verbale redatto dal mediatore può essere omologato su istanza di parte dal Tribunale diventando così titolo esecutivo;
- **Arbitrato:** procedura in cui le parti sottopongono una controversia ad un arbitro o ad un collegio di arbitri, riconoscendo loro il potere di decidere in merito;
- **Ombudsman Giuri Bancario:** organismo promosso nel 1993 in sede ABI a cui la clientela, rimasta insoddisfatta delle decisioni dell'ufficio reclami della banca o il cui reclamo non abbia avuto esito nel termine prescritto, può rivolgersi gratuitamente in seconda istanza. La gestione dell'Ombudsman è stata trasferita al Conciliatore BancarioFinanziario dal 1° giugno 2007.

All’Ombudsman possono essere sottoposte le controversie in materia di servizi di investimento aventi ad oggetto l’accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro, la questione rientra nella competenza dell’Ombudsman se l’importo richiesto non è superiore a 100.000 euro; l’Ombudsman decide entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di intervento. Il ricorso all’Ombudsman non preclude al cliente la facoltà di rivolgersi in qualsiasi momento all’Autorità giudiziaria, oppure richiedere una mediazione ad un organismo conciliativo, o sottoporre la questione ad un collegio arbitrale, mentre la decisione è vincolante per l’intermediario.

Conduit

Si veda in proposito la voce SPE/SPV.

Consumer finance (credito al consumo)

Finanziamenti concessi alle famiglie per fini personali collegati al consumo di beni e di servizi.

Contratto di somministrazione di lavoro

Fattispecie di rapporto di lavoro a termine, regolata dal D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (c.d. Legge Biagi, sulla base della Legge Delega 14 febbraio 2003, n. 30), mediante la quale un soggetto giuridico si avvale della prestazione lavorativa di un lavoratore assunto da un’impresa di somministrazione autorizzata dal Ministero del Lavoro. I rapporti fra l’utilizzatore e l’impresa di somministrazione sono regolati da un contratto che disciplina anche i profili retributivi e contributivi (oneri previdenziali e assistenziali).

Tale forma contrattuale ha sostituito il rapporto di lavoro interinale istituito dalla Legge 24 giugno 1997, n. 196 (c.d. riforma Treu).

Core Tier 1 Ratio

Rapporto tra il patrimonio di base (Tier 1 – cfr. definizione) al netto degli strumenti non computabili (preference shares, azioni di risparmio e azioni privilegiate) ed il totale delle attività di rischio ponderate (cfr. definizione).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni, la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all’assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un’ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost Income Ratio

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un’apposita società veicolo⁴. Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 500 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato non inferiore al 9%. Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 9\%$ e $<10\%$ con Tier 1 ratio $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 10\%$ e $<11\%$ con Tier 1 ratio $\geq 6,5\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 11\%$ con Tier 1 ratio $\geq 7\%$.

CPI (Credit Protection Insurance)

Polizze assicurative di protezione del credito che possono essere sottoscritte dai debitori di prestiti finanziari (prestiti personali, mutui e carte di credito) per garantire loro (in qualità di assicurati) di far fronte al pagamento del debito residuo o di un certo numero di rate nel caso di eventi negativi temporanei o definitivi (perdita involontaria del posto di lavoro, malattia, infortuni, invalidità permanente o morte). Tali polizze possono essere abbinate anche ai finanziamenti alle imprese, con una copertura assicurativa degli eventi che possono colpire i soci, gli amministratori o le figure chiave dell’azienda.

Credit crunch (stretta creditizia)

Calo significativo (o inasprimento improvviso delle condizioni) dell’offerta di credito alle imprese al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credit Default Swap

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio periodico, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore.

⁴ Nell’ordinamento italiano la Legge 30 aprile 1999, n. 130, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso le pubbliche amministrazioni) e l’emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel Regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006 e nelle disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia del 15 maggio 2007.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Cross selling

Fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Derivati OTC negoziati con la clientela

Attività di supporto alla clientela nella gestione dei rischi finanziari, in particolare di quelli derivanti dall'oscillazione dei tassi di cambio, dei tassi d'interesse e del prezzo delle commodity (materie prime).

Disaster recovery geografico

Insieme di procedure tecniche ed organizzative attivate a fronte di un evento catastrofico che provochi l'indisponibilità completa del sito di elaborazione dati. L'obiettivo è riattivare le applicazioni vitali per l'azienda in un sito secondario (detto di recovery). Il sistema di disaster recovery si definisce "geografico" quando è locato ad almeno 50 km dal sistema di origine. L'obiettivo primario è quello di attenuare i rischi derivanti da eventi disastrosi con possibile impatto su di un'intera area metropolitana (i.e. terremoti, inondazioni, eventi bellici ecc.) come prescritto dagli standard di sicurezza internazionali.

Duration

Riferita ad un titolo ovvero ad un portafoglio obbligazionario, è un indicatore solitamente calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati al titolo stesso.

EAD (Exposure At Default)

Stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default (cfr. definizione) del relativo debitore.

EBA (European Banking Authority) – Autorità bancaria europea

Costituita dai rappresentanti delle autorità di vigilanza bancaria degli Stati membri dell'Unione Europea, l'EBA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors-CEBS) che è stato contestualmente soppresso. L'EBA tutela la stabilità del sistema bancario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione dei depositanti e degli investitori.

EFSF (European Financial Stability Facility)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai Paesi dell'Area Euro in difficoltà istituito in seguito alla decisione del Consiglio della UE del 10 maggio 2010. Giuridicamente costituito in forma di società per azioni con sede legale in Lussemburgo, l'EFSF può concedere finanziamenti nell'ambito di una capacità finanziaria di 440 miliardi di euro. La provvista viene effettuata tramite il collocamento di obbligazioni assistite dalla garanzia dei Paesi dell'area euro in proporzione alla rispettiva quota partecipativa al capitale della BCE. Da ottobre 2012, con la nascita dell'ESM (cfr. definizione), i nuovi programmi di aiuto sono finanziati direttamente dal meccanismo permanente, mentre l'EFSF potrà impegnarsi in nuovi programmi solo al fine di assicurare una capacità complessiva di 500 miliardi di euro. Dal 1° luglio 2013 l'EFSF continuerà ad operare fino al completo rimborso dei prestiti concessi.

EFSM (European Financial Stabilisation Mechanism)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai Paesi dell'Area Euro in difficoltà istituito in seguito alla decisione del Consiglio della UE del 10 maggio 2010. Amministrato dalla Commissione Europea per conto della UE, l'EFSM, che sarà operativo fino al giugno del 2013, può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi di euro. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione.

EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority) – Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali

Costituita dai rappresentanti delle autorità di vigilanza assicurativa e pensionistica degli Stati membri dell'Unione Europea, l'EIOPA è stata istituita il 1° gennaio 2011 subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazione e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors-CEIOPS) che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, tutelando i titolari di polizze assicurative nonché gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici.

e-MID (Mercato Interbancario dei Depositi)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID Sim Spa.

Eonia (Euro overnight index average)

Tasso di interesse calcolato come media ponderata dei tassi overnight applicati su tutte le operazioni di finanziamento non garantite concluse sul mercato interbancario dalle banche di riferimento (reference banks).

ESM (European Stability Mechanism)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio Europeo del 28-29 ottobre 2010 e anticipata con la ratifica del Trattato fiscale sottoscritto il 30 gennaio 2012 da 25 dei 27 Paesi dell'Unione Europea. L'ESM, divenuto operativo da ottobre 2012, si limita attualmente al finanziamento degli Stati membri. L'assegnazione alla BCE dei poteri di vigilanza sulle banche dell'Area euro consentirà a tale organismo di intervenire direttamente nella ricapitalizzazione degli istituti di credito.

ESMA (European Securities and Markets Authority) – Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
Composta dai rappresentanti delle autorità di vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari degli Stati membri dell'Unione Europea, l'ESMA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011 subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators-CESR) che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA tutela la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione degli investitori.

ETF (Exchange Traded Fund)

Particolare tipologia di fondo di investimento negoziato in Borsa come un'azione, avente come unico obiettivo d'investimento quello di replicare l'indice al quale si riferisce (benchmark) attraverso una gestione totalmente passiva. L'ETF riassume in sé le caratteristiche proprie di un fondo e di un'azione, consentendo agli investitori di sfruttare i punti di forza di entrambi gli strumenti attraverso la diversificazione e la riduzione del rischio proprie dei fondi, garantendo nel contempo la flessibilità e la trasparenza informativa della negoziazione in tempo reale delle azioni.

ETC (Exchange Traded Commodity)

Strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento dell'emittente o in materie prime fisiche (in questo caso sono definiti ETC physically-backed) o in contratti derivati su materie prime. Il prezzo degli ETC è, pertanto, legato direttamente o indirettamente all'andamento del sottostante. Similmente agli ETF (cfr. definizione) gli ETC sono negoziati in Borsa come delle azioni, replicando passivamente la performance della materia prima o degli indici di materie prime a cui fanno riferimento.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui casa).

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. Spesso è identico al prezzo di mercato. In base agli IAS (cfr. definizione) le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita, nonché dei derivati, e possono altresì usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

FRA (Forward Rate Agreement)

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso d'interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Future

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati dove viene garantita la loro esecuzione. A differenza delle opzioni (cfr. definizione) che conferiscono il diritto, ma non l'obbligo di comprare, i future obbligano i due contraenti a vendere o a comprare.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo “short selling” (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o future, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS) emanati dall'[International Accounting Standard Board \(IASB\)](#), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International

Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso uno sforzo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli US Gaap (cfr. definizione).

IBAN (International Bank Account Number)

Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN - composto da 27 caratteri - è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

Identity access management

Soluzione tecnico-organizzativa che permette di gestire e controllare l'intero ciclo di vita di assegnazione, gestione e revoca dei privilegi di accesso alle risorse informatiche e quindi alle informazioni aziendali da parte di ciascun utente.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indice Tankan

Indicatore dell'economia giapponese costruito sulla base dei risultati di un'inchiesta condotta dalla Banca del Giappone l'ultimo mese di ogni trimestre. Oggetto dell'inchiesta sono sia il settore manifatturiero che quello dei servizi, con una segmentazione in funzione della grandezza delle imprese (grandi, medie, piccole imprese).

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività interna di audit (cfr. definizione).

Investimento immobiliare

Immobile detenuto con lo scopo di ricavarne reddito o di beneficiare del relativo incremento di valore.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating (cfr. definizione) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Investor

Soggetto, diverso dall'originator (cfr. definizione) e dallo sponsor (cfr. definizione), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione (cfr. definizione).

IRB (Internal Rating Based) Approach

Approccio dei rating (cfr. definizione) interni nell'ambito di Basilea 2 (cfr. definizione) che si distingue nei metodi base (FIRB) e avanzato (AIRB):

- **FIRB (Foundation Internal Rating Based):** il metodo base prevede che le banche utilizzino modelli interni per la stima delle PD, ricorrendo invece a valori regolamentari, stabiliti dall'Autorità di Vigilanza, per la LGD (cfr. definizione) e gli altri parametri di rischio;
- **AIRB (Advanced Internal Rating Based):** il metodo avanzato, utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base, prevede che tutte le stime degli input per la valutazione del rischio di credito (PD, LGD, EAD, Maturity - cfr. definizioni) vengano realizzate internamente.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione), è la tranne più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

L'indicatore esprime il rapporto fra il valore dello stock di attività liquide di elevata qualità in condizioni di stress e il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo determinati parametri di scenario. Il valore del rapporto non dovrà essere inferiore al 100%. Esso mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di

elevata qualità, non vincolate, che possano essere convertite in contanti per fronteggiare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress.

In base all'accordo raggiunto dal Comitato di Basilea per la supervisione bancaria il 6 gennaio 2013, tale indicatore sarà introdotto a partire dal 1° gennaio 2015, ma il livello minimo richiesto sarà inizialmente pari al 60% con un progressivo incremento del 10% in ciascuno degli anni successivi fino a raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019.

LGD (Loss Given Default)

Tasso di perdita stimato in caso di default (cfr. definizione) del debitore.

Libor (London interbank offered rate)

Tasso d'interesse calcolato, per ogni scadenza prevista, come media aritmetica delle rilevazioni comprese fra i due quartili centrali dei tassi ai quali un gruppo di banche aderenti alla British Bankers Association (BBA) sono disposte a concedere depositi nelle principali divise alla clientela primaria.

Lower Tier 2

Passività subordinate che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier 2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV (Loan To Value)

Rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV misura il peso dei mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene rispetto al valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore conseguentemente è la protezione di cui gode il creditore.

Mark to market

Valutazione di un portafoglio titoli e di altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate e l'Euribor.

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli – azionari o di debito – della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione), è la tranne con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranne junior (cfr. definizione) e quello della tranne senior (cfr. definizione).

Monoline

Compagnie di assicurazione la cui unica linea di business è l'assicurazione finanziaria. All'interno delle loro attività è compresa l'assicurazione di obbligazioni (del tipo ABS e MBS) avente come sottostante debiti di privati e mutui immobiliari. In cambio di una commissione, l'assicurazione garantisce il rimborso dell'obbligazione assumendosi direttamente il rischio di insolvenza del debitore.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al pretitore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali, ad esempio, la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e/o protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro un'attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

New MIC (Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato)

Segmento di mercato della piattaforma e-MID (cfr. definizione) nel quale vengono scambiati depositi interbancari su base anonima e garantiti dai rischi di credito, avviato l'11 ottobre 2010 come evoluzione del MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) che ha contestualmente cessato di operare. Il MIC era stato attivato il 2 febbraio 2009 dalla Banca d'Italia al fine di favorire una ripresa delle contrattazioni sui circuiti interbancari e una più ampia articolazione delle scadenze dei contratti. Rispetto al MIC, il New MIC si caratterizza – oltre che per il passaggio della gestione dello schema di garanzia dalla Banca d'Italia alla Cassa di Compensazione e Garanzia (cfr. definizione) – per un'estensione delle scadenze negoziate, un prolungamento degli orari di contrattazione ed una limitazione dei titoli accettati in garanzia.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

L'indicatore esprime il rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Il coefficiente, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, dovrà essere superiore al 100%. L'indicatore stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte temporale di un anno.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NUTS (Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia)

Nomenclatura usata per fini statistici a livello europeo (Eurostat), che prevede la seguente suddivisione:

Italia settentrionale: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;

Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (american option) oppure ad una data futura (european option) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli OICVM (cfr. definizione) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC (Over The Counter)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Past due

A partire dal 1° gennaio 2012 rientrano in tale categoria i crediti scaduti e/o sconfinanti per i quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore risulta in ritardo su un'obbligazione creditizia rilevante verso la Banca o il Gruppo Bancario da oltre 90 giorni consecutivi, nel caso in cui le esposizioni riguardino crediti verso privati e PMI, crediti verso gli enti senza scopo di lucro e gli enti del settore pubblico, nonché crediti verso le imprese diverse dalle PMI (per le esposizioni diverse da quelle indicate e per le esposizioni garantite da immobili il termine di 90 giorni era già in vigore);
- la soglia di rilevanza è pari al 5% dell'esposizione, intendendosi per soglia di rilevanza il maggior fra i due seguenti valori: media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nel trimestre precedente; quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione riferita alla data della segnalazione (la predetta soglia di rilevanza non si applica alle esposizioni garantite da immobili).

Patrimonio di vigilanza

È calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Le componenti positive del patrimonio devono essere nella piena disponibilità della banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto.

Il patrimonio di vigilanza si compone del patrimonio di base (Tier 1, cfr. definizione) e del patrimonio supplementare (Tier 2, cfr. definizione), al netto dei c.d. “filtri prudenziali”⁵ e di alcune deduzioni.

Payout ratio

Identifica la percentuale dell’utile netto distribuita dalla società ai propri azionisti.

Plain vanilla swap

Interest rate swap (cfr. definizione), in cui una controparte riceve un pagamento variabile legato al LIBOR (in genere il tasso LIBOR a sei mesi) e corrisponde all’altra controparte un tasso di interesse fisso, ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia definita di titoli di Stato.

PD (Probability of Default)

Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di default (cfr. definizione) nell’ambito di un orizzonte temporale annuale.

Polizze di capitalizzazione

Si veda in proposito la voce “Certificati (assicurativi) di capitalizzazione”.

POS (Point Of Sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

PMI (Piccole e medie imprese)

Secondo la definizione della normativa comunitaria, sono considerate piccole e medie imprese le entità che esercitano un’attività economica, a prescindere dalla forma giuridica, impiegando meno di 250 persone, con fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o con totale di bilancio inferiore ai 43 milioni di euro.

Preference shares

Titoli che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate: ad esempio, il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le Istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference shares possono essere computate nel patrimonio di base di banche e gruppi bancari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell’ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio, idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Pricing

Si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private equity

Attività mirata all’acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Project finance

Finanziamento di progetti sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. Diversamente da quanto avviene nell’analisi dei rischi creditizi ordinari, la tecnica di project finance prevede, oltre all’analisi dei flussi di cassa attesi, l’esame di specifici elementi quali le caratteristiche tecniche del progetto, l’idoneità degli sponsor a realizzarlo, i mercati di collocamento del prodotto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che la sostanza economica dell’operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

⁵ I filtri prudenziali sono correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di credito

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia.

Rischio di compliance

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio immobiliare

Rischio di variazione di valore delle immobilizzazioni materiali del Gruppo.

Rischio di liquidità

Rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale. In particolare, viene definito rischio di liquidità strutturale il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e del merito creditizio dell'emittente.

In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del valore economico e del margine di interesse della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. È compreso il rischio legale.

Rischio partecipativo

Rischio di variazione del valore delle partecipazioni non consolidate integralmente.

Rischio residuo

Rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla società (es. garanzie ipotecarie).

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

ROE (Return On Equity)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. Unitamente al ROTE (cfr. definizione) rappresenta l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

ROTE (Return On Tangible Equity)

Esprime la redditività del capitale proprio considerato al netto degli attivi immateriali.

Senior

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione) è la tranne con il maggior grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Sistema di analisi che ha lo scopo di individuare la sensibilità di determinate attività o passività correlate a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA (Single European Payments Area)

Area Unica dei Pagamenti in Euro entrata in vigore il 1° gennaio 2008 all'interno della quale si potranno gradualmente effettuare e ricevere pagamenti in euro con condizioni di base, diritti e obblighi uniformi. Ad essa hanno aderito 32 Paesi europei (oltre ai 27 Paesi dell'Unione Europea anche Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Principato di Monaco). L'introduzione del nuovo codice unico bancario IBAN (cfr. definizione) è uno degli strumenti utilizzati per standardizzare le transazioni bancarie.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività oggetto di cartolarizzazione dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Side pocket

Si tratta di una misura a tutela di tutti i partecipanti ad un fondo hedge (cfr. definizione), che viene attivata solo in "casi eccezionali" in cui l'improvvisa riduzione del grado di liquidità delle attività detenute nei portafogli dei fondi, associata a elevate richieste di rimborso delle quote, può avere conseguenze negative per la gestione dei fondi stessi. Per non pregiudicare l'interesse dei partecipanti al fondo hedge, nel caso in cui si renda necessario smobilizzare attività divenute illiquidate, in assenza di un mercato che assicuri la formazione di prezzi affidabili, la creazione dei side pocket consente di trasferire le attività illiquidate in un fondo comune d'investimento di tipo chiuso appositamente costituito (c.d. fondo chiuso di side pocket).

L'operazione si realizza attraverso una scissione parziale del fondo hedge a seguito della quale le attività liquide continuano ad essere detenute nel fondo stesso, mentre quelle illiquidate sono trasferite al fondo chiuso di side pocket. Il fondo hedge, ridimensionato ma liquido, continua a svolgere la propria attività secondo la politica d'investimento prevista nel regolamento di gestione, mentre il fondo chiuso di side pocket (che non può emettere nuove quote) è gestito in un'ottica di smobilizzo delle attività illiquidate detenute, procedendo ai rimborsi delle quote via via che le attività sono liquidate.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sponsor

Soggetto, diverso dall'originator (cfr. definizione), che istituisce e gestisce una struttura di conduit (cfr. definizione) nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione).

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) – detti anche "conduit" - sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato, o per lo svolgimento di una specifica operazione.

Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Stand-Still

Accordi volti a consentire alla clientela affidata che si trova in situazione di temporanea difficoltà economico-finanziaria il congelamento transitorio delle linee di credito in essere, nelle more del superamento dell'originaria condizione di difficoltà ovvero in attesa di definire la complessiva ristrutturazione del debito e la predisposizione di un nuovo piano industriale.

Stakeholder

Individui o gruppi, portatori di interessi specifici nei confronti di un'impresa o perché dipendono da questa per la realizzazione di loro obiettivi o perché subiscono in modo rilevante gli effetti positivi o negativi della sua attività.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata per valutare l'impatto di scenari di mercato "estremi" ma plausibili sull'esposizione al rischio della banca.

Surroga

Procedura mediante la quale il mutuatario (cioè chi ha stipulato un mutuo) contrae con un'altra banca un nuovo mutuo per estinguere il mutuo originario trasferendo alla nuova banca finanziatrice le medesime garanzie (in particolare l'ipoteca) che già assistevano la banca "originaria".

Swap (interest rate swap e currency swap)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse (interest rate swap), le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, ottenuta rapportando le imposte sul reddito all'utile ante imposte.

Tasso risk free – Risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole del valore.

Tier 1 (patrimonio di base)

Include il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve (considerati elementi di qualità primaria), gli strumenti non innovativi (non presenti nel Gruppo UBI) e innovativi di capitale, l'utile di periodo al netto della parte potenzialmente destinabile a dividendi e altre forme di erogazione, i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base e gli strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering). Dal totale dei suddetti elementi – c.d. elementi positivi del patrimonio di base – vengono dedotte le azioni proprie in portafoglio, l'avviamento, le altre immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, gli altri elementi negativi e i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base (c.d. elementi negativi del patrimonio di base). La somma algebrica degli elementi positivi e negativi del patrimonio di base costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”. Il patrimonio di base è dato dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e gli “elementi da dedurre dal patrimonio di base”.

Tier 2 (patrimonio supplementare)

Comprende – con alcuni limiti di computabilità – le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di 2° livello (per un ammontare ridotto di 1/5 durante i cinque anni precedenti la data di scadenza, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi), gli altri elementi positivi e i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare (c.d. elementi positivi del patrimonio supplementare). Dal totale dei suddetti elementi vengono dedotti gli altri elementi negativi e i filtri negativi del patrimonio supplementare (c.d. elementi negativi del patrimonio supplementare).

Tier 3 (prestitti subordinati di 3° livello)

Prestiti subordinati che soddisfano le seguenti condizioni:

- siano stati interamente versati;
- non rientrino nel calcolo del patrimonio supplementare (cfr. definizione);
- abbiano durata originaria pari o superiore a due anni; qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto un preavviso per il rimborso di almeno 2 anni;
- rispondano alle condizioni previste per le analoghe passività computabili nel patrimonio supplementare ad eccezione, ovviamente, di quella concernente la durata del prestito;
- siano soggetti alla “clausola di immobilizzo” (c.d. “clausola di lock in”), secondo la quale il capitale e gli interessi non possono essere rimborsati se il rimborso riduce l'ammontare complessivo dei fondi patrimoniali della banca a un livello inferiore al 100% del complesso dei requisiti patrimoniali.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (Tier 1 e Tier 2).

Trading book

Soltanamente identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività di negoziazione.

TROR (Total Rate Of Return Swap)

È un contratto con il quale il “protection buyer” (detto anche “total return payer”) si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla “reference obligation” al “protection seller” (detto anche “total return receiver”), il quale trasferisce in contropartita al “protection buyer” flussi di cassa collegati all'andamento del “reference rate”. Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il “total return payer” corrisponde al “total return receiver” l'eventuale apprezzamento della “reference obligation”; nel caso di deprezzamento della “reference obligation” sarà invece il “total return receiver” a versare il relativo controvalore al “total return payer”. In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse (“interest rate swap” - cfr. definizione).

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upper Tier 2

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier 2 (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

US GAAP (Generally Accepted Accounting Principles)

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

VaR (Value at Risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato orizzonte temporale (periodo di riferimento o holding period).

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Articolazione
territoriale del
Gruppo UBI Banca

Articolazione territoriale del Gruppo UBI Banca



www.ubibanca.it

Bergamo

Via Crispi, 4
Via Stoppani, 15
Brescia Via Cefalonia, 74



www.bpb.it

LOMBARDIA

Provincia di Bergamo

Bergamo

Piazza Vittorio Veneto, 8
Via dei Caniana, 2 (c/o Università)
Via Borgo Palazzo, 51
Via Borgo Santa Caterina, 6
Via Gombito, 6
Via Borgo Palazzo, 135
Via Gleno, 49
Via Mattioli, 69
Piazza Risorgimento, 15
Piazza Pontida, 39
Via Corridoni, 56
Via San Bernardino, 96
Via Brigata Lupi, 2
Via Stezzano, 87 (c/o Kilometrorosso)
Adrara San Martino Via Madaschi, 103
Adrara San Rocco P.zza Papa Giovanni XXIII, 6
Albano Sant'Alessandro Via Cavour, 2
Albino
Via Mazzini, 181
Via Lunga, 1 (Fraz. Fiobbio)
Almè Via Torre d'Oro, 2
Almenno San Bartolomeo Via Falcone, 2
Almenno San Salvatore Via Marconi, 3
Alzano Lombardo Piazza Garibaldi, 3
Arcene Corso Europa, 7
Ardesio Via Locatelli, 8
Azzano San Paolo Piazza IV Novembre, 4
Bagnatica Via Marconi, 6 E
Bariano Via A. Locatelli, 12
Barzana Via San Rocco
Berbenno
Via Stoppani, 102 (Fraz. Ponte Giurino)
Piazza Roma, 2
Boltiere Piazza IV Novembre, 14
Bonate Sopra Piazza Vittorio Emanuele II, 20
Bossico Via Capitan Rodari, 2
Brembilla Via Libertà, 25
Brignano Gera d'Adda Via Mons. Donini, 2
Calcinate Via Coclino, 8/c
Calcio Via Papa Giovanni XXIII, 153
Calusco d'Adda Via Vittorio Emanuele II, 7
Camerata Cornelio Via Orbrembo, 23
Capriate San Gervasio Via Trieste, 46
Caprino Bergamasco Via Roma, 10

Caravaggio Piazza G. Garibaldi, 1
Carvico Via Europa Unita, 3
Casazza Via Nazionale del Tonale, 92
Casirate d'Adda Piazza Papa Giovanni XXIII, 1
Castione della Presolana
Via Donizetti, 2 (Fraz. Bratto - Dorga)
Via A. Manzoni, 20
Cazzano Sant'Andrea Via A. Tacchini, 18
Cenate Sopra Via Giovanni XXIII, 16
Cenate Sotto Via Verdi, 5
Cene Via Vittorio Veneto, 9
Cerete Via Moscheni, 44 (Fraz. Cerete Basso)
Chiuduno Via Cesare Battisti, 1
Cisano Bergamasco Via Pascoli, 1
Ciserano
Via Borgo San Marco ang. Via Garibaldi, 7
(Fraz. Zingonia)
Cividate al Piano Via Papa Giovanni XXIII, 3
Clusone Via Verdi, 3
Colere
Via Tortola, 58
Via Papa Giovanni XXIII, 33
(Fraz. Dezzo di Scalve)
Comun Nuovo Via Cesare Battisti, 5
Costa Volpino Via Nazionale, 150
Curno Largo Vittoria, 31
Dalmine
Via Buttaro, 2
P.zza Caduti 6 luglio 1944 (c/o Tenaris Spa)
Dossena Via Carale, 9
Entratico Piazza Aldo Moro, 18
Fontanella Via Cavour, 156
Foresto Sparso Via Tremellini, 63
Gandino Via C. Battisti, 5
Gazzaniga Via Marconi, 14
Gorlago Piazza Gregis, 12
Gorle Piazzetta del Donatore, 5
Grassobbio Viale Europa, 8/b
Grumello del Monte
Via Martiri della Libertà, 10
Leffe Via Mosconi, 1
Lovere Via Tadini, 30
Lovere-Lovere Sidermekanica SpA
Via Paglia, 45
Madone Via Papa Giovanni XXIII, 44
Mapello Piazza del Dordo, 5
Martinengo Via Pinetti, 20
Monasterolo del Castello Via Monte Grappa, 27
Nembro Piazza della Libertà
Onore Via Sant'Antonio, 98
Orio al Serio Via Aeroporto, 13
Osio Sopra Via XXV Aprile, 29
Osio Sotto Via Cavour, 2
Paladina Via IV Novembre, 13
Palosco Piazza A. Manzoni, 16
Parre Via Duca d'Aosta, 20/a
Piaro Via Mazzini, 1/a
Piazza Brembana Via B. Belotti, 10
Ponte Nossa Via Frua, 24
Ponteranica Via Pontesecco, 32
Ponte San Pietro Piazza SS Pietro e Paolo, 19
Pontida Via Lega Lombarda, 161
Presezzo Via Capersegno, 28
Ranica Piazza Europa, 2
Riva di Solto Via Porto, 24
Romano di Lombardia Via Tadini, 2
Roncola Via Roma, 10

Rota Imagna Via Calchera, 1

Rovetta Via Tosi, 13

San Giovanni Bianco

Via Martiri di Cantiglio, 19

San Pellegrino Terme Via S. Carlo, 3

Sant'Omobono Terme Viale alle Fonti, 8

Sarnico Piazza Umberto I

Scanzorosciate

Via Roma, 27

Via Collina Alta, 3 (Fraz. Tribulina)

Schilpario Via Torri, 8

Sedrina Via Roma, 14

Selvino Via Monte Rosa - angolo Via Betulle

Seriate Viale Italia, 24

Songavazzo Via Vittorio Veneto

Sovere Via Roma, 36

Spirano Via Dante, 9/b

Stezzano Via Bergamo, 1

Suisio Via Carabollo Poma, 31

Taleggio Via Roma, 837 (Fraz. Olda)

Tavernola Bergamasca Via Roma, 12

Telgate Via Morenghi, 17

Torre Boldone Via Carducci, 12

Torre de Roveri Piazza Conte Sforza, 3

Trescore Balneario Via Locatelli, 45

Treviglio Viale Filagno, 11

Ubiale Clanezzo Via Papa Giovanni XXIII, 1

Urgnano Via Matteotti, 157

Valbrembo Via J.F.Kennedy, 1B

Verdellò Via Castello, 31

Vertova Via S. Rocco, 45

Viadanica Via Pietra, 4

Vigolo Via Roma, 8

Villa d'Adda Via Fossa, 8

Villa d'Almè Via Roma - ang. Via Locatelli, 1

Villongo Via Bellini, 20

Vilminore di Scalve Piazza Giovanni XXIII, 2

Zandobbio Via G. Verdi, 2

Zogno Viale Martiri della Libertà, 1

Provincia di Brescia

Brescia Via Gramsci, 39

Chiari Via Bettolini, 6

Concesio Viale Europa, 183

Darfo Boario Terme Piazza Col. Lorenzini, 6

Desenzano del Garda Viale Andreis, 74

Esine Via Manzoni, 97

Manerbio Via Dante, 5

Orzinuovi Piazza Vittorio Emanuele II, 31/33

Ospitaletto Via Martiri della Libertà, 27

Palazzolo sull' Oglio Piazza Roma, 1

Paratico Via Don G. Moioli, 17

Rezzato Via Europa, 5

San Paolo Via Mazzini, 62

San Zeno Naviglio Via Tito Speri, 1

Provincia di Como

Como

Via Giovio, 4

Via Badone, 48 (Fraz. Camerlata)

Via Gallio - ang. Via Bossi

Via Cattaneo, 3

Viale Giulio Cesare, 26/28

Cantù

Piazza Marconi, 9

Via Enrico Toti, 1/a (Fraz. Vighizzolo)

Casnate con Bernate S.S. dei Giovi, 5

Cermenate Via Matteotti, 28

Erba	Desio Via Matteotti, 10 Giussano Via IV Novembre, 80 (Fraz. Brugazzo)	Cunardo Via Luinese, 1/a
Via Leopardi, 7/e Via Mazzini, 12	Limbiate Via dei Mille, 32 Lissone Via San Carlo, 4	Cuveggio Via Battaglia di S. Martino, 50
Guanzate Via Roma, 24	Meda Via Indipendenza, 111 Mezzago Via Concordia, 22	Cuvio Via Giuseppe Maggi, 20
Lomazzo Via Monte Generoso, 11	Muggiò Via Cavour, 11/15 Nova Milanese Via Brodolini, 1	Daverio Via Giovanni XXIII, 1
Lurago D'Erba Via Manara, 4		Fagnano Olona Piazza Cavour, 11
Lurate Caccivio Via Varesina, 88		Ferno Piazza Dante Alighieri, 7
Olgiate Comasco Via Roma, 75		Gallarate
Oltrona San Mamette Piazza Europa, 6		Via A. Manzoni, 12
Mariano Comense		Via Buonarroti, 20
Corso Brianza, 20 Viale Lombardia, 54-54/a		Via Marsala, 34
Rovellasca Via Volta, 1		Via Varese, 7/a (Fraz. Cascinetta)
		Via Raffaello Sanzio, 2
		Piazzale Europa, 2
Provincia di Lecco		
Lecco		Gavirate Piazza della Libertà, 2
Corso Matteotti, 3 Piazza Alessandro Manzoni, 16 Via Amendola, 6		Gazzada Schianno Via Roma, 47/b
Bulciago Via Don Canali, 33/35		Gemonio Via Giuseppe Verdi, 24
Calco Via Italia, 8		Gerenzano Via G.P. Clerici, 124
Calolziocorte Piazza Vittorio Veneto, 18/a		Germignaga Piazza XX Settembre, 51
Carenno Via Roma, 36		Gorla Maggiore Via Verdi, 2
Casatenovo Via G. Mameli, 16		Gornate Olona Piazza Parrocchetti, 1
Cernusco Lombardone Via S. Caterina, 4		Induno Olona Via Porro, 46
Costa Masnaga Via Cadorna, 18		Ispra Via Mazzini, 59
Merate Via Alessandro Manzoni, 56		Jerago con Orago Via Matteotti, 6
Monte Marenzo Piazza Municipale, 5		Laveno Mombello Via Labiena, 53
Olginate Via S. Agnese, 38		Laveno Ponte Tresa
Valmadrina Via Fatebenefratelli, 23		Piazza A. Gramsci, 8 (Fraz. Ponte Tresa)
		Leggiuno Via Bernardoni, 9
Provincia di Milano		Lonate Ceppino Via Don Albertario, 3
Milano		Lonate Pozzolo Piazza Mazzini, 2
Via Manzoni, 7 Piazza Cinque Giornate, 1 Via Foppa, 26 Corso Italia, 22 Via Richard, 5 (c/o Nestlè Spa)		Lozza Piazza Roma, 1
Cassano d'Adda Via Milano, 14		Luino Via Piero Chiara, 7
Cornaredo		Malnate P.zza Repubblica - ang. Via Garibaldi
Via Tolomeo, 1 (c/o St Microelectronics Spa)		Maccagno Viale Garibaldi, 13
Grezzago Piazza Aldo Moro		Marchirolo Strada Statale 233, 27
Trezzo sull'Adda		Marnate Via Diaz, 12 - angolo Via Genova
Via A. Sala, 11 Piazza Libertà, 1		Mercallo Via Prandoni, 1
Vaprio d'Adda Piazza Caduti, 2		Mesenzana Via Provinciale, 11
		Monvalle Piazza Marconi, 1
		Mornago Via Cellini, 3 - angolo Via Carugo
Provincia di Monza-Brianza		Olgiate Olona Via G. Mazzini, 56
Monza		Origgio
Via Borgazzi, 83 Piazza Giuseppe Cambiaghi, 1 Via San Rocco, 44 Via Boito, 70 Via Vittor Pisani, 2 Via Manzoni, 22/30 Via Carlo Rota, 50 Piazza Duomo, 5		Via Repubblica, 10
Agrate Brianza		S.S. Varesina, 233 (c/o Novartis Italia Spa)
Via C. Olivetti, 2 (c/o St Microelectronics Spa) Via Marco d'Agrate, 61		Porto Ceresio Via Roma, 2
Arcore Via Casati, 45		Porto Valtravaglia Piazza Imbarcadero, 17
Bernareggio Via Prinetti, 43		Saltrio Via Cavour, 27
Biassono Via Libertà, 1		Samarate Via N. Locarno, 19 (Fraz. Verghera)
Brugherio Via de Gasperi, 58/62/64		Saronno
Carate Brianza Via Cusani, 49/51		Via P. Micca, 10
Carnate Via Don Minzoni		Via Roma, 85
Cesano Maderno		Via Giuseppe Garibaldi, 5
Via Conciliazione, 29 (Fraz. Binzago)		Piazza Borella, 4
Concorezzo Via Monza, 33 (Alcatel Italia Spa)		Sesto Calende Via XX Settembre, 35
Cornate d'Adda		Solbiate Arno Via A. Agnelli, 7
Via Circonvallazione, 10/12/14 Via Silvio Pellico, 10 (Fraz. Colnago)		Somma Lombardo
		Corso della Repubblica - ang. Via Rebaglia
		Sumirago Via Brioschi, 2
		Ternate Piazza Libertà, 14
		Tradate
		Via XXV Aprile, 1
		angolo Corso Ing. Bernacchi
		Via Vittorio Veneto, 77
		(Fraz. Abbiate Guazzone)
		Travedona Monate Via Roma, 1
		Uboldo Via R. Sanzio, 46
		Varano Borghi Via Vittorio Veneto, 6
		Vedano Olona Piazza S. Rocco, 8
		Venegono Inferiore Via Mauceri, 16
		Venegono Superiore Piazza Monte Grappa, 8
		Viggiù Via A. Castagna, 1

LAZIO

Provincia di Roma

Roma

Via dei Crociferi, 44
Corso Vittorio Emanuele II, 295
Via S. Silverio, 57
Largo Salinari, 24 - ang. Via B. Croce 82/84
Viale Gorizia, 34
Via di Porta Castello, 32
Via Val Maira, 125/131
Via Tiburtina, 604
Via dell'Aeroporto, 14/16
Via Pietro Boccanelli, 30
(c/o Sviluppo Italia Spa - Campo Elba)
Via Calabria, 46 (c/o Sviluppo Italia Spa)
Via Gattamelata, 109
Via Donna Olimpia, 128
Largo di Vigna Stelluti, 25
Via dello Statuto, 20
Ciampino Via Kennedy, 163
Monterotondo Via Salaria, 204
Pomezia Via dei Castelli Romani, 22
Velletri Via U. Mattoccia, 6

SARDEGNA

Provincia di Cagliari

Cagliari Via Mameli, 120



www.bancodibrescia.it

LOMBARDIA

Provincia di Brescia

Brescia

Piazza della Loggia, 5
Corso Magenta, 73 - ang. Via Tosio
Via Lecco, 1
Via Trento, 7
Via San Martino, 2 - ang. Corso Zanardelli
Contrada del Carmine, 67
Via Valle Camonica, 6/b
Via Santa Maria Crocifissa di Rosa, 67
Piazzale Spedali Civili, 1
Corso Martiri della Libertà, 13
Via Trieste, 8
Via Vittorio Veneto, 73 - ang. Tofane
Via San Giovanni Bosco, 15/c
Via Bettola, 1 (Fraz. San Polo)
Via Repubblica Argentina, 90
- ang. Via Cremona
Via della Chiesa, 72
Via Prima, 50 - Villaggio Badia
Piazzale Nava, 7 (Fraz. Mompiano)
Via Masaccio, 29 (Fraz. San Polo)
Via Bissolati, 57
Corso Martiri della Libertà, 45
Via Milano, 21/b
Via Indipendenza, 43
Via Solferino, 30/a
Via Trento, 25/27
Viale Duca d'Aosta, 19
Via Ambaraga, 126
Via Chiusure, 333/a
Via Cefalonia, 76
Via Orzinuovi, 9/11

Via Lamarmora, 230 (c/o A2A)

Via Cipro, 76
Via Triumplina, 179/b
Via Vittorio Emanuele II, 60
Acquafrredda Via della Repubblica, 52
Adro Via Roma, 1
Bagnolo Mella Via XXVI Aprile, 69/71
Bagolino Via San Giorgio, 66
Bedizzole Via Trento, 3/5
Borgosatollo Via IV Novembre, 140
Botticino
Via Valverde, 1 (Fraz. Botticino Sera)
Via Don Milani, 3
Bovegno Via Circonvallazione, 5
Bovezzo Via Dante Alighieri, 8/d
Breno Via Giuseppe Mazzini, 72
Calcinato Via Guglielmo Marconi, 51
Calvisano Via Dante Alighieri, 1
Capriano del Colle Via Morari, 26
Carpenedolo Piazza Martiri della Libertà, 1
Castegnato Piazza Dante Alighieri, 1
Castelcovati Via Alcide De Gasperi, 48
Castel Mella Via Caduti del lavoro, 56/a
Castenedolo Piazza Martiri della Libertà, 4
Castrezzato Piazza Mons. Zammarchi, 1
Cedegolo Via Nazionale, 105
Cellatica Via Padre Cesare Bertulli, 8
Chiari Piazza Giuseppe Zanardelli, 7
Collio Piazza Giuseppe Zanardelli, 32
Comezzano - Cizzago
Via Giuseppe Zanardelli, 31
Concesio
Via Europa, 203
Via Europa, 8 (c/o centro comm. Valtrumpino)
Darfo Boario Terme Via Roma, 2
Dello Piazza Roma, 36
Desenzano del Garda
Via G. Marconi, 18
Via G. Marconi, 97
Via G. Di Vittorio, 17 (Fraz. Rivoltella)
Edolo Via G. Marconi, 36/a
Fiesse Via Antonio Gramsci, 25
Flero Via XXV aprile, 110
Gardone Riviera Via Roma, 8
Gardone Val Trompia Via G. Matteotti, 212
Gargnano Piazza Feltrinelli, 26
Gavardo Via Suor Rivetta, 1
Ghedi Piazza Roma, 1
Gottolengo Piazza XX Settembre, 16
Gussago Via IV Novembre, 112/a
Idro Via Trento, 60
Iseo
Via Dante Alighieri, 10
Via Risorgimento, 51/c (Fraz. Clusane)
Isorella Via A. Zanaboni, 2
Leno Via Dossi, 2
Limone del Garda Via Don Comboni, 24
Lograto Piazza Roma, 11
Lonato Via Guglielmo Marconi
Lumezzane
Via Alcide De Gasperi, 91 (Fraz. Pieve)
Via M. D'Azeglio, 4 (Fraz. S. Sebastiano)
Mairano Piazza Europa, 1
Manerba del Garda Via Vittorio Gassman, 17/19
Manerbio Via XX Settembre, 21
Marone Via Roma, 59
Moniga del Garda Piazza San Martino
Monte Isola Via Peschiera Maraglio, 156
Monticelli Brusati Via IV Novembre, 5/a
Montichiari
Via Trieste, 71
Via Felice Cavallotti, 25

Nave Piazza Santa Maria Ausiliatrice, 19

Nuvolento Via Trento, 17

Nuvolera Via Italia, 3/a

Odolo Via Praes, 13/bis

Offlaga Via Giuseppe Mazzini, 2

Orzinuovi Piazza Vittorio Emanuele II, 18

Ospitaletto Via Padana Superiore, 56

Paderno Franciacorta Via Roma, 32

Palazzolo sull'Oglio

Via XX Settembre, 22

Via Brescia, 1

Passirano Via Libertà, 36

Pavone del Mella Piazza Umberto I, 1

Pisogne Piazza Umberto I, 11

Poncarale Via Fiume, 8/a

Ponte di Legno Corso Milano, 34

Pontevico Piazza Giuseppe Mazzini, 15

Pralboino Via Martiri Libertà, 52

Prevalle Piazza del Comune, 7

Quinzano d'Oglio Via C. Cavour, 29/31

Remedello Via Roma, 60

Rezzato

Via IV Novembre, 98

Via Zanardelli, 5a/b (Fraz. Virle Treponi)

Rodengo Saiano Via Ponte Cigoli, 12

Roè Volciano Via San Pietro, 119

Roncadelle

Via Martiri della Libertà, 119/a

Via Guglielmo Marconi (c/o c.c. Auchan)

Rovato Corso Bonomelli, 52/54

Sabbio Chiese Via XX Settembre, 83

Sale Marasino Via Roma, 23/ Bis

Salò

Via Pietro da Salò - Loc. Rive

Piazza Vittorio Emanuele II, 20

San Felice del Benaco Viale Italia, 9

San Gervasio Bresciano

Piazza Antica Piazzola, 5

San Paolo Piazza Aldo Moro, 9

Sarezzo

Via Roma, 8

Via G. Carducci, 2 (Fraz. Ponte Zanano)

Seniga Via San Rocco, 15

Sirmione

Via Colombare - ang. Via G. Garibaldi

Piazza Castello, 58

Sulzano Via Cesare Battisti, 85

Tavernole sul Mella Via IV Novembre, 40/42

Tignale Piazzale Francesco d'Assisi

Torbole Casaglia Piazza Caduti, 8

Toscolano Maderno

Via Montana, 1 (Fraz. Maderno)

Via Statale Toscolano, 114/a (Fraz. Toscolano)

Travagliato Piazza Libertà

Verolanuova Piazza Libertà, 1

Vestone Via Perlasca, 5

Villa Carcina Via G. Marconi, 39/c

Visano Via Guglielmo Marconi, 11

Vobarno Via Migliorini - ang. Via San Rocco

Zone Via Monte Guglielmo, 44

Provincia di Bergamo

Bergamo

Via Palma il Vecchio, 113

Via Tremana, 13

Via Camozzi, 101

Via Don Luigi Palazzolo, 89

Albano Sant'Alessandro Via Tonale, 29

Alzano Lombardo Via Roma, 31

Brembate Sopra

Via B. Locatelli ang. Via Sorte

Cologno al Serio Via San Martino, 2

Grumello del Monte Via Roma, 63

Medolago Via Europa, 19/b
Seriate Via Paderno, 25
Trescore Balneario Via Lorenzo Lotto, 6/a
Treviolo Piazza Mons. Benedetti, 10

Provincia di Cremona

Cremona

Viale Po, 33/35
Via Dante, 241
Piazza Stradivari, 19
Via Mantova, 137
Casalmaggiore Via Porzio - ang. Via Nino Bixio
Castelleone Via Roma, 69
Crema Viale Repubblica, 79
Soncino Via IV Novembre, 25

Provincia di Lodi

Lodi Via Incoronata, 12
Codogno Via Vittorio Emanuele II, 35
Lodi Vecchio Piazza Vittorio Emanuele, 48
S. Angelo Lodigiano Piazza Libertà, 10

Provincia di Mantova

Mantova
V.le Risorgimento, 33 - ang. Valsesia
Via Madonna dell'orto, 6
Viale Divisione Acqui, 14
Piazza Guglielmo Marconi, 7
Asola Viale della Vittoria, 17
Bagnolo San Vito
Via Di Vittorio, 35 (Fraz. San Biagio)
Borgofranco sul Po
Via Martiri della Libertà, 64
Castel Goffredo Via Europa, 27
Castiglione delle Stiviere Via C. Cavour, 36
Magnacavallo Via Roma, 23
Marmirolo Via Ferrari, 66/d
Moglia Piazzale Adam Smith
Ostiglia Via Vittorio Veneto, 14
Poggio Rusco Via Trento e Trieste, 9
Quistello Via G. Marconi, 12
Sermide Via Cesare Battisti, 4
Villa Poma Piazza Mazzali, 7

Provincia di Milano

Milano
Piazza XXIV Maggio, 7
Piazza XXV Aprile, 9
Via Antonio Rosmini, 17
Via Ponchielli, 1
Via Giorgio Washington, 96
Via Vincenzo Monti, 42
Via Monte Rosa, 16
Via Mac Mahon, 19
Via Saffi 5/6 - ang. via Monti
Via Silvio Pellico, 10/12
Via G.B. Morgagni, 10
Piazza Sant'Agostino, 7
Via Feltre, 30/32
Via Giovanni da Procida, 8
Piazza Borromeo, 1
Viale Monza, 139/b
Via Lomellina, 14
Via Lecco, 22
Corso Indipendenza, 5
Via Porpora, 65
Largo Scalabrini, 1
Via Bertolazzi, 20 (Zona Lambrate)
Bresso Via Vittorio Veneto, 57
Cernusco sul Naviglio Via Monza, 15
Cologno Monzese Viale Lombardia, 52
Corsico Via G. Di Vittorio, 10
Legnano C.so Magenta, 127 - ang. Via Beccaria

Melegnano Viale Predabissi, 12
Melzo Via Antonio Gramsci, 23
Novate Milanese Via G. Di Vittorio, 22
Paderno Dugnano Via Erba, 36/38
Paullo Piazza E. Berlinguer, 14
Pioltello Via Roma, 92
Rho Viale Europa, 190
Trezzano Rosa Piazza San Gottardo, 14
Trezzo sull'Adda Via Bazzoni

FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Pordenone
Pordenone Via Santa Caterina, 4
Fiume Veneto Via Piave, 1 (Fraz. Bannia)
Prata di Pordenone Via Cesare Battisti, 1

Provincia di Udine

Udine Via F. di Toppo, 87
Ampezzo Piazzale ai Caduti, 3
Majano Piazza Italia, 26
Paularo Piazza Nasimbeni, 5
Prato Carnico Via Pieria, 91/d
Surto Piazza XXII Luglio 1944, 13
Tolmezzo Piazza XX Settembre, 2

LAZIO

Provincia di Latina

Latina
Via Isonzo, 3
Via della Stazione, 187

Provincia di Roma

Roma
Via Ferdinando di Savoia, 8
Via Simone Martini, 5
Piazza Eschilo, 67
Via Bevagna, 58/60
Largo Colli Albani, 28
Via Vittorio Veneto, 108/b - Via Emilia
Via Fabio Massimo, 15/17
Via Crescenzo Conte di Sabina, 23
Via Portuense, 718
Via Fucini, 56
Via Boccea, 211/221
Via Camillo Sabatini, 165
Via Val Pellice, 22
Via Ugo Ojetti, 398
Via Aurelia, 701/709
Via A. Pollio, 50 (c/o c.c. Casalbertone)
Viale Guglielmo Marconi, 3/5
Piazza San Silvestro, 6
Piazza dei Tribuni, 58
Via Appio Claudio, 336

Provincia di Viterbo

Viterbo
Corso Italia, 36
Via Saragat - ang. Via Polidori
Via Monte San Valentino
Via Venezia Giulia, 20/22
Acquapendente Via del Rivo, 34
Bassano in Teverina Via Cesare Battisti, 116
Bolsena Via Antonio Gramsci, 28
Bomarzo Piazza B. Buozzi, 5
Canepina Via Giuseppe Mazzini, 61
Capodimonte Via Guglielmo Marconi, 84
Civita Castellana Via della Repubblica
Corchiano Via Roma, 45
Fabrica di Roma Viale degli Eroi
Gradoli Piazza Vittorio Emanuele II, 10
Marta Via Laertina, 35/39

Montalto di Castro

Via Aurelia Tarquinia, 5/7
P.zza delle mimose, 13 (Fraz. Pescia Romana)
Montefiascone Piazzale Roma
Monterosi Via Roma, 36
Orte Via Le Piane
Ronciglione Corso Umberto I, 78
Soriano nel Cimino Piazza XX Settembre, 1/2
Tarquinia Piazzale Europa, 4
Tuscania Via Tarquinia
Vetralla
Via Roma, 21/23
Via Cassia, 261 (Fraz. Cura)
Vignanello Via Vittorio Olivieri, 1/a
Vitorchiano Via Borgo Cavour, 10

VENETO

Provincia di Padova

Padova Via N. Tommaseo ang. via Codalunga
Camposampiero Piazza Castello, 43
Noventa Padovana
Via Giovanni XXIII, 2 - ang. Via Risorgimento
Ponte San Nicolò Via Padre M. Kolbe, 1/a

Provincia di Venezia

Mestre Piazza XXVII Ottobre, 29
Mira Via Nazionale, 193

Provincia di Verona

Verona
Largo Caldera, 13
Via XXIV Maggio, 16
Via Albere, 18
Via Murari Brà, 12/b
Via Campagnol di Tombetta, 30
Corte Farina, 4
Via Galvani, 7
Bussolengo Via Verona, 43
Caldiero Via Strà, 114-114/a
Grezzana Viale Europa, 13
Isola della Scala Via Spaziani, 19
Monteforte d'Alpone Viale Europa, 30
Negrar Via Strada Nuova, 17 (Fraz. S. Maria)
Peschiera del Garda Via Venezia, 4
San Bonifacio Via Camporosolo, 16
San Martino Buon Albergo Via Nazionale, 21
Sant'Ambrogio Valpolicella
Via Giacomo Matteotti, 2
Sona Via XXVI Aprile, 19 (Fraz. Lugagnano)
Villafranca di Verona Via della Pace, 58

Provincia di Vicenza

Vicenza
Viale San Lazzaro, 179
Via IV Novembre, 60
Bassano del Grappa Viale San Pio X 85
Montecchio Maggiore Via Madonnetta, 231
Schio Via Battaglion Val Leogra, 6

Provincia di Treviso

Treviso Piazza Vittoria, 14
Castelfranco Veneto Via Forche, 2
Conegliano Via XI Febbraio, 1
Montebelluna Via Dante Alighieri
Oderzo Via degli Alpini, 30/32
Quinto Di Treviso Via Contea, 33

TRENTINO ALTO ADIGE

Provincia di Trento
Pieve di Bono Via Roma, 28

LOMBARDIA

Provincia di Milano

Milano

Via della Moscova, 33
Via Salasco, 31
Via Bocchetto, 13
Via Borgogna, 2/4
Via Buonarroti, 22
Via Boccaccio, 2
Via Canonica, 54
Viale Coni Zugna, 71
Corso Lodi, 111
Piazzale de Agostini, 8
Via Carlo Dolci, 1
Piazza Firenze, 14
Largo Gelsomini, 12
Via G.B. Grassi, 89
Via Gian Galeazzo - ang. Via Aurispa
Corso Indipendenza, 14
Via La Spezia, 1
Viale Lombardia, 14/16
Corso Magenta, 87 - Porta Vercellina
Viale Marche, 56
Piazzale Nigra, 1
Via Olona, 11
Via Padova, 21
Via Pergolesi, 25
Viale Piave, 15
Corso di Porta Romana, 57
Via del Torchio, 4
Via Eugenio Pellini, 1 - ang. Via Cagliero
Via Vitruvio, 38 - Via Settembrini
Via Solari, 19
Via Spartaco, 12
Largo Zandonai, 3
Viale Monte Santo, 2
Piazzale Zavattari, 12
Via Pellegrino Rossi, 26
Via Melchiorre Gioia, 28
Piazzale Susa, 2
Via Biondi, 1
Via Friuli, 16/18
Via C. Menotti, 21 - ang. Via G. Modena
Viale delle Rimembranze di Lambrate, 4
Viale L. Sturzo, 33/34
Via A. Trivulzio, 6/8
Via Palestrina, 12 - ang. Viale A. Doria
Via Bignami, 1 (c/o C.T.O.)
Via Macedonio Melloni, 52 (c/o I.O.P.M.)
Via della Commenda, 12 (c/o Istituti Clinici)
Corso Porta Nuova, 23
(c/o Ospedale Fatebenefratelli)
Via Francesco Sforza, 35
(c/o Osp. Maggiore)
Piazza Ospedale Maggiore, 3 (c/o Niguarda)
Via Pio II, 3 (c/o Ospedale San Carlo)
Via Castelvetro, 32 (c/o Ospedale Buzzi)
Corso Italia, 17
Via Lomellina, 50
Via Pisanello, 2
Corso Lodi, 78
Piazza Gasparri, 4
Via Panizzi, 15
Via dei Missaglia - angolo Via Boifava

Viale Monza, 325
Piazza Santa Francesca Romana, 3
Via Meda, angolo Via Brunacci, 13
Corso XXII Marzo, 22
Via Ampère, 15
Piazzale Lagosta, 6
Via Padova, 175
Viale Certosa, 138
Via Monte di Pietà, 7
Via A. di Rudini, 8 (c/o Ospedale San Paolo)
Via Rizzoli, 8 (c/o RCS)
Abbiategrasso Piazza Cavour, 11
Arluno Via Piave, 7
Assago Milanofiori
Palazzo Wtc Viale Milanofiori
Bellinzago Lombardo Via delle 4 Marie, 8
Binasco Largo Bellini, 16
Bollate Via Giacomo Matteotti, 16
Bresso Via Roma, 16
Canegrate Via Manzoni, 48/a
Carugate Via Toscana, 10
Cassina de' Pecci Via Matteotti, 2/4
Cinisello Balsamo
Via Casati, 19
Viale Umbria, 4
Via Massimo Gorki, 50 (c/o Ospedale Bassini)
Cologno Monzese
Via Indipendenza, 32 - ang. P.zza Castello
Corbetta Corso Garibaldi, 14
Cornaredo
Piazza Libertà, 62
Via Magenta, 34
Corsico
Via Cavour, 45
Viale Liberazione, 26/28
Garbagnate Milanese
Via Milano, 110/112
Via Kennedy, 2 (Fraz. S. M. Rossa)
Inveruno Via Magenta, 1
Lainate Via Garzoli, 17
Legnano
Corso Sempione, 221
Corso Sempione - angolo Via Toselli
Via Novara, 8
Piazza Don Sturzo, 13
Magenta Piazza Vittorio Veneto, 11
Melegnano Via Cesare Battisti, 37/a
Melzo Piazza Risorgimento, 2
Novate Milanese Via Amendola, 9
Opera Via Diaz, 2
Paderno Dugnano Via Rotondi, 13/a
Parabiago Via S. Maria, 22
Peschiera Borromeo Viale Liberazione, 41
Pregnana Milanese Via Roma, 46
Rho
Corso Europa, 209
Via Meda, 47
Via Pace, 165 (Fraz. Mazzo Milanese)
Rozzano
Viale Lombardia, 17
Piazza Berlinguer, 6 (Fraz. Ponte Sesto)
S. Giuliano Milanese
Via Risorgimento, 3
Via S. Pellico, 9 (Fraz. Sesto Ulteriano)
Segrate Piazza della Chiesa, 4
Senago Piazza Matteotti, 10/a
Sesto San Giovanni Via Casiraghi, 167
Settimo Milanese Piazza della Resistenza, 8
Solaro Via Mazzini, 66
Trezzano Rosa Via Raffaello Sanzio, 13/s
Trezzano sul Naviglio Viale C. Colombo, 1
Vittuone Via Villoresi, 67

Provincia di Monza-Brianza

Monza Viale G.B. Stucchi, 110
(c/o Roche Boehringer Spa)

Provincia di Pavia

Pavia

Via Montebello della Battaglia, 2
Corso Strada Nuova, 61/c
Viale Matteotti, 63
(c/o Istituzioni Assistenziali Riunite)
Via dei Mille, 7
Viale Ludovico il Moro, 51/b
Via Taramelli, 20
Via Pavese, 2
Corso Alessandro Manzoni, 17
Piazzale Gaffurio, 9
Via San Pietro in Verzolo, 4
Via Ferrata, 1 (c/o Università)

Albuzzano Via Giuseppe Mazzini, 92/94

Belgioioso Via Ugo Dazio, 15

Borgarello Via Principale, 3

Broni Piazza Vittorio Veneto, 52

Casei Gerola Piazza Meardi, 9

Casorate Primo

Via S. Agostino, 1 - ang. P.zza Contardi

Casteggio Viale Giuseppe Maria Giulietti, 10

Garlasco Corso C. Cavour, 55

Giussago Via Roma, 38

Godiasco

Piazza Mercato, 19

Viale delle Terme, 44 (Fraz. Salice Terme)

Landriano Via Milano, 40

Linarolo Via Felice Cavallotti, 5

Magherino Via G. Leopardi, 2

Marcignago Via Umberto I, 46

Montebello della Battaglia

Piazza Carlo Barbieri "Ciro", 1

Mortara Piazza Silvabella, 33

Pinarolo Po Via Agostino Depretis, 84

Portalbera Via Mazzini, 1 (c/o Comune)

Robbio Piazza Libertà, 8

Rosasco Via Roma, 4

San Martino Siccomario Via Roma, 23

Sannazzaro de' Burgondi Viale Libertà 3/5

Siziano Via Roma, 22

Stradella Via Trento, 85

Torrevecchia Pia Via Molino, 9

Travacò Siccomario

P.zza Caduti e Combattenti d'Italia, 1

Valle Lomellina Piazza Corte Granda, 4

Varzi Via Pietro Mazza, 52

Vigevano

Via Dante, 39

Via Madonna degli Angeli, 1

Corso Genova, 95

Via de Amicis, 5

Via Sacchetti

Via Decembrio, 27

Vistarino Via Vivente, 27/a

Voghera Via Giacomo Matteotti, 33

EMILIA ROMAGNA

Provincia di Bologna

Bologna

Viale della Repubblica, 25/31

Via Murri, 77

Piazza Dè Calderini, 6/a

Via Ercolani, 4/e

Via Lombardia, 7/a

San Lazzaro di Savena Via Emilia, 208/210

Zola Predosa Via Risorgimento, 109

Provincia di Ferrara

Cento Via Ferrarese, 3

Provincia di Modena

Modena

Viale Trento e Trieste - ang. Via Emilia Est
Carpi Via Baldassarre Peruzzi, 8/b
Sassuolo Viale Crispi, 24

Provincia di Parma

Parma

Via San Leonardo, 4
Via Emilia est, 17
Via Repubblica, 32
Fidenza Piazza G. Garibaldi, 41
Langhirano Via Roma, 25 - Via Ferrari, 17

Provincia di Piacenza

Piacenza

Via Verdi, 48
Via Manfredi, 7
Via Cristoforo Colombo, 19
Caorso Via Roma, 6/a
Carpaneto Piacentino Via G. Rossi, 42
Gragnano Trebbiense Via Roma, 52
Ponte dell'Olio Via Vittorio Veneto, 75
San Nicolò a Trebbia
Via Emilia Est, 48 (Fraz. Rottofreno)

Provincia di Reggio Emilia

Reggio Emilia

V.le Monte Grappa, 4/1 - ang. V.le dei Mille
Via Emilia all'Angelo, 35
Correggio Via Asioli, 7/a
Rubiera Viale della Resistenza, 7/a

LAZIO

Provincia di Roma

Roma

Corso Vittorio Emanuele II, 25/27
Via Baldovinetti, 106/110
Via Boccea 51, a/b/c
Viale dei Colli Portuensi, 298/302
Via F.S. Nitti, 73/75/77
Via Norcia, 1/3
Via Guidubaldo del Monte, 13/15
Viale delle Province, 34/46
Via Nizza, 71
Viale Trastevere, 22
Via Sestio Calvino, 57
Via Tiburtina, 544/546 - ang. Via Galla Placidia
Largo Trionfale, 11/12/13/14
Via Cerveteri, 30
Piazza Vescovio, 3 - 3/a - 3/b
- ang. Via Poggio Moiano, 1
Via dei Castani, 133
Via delle Azzorre, 288 (Fraz. Ostia)
Via Nomentana, 669/675
Via XX Settembre, 45 - ang. Servio Tullio
Viale dei quattro venti, 83

TOSCANA

Provincia di Firenze

Firenze Corso dei Tintori, 10/12/14/16R

UBI Banca Regionale Europea

www.brebanca.it

PIEMONTE

Provincia di Cuneo

Cuneo

Piazza Europa, 1
Via Luigi Gallo, 1
Via Roma, 13/b
Via della Battaglia, 15
(Fraz. Madonna dell'Olmo)
Corso Nizza, 57/a
Corso Antonio Gramsci, 1
Via Savona, 8 - ang. Via Bisalta
Via A. Carle, 2 (Fraz. Confreria)
P.zale Repubblica (Fraz. Castagnarella)
Via Michele Coppino, 16 (c/o Ospedale)

Alba

Via Teobaldo Calissano, 9
Viale Giovanni Vico, 5
Corso Piave, 74
Corso Langhe, 66/b - Borgo Moretta
Corso Cavour, 14
Via G. Garibaldi, 180 (Fraz. Gallo d'Alba)
Corso Canale, 98/1 (Fraz. Mussotto)

Bagnasco Via Roma, 3

Bagnolo Piemonte

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 12

Barbaresco Via Torino, 16

Barge Viale Giuseppe Mazzini, 1

Barolo Via Roma, 53

Bastia Mondovi Piazza IV Novembre, 3

Beinette Via Vittorio Veneto, 4

Bernezzo Via A. Moro, 2 (Fraz. S.Rocco)

Borgo San Dalmazzo

Piazza Liberazione, 8/10

Via Po, 41/43

Bossolasco Corso Della Valle, 29

Boves Piazza dell'Olmo, 2

Bra

Via Giuseppe Verdi, 10

Via Don Orione, 85 (Fraz. Bandito)

Brossasco Via Roma, 11/a

Busca Piazza Savoia, 9

Canale Via Roma, 72

Caraglio Piazza Madre Teresa, 8

Carrù P.zza V. Veneto, 2 - ang. Via Benevagienna

Castelletto Stura Via Guglielmo Marconi, 6

Castellinaldo Via Roma, 56

Castiglione Tinella Via Circonvallazione, 12

Castino Via XX Settembre, 1

Centallo Piazza Vittorio Emanuele II, 17

Ceva Via Roma, 40

Cherasco Via Vittorio Emanuele II, 34

Chiusa di Pesio Via Roma, 5

Corneliano d'Alba Piazza Cottolengo, 42

Cortemilia Piazza Castello, 1

Costigliole Saluzzo Via Vittorio Veneto, 94

Cravanzana Via XX Settembre, 1

Demonte Via Martiri e Caduti della Libertà, 1

Dogliani Via Divisione Cuneense, 1

Dronero

Piazza San Sebastiano, 7

Viale della Stazione, 10

Entracque Via della Resistenza, 5

Farigliano Piazza San Giovanni, 7

Fossano Via Roma, 3

Frabosa Soprana Piazza Guglielmo Marconi, 1

Frabosa Sottana

Via Galassia, 61 (Fraz. Prato Nevoso)

Via IV Novembre, 30

Gaiola Via Barale, 16

Garessio Corso Statuto, 15

Genola Via Roma, 32

Govone Piazza Vittorio Emanuele II, 9

Lagnasco Via Roma, 30

La Morra Via Umberto I, 28

Lesegno Via Roma, 23

Limone Piemonte Via Roma, 62

Magliano Alfieri

Via IV Novembre, 54/a (Fraz. S. Antonio)

Magliano Alpi Via Langhe, 158

Mango Piazza XX Settembre, 6

Monastero Vasco Via Variante, 3

Monchiero Via Borgonuovo, B/15-1

Mondovi

Piazza G. Mellano, 6

Corso Europa, 23

Piazza Maggiore, 8

Piazzale Ellero, 20

Monesiglio Via Roma, 4

Monforte d'Alba Via Giuseppe Garibaldi, 4

Montà Piazza Vittorio Veneto, 31

Montanera Via G. Marconi, 4

Monticello d'Alba

Piazza Martiri della Libertà, 2 (Fraz. Borgo)

Moretta Via Torino, 73/bis

Morozzo Via Guglielmo Marconi, 78

Murazzano Via L. Bruno, 6

Murello Via Caduti Murellesi, 39

Narzole Via Pace, 2

Neive Piazza della Libertà, 2

Neviglie Via Umberto I, 14

Niella Belbo Piazza Mercato, 12/b

Paesana Via Po, 41

Pagno Via Roma, 1

Peveragno Piazza P. Toselli, 1

Piasco Piazza Martiri della Liberazione, 7

Piobesi d'Alba Piazza San Pietro, 12

Pradelleves Via IV Novembre, 108

Priocca Via Umberto I, 65

Racconigi Piazza Roma, 8

Revello Via Saluzzo, 80

Rifreddo Piazza della Vittoria, 4

Robilante Via Umberto I, 22

Roccavione Piazza Biagioni, 27

Rodello Piazza Vittorio Emanuele II, 2

Rossana Via Mazzini, 1

Saliceto Piazza C. Giusta, 1

Saluzzo Corso Italia, 57

Sampeyre Via Vittorio Emanuele II, 22

San Damiano Macra Via Roma, 15

San Michele Mondovi Via Nielli, 15/a

Sanfront Corso Guglielmo Marconi, 14

Santo Stefano Belbo Corso Piave, 82

Savigliano Piazza Schiapparelli, 10

Scarnafigi Piazza Vittorio Emanuele II, 14

Sommariva del Bosco Via Donatori del Sangue, 11/b

Tarantasca Via Carletto Michelis, 3

Torre San Giorgio Via Maestra, 17

Valdieri Corso Caduti in Guerra, 13

Valgrana Via Caraglio, 9

Verduno Piazza Castello, 3

Vernante Piazza de l'Ala, 4

Verzuolo Piazza Martiri della Libertà, 13

Vicoforte Via di Gariboggio, 43

Villafalletto Via Vittorio Veneto, 24

Villanova Mondovi Via Roma, 33/a

Vinadio Via Roma, 11

Provincia di Alessandria

Alessandria

Via Dante - ang. Via C. Lamarmora
Via Venezia, 16
(c/o Ospedale Santi Antonio e Biagio)

Acqui Terme Corso Bagni, 54

Arquata Scrivia Via Libarna, 56

Borghetto Borbera Via San Michele, 2

Brignano - Frascata Via Roma, 44

Cabella Ligure Piazza della Vittoria, 7

Casale Monferrato

Viale G. Giolitti, 2 (c/o ASL)
Piazza San Francesco, 10

Casalnoceto Piazza Martiri della Libertà, 10

Castelnuovo Scrivia Via Solferino, 11

Garbagna Via Roma, 21

Isola Sant'Antonio

Piazza del Peso - ang. Via C. Cavour
Monleale Corso Roma, 41/43

Novi Ligure Corso Marenco, 141

Ovada Via Torino, 155

Pontecurone Piazza Giacomo Matteotti, 5

Pozzolo Formigaro Via Roma, 31

Rocchetta Ligure Piazza Regina Margherita

Sale Piazza Giuseppe Garibaldi, 8

Sarezzano Piazza L. Sarzano, 4

Silvano d'Orba Via Cesare Battisti, 32

Stazzano Via Fossati, 2/a

Tortona

Piazza Duomo, 13
Via Emilia, 422
Corso della Repubblica, 2/d
P.zza Felice Cavallotti, 1 (c/o ASL)

Valenza Via Dante, 68

Vignole Borbera Via Alessandro Manzoni, 8

Villalvernia Via Carbone, 69

Villaromagnano Via della Chiesa

Provincia di Asti

Asti

C.so Vittorio Alfieri, 137
Corso Savona, 104
Canelli Corso Libertà, 68
Nizza Monferrato Piazza G. Garibaldi, 70

Provincia di Biella

Biella Via Nazario Sauro, 2

Cossato Via Lamarmora, 9

Provincia di Novara

Novara

Largo Don Luigi Minzioni, 1

Corso della Vittoria, 1

Arona Corso Liberazione, 39

Borgomanero Via Garibaldi, 92/94

Oleggio Via Mazzini, 15

Romentino Via dei Conti Caccia, 1

Trecate Piazza Dolce, 10

Provincia di Verbania

Verbania Piazza Matteotti, 18 (Fraz. Intra)

Cannobio Via Umberto I, 2

Provincia di Vercelli

Vercelli Piazza Cavour, 23

Borgosesia Via Sesone, 36

Provincia di Torino

Torino

Corso Dante, 57/b
Corso Vittorio Emanuele II, 107
Corso Vercelli, 81/b
Corso Unione Sovietica, 503
Via Madama Cristina, 30 - ang. Lombroso
Corso Orbassano, 236

Corso Matteotti, 15

Via Alfieri, 17

Piazza Adriano, 5

Corso L. Einaudi, 15/17

Piazza Gran Madre di Dio, 12/a

Corso Sebastopoli, 166

C.so Inghilterra, 59/g ang. C.so Francia

Via Giolitti, 16

Corso Francia, 262

Corso Regina Margherita, 191

Airasca Via Roma, 101

Alpignano Via Cavour, 125

Bibiana Via C. Cavour, 25

Bricherasio Piazza Castelvecchio, 17

Chieri Piazza Dante, 10

Chivasso Via Po, 5

Collegno Via XXIV Maggio, 1

Ivrea Via Circonvallazione, 7

Moncalieri

Corso Savona, 6 ter

Strada Villastellone, 2

Nichelino Via Torino, 172

None Via Roma, 23

Pinerolo Via Savoia - ang. Via Trieste

Rivoli Via Rombò, 25/e

Rondissone Piazza Roma, 1

Santena Via Cavour, 43

Settimo Torinese Via Petrarca, 9

Villar Perosa Via Nazionale, 39/a

LOMBARDIA

Provincia di Milano

Milano Via Fabio Filzi, 23

VALLE D'AOSTA

Aosta Via Xavier de Maistre, 8

LIGURIA UBI Banco di San Giorgio

Provincia di Genova

Genova

Via C.R. Ceccardi, 13/r

Corso Torino, 61/r

Via Pastorino, 118 (Loc. Bolzaneto)

Via Sestri, 188/190r (Sestri Ponente)

Piazza G. Lerda, 10/r (Loc. Voltri)

Via Cinque Maggio, 101/r (Priaruggia)

Via C. Rolando, 123 (Sampierdarena)

Via Antonio Gramsci, 8/r

Via Marina di Robilant, 5

Via Molassana, 82/r

Via Fieschi, 11

Piazza Leopardi, 6

Borzonasca Via Angelo Grilli, 15

Chiavari Corso Dante Alighieri, 36

Cicagna Via Statale, 8 - angolo Via Dante, 1

Lavagna C.so Buenos Aires, 84 (Fraz. Monleone)

Mezzanego Via Capitan Gandolfo, 138

Rapallo Via A. Diaz, 6

Recco Via Roma, 56r

Santo Stefano d'Aveto Via Razzetti, 11

Sestri Levante Via Fascie, 70

Provincia di Imperia

Imperia

Viale Giacomo Matteotti, 13

Via Giacomo Puccini, 7

Bordighera

Via Treviso, 1 - ang. Via V. Emanuele II

Sanremo Via Roma, 54/60

Taggia Via Boselli, 62 (Fraz. Arma)

Ventimiglia Via Ruffini, 8/a

Provincia di La Spezia

La Spezia

Via G. Pascoli, 22

Via Chiodo, 115

Via San Bartolomeo (c/o ASW Research)

Via di Monale, 23/29

Piazza d'Armi (c/o comprensorio Maridipart)

Via Fiume, 152

Via del Canaletto, 307

Castelnuovo Magra

Via Aurelia, 129 (Fraz. Mollicciara)

Lerici Calata G. Mazzini, 1

Sarzana Via Muccini, 48

Portovenere Via Lungomare, 47

Provincia di Savona

Savona

Piazza Aurelio Saffi, 7/r

Corso Vittorio Veneto, 93

Alassio Via Mazzini, 55

Albenga Piazza Petrarca, 6

Albisola Superiore Corso Giuseppe Mazzini, 189

Andora Piazza Santa Maria, 7

Cairo Montenotte

Corso Marconi, 240 (Fraz. S. Giuseppe)

Celle Ligure Via Boagno, 12

Finale Ligure Via Concezione, 10r

Loano Via Stella, 34

TOSCANA UBI Banco di San Giorgio

Provincia di Massa - Carrara

Carrara Via Galileo Galilei, 32

FRANCIA

Nizza 7, Boulevard Victor Hugo

Menton Avenue de Verdun, 21

Antibes Avenue Robert Soleau, 15

UBI Banca Popolare di Ancona

www.bpa.it

MARCHE

Provincia di Ancona

Ancona

Corso Stamira, 14

Viale C. Colombo, 56

Via Brecce Bianche, 68/i

Via Umani

Agugliano Contrada Gavone, 2/b (c/o Socopad)

Castelfidardo Via C. Battisti, 5

Chiaravalle Via della Repubblica, 83

Cupramontana Piazza Cavour, 11

Fabriano

Piazza Miliani, 16

Via Corsi, 3

Falconara

Via IV Novembre, 8

Via Flaminia, 396

(Fraz. Palombina Vecchia)

Filottrano Via Oberdan, 5**Jesi**

Corso Matteotti, 1
Via San Giuseppe, 38
Piazza Ricci, 4
Piazza Vesalio, 5
Via Leone XIII (c/o New Holland Fiat Spa)

Jesi Zipa Via Don Battistoni, 4**Loreto** Via Bramante**Maiolati Spontini**
Via Risorgimento, 52 (Fraz. Moie)**Montemarciano**

Piazza Magellano, 15 (Fraz. Marina)

Monterado Via 8 Marzo, 7 (Fraz. Ponte Rio)**Morro d'Alba** Via Morganti, 56**Numana** Via Pascoli, 1A**Offagna** Via dell'Arengo, 38**Osimo**

Piazza del Comune, 4
Via Ticino, 1 (Fraz. Padiglione)

Rosora Via Roma, 132 (Fraz. Angeli)**Santa Maria Nuova**

Via Risorgimento, 68 (Fraz. Collina)

Sassoferrato Piazza Bartolo, 17**Senigallia**

Corso 2 Giugno, 76
Via R. Sanzio, 288 (Fraz. Cesano)

Serra de' Conti Piazza Leopardi, 2**Provincia di Ascoli Piceno**

Ascoli Piceno Viale Indipendenza, 42
Acquasanta Terme Piazza Terme, 6
Castel di Lama Via Salaria, 356
Grottammare Via Montegrappa, 12
San Benedetto del Tronto

Piazza Matteotti, 6

Piazza Setti Carraro (Fraz. Porto d'Ascoli)

Provincia di Fermo**Fermo**

Contrada Campiglione, 20
Via Dante Zeppilli, 56

Falerone

Viale della Resistenza, 168 Y (Fraz. Piane)

Massa Fermana Via Ada Natali, 5**Montegranaro** Via Fermana Nord**Monte Urano** Via Papa Giovanni XXIII, 37**Petritoli**

Contrada S. Antonio, 217 (Fraz. Valmir)

Porto S. Giorgio Via Tasso**Porto Sant'Elpidio** Via Mazzini, 115**Sant'Elpidio a Mare** Viale Roma, 1**Torre San Patrizio** Via Mazzini, 19A**Provincia di Macerata****Macerata**

Viale Don Bosco
Corso Cavour, 34
Via Bramante, 103 (Fraz. Piediripa)

Camerino Piazza Caio Mario, 5**Castelraimondo** Piazza della Repubblica, s.n.c.**Civitanova Marche** Corso Umberto I, 16**Corridonia** Piazzale della Vittoria, 1**Loro Piceno** Piazzale G. Leopardi, 8**Matelica** Viale Martiri della Libertà, 31**Monte San Giusto** Via Verdi, 11**Monte San Martino** Via Roma, 32**Pollenza** Via V. Cento, 6 (Casette Verdini)**Potenza Picena**

Piazza Douhet, 23 (Fraz. Porto)
Via Marefoschi, 1

Recanati Via Cesare Battisti, 20**San Ginesio** Piazza Gentili, 31**San Severino Marche** Viale Europa**Sarnano** Piazza della Libertà, 76**Tolentino** Piazza dell'Unità**Provincia di Pesaro - Urbino****Pesaro**

Piazzale Garibaldi, 22
Via Antonio Fratti, 23

Urbino Viale Comandino**Acqualagna** Via Flaminia, 79**Carpegna** Via R. Sanzio, 12**Colbordolo** Via Nazionale, 143 (Fraz. Morciola)**Fano** Via dell'Abbazia, s.n.c.**Fossombrone** Piazza Dante, 24**Lunano** Corso Roma, 79**Macerata Feltria** Via Antini, 22**Montecopolo**

Via Montefeltresca, 37 (Fraz. Villagrande)

Montelabbate

Via Provinciale, 169 (Fraz. Osteria Nuova)

Sant'Angelo in Vado Piazza Mar del Plata, 6**Sassofeltrio**

Via Risorgimento, 9 (Frazione Fratte)

Urbania Via Roma, 24**ABRUZZO****Provincia di Chieti****Atessa** Via Piazzano, 70 (Fraz. Piazzano)**Francavilla al Mare** Via della Rinascita, 2**Guardiagrele** Via Orientale, 17**Lanciano** Viale Rimembranze, 16**Sant'Eusanio del Sangro** Corso Margherita**San Giovanni Teatino**

Via Aldo Moro, 8 (Fraz. Sambuceto)

San Salvo Strada Istonia, 13/15**Vasto** Via Giulio Cesare, 5**Provincia di Pescara****Pescara**

Via Michelangelo, 2

Via Nazionale Adriatica Nord, 126

Viale Marconi, 21

Provincia di Teramo**Teramo** Piazza Garibaldi, 143**Alba Adriatica** Via Mazzini, 124**Giulianova** Via Orsini, 28 (Fraz. Spiaggia)**Roseto degli Abruzzi** Via Nazionale, 286**CAMPANIA****Provincia di Avellino****Avellino** Via Dante Alighieri, 20/24**Montoro Inferiore** Via Nazionale, 161/167**Provincia di Benevento****Benevento**

Via Delcogliano, 29

Piazza Risorgimento, 11/12

Buonalbergo Viale Resistenza, 3**San Giorgio la Molara** Via S. Ignazio, 7/9**Telesio** Viale Minieri, 143**Provincia di Caserta****Caserta**

Via C. Battisti, 42

Via Douhet, 2/a (c/o Scuola Aeron. Milit.)

Alvignano Corso Umberto I, 287**Aversa** Via Salvo D'Acquisto**Caiazzo** Via Attilio Apulo Caiatino, 23**Grazzanise**

Via del Medico, 1 (c/o Aeronautica Militare)

Marcianise

Strada Provinciale 22 (Oromare)

Piedimonte Matese Via Cesare Battisti**Pietramelara** Piazza S. Rocco, 18**Pietravairano** Via Padre Cipriani Caruso, s.n.c.**Pignataro Maggiore** Via Trento**Santa Maria Capua Vetere**

Via Pezzella Parco Valentino

Succivo Via De Nicola - angolo Via Tinto**Teano** Viale Italia**Vairano Patenora**

Via della Libertà, 10

(Fraz. Vairano Scalo)

Via delle Rimembranze, 56

Vitulazio Via Rimembranze, 37**Provincia di Napoli****Napoli**

Corso Amedeo di Savoia, 243

Via Mergellina, 33/34

Via dell'Epomeo, 427/431

Via Cesario Console, 3C

Via Crispi, 2 - ang. Piazza Amedeo

Piazza Vittoria, 7

Galleria Vanvitelli, 42

Via Santa Brigida, 36

Via Santo Strato, 20/d

Piazza Garibaldi, 127

Via Caravaggio, 52

Via Giovanni Manna, 11

Piazza Giovanni Bovio, 6

Afragola Corso Garibaldi, 38**Boscoreale** Via Papa Giovanni XXIII, 16**Cardito** Piazza S. Croce, 71**Casalnuovo di Napoli**

Via Arcora Provinciale, 60

Casamicciola Terme Piazza Marina, 29**Cercola** Via Domenico Ricciardi, 284/286**Forio d'Ischia** Corso F. Regine, 24/25**Grumo Nevano** Via Cirillo, 78**Ischia Porto** Via A. de Luca, 113/115**Melito** Via Roma, 33/43**Monte di Procida** Corso Garibaldi, 20/22**Nola**

Via Mario de Sena, 201

Piazza Giordano Bruno, 26/27

Pozzuoli

Corso Vittorio Emanuele, 60

Via Domiziana

(c/o Accademia Aeronautica)

Qualiano Via S. Maria a Cubito, 146**Quarto** Via Campana, 286**San Giuseppe Vesuviano** Via Astalonga, 1**Sant'Antimo** Via Cardinale Verde, 31**Torre del Greco** Corso Vittorio Emanuele, 77/79**Volla** Via Rossi, 94/100**EMILIA ROMAGNA****Provincia di Forlì - Cesena****Forlì** Viale Vittorio Veneto, 7D/7E**Cesena** Via Piave, 27**Cesenatico** Viale Roma, 15**Forlimpopoli** Viale Giacomo Matteotti, 37**Provincia di Ravenna****Ravenna** Piazza Baracca, 22**Cervia** Via G. Di Vittorio, 39**Faenza** Via Giuliano da Maiano, 34

Provincia di Rimini

Rimini

Via Flaminia, 175
Via Luigi Poletti, 28
Bellarca - Igea Marina Via Uso, 25/c
Cattolica Via Fiume, 37
NovaFeltre Piazza Vittorio Emanuele, 1
Riccione Viale Ceccarini, 207
San Leo Via Montefeltro, 24
Sant'Agata Feltria
Via Vittorio Emanuele II, 1
Santarcangelo di Romagna Via Braschi, 36

LAZIO

Provincia di Frosinone

Frosinone
Via Maria, 63
Via Armando Fabi, 192 (c/o Aeronautica Mil.)

Provincia di Roma

Roma

Via Nazionale, 256
Viale Buoazzi, 78
Via Croce, 10
Via Cipro, 4/a
Via Gasperina, 248
Piazza Mignanelli, 4
Via L. di Breme, 80
Via Prenestina Polense, 145
(Fraz. Castelverde)
Albano Laziale Via Marconi, 7
Fonte Nuova Via Nomentana, 68
Guidonia Montecelio
Piazza Colleverde (Fraz. Colleverde)
Via Nazionale Tiburtina, 122 (Fraz. Villalba)
Via Roma, 26
Lanuvio Piazza Carlo Fontana, 2
Marcellina Via Regina Elena, 35/c
Marino Piazzale degli Eroi, 4
Palombara Sabina Via Ungheria, 7
San Polo dei Cavalieri Via Roma, 12
Tivoli
Piazza S. Croce, 15
Via di Villa Adriana

MOLISE

Provincia di Campobasso

Campobasso Via Vittorio Veneto, 86
Bojano Corso Amatuzio, 86
Larino Via Jovine, 12
Termoli Via Abruzzi

Provincia di Isernia

Isernia Via Dante Alighieri, 25
Venafro Via Campania, 69

UMBRIA

Provincia di Perugia

Perugia
Via Settevalli, 133
Via Deruta (Fraz. San Martino in Campo)
Via P. Soriano, 3
(Fraz. Sant'Andrea delle Fratte)
Bastia Umbra
Via Roma, 25 - angolo Via de Gasperi
Città di Castello Via Buoazzi, 22
Deruta Via Tiberina, 184/186
Foligno Viale Arcamone

Giano dell'Umbria

Via Roma, 63 (Fraz. Bastardo)
Magione Via della Palazzetta (loc. Bacanella)
Marsciano Via dei Partigiani, 12
Massa Martana Via Roma, 42
Montecastello di Vibio
Piazza Michelotta di Biordo, 10
Todi
Piazza del Popolo, 27
Via Tiberina, 64
Via Tiberina, 194 (Fraz. Pantalla)

Provincia di Terni

Terni Corso del Popolo, 13
Acquasparta Via Cesare Battisti, 5/d
Avigliano Umbro
Corso Roma - ang. Via S. Maria

UBI Banca Carime

www.carime.it

CALABRIA

Provincia di Cosenza

Cosenza
Via Caloprese
Via XXIV Maggio, 45
Corso Mazzini, 117
Via F. Migliori (c/o Ospedale)
Via degli Stadi, 57/d2
Via dei Mille
Corso Telesio, 1
Acri Via Padula, 95
Aiello Calabro Via Luigi de Seta, 66/68
Altomonte Via Aldo Moro, 34
Amantea Via Elisabetta Noto, 1/3
Aprigliano Via Calvelli, 5
Belvedere Marittimo - Marina Via G. Grossi, 71
Bisignano Via Simone da Bisignano
Cariati Via S. Giovanni, 6
Cassano allo Jonio Corso Garibaldi, 30
Castrovilliari Corso Garibaldi, 79/83
Cetraro - Marina Via Lucibello, 10/14
Corigliano Calabro - Scalo
Via Nazionale, 101/103
Corigliano Calabro Via Barnaba Abenante, 7
Crosia Via Nazionale, 74/80 (Fraz. Mirto)
Diamante Via Vittorio Emanuele, 77
Fuscaldo Via Maggiore Vaccari, 14
Lago Via P. Mazzotti, 10/12/14
Lungro Via Skanderberg, 86
Montalto Uffugo
Corso Garibaldi, 25
Via Manzoni, 57 (Fraz. Taverna)

Morano Calabro Via Porto Alegre, 10

Mormanno Via San Biase, 1

Paola Via del Cannone, 34

Praia a Mare Via Telesio, 2

Rende

Via A. Volta, 15 (Fraz. Quattromiglia)
Viale Kennedy, 59/e (Fraz. Roges)
Roggiano Gravina Via Vittorio Emanuele II, 136
Rogliano Via Guarasci, 31
Rossano Via G. Rizzo, 14
Rossano - Scalo Via Nazionale, 9/15
San Demetrio Corone Via D. Alighieri, 10
San Giovanni in Fiore Via Gramsci

San Lucido

Via Regina Elena, 64/72

Saracena Via G. La Pira, 128/130

Scalea Via M. Bianchi, 2

Spezzano Albanese P.zza della Repubblica, 5/1

Spezzano della Sila

Via Roma

Via del Turismo, 77 (Fraz. Camigliatello Silano)

Torano Castello Strada Provinciale Variante, 4

Trebisacce Via Lutri, 146

Provincia di Catanzaro

Catanzaro

Piazza Indipendenza, 44
Corso Mazzini, 177/179
Via Nazario Sauro, 17 (Fraz. Lido)
Via A. Lombardi - Area Metroquadro

Chiaravalle Centrale Piazza Dante, 8

Girifalco Via Milano

Lamezia Terme

Corso Nicotera, 135

Via del Mare

Sersale Via A. Greco

Soverato Corso Umberto I, 167/169

Soveria Mannelli Piazza dei Mille, 2

Tiriolo Via Fratelli Bandiera

Provincia di Crotone

Crotone Via Mario Nicoletta, 32
Cirò Marina Via Mazzini, 17/19
Cotronei Via Laghi Silani, 40
Petilia Policastro Via Arringa, 178
Strongoli Corso Biagio Miraglia, 115

Provincia di Reggio Calabria

Reggio Calabria

Corso Garibaldi, 144
Viale Calabria, 197/199
Via Argine Destro Annunziata, 81

Bagnara Calabra

Corso Vittorio Emanuele II, 167

Bianco Via Vittoria, 52

Bova Marina Via Maggiore Pugliatti, 2

Brancaleone Via Zelante

Cinquefrondi Via Roma, 24

Cittanova Via Roma, 44

Gioia Tauro Via Roma, 52 - ang. Via Duomo

Laureana di Borrello Via IV Novembre, 9

Locri Via Garibaldi, 71

Marina di Gioiosa Ionica Via Carlo Maria, 12/14

Melito di Porto Salvo Via Papa Giovanni XXIII

Monasterace Marina

Via Nazionale Jonica, 113/114

Palmi Via Roma, 44

Polistena Piazza Bellavista, 1

Rizziconi Via Capitolo, 13

Roccella Jonica Via XXV Aprile, 16

Rosarno Corso Garibaldi, 28

San Ferdinando Via Rosarno - ang. Via Bruno

Sant'Eufemia d'Aspromonte

Via Maggiore Cutri, 10/a

Siderno C.so Garibaldi (Fraz. Marina)

Taurianova Piazza Garibaldi, 17

Villa S. Giovanni Viale Italia, 30

Provincia di Vibo Valentia

Vibo Valentia

Viale Matteotti 23/25

Via Emilia, 8 (Fraz. Vibo Marina)

Arena Piazza Generale Pagano, 1

Miletto Via Cattolica, 50/b-c
Nicotera Via Luigi Razza, 1
Pizzo Calabro Via Nazionale
Serra San Bruno Via de Gasperi, 52
Soriano Calabro Via Giardinieri
Tropea Viale Stazione

BASILICATA

Provincia di Matera

Matera

Via del Corso, 66
Via Annunziatella, 64/68
Bernalda Corso Umberto, 260
Ferrandina Via Mazzini, 20
Montalbano Jonico Piazza Vittoria, 3
Montescaglioso Via Indipendenza, 83
Pisticci Via M. Pagano, 25
Policoro Via G. Fortunato, 2
San Mauro Forte Corso Umberto, 12
Tursi Via Eraclea, 2

Provincia di Potenza

Potenza

Via Alianelli, 2
Via Angilla Vecchia, 5
Via Dante, 16/20
Via del Gallitello
Brienza Viale della Stazione, 102
Genzano di Lucania
Corso Vittorio Emanuele, 180/184
Lagonegro Via Colombo, 25
Latronico Corso Vittorio Emanuele II, 105
Lauria Piazza Plebiscito, 72
Marsicovetere
Via Nazionale, 53 (Fraz. Villa d'Agri)
Melfi Piazza Mancini Abele
Muro Lucano Via Roma, 60/62
Palazzo San Gervasio Via Isonzo, 14
Rionero in Vulture Via Galliano
Rivello Via Monastero, 73
Rotonda Via dei Rotondesi in Argentina, s.n.c.
San Fele Via Costa, 12
Sant'Arcangelo Viale Isabella Morra, 48
Senise Via Amendola, 33/39
Tito Scalo P.zza Nassirya Rione Mancusi, 20
Venosa Via Fortunato, 66 - angolo Via Melfi

CAMPANIA

Provincia di Salerno

Salerno

Via S. Margherita, 36
Viale Kennedy, 11/13
Via G. Cuomo 29
Via Settimio Mobilio, 26
Agropoli Via Risorgimento - ang. Via Bruno
Amalfi Via Fra' Gerardo Sasso, 10/12
Angri Via Papa Giovanni XXIII, 48
Baronissi Corso Garibaldi, 197
Battipaglia Via Salvator Rosa, 98
Campagna
Via Quadrivio Basso (Fraz. Quadrivio)
Castel San Giorgio Via Guerrasio, 42
Cava dei Tirreni Piazza Duomo, 2
Eboli Via Amendola, 86
Marina di Camerota Via Bolivar, 54
Mercato San Severino
Corso Armando Diaz, 130

Minori Via Vittorio Emanuele, 9
Nocera Inferiore Via Barbarulo, 41
Pontecagnano Piazza Risorgimento, 14
Roccapiemonte Piazza Zanardelli, 1
San Cipriano Picentino
Via S. Giovanni, 10 (Fraz. Filetta)
Sant'Egidio del Monte Albino
Via SS. Martiri, 13 (Fraz. San Lorenzo)
Teggiano Via Prov. del Corticato (Fraz. Pantano)
Vallo della Lucania Via G. Murat

PUGLIA

Provincia di Bari

Bari

Piazza Umberto I, 85 (Fraz. Carbonara)
Via Napoli, 53/55 (Fraz. Santo Spirito)
Via Bari, 27/c (Fraz. Torre a Mare)
Via Toma, 12
Viale Pio XII, 46-46/a
Viale de Blasio, 18
Via Pescara, 16
Via Lembo, 13/15
Via Melo, 151
Corso Mazzini, 138/b
Via Tridente, 40/42
Via Calefati, 112
Piazza Cesare Battisti, 1 (c/o Università)
Acquaviva delle Fonti Piazza Garibaldi, 49/52
Adelfia Via G. Marconi, 11/a
Altamura Via Maggio 1648, 22/b-22/c
Bitetto Piazza Armando Diaz, 38
Bitonto Piazza della Noce, 14
Bitritto Piazza Aldo Moro, 35
Capurso Via Torricelli, 23/25
Casamassima Corso Umberto I, 48
Castellana Grotte Piazza della Repubblica, 2
Conversano
Via Padre Michele Accolti Gil 29/a
Corato V.le V. Veneto 160/166
- ang. Via Lega Lombarda
Gioia del Colle Corso Garibaldi, 55
Giovinazzo Via G. Gentile, 1
Gravina in Puglia
Corso Vittorio Emanuele, 30/c
Grumo Appula Via G. d'Erasmo, 12
Modugno Piazza Garibaldi, 109
Mola di Bari Piazza degli Eroi, 31
Molfetta
Via Tenente Fiorini, 9
Corso Fornari, 163 A
Monopoli Via Marsala, 2
Noci Largo Garibaldi, 51
Noicattaro Corso Roma, 8/10/12
Polignano a Mare Piazza Aldo Moro, 1
Putignano Via Tripoli, 98
Rutigliano Piazza XX Settembre, 8
Ruvo di Puglia Via Monsignor Bruni, 14
Sannicandro di Bari Piazza IV Novembre, 15
Santeramo in Colle Via S. Lucia, 78
Terlizzi Via Gorizia, 86/d
Toritto Piazza Aldo Moro, 48
Triggiano Via Carroccio, 5
Turi Via A. Orlandi, 15
Valenzano Via Aldo Moro

Provincia di Barletta-Andria-Trani

Andria

Piazza Marconi, 6/10
Via Barletta, 137/139

Barletta

Piazza Caduti, 21
Largo delle Palme, 8
Trani Corso Italia, 17/b
Bisceglie Via Aldo Moro, 5
Canosa di Puglia Via Imbriani, 30/34
San Ferdinando di Puglia
Via Papa Giovanni XXIII, 44

Provincia di Brindisi

Brindisi Corso Roma, 39
Cisternino Via Roma, 57
Erchie Via Grassi, 19
Fasano Via Forcella, 66
Francavilla Fontana Via Roma, 24
Latiano Via Ercole d'Ippolito, 25
Mesagne Via Torre S. Susanna, 1
Oria Via Mario Pagano, 151
Ostuni Via L. Tamborrino, 2
San Vito dei Normanni Piazza Vittoria, 13
Torre Santa Susanna Via Roma, 38

Provincia di Foggia

Foggia
Viale Ofanto, 198/c
Via Salvatore Tugini, 70/74
Cerignola Via Di Vittorio, 83
Ischitella Corso Umberto I, 111/113
Lucera Via IV Novembre, 77
Manfredonia Corso Roma, 22/24
Margherita di Savoia Corso V. Emanuele, 23
San Giovanni Rotondo Piazza Europa
San Severo Via Carso, 10
Sant'Agata di Puglia Piazza XX Settembre, 11
Stornarella Corso Garibaldi, 22
Troia Via Vittorio Emanuele, 1
Vico del Gargano Via S. Filippo Neri, 10

Provincia di Lecce

Lecce

Viale Lo Re, 48
Via Gabriele D'Annunzio, 47/b
Campi Salentina Via Garibaldi, 6/8
Casarano Via F. Bottazzi - ang. Via Alto Adige
Galatina Via Roma, 26
Maglie Piazza O. de Donno
Nardò Via Duca degli Abruzzi, 58
Squinzano Via Nuova, 25
Trepuzzi Corso Umberto I, 114
Tricase Via G. Toma, 30
Veglie Via Parco Rimembranze, 30

Provincia di Taranto

Taranto

Corso Umberto I, 71
Corso Italia, 202
Castellaneta Piazza Municipio, 7
Fragagnano Via Garibaldi, 14
Ginosa Corso Vittorio Emanuele, 92
Grotttaglie Via Matteotti, 72/78
Laterza Piazzale Saragat, 11
Lizzano Via Dante, 78
Manduria Via per Maruggio, 9
Martina Franca Via D'Annunzio, 34
Massafra Corso Italia, 27/29
Palagianello Via Carducci, 11
San Giorgio Jonico Via Cadorna, 11
Sava Corso Umberto, 110

UBI Banca di Valle Camonica

www.bancavalle.it

LOMBARDIA

Provincia di Brescia

Brescia

Via Duca degli Abruzzi, 175

Viale Bornata, 2

Angolo Terme Piazza degli Alpini, 4

Artogne Via Geroni, 12

Berzo Demo Via San Zenone, 9

Berzo inferiore Piazza Umberto I, 35/a

Bianno Piazza Liberazione, 2

Borno Piazza Giovanni Paolo II, 13

Breno Piazza della Repubblica, 1/2

Capo di Ponte Viale Stazione, 16

Cazzago S.M. Via del Gallo, 2 (Fraz. Bornato)

Cedegolo Via Roma, 26/28

Ceto Loc. Badetto, 23

Cevo Via Roma, 44

Cividate Camuno Via Cortiglione

Coccaglio Largo Torre Romana, 4

Corte Franca Via Roma, 78

Corteno Golgi Via Roma, 1

Darfo Boario Terme

Via Roma, 12

Viale della Repubblica, 2

Corso Lepetit, 77 (Fraz. Fraz. Corna)

Edolo Via Porro, 51

Esine Piazza Giuseppe Garibaldi, 4/6

Gianico Via XXV Aprile, 7/9

Malegno Via Lanico, 36

Malonno Via G. Ferraglio, 4

Marone Via Cristini, 49

Niardo Piazza Cappellini, 3

Ome Piazza Aldo Moro, 7

Palazzolo sull'Oglio Via XXV Aprile, 23

Piancogno

Via Vittorio Veneto, 7 (Fraz. Cogno)

Via XI Febbraio, 1 (Fraz. Pianborno)

Pian Camuno Piazza Giuseppe Verdi, 8

Pisogne Via Provinciale, 6 (Fraz. Gratasacolo)

Ponte di Legno Via Cima Cadi, 5/7/9

Provaglio d'Iseo

Via Roma, 12

Via S. Filastro, 18 (Fraz. Provezze)

Rodengo Saiano Via Guglielmo Marconi, 11/b

Rovato Corso Bonomelli, 13/17

Sonicò Via Nazionale (c/o c.c. Italmark)

Temù Via Roma, 71/73

Torbole Casaglia Piazza Repubblica, 25/26

Travagliato Via Brescia, 44

Veza d'Oglio Via Nazionale, 65

Provincia di Bergamo

Ardesio Piazza Alessandro Volta, 8/9

Casazza Piazza della Pieve, 1

Castione della Presolana

P.zza Martiri di Cafalonia, 1

Clusone Viale Gusmini, 47

Costa Volpino Via Cesare Battisti, 34

Lovere Via Gregorini, 43

Rognò Piazza Druso, 1

Sarnico Via Roma, 68

Sovera Via Roma, 20

Villongo Via J. F. Kennedy, 5

Provincia di Como

Dongo Via Statale, 77

Menaggio Via Lusardi, 74/76

Provincia di Sondrio

Sondrio Via Trento, 50 - ang. Via Alessi

Aprica Corso Roma, 238

Bormio Via Don Peccetti, 11

Chiavenna Via Maloggia, 1

Grosio Via Roma, 1

Livigno Via Dala Gesa, 141/a

Morbegno Piazza Caduti per la Libertà, 9

Pianetedò Via Nazionale, 875

Tirano P.zza Marinoni, 4

Villa di Tirano Via Roma, 20

Livorno Via Scali d'Azeglio, 46/50

- ang. Via Cadorna

Pisa Via G.B. Niccolini, 8/10

UMBRIA

Terni Via della Bardesca, 7/11

CENTROBANCA

Gruppo **UBI** Banca

www.centrobanca.it

Milano Corso Europa, 16 (sede operativa)

Napoli Via S. Brigida, 51

Bologna Piazza Calderini, 2/2

Roma Via dei Crociferi, 44

Jesi Via Don Battistoni, 4

Torino Via Alfieri, 17



www.iwbank.it

Milano

Corso Europa, 20

Via Cavriana, 20

UBI Banca International

www.ubibanca.lu

LUSSEMBURGO

37/a, Avenue J.F. Kennedy, L.

GERMANIA

Monaco Prannerstrasse, 11

SPAGNA

Madrid

Torre Espacio - Planta 45

Paseo de la Castellana, 259



Banque de Dépôts et de Gestion

www.bdg.ch

SVIZZERA

Losanna Avenue du Théâtre, 14

Lugano Piazza Riforma, 3

Calendario degli eventi societari per il 2013 di UBI Banca

Data prevista	Evento
27 marzo 2013	Consiglio di Sorveglianza: approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2012
19 aprile 2013 (1° convocazione) 20 aprile 2013 (2° convocazione)	Assemblea dei Soci
13 maggio 2013	Approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013
20 maggio, 22 maggio e 23 maggio 2013	Rispettivamente data di stacco, record date e data di pagamento del dividendo se deliberato dall'Assemblea dei Soci
26 agosto 2013	Approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013
12 novembre 2013	Approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013

Le presentazioni dei dati contabili alla comunità finanziaria, che si prevede avranno luogo con frequenza trimestrale, verranno comunicate di volta in volta.

Contatti

Sul sito www.ubibanca.it è disponibile tutta l'informativa periodica

*Investor Relations: tel. 035 3922217
e-mail: investor.relations@ubibanca.it*

*Comunicazione istituzionale e Relazioni con la stampa:
tel. 030 2433591
e-mail: relesterne@ubibanca.it*

*Ufficio Soci: tel. 035 3922312
e-mail: soci@ubibanca.it*